

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 14 APRILE 2015

n. 52



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2015, n. 437

Nomina del Responsabile Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e conferimento ad interim dell'incarico di direzione dell'Avvocatura regionale.

Pag. 12695

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 454

Legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18 art.25, comma 5°, lettera r) punto 6). Approvazione del modello organizzativo e dotazione organica dell'Agenzia Regionale per la Mobilità - A.RE.M.

Pag. 12696

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 455

LSU - Ratifica convenzione Ministero del Lavoro / Regione Puglia. Anno 2015.

Pag. 12731

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 457

Ratifica “Accordo per la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia.

Pag. 12740

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 458

FEI 2013 - Az. 9. Progetto “COM.IN. 2.0 Competenze per l'Integrazione”. Presa d'atto adesione al progetto e Convenzione di Sovvenzione tra il Ministero dell'Interno e il capofila Regione Campania.

Pag. 12757

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 459

Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC) 2007-2013. Accordo di Programma Quadro rafforzato “Beni ed Attività Culturali” - Capitolo di Bilancio 1147080 “Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 - Delibera CIPE n. 92/2012 - Settore di Intervento Beni Culturali” - Variazione di Bilancio ai sensi della l.r. 28/2001 - art. 42 comma 2 - e s.m. e i.

Pag. 12800

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 460

P.O. FESR Puglia 2007-2013, Asse IV - Linea 4.2 - “Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale”- Azione 4.2.1 - Riprogrammazione economie. Bilancio autonomo - programmazione di iniziative di promozione per la valorizzazione dei beni culturali.

Pag. 12801

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 461

APQ rafforzato “Beni ed Attività Culturali” (DGR n.2165/2013). Presa d'atto delle modifiche delle relazioni tecniche e delle schede progetto degli interventi inseriti in APQ Rafforzato, come approvate all'esito della procedura scritta.

Pag. 12805

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 462

D.Lgs n.42/2004, art.112 comma 4 - Ratifica Accordo per la valorizzazione territoriale MiBACT/Regione Puglia/Comune di Bari sottoscritto il 23/02/2015 - Approvazione schema protocollo d'intesa per l'attuazione dell'Accordo di valorizzazione territoriale.

Pag. 12820

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 470

Comune di Bitritto (BA) - Variante all'art. 30.3 del vigente PRG. Approvazione con prescrizioni.

Pag. 12833

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 471

Comune di MAGLIE (LE). Variante al P.R.G. Del. di C.C. n. 27 del 20-09-2012. Del. di C.C. n. 10 del 06-02-2013 (esame osservazioni). Approvazione con prescrizioni e modifiche.

Pag. 12836

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 475

PO FESR 2007-2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.3 - Azione 2.3.5 - Integrazione alla DGR n. 520/2010 "Presenza d'atto del programma di interventi valutati ammissibili a finanziamento".

Pag. 12858

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 476

Programmazione Comunitaria 2007/2013 "Obiettivo - Cooperazione territoriale Europea" P.O. GRECIA / ITALIA 2007/2013 Progetto Strategico "GIFT 2.0 - Grecia - Italia Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0" Variazione di Bilancio ai sensi della l.r. 28/2001 - art. 42 comma 2 - e s.m. e i.

Pag. 12861

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 477

FSC - DGR 1992/2013 "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale" - Intervento denominato "Open-Labs" - Indirizzi per avvio delle procedure.

Pag. 12864

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 478

Promozione di Conferenza di servizi ai fini della sottoscrizione Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs. 267/00 per l'attuazione del progetto "Realizzazione di reti a banda ultralarga nelle aree strategiche della Regione" (DGR 2345/13). Soggetto proponente Telecom Italia S.p.A.

Pag. 12873

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 479

Protocollo d'intesa tra Regione Puglia Assessorato al Welfare Servizio PATP, U.T.G. Prefettura di Bari e INAIL Direzione Regionale di Bari finalizzato alla diffusione di buone pratiche in settori produttivi che prevedono attività lavorativa in "Ambienti confinati". Presa d'atto.

Pag. 12876

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 marzo 2015, n. 437

Nomina del Responsabile Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e conferimento ad interim dell'incarico di direzione dell'Avvocatura regionale.

Assente l'Assessore al Personale e Organizzazione a seguito dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione, confermata dal dirigente del Servizio / Personale e Organizzazione, riferisce il Presidente Vendola:

Con D.P.G.R. n. 13 del 24/01/2012, è stato conferito l'incarico di Avvocato coordinatore dell'Avvocatura Regionale all'Avv. Vittorio TRIGGIANI.

Con deliberazione n. 1622 del 17/09/2013 l'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura Regionale Avv. Vittorio TRIGGIANI, è stato nominato quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ex art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, con decorrenza dall'1/10/2013.

Con determinazione del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione n. 134 del 5/03/2015 si è preso atto delle dimissioni volontarie dell'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale a far data dal 16 marzo 2015.

Con il presente atto occorre, pertanto, provvedere alla sostituzione dell'Avv. Vittorio Triggiani nominando il nuovo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ex art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, per lo svolgimento delle funzioni riportate nella deliberazione di Giunta Regionale n. 1622/2015.

Ai sensi dell'art. 1, comma 7, all'interno di ogni amministrazione, "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione"; sul punto, la Circolare

del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013, ha chiarito che "nelle amministrazioni il cui ordinamento non prevede un'articolazione del ruolo in fasce, la scelta, prioritariamente, deve ricadere su un dirigente appartenente al ruolo, che sia titolare di incarico di ufficio di livello dirigenziale generale ovvero articolato al suo interno in strutture organizzative dirigenziali di secondo livello".

In ragione delle funzioni e del ruolo svolto nell'ambito dell'organizzazione dell'Amministrazione Regionale, si propone di nominare, con decorrenza dall'16 marzo 2015, il dott. Avv. DOMENICA GATTULLI, quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI:

"La presente deliberazione, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale;

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012.

Il Presidente relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente relatore e la conseguente proposta;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte della dirigente dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione, nonché del Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di nominare, con decorrenza dal 16 marzo 2015, il Dirigente dott. Avv. DOMENICA GATTULLI, quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ex art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 454

Legge regionale 31 ottobre 2002, n. 18 art.25, comma 5°, lettera r) punto 6). Approvazione del modello organizzativo e dotazione organica dell'Agenda Regionale per la Mobilità - A.RE.M.

Assente l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità,

Lavori Pubblici, Dott. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente:

Premesso che:

Con D.G.R. n. 1825 del 05.12.2006, è stata approvata la dotazione organica massima dell'Agenda Regionale per la Mobilità A.Re.M la cui struttura, a regime, si compone di n. 20 unità di personale.

Con Determina del Direttore Generale dell'Agenda Regionale per la Mobilità n. 7/2009 del 10/5/2009 è stata riadottata la dotazione organica dell'Agenda, già approvata con la citata Delibera, completandola con gli elementi di dettaglio specificati nella seguente tabella:

STRUTTURA DELL'AREM			
Direttore Generale			
	Categoria C	Categoria D	TOTALI
Segreteria – Personale	1	1	2
Rapporti esterni, customer satisfaction, etc..	-	1	1
Amministrazione – Budget - Contabilità	-	2	2
Banca dati	1	2	3
Contratti di servizio	-	5	5
Investimenti e patrimonio	-	3	3
Strategie/Pianificazione dei trasporti	-	4	4
TOTALI	2	18	20

Con D.G.R. n. 1269 del 21/7/2009 la Giunta regionale ha preso atto della Determina del Direttore Generale n. 7/2009;

Con determina n. 09/2015 del 29/1/2015, allegata alla presente per farne parte integrante, il direttore generale dell' 'A.re.M. ha adottato un modello organizzativo per meglio adempiere ai compiti affidati all' Agenzia sia in relazione al mutato quadro normativo di riferimento sia alla migliore funzionalità operativa dell' A.Re.M.

Il nuovo modello organizzativo a tal fine, ferma restando la dotazione organica di 20 unità inizialmente definita, prevede che in luogo della distribuzione delle categorie indicate nel vecchio modello in n. 18 unità categoria D e n. 2 unità categoria C, si provveda con la seguente distribuzione: n. 17 unità categoria D e n. 3 unità categoria C con il seguente assetto:

Struttura ex Determina n. 9/2015			
Direttore Generale			
	Categoria C	Categoria D	TOTALI
Servizio Staff Segreteria di Direzione, Affari Generali, Giuridici e Istituzionali	1	6	7
Servizio Amministrazione	1	3	4
Servizio Tecnico	1	8	2
TOTALI	3	17	20

La suddetta Determina n. 9/2015 del 29/01/2015 è stata trasmessa al Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, con note di protocollo rpuglia/A00_1/153 del 30/01/2015, e rpuglia/A00_1/290 del 20/2/2015;

CONSIDERATO che:

La L.R. 18/2002, all' art 25 - comma 5 - lettera r), prevede che vengano sottoposti al controllo preventivo della Giunta Regionale gli atti riguardanti la dotazione organica dell' Agenzia, corredati del parere dei revisori dei Conti;

In ossequio a tale disposizione il Direttore Generale dell' A.Re.M., con nota prot. /A00_1/266 del 17/02/2015, ha trasmesso il verbale n. 61 del 17.02.2015 del Collegio dei Revisori, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, in cui viene espresso parere favorevole alla Determina del Direttore Generale n. 09/2015 del 29/02/2015 di adozione del « Modello organizzativo e dotazione organica dell' A.Re.M.;

Dato atto che:

il nuovo assetto ha l' obiettivo di assicurare una migliore organizzazione delle risorse umane da perseguire attraverso un più razionale impiego dei dipendenti con una migliore valorizzazione delle diverse figure professionali presenti in organico all' Agenzia Regionale per la Mobilità;

la dotazione organica non subisce modifiche rispetto al dato numerico complessivo fissato con la DGR n. 1825 del 5/12/2006 e dall' art. 33 del Regolamento dell' A.Re.M.;

Il nuovo modello prevede una organizzazione delle categorie di personale di n. 17 unità di categoria D e n. 3 unità di categoria C in luogo delle 18 unità di categoria D e n. 2 unità di categoria C;

Ritenuto:

di dover provvedere, si propone alla Giunta Regionale l' adozione di conseguente atto deliberativo:

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. n. 28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, art. 4. c. 4 lettera K);

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto del parere favorevole all'adozione del nuovo modello organizzativo e della dotazione organica dell'Agenzia Regionale per la Mobilità, espresso dal Collegio dei Revisori dell'AREM allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e costitutiva;
3. di approvare ai sensi e per gli effetti della legge regionale n°18/2002 [(art.25 comma 5° lettera r) punto 5) il "Modello Organizzativo e dotazione organica dell'Agenzia regionale per la Mobilità – AREM, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e costitutivo;
4. di disporre la notifica del presente atto deliberativo, a cura del Servizio Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la Mobilità al Direttore Generale dell'AREM;
5. di pubblicare la presente sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO

AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITÀ NELLA REGIONE PUGLIA

LIBRO DETERMINAZIONI DIRETTORE GENERALE

VIA GENTILE N° 52 - BARI

Cod. Fisc. 93324450720

Prog. Pag. 141/2014

**Agenzia Regionale per la Mobilità nella regione Puglia****Determina del Direttore Generale**

n. 09/2015 del registro delle Determinine

OGGETTO: Adozione "Modello organizzativo e dotazione organica dell'A.Re.M."

L'anno 2015, il giorno 29 del mese di gennaio in Bari, nella sede dell'Agenzia in via Gentile 52, Il Direttore Generale dell' A.RE.M. Ing. Antonio Marra:

- VISTO l'art. 25 della Legge Regionale n. 18 del 2002 di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Mobilità nella regione Puglia (A.RE.M.);
- VISTO il regolamento dell'A.RE.M., approvato con D.G.R. n. 1100/2006;
- VISTA la Legge Regionale n. 18 del 25 ottobre 2004;
- VISTA la Legge Regionale n. 10 del 30 aprile 2009;
- VISTO il modello organizzativo e la pianta organica dell'A.Re.M. approvati con D.G.R. n. 1825/2006;
- VISTA la "Struttura dell'Agenzia Regionale per la Mobilità – funzioni, figure professionali e requisiti culturali di accesso", approvata con Determina Direttoriale n. 13/2011 del 04/10/2011;
- VISTO il D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Premesso che:

- con Delibera n. 1825 del 05/12/2006 la Giunta Regionale ha approvato la dotazione organica dell'A.Re.M.;
- con Legge Regionale n. 10 del 30 aprile 2009, all'art. 23 (Modifiche all'art. 6 della L.R. n. 18 del 25/10/2004), all'A.Re.M. sono stati demandati i compiti del Centro Regionale di Monitoraggio e governo della Sicurezza Stradale (CREMSS);
- con Determina Direttoriale n. 07/2009 del 10/06/2009, tra l'altro, è stata riadottata la dotazione organica dell'A.Re.M.;
- con Delibera n. 1269 del 21/07/2009, la Giunta Regionale ha preso atto della determinazione direttoriale n. 07/2009 del 10/06/2009;

- con Determina Direttoriale n. 15/2009 del 01/12/2009 sono state identificate le funzioni e le attività relative a ciascuno dei settori in cui è articolata la struttura dell'A.Re.M. oltre alle figure professionali complete dei rispettivi requisiti culturali per la copertura dei posti previsti in ciascuno dei medesimi settori;
- con Determina Direttoriale n. 13/2011 del 04/10/2011 è stata approvata la "Struttura dell'Agenzia Regionale per la Mobilità – funzioni, figure professionali e requisiti culturali di accesso";
- il modello organizzativo dell'Agenzia Regionale per la Mobilità sulla base dei provvedimenti suddetti, è articolato in 7 settori operanti attraverso 10 uffici, per un numero complessivo di 20 unità di personale escluso il Direttore Generale;

Considerato che:

- il tema dell'efficienza e dell'ottimizzazione delle risorse nella pubblica amministrazione deve essere considerato, non solo come produzione di risparmi economici, ma anche come condizione per migliorare i processi di lavoro e valorizzazione del personale;
- nel periodo di operatività della struttura organizzativa approvata con D.D. 13/2011 del 04/10/2011, si è manifestata la necessità di modificarla, rendendola più adeguata alle esigenze operative dell'Agenzia, in relazione alla continua evoluzione delle proprie attività;
- la proposta di riorganizzazione prevede l'individuazione del "Servizio" come modello di massima aggregazione funzionale e all'interno dei servizi le "Unità operative";
- il nuovo "Modello organizzativo e dotazione organica dell'A.Re.M., di cui all'allegato 1, proprio ai fini di una semplificazione della struttura dell'Agenzia, prevede n. 3 Servizi e n. 10 Unità operative, con una dotazione organica immutata nel numero di venti unità di personale escluso il Direttore Generale;

Dato atto che:

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico dell'A.Re.M.;
- la pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari;
- Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati;

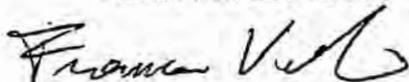
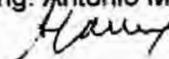
ritenuto di dover provvedere in merito e di procedere all'approvazione del "Modello organizzativo e dotazione organica dell'A.Re.M., come da allegato sub 1;

DETERMINA

1. di adottare il "Modello organizzativo e dotazione organica dell'A.Re.M." allegato al presente provvedimento, per farne parte integrale e sostanziale;
2. di trasmettere copia del presente provvedimento, alla Giunta Regionale per gli adempimenti di cui all'art. 25 della L.R. n. 18/2002, per il tramite dell'Assessorato Regionale Infrastrutture Strategiche e Mobilità, e del Servizio Controlli dell'Area Finanze e Controlli;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento al Dott. Francesco Vurchio per gli adempimenti conseguenti;
4. di trasmettere copia del provvedimento al Responsabile dell'Agenzia in materia di trasparenza e anticorruzione;
5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale dell'A.Re.M. www.arem.puglia.it; nelle sezioni "Albo pretorio on line" e Amministrazione Trasparente";
6. di dare al presente provvedimento immediata esecutività.

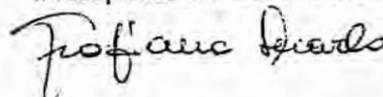
P.O. PERSONALE, CONTABILITA', BILANCIO E FINANZE

- Dott. Francesco Vurchio -

IL DIRETTORE GENERALE
- Ing. Antonio Marra -

Il presente provvedimento viene pubblicato all'albo On-line dell'A.Re.M. nelle pagine del sito www.arem.puglia.it dal 29.01.2015 al 13.02.2015

Il Responsabile dell'Albo Online



Si certifica l'avvenuta pubblicazione all'albo On-line dell'A.Re.M. dal _____ al _____ per quindici giorni consecutivi.

Il Responsabile dell'Albo Online



REGIONE PUGLIA



Modello organizzativo e dotazione organica dell'A.Re.M.

La missione dell'A.Re.M.

Con la L.R. n. 18/2002 veniva istituito l'Osservatorio per la mobilità con i seguenti compiti :

- 1) *rilevare e valutare i dati sulla mobilità regionale e i suoi processi evolutivi, ai fini della determinazione dei servizi minimi e della valutazione della rispondenza del sistema dei trasporti alle esigenze economiche e sociali della comunità regionale;*
- 2) *individuare e monitorare i parametri di efficienza, efficacia e qualità dei servizi di TPRL, anche in relazione al loro impatto ambientale, al consumo energetico e alla sicurezza;*
- 3) *rilevare e analizzare i livelli di produttività delle imprese di trasporto, ai fini della definizione di standard ottimali di gestione;*
- 4) *formulare proposte per l'individuazione delle reti di servizi di cui all'articolo 2, comma 4;*
- 5) *verificare il grado di integrazione modale del sistema del trasporto pubblico e proporre interventi migliorativi;*
- 6) *verificare l'efficacia degli investimenti effettuati nel settore;*
- 7) *predisporre un programma operativo per la raccolta e l'elaborazione dei dati mediante appropriati sistemi informatizzati, anche al fine di corrispondere alle richieste del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'elaborazione del Conto nazionale trasporti;*
- 8) *relazionare annualmente alla Giunta regionale, evidenziando i processi evolutivi del settore e formulando ogni proposta utile a migliorare l'efficienza, l'efficacia e qualità del sistema dei trasporti;*
- 9) *curare la pubblicazione e la diffusione dei dati monitorati.*

Per le finalità dell'Osservatorio, con la stessa legge, all'art 25, comma 5, veniva costituita l'Agenzia Regionale per la Mobilità (A.Re.M.) di cui si definivano i compiti e la struttura organizzativa: *all'A.Re.M. sono demandate le funzioni di supporto alla Regione e all'Osservatorio della mobilità e, ove richiesto, agli enti locali nelle seguenti materie:*

- 1) *la gestione del processo di pianificazione degli investimenti e monitoraggio del sistema dei trasporti;*
- 2) *la gestione del processo di pianificazione dei servizi per la mobilità e di progettazione e di programmazione dei servizi minimi aggiuntivi, integrati tra loro e con la mobilità privata;*
- 3) *la gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di competenza della Regione e, ove richiesto, degli enti locali;*
- 4) *la stipula di accordi di programma e redazione dei contratti di servizio;*
- 5) *il controllo, vigilanza e monitoraggio dello svolgimento dei servizi e verifica del rispetto della parità e dell'uguaglianza di trattamento degli utenti;*
- 6) *la gestione della politica tariffaria;*
- 7) *l'elaborazione del Piano regionale delle merci e della logistica;*
- 8) *l'attuazione degli indirizzi del Piano regionale dei trasporti per il sostegno della razionalizzazione logistica;*
- 9) *la definizione e attuazione di azioni di marketing territoriale per favorire l'installazione nella regione di piattaforme logistiche a valore aggiunto per la distribuzione nei Paesi del Mediterraneo e dell'Area Balcanica;*
- 10) *la promozione in Italia e all'estero delle risorse di imprenditorialità, tecnologiche e infrastrutture regionali al servizio della logistica.*
- 11) *la promozione e gestione di progetti innovativi che richiedono una forte concertazione di soggetti pubblici e privati*

Inoltre, come previsto dal medesimo art 5, comma b, *l' A.Re.M. realizza e gestisce una banca dati del sistema della mobilità, del sistema della qualità dei servizi e del sistema di informazione alla clientela e predispone una relazione annuale sull'andamento dei servizi di trasporto da trasmettere*

all'Osservatorio della Mobilità e alla Giunta Regionale.

Per lo svolgimento dei compiti di informazione ed analisi della domanda e degli altri compiti istituzionali, l'art 5, comma c, si specifica che gli enti locali trasmettono all'Agenzia i dati necessari forniti dalle imprese esercenti relativi ai servizi di trasporto pubblico, secondo le modalità specificate nei contratti di servizio. Per tale attività l'Agenzia può avvalersi di una struttura di monitoraggio, anche esterna, cui può essere conferito il diritto di accesso ai dati delle imprese e delle aziende che gestiscono i servizi di trasporto: i dati raccolti dall'Agenzia sono trasmessi alle organizzazioni sindacali, imprenditoriali e dei consumatori e sono oggetto di confronto, nell'ambito dell'Osservatorio della mobilità, tra le organizzazioni e la Regione per la definizione del successivo programma triennale dei trasporti.

Con la L.R. n. 10/2009, all'art.23, venivano demandati all' A.Re.M. anche i compiti del Centro regionale di Monitoraggio e governo della sicurezza stradale (CReMSS) come di seguito elencati:

- a) avviare una strategia multisetoriale che conduca all'integrazione e al coordinamento tra i diversi livelli di governo e gestione amministrativa dei problemi connessi alla sicurezza stradale;*
- b) proporre alla Consulta di cui al comma 1 e alla Regione le strategie di contrasto dei fattori di rischio ritenute prioritarie, con indicazione di tempi e costi richiesti;*
- c) proporre alla Regione programmi operativi per l'assistenza ed il rafforzamento delle strutture preposte alla raccolta dei dati sull'incidentalità stradale, anche attraverso azioni di coordinamento che migliorino la completezza dei dati, nonché la tempestività di trasmissione verso i centri di raccolta;*
- d) migliorare le conoscenze sullo stato dell'incidentalità;*
- e) proporre alla Regione interventi mirati all'eliminazione degli elementi di rischio delle infrastrutture stradali;*
- f) predisporre un programma operativo per la raccolta e l'elaborazione dei dati mediante appropriati sistemi informatizzati ;*
- g) relazionare periodicamente alla Regione e alla consulta regionale sull'attività svolta;*
- h) curare la pubblicazione e la diffusione dei dati monitorati ;*
- i) altri compiti eventualmente demandati dalla Giunta Regionale in materia di sicurezza stradale.*

Con la L.R. n. 24/2012, all'art.21, è stata prevista l'attribuzione all'Autorità regionale di regolamentazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica (istituita con la medesima legge) delle funzioni di regolamentazione e controllo già attribuite all'A.Re.M. dalla L.R. 18/2002 ed in particolare quelle di cui all'art 25 comma 5 lettera a), punti 3, 5 e 6 :

- la gestione delle procedure concorsuali di affidamento dei servizi di competenza della Regione e, ove richiesto, degli Enti Locali;*
- il controllo, vigilanza ed monitoraggio dello svolgimento dei servizi e verifica del rispetto della parità e dell'uguaglianza di trattamento degli utenti;*
- la gestione della politica tariffaria;*

La recente legge regionale intitolata "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", all'art. 3, comma 4, stabilisce che l'Ufficio Reti della mobilità sostenibile con la collaborazione dell'Agenzia :

- a) cura l'elaborazione, l'implementazione del Documento regionale di indirizzi per la mobilità ciclistica e ne segue l'attuazione con una continua azione di monitoraggio e supporto dei diversi soggetti pubblici e privati coinvolti;*
- b) cura la formazione e l'aggiornamento della sezione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) dedicata alla rete ciclabile regionale, in collaborazione con gli Uffici Provinciali interessati dalla pianificazione*

- della Mobilità Ciclistica, classificando le ciclovie per tipologia e qualità in conformità al successivo art.7. Il SIT è, nelle sue indicazioni principali, reso accessibile a mezzo internet;*
- c) progetta e vigila sulla manutenzione di opere e segnaletica della rete d'iniziativa regionale d'intesa con le strutture regionali direttamente interessate;*
 - d) cura i rapporti con Enti e Società per l'implementazione dell'uso della bicicletta e dell'intermodalità (bici+treno/bus/nave/aereo) promuovendo eventuali accordi;*
 - e) propone alle competenti strutture regionali l'erogazione di eventuali incentivi economici alla mobilità ciclistica sia per la realizzazione di infrastrutture ciclabili sia per l'attivazione di azioni finalizzate all'incremento dell'uso della bicicletta;*
 - f) promuove l'uso della bicicletta presso i cittadini e favorisce lo sviluppo di servizi alla ciclabilità;*
 - g) progetta interventi per l'educazione e la formazione sulla mobilità ciclistica ed azioni di sensibilizzazione per la diffusione dell'utilizzo della bicicletta negli spostamenti quotidiani;*
 - h) promuove l'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto efficiente, pulito e sicuro, attraverso la costruzione di una rete interistituzionale, con i diversi attori interessati nel settore della formazione, educazione e comunicazione;*
 - i) cura la diffusione dei dati sulla mobilità ciclistica - elaborati dall'Osservatorio regionale della mobilità e dal Centro regionale di monitoraggio della sicurezza stradale - al fine di permettere a Comuni e Province di attuare politiche e di progettare interventi coerenti con le analisi quantitative e qualitative realizzate;*
 - j) cura la partecipazione della Regione Puglia a programmi e progetti europei per lo sviluppo della la mobilità ciclistica.*

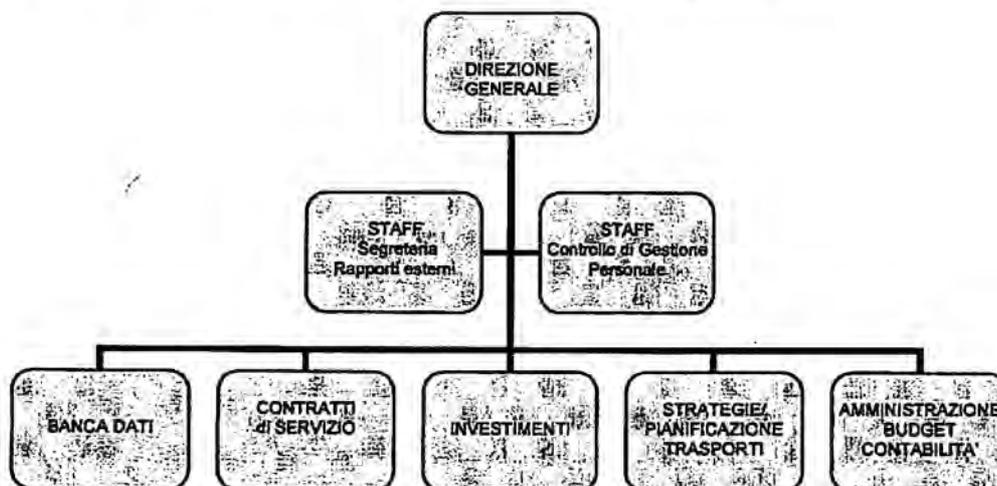
Mentre l'Osservatorio della mobilità non è mai divenuto operativo, l'A.Re.M. lo diventava nel corso dell'anno 2006 a seguito della nomina del Direttore Generale, della nomina del Collegio dei Revisori e dell'approvazione della pianta organica (D.G.R. 230/2006, D.P.G.R. 529/2006 e D.G.R. 1825/2006).

2. L'attuale modello organizzativo e la dotazione organica dell'A.Re.M.

Con deliberazione G.R. n. 1825 del 5 dicembre 2006, è stata approvata la dotazione organica massima dell'Agenzia Regionale per la Mobilità la cui struttura, a regime, si compone di 20 unità di personale, oltre il Direttore Generale, così ripartite:

Direttore Generale	
Segreteria, personale	2
Rapporti esterni, customer satisfaction, etc...	1
Amministrazione, budget e contabilità	2
Contratti di servizio, controllo e monitoraggio	5
Banca dati	3
Investimenti e patrimonio	3
Strategie, pianificazione del trasporto	4
Totale escluso il Direttore Generale	20

collocate all'interno dell'A.Re.M. secondo la seguente struttura organizzativa:



Con successiva determinazione direttoriale n. 7/2009 del 10/6/2009 la dotazione organica dell'A.Re.M. è stata dettagliata come segue:

STRUTTURA DELL'A.Re.M.			
Direttore Generale			
	<i>Categoria C</i>	<i>Categoria D</i>	<i>TOTALI</i>
Segreteria - Personale	1	1	2
Rapporti esterni, customer satisfaction, etc.	-	1	1
Aministrazione- Budget - Contabilità	-	2	2
Banca dati	1	2	3
Contratti di servizio	-	5	5
Investimenti e patrimonio	-	3	3
Strategie/Pianificazione dei trasporti	-	4	4
TOTALI	2	18	20

Con determinazione dirigenziale n. 15/2009, modificata dalla successiva n. 13/2011, è stata poi approvata la Struttura dell'Agenzia Regionale per la Mobilità comprendente le funzioni delle sue articolazioni organizzative nonché le figure professionali addette e i relativi requisiti di accesso.

3. Il nuovo modello organizzativo e la dotazione organica dell'A.Re.M.

Dall'ultima riprogettazione organizzativa (operativa dal 2009) l'evoluzione del quadro di riferimento ambientale e normativo, nazionale e regionale, ha subito profondi sviluppi che richiedono una revisione dell'organizzazione dell'Agenzia al fine di ottimizzarne il funzionamento adeguandolo a nuove sollecitazioni provenienti dalla Regione e ai sempre più puntuali adempimenti amministrativi richiesti dall'evoluzione legislativa nei settori degli acquisti e forniture pubbliche, della trasparenza e del contenimento della spesa pubblica con contestuale efficientamento dell'azione amministrativa.

La nuova organizzazione proposta si pone anche l'obiettivo, assolutamente non secondario rispetto ai precedenti, di assicurare una migliore organizzazione delle risorse umane da perseguire attraverso un più razionale impiego della forza lavoro unita alla valorizzazione delle diverse figure professionali presenti in organico.

Fermo restando il dimensionamento della dotazione organica (Allegato "C") che non subisce modifiche rispetto al dato numerico complessivo fissato con delibera GR. n. 1585 del 5/12/2006 e dall'art. 33 del Regolamento dell'A.Re.M. (20 unità lavorative oltre il Direttore Generale) col nuovo assetto organizzativo si intende favorire una maggiore flessibilità strutturale dell'Agenzia, che meglio risponda alla logica della rete ed agli obiettivi regionali di efficacia ed efficienza del sistema, anche alla luce dei contenuti del Piano Industriale dell'Agenzia 2013-2015.

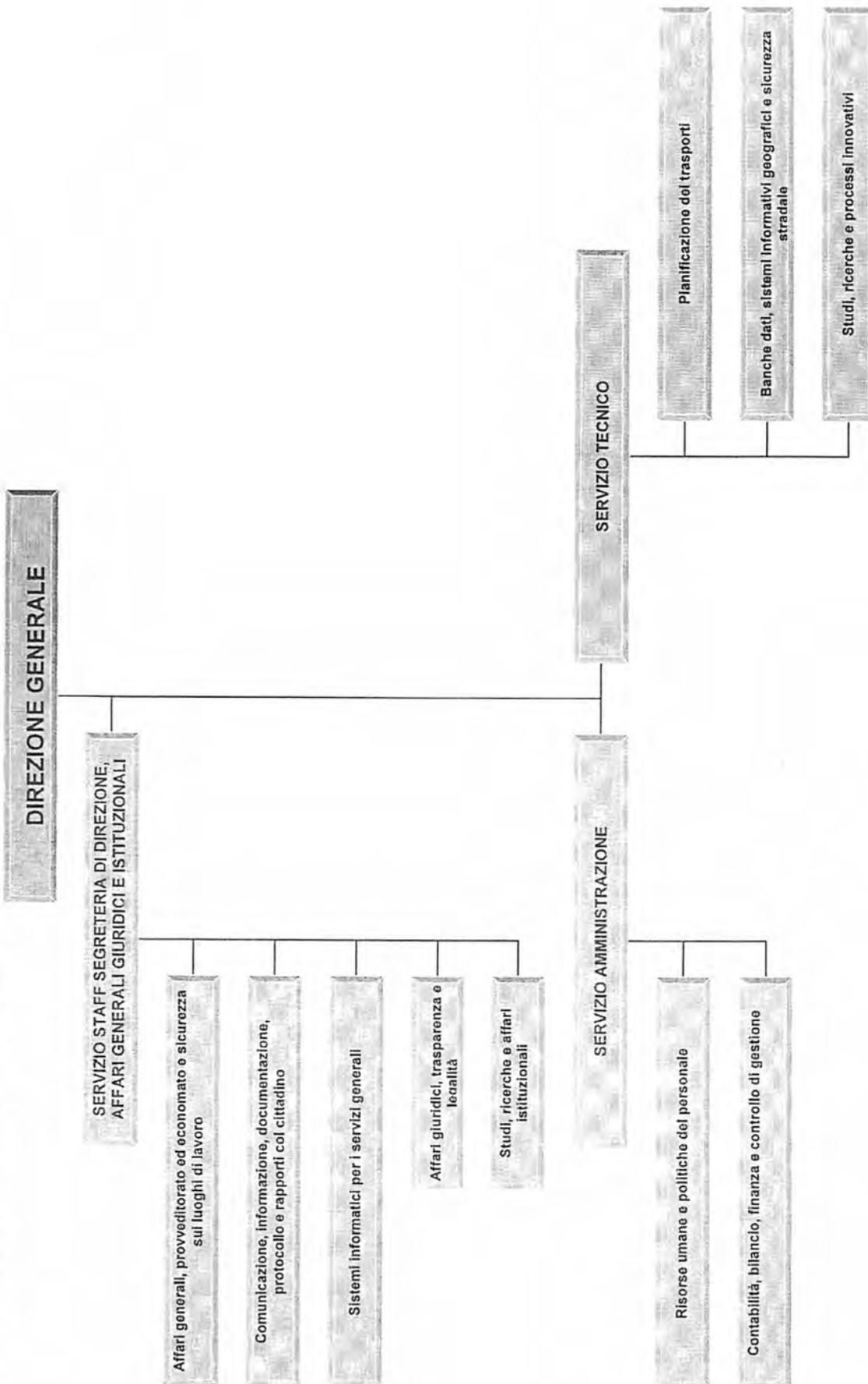
Rispetto alla precedente organizzazione di tipo orizzontale, la nuova organizzazione, oltre alla Direzione Generale, prevede l'istituzione di tre servizi, uno dei quali di staff ("*Servizio Staff di segreteria di direzione, affari generali, giuridici e istituzionali*"), uno dedicato ai servizi "orizzontali" amministrativi dell'Agenzia ("*Servizio Amministrazione*") e quello più strettamente legato allo sviluppo delle attività d'istituto ("*Servizio Tecnico*").

I servizi sono stati individuati, tenuto conto dei compiti assegnati all'A.Re.M. dalle norme regionali, sulla base della rilevanza degli ambiti di intervento e dell'azione tecnico-amministrativa dell'Agenzia ed esercitano funzioni dirette ad assicurare il funzionamento generale, le attività di programmazione e di supporto specialistico nonché la realizzazione degli obiettivi e dei progetti dell'Agenzia.

I servizi, a loro volta, si articolano in Unità Operative così come sinteticamente descritte nell'organigramma allegato "A".

Queste articolazioni organizzative, nell'ambito delle funzioni descritte nell'allegato "B", assicurano il raggiungimento degli obiettivi assegnati e l'esecuzione di ogni altra funzione non espressamente elencata ma riconducibile alle competenze e capacità professionali delle risorse umane ad esse assegnate.

ALLEGATO A : Organigramma dell'Agencia Regionale per la Mobilità



ALLEGATO B : Funzioni dei Servizi e delle Unità Operative

SERVIZIO STAFF SEGRETERIA DI DIREZIONE, AFFARI GENERALI, GIURIDICI E ISTITUZIONALI

Il Servizio è a diretto supporto della Direzione Generale assistendola nell'attività di direzione tecnico-amministrativa dell'Agenzia. Esso è articolato in 5 Unità Operative:

- 1) Affari generali, provveditorato ed economato e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- 2) Comunicazione, informazione, documentazione, protocollo e rapporti col cittadino;
- 3) Sistemi informatici per i servizi generali;
- 4) Affari giuridici, trasparenza e legalità;
- 5) Studi, ricerche e affari istituzionali.

Queste Unità Operative svolgono per l'Agenzia, attività di interfacciamento con l'esterno e forniscono supporto alle attività generali di carattere orizzontale e d'istituto della stessa.

Le Unità Operative "Affari giuridici, trasparenza e legalità" e "Studi, ricerche e affari istituzionali, svolgono inoltre attività consultiva, di verifica tecnico-amministrativa-legislativa sui procedimenti e di studio e ricerca normativa.

Ove richiesto dall'Assessorato regionale di riferimento, collabora anche con quest'ultimo nei medesimi temi ed in quelli relativi alla proprietà della rete e del materiale rotabile.

UNITA' OPERATIVA AFFARI GENERALI, PROVVEDITORATO ED ECONOMATO E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Assiste il Direttore Generale nel valutare l'efficienza del sistema di controllo interno dell'Agenzia. Inoltre, applicando una metodologia basata sull'analisi dei processi, contribuisce all'individuazione delle eventuali opportunità di miglioramento nei processi stessi.

Supporta la Direzione nella cura degli adempimenti propedeutici alla redazione di provvedimenti da adottare, finalizzati ad ottenere i miglioramenti nei processi.

Mappa i processi principali e di supporto, i rischi ed i controlli.

Cura le relazioni con le strutture interne ed esterne dell'Agenzia per il coordinamento delle attività della Direzione.

Cura gli adempimenti connessi alle proposte di determinazioni, ordinanze e provvedimenti provenienti dalle diverse articolazioni dell'Agenzia per la successiva approvazione del Direttore Generale e pubblicazione.

Provvede alla registrazione e alla repertoriazione dei contratti, alla tenuta del libro delle determinazioni del Direttore Generale e gli adempimenti connessi tra cui la pubblicazione online sul sito istituzionale dell'A.Re.M.



Cura la tenuta degli archivi dei documenti, degli atti amministrativi, dell'archivio generale nonché degli archivi documentali della Direzione.

Formalizza la registrazione delle convenzioni.

Collabora con la Direzione Generale alla comunicazione delle direttive necessarie alla corretta attuazione degli indirizzi e dei principi in materia di organizzazione e di qualità emanati all'interno dell'ente.

Cura il "corporate-identity" nonché l'immagine dell'Agenzia in tutti rapporti con soggetti terzi.

Provvede ai servizi generali e alle necessità logistiche inerenti il funzionamento dell'Agenzia.

Provvede, avvalendosi della collaborazione degli altri servizi interessati, alla definizione delle norme e regole necessarie alla corretta gestione degli spazi e dei locali componenti la sede, coordinandone e controllandone la corretta applicazione.

Cura l'acquisizione dei beni, delle risorse strumentali e dei servizi impiegati dai diversi Servizi, assicurando di norma l'esecuzione e il controllo sui relativi contratti nonché il monitoraggio dei consumi di fornitura e servizi.

Cura i procedimenti di inventariazione dei beni mobili e di assegnazione ai responsabili competenti.

Cura la gestione dell'archivio e provvede alle concessioni e alle cessioni ad ogni titolo dei beni mobili, nonché alle dichiarazioni di fuori uso dei beni mobili.

Cura gli adempimenti prescritti dalle norme di legge in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.

Individua il Medico Competente per la salute e la sicurezza dei dipendenti e ne gestisce i rapporti per conto dell'Agenzia.

Assicura direttamente o tramite consulenze specialistiche l'individuazione dei fattori di rischio e delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente.

Assiste il responsabile della Sicurezza nell'elaborazione delle procedure di sicurezza a livello generale e, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive.

Cura l'attivazione di programmi di informazione e formazione dei lavoratori sull'antinfortunistica.

Collabora con le strutture dell'Agenzia per l'attuazione delle norme in tema di sicurezza.

Figure professionali	Categoria	Qualifica	Requisiti minimi di accesso	Posti
Istruttore direttivo addetto ai Servizi generali e provveditorato ed economato e sicurezza sul lavoro	D	istruttore direttivo amministrativo	Laurea conseguita secondo la normativa in vigore anteriormente al D.M.50/199 oppure laurea specialistica o magistrale	1
Istruttore addetto ai Servizi generali e provveditorato ed economato e sicurezza sul lavoro	C	Istruttore amministrativo	Diploma di maturità quinquennale o titolo equipollente	1

UNITA' OPERATIVA COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, DOCUMENTAZIONE, PROTOCOLLO E RAPPORTI COL CITTADINO

Provvede alla regolare tenuta del protocollo, alla ricezione e all'invio della corrispondenza (tramite servizio postale, fax o posta elettronica) e al rilascio di atti secondo le norme regolamentari sul diritto di accesso.

Cura le relazioni con il pubblico definendo, implementando e attuando i processi di ascolto organizzato dell'utenza dei servizi di trasporto e dei relativi bisogni, suggerimenti e segnalazioni.

E' responsabile per conto dell'Agenzia delle competenze ad essa affidate relative alla Carta Unica dei Servizi di TPL.

Progetta e coordina le iniziative e le relative attività di comunicazione dell'Agenzia in relazione all'attività della stessa nonché in relazione ai singoli progetti, studi e prodotti editoriali, cura le Relazioni Esterne della stessa e, su richiesta, dell'Assessorato Regionale alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità.

Intrattiene relazioni con il pubblico, con i media e con gli stakeholders.

Cura la pianificazione e l'organizzazione di campagne di comunicazione e degli eventi sia interni che aperti al pubblico (corsi di aggiornamento, giornate di studio, convegni, seminari, eventi vari).

Pianifica e coordina la produzione di newsletter, materiali promozionali, pubblicazioni.

Garantisce l'esercizio dei diritti di informazione, di accesso agli atti ed ai procedimenti, di partecipazione in favore degli utenti singoli e associati, anche formulando proposte sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza.

Organizza e cura il centro documentazione tecnica, la rassegna dei quotidiani, periodici, web. Organizza manifestazioni, convegni ed eventi.

Promuove le azioni di informazione volte alla migliore fruibilità dei servizi destinati all'utenza esterna, in particolare mediante l'implementazione dei servizi interattivi presenti sul portale WEB dell'Agenzia e, dove richiesto, sui portali dell'Assessorato regionale di riferimento, in collaborazione con le competenti strutture dell'Agenzia.

Figure professionali	Categoria	Qualifica	Requisiti minimi di accesso	Posti
Istruttore direttivo addetto alla comunicazione, informazione, documentazione, protocollo e rapporti con gli utenti	D	istruttore direttivo amministrativo	Laurea in una delle seguenti discipline: Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio conseguita secondo la normativa in vigore anteriormente al D.M.50/199 oppure laurea specialistica o magistrale equiparata alle predette lauree, ai sensi dei D.I. del 5.5.2004 e del D.I. 09/07/2009 o titoli equipollenti	2

UNITÀ OPERATIVA SISTEMI INFORMATICI PER I SERVIZI GENERALI

Elabora proposte in merito allo sviluppo generale e integrato del processo di automazione all'interno dell'Agenzia e all'interconnessione del sistema informatico con il mondo esterno.

Definisce e gestisce, per i sistemi informatici e per le basi di dati, i diversi livelli di autorizzazione al fine di garantire la sicurezza, l'affidabilità e il rispetto della normativa sulla privacy. Elabora criteri per la sicurezza informatica e redige il "Documento Programmatico sulla Sicurezza" di cui al D.Lgs. n. 196/2003.

Cura l'acquisizione dei sistemi informatici e delle dotazioni strumentali.

Cura, d'intesa con la Direzione Generale e le altre strutture dell'Agenzia, i processi di informatizzazione dell'Agenzia e i rapporti con i soggetti esterni in ordine alle procedure informatiche.

Cura la predisposizione dei capitolati tecnici per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di telecomunicazione.

Realizza e mantiene in costante aggiornamento un sistema Open Data relativo a tutte le informazioni connesse con l'esecuzione dei programmi d'esercizio dei concessionari dei servizi di TPL regionale.

Effettua la verifica del rispetto delle regole per la sicurezza da parte dei diversi uffici.

E' responsabile della sicurezza informatica e telematica.

Gestisce operativamente i server e controlla gli accessi alla sala server.

Cura l'esecuzione e l'idonea conservazione delle unità di backup.

Cura la gestione dell'attività sistemistica sui server.

Cura la progettazione, lo sviluppo e l'implementazione delle basi dati e delle componenti tecnologiche ed applicative dei sistemi informatici.

Cura la realizzazione, gestione e manutenzione delle reti informatiche.

Verifica il rispetto delle condizioni di utilizzo del software previste nelle rispettive licenze.

Cura gli aspetti tecnici e procedurali dell'implementazione dei sistemi informativi adottati dall'Agenzia e le relative banche dati oltre a garantire l'intellegibilità e l'interoperabilità dei diversi formati di dato.

Determina le esigenze dell'hardware e del software necessario per l'ente in relazione alle istanze degli uffici e fornisce supporto tecnico alle strutture dell'Agenzia per il relativo funzionamento.

Garantisce il regolare funzionamento e l'aggiornamento del protocollo informatico dell'Agenzia.

Assicura le verifiche post-installazione del corretto utilizzo degli apparati, dopo una valutazione in fase di acquisto degli stessi.

Provvedere alla manutenzione, monitoraggio e controllo sui server di rete aggiornandoli ove necessario e raccogliere le proposte di miglioramento e le necessità da parte degli addetti.

Provvede alla gestione e manutenzione del sito web istituzionale e, ove richiesto, di quello dell'Assessorato di riferimento.

Figure professionali	Categoria	Qualifica	Requisiti minimi di accesso	Posti
Istruttore direttivo addetto ai sistemi informatici	D	istruttore direttivo tecnico	Laurea in una delle seguenti classi istituite con Decreto Ministeriale 509/99: cl 9 - classe delle lauree in Ingegneria dell'informazione, cl 26 - classe delle lauree in Scienze e tecnologie informatiche, oppure laurea in ingegneria informatica, laurea in informatica conseguita secondo la normativa in vigore anteriormente al D.M. 509/99 oppure laurea specialistica o magistrale equiparata alle predette lauree, ai sensi del D.l. del 5.5.2004 e del D.l. 09/07/2009.	1

UNITÀ OPERATIVA AFFARI GIURIDICI, TRASPARENZA E LEGALITÀ

Svolge attività di carattere consultivo su questioni giuridiche ad essa proposte nelle materie di competenza dell'Agenzia e, ove richiesto, anche per l'Assessorato regionale di riferimento relativamente alle questioni in materia di trasporti. Dette attività si esplicano attraverso la formulazione di pareri scritti e/o orali.

Fornisce supporto tecnico/giuridico all'Agenzia in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi e ai regolamenti, a tal proposito collaborando con il Direttore Generale.

Svolge attività di supporto tecnico/giuridico relativamente ad eventuali giudizi in cui sia coinvolta l'Agenzia, dinanzi a tutte le autorità giudiziarie ordinarie, civili, penali e amministrative, per tutti i gradi di giudizio ed in ogni loro fase, suggerendo le eventuali azioni da intraprendere e l'adozione di provvedimenti

Si occupa dell'istruttoria dei reclami, esposti, diffide o altri fatti che potrebbero determinare l'insorgere di una lite, promuovendo l'utilizzo di strumenti di soluzione anticipata.

Cura la redazione di contratti, convenzioni e accordi in materia di particolare complessità, d'intesa e con la collaborazione delle altre strutture dell'Agenzia interessate.

Cura gli adempimenti previsti dalla legge in tema di trasparenza e legalità

Costituisce naturale interfaccia con gli uffici dell'Assessorato ai Trasporti nell'ambito dello studio di tematiche di interesse comune.

Figure professionali	Categoria	Qualifica	Requisiti minimi di accesso	Posti
Istruttore direttivo addetto agli Affari giuridici, trasparenza e legalità	D	istruttore direttivo amministrativo	Laurea in una delle seguenti discipline: Giurisprudenza Scienze Politiche o titoli equipollenti	1

UNITÀ OPERATIVA STUDI, RICERCHE E AFFARI ISTITUZIONALI

Cura la raccolta della normativa comunitaria, nazionale, regionale, delle proposte di legge e degli atti amministrativi in genere di interesse per le attività dell'Agenzia, provvedendo al costante aggiornamento degli uffici.

Collabora alla formulazione di proposte legislative in materia di trasporti, viabilità, sicurezza stradale.

Cura gli accertamenti sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai contraenti e dai concorrenti ai fini della partecipazione alle gare e adotta le eventuali determinazioni conseguenti.

Studia e fa ricerca sulle "best practice" in materia di TPL a livello regionale e nelle principali realtà estere.

E' naturale interfaccia con gli uffici dell'Assessorato ai Trasporti nell'ambito dello studio di tematiche e in attività istituzionali di interesse comune.

Promuove interventi e iniziative volti a conseguire la semplificazione amministrativa nell'ambito delle attività dell'Agenzia.

D'intesa con i Servizi Regionali competenti collabora alle attività di trasferimento al demanio regionale della rete ferroviaria e del materiale rotabile di competenza.

Figure professionali	Categoria	Qualifica	Requisiti minimi di accesso	Posti
Istruttore direttivo addetto agli Studi, ricerche e affari istituzionali	D	Istruttore direttivo amministrativo	Laurea in una delle seguenti discipline: Giurisprudenza Scienze Politiche o titoli equipollenti	1

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE

Questo servizio provvede a tutte le attività "orizzontali" dell'Agenzia indispensabili per la gestione di tutte le attività di carattere amministrativo, dalla contabilità e finanza al personale e affari giuridici ed è articolato in due unità operative:

- 1) Risorse umane e politiche del personale;
- 2) Contabilità, bilancio, finanza e controllo di gestione.

UNITÀ OPERATIVA RISORSE UMANE E POLITICHE DEL PERSONALE

Su indicazione del Direttore Generale, cura l'istruttoria, la predisposizione e la periodica revisione della pianta organica dell'ente e dei profili professionali.

Definisce le competenze professionali richieste a ciascun profilo professionale e alle diverse posizioni di lavoro.

Su indicazione del Direttore Generale, provvede alla programmazione dell'acquisizione di risorse umane, predisponendo le proposte inerenti i piani di assunzione.

Cura i procedimenti di concorso e di selezione del personale preordinati alla costituzione di rapporti di lavoro subordinato, anche fornendo supporto alle commissioni esaminatrici.

Cura i procedimenti preordinati all'assunzione in servizio e predisporre i contratti individuali di lavoro.

Cura i procedimenti preordinati all'affidamento degli incarichi professionali, di collaborazione, di consulenza nelle diverse forme contrattuali.

Svolge le attività inerenti la dotazione organica dell'Agenzia e relative alla gestione del personale (gestione giuridica, economica e previdenziale) e, in particolare:

- Predisporre le buste paga e gli assegni vari al personale, alla gestione delle competenze del Direttore Generale, alla gestione dei prestiti, delle ritenute varie al personale e dei pignoramenti, alla verifica della quadratura della stampa degli stipendi mensili con relativa trasmissione alle competenti strutture addette alla contabilità per gli adempimenti consequenziali, elaborando ed inviando all'INPS (ex gestione INPDAP) la denuncia mensile dei versamenti contributivi (UNIEMENS), gestendo ed elaborando il modello CUD, provvedendo agli oneri previdenziali ed assistenziali ed alle ricongiunzioni, predisponendo e trasmettendo il Conto Annuale, la Relazione al Conto Annuale e la Denuncia Trimestrale.
- Cura la gestione delle pratiche assicurative concernenti gli infortuni del personale, coordinando la tenuta dei registri infortuni.
- Rileva le presenze, i congedi, le assenze per malattia, i permessi, etc. e provvede agli accertamenti e controlli medico-legali.



- Cura gli adempimenti connessi al rapporto di lavoro, allo stato del personale, alla corretta applicazione dei contratti nazionali e decentrati, alla valutazione dei risultati e agli istituti incentivanti.
- Cura i procedimenti disciplinari.
- Cura la mobilità interna ed esterna del personale.
- Propone la definizione di indirizzi applicativi degli istituti di incentivazione della produttività del personale.
- Cura la costituzione e suddivisione del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività.
- Si occupa degli adempimenti in materia di comunicazioni e pubblicazioni relative alla contrattazione integrativa.

Cura gli adempimenti concernenti la gestione dei trattamenti retributivi del Direttore Generale e dei dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato, dei collaboratori esterni ed alla conservazione della relativa documentazione.

Cura gli adempimenti concernenti il trattamento pensionistico e previdenziale dei componenti gli organi di direzione politica e di tutti i dipendenti dell'ente.

Provvede alla gestione del sistema generale di rilevazione delle presenze/assenze dei dipendenti.

Svolge attività di supporto per la tenuta delle relazioni sindacali gestendole nell'ambito delle politiche di indirizzo e coordinamento emanate dalla Direzione Generale.

Definisce il fabbisogno formativo e provvede alla programmazione della crescita professionale delle risorse umane dell'Agenzia.

Individua, organizza e gestisce i corsi e le altre attività di aggiornamento obbligatorio e di formazione.

Istruisce le richieste di partecipazione ad iniziative di aggiornamento (convegni, congressi, seminari, ecc..) rientranti nell'aggiornamento obbligatorio o facoltativo e loro definitiva autorizzazione.

Rilascia le certificazioni di frequenza relative ad iniziative formative direttamente gestite dall'Agenzia.

Predisporre gli strumenti tecnici e di supporto alla Direzione Generale nelle funzioni della gestione organizzativa del personale dell'Ente.

Crea la banca dati delle competenze professionali di ciascun dipendente.

Figure professionali	Categoria	Qualifica	Requisiti minimi di accesso	Posti
Istruttore direttivo addetto alle Risorse umane, politiche del personale e sicurezza sui luoghi di lavoro	D	Istruttore direttivo amministrativo	Laurea in una delle seguenti discipline: Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio conseguita secondo la normativa in vigore anteriormente al D.M.50/199 oppure laurea specialistica o magistrale equiparata alle predette lauree, ai sensi dei D.I. del 5.5.2004 e del D.I. 09/07/2009 o titoli equipollenti	2

UNITÀ OPERATIVA CONTABILITÀ, BILANCIO, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE

Provvede alla redazione dello schema di Bilancio Preventivo e degli assestamenti sulla base delle direttive definite dal Direttore Generale, del Bilancio Pluriennale, e tutte le attività amministrative di carattere contabile e fiscale necessarie alla gestione dell'AREM, garantendo il rispetto dei tempi, delle norme e delle procedure.

Cura la contabilità economica e finanziaria e patrimoniale generale prevista dal T.U.E.L.

Provvede alla registrazione delle fatture.

Cura tutte le riscossioni dell'Azienda, emissioni delle relative reversali e riscontro delle entrate con i conti di Tesoreria.

Provvede alle operazioni concernenti segnalazioni di rivalsa e recupero credito.

Mantiene aggiornata l'anagrafica fornitori, in relazione alle modalità di accredito e cessione dei crediti.

Cura la gestione del budget con i responsabili degli altri servizi.

Provvede alla gestione compensi a terzi.

Cura la gestione apertura e chiusura conti, l'emissione di mandati di pagamento previa acquisizione della firma del Direttore Generale.

Svolge le attività di scarico mandati e reversali.

Compila le dichiarazioni fiscali di competenza dell'Agenzia, quali ad esempio quelle dei sostituti di imposta (770) ed IRAP e si relaziona con i competenti uffici Finanziari per gli adempimenti necessari.

Appone il visto di copertura, dopo la verifica della disponibilità, sui conti partitari.

Provvede alla conservazione della documentazione attestante l'incasso delle risorse e l'ordinazione dei pagamenti relativi alle domande di aiuto e contributo comunitario, statale e regionale nei settori di competenza dell'Agenzia.

Assicura la riemissione dei pagamenti non andati a buon fine.

Predisporre il capitolato di gara per l'affidamento del servizio di tesoreria.

Appone il visto di regolarità contabile sugli atti del Direttore che prevedono accertamenti o impegno di spesa.

Esegue le imputazioni di spesa, con la definizione delle u.p.b. e dei capitoli o con l'individuazione dei conti di spesa.

Attua i processi di gestione dei pagamenti delle retribuzioni, delle missioni e dei premi di produttività, dei contributi previdenziali e di quiescenza del personale dell'Agenzia.

Tiene la contabilità patrimoniale e l'inventario dei beni mobili ed immobili.

Sovrintende alle attività di economato.

Svolge la funzione di Segreteria del Collegio dei Revisori.

Provvede alle dichiarazioni ed alle certificazioni di sostituto di imposta relativamente a i dipendenti, professionisti incaricati e collaboratori esterni.

Figure professionali	Categoria	Qualifica	Requisiti minimi di accesso	Posti
Istruttore direttivo addetto alla Contabilità, bilancio, finanza e controllo di gestione	D	Istruttore direttivo amministrativo	Laurea in una delle seguenti discipline: Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio conseguita secondo la normativa in vigore anteriormente al D.M.50/199 oppure laurea specialistica o magistrale equiparata alle predette lauree, ai sensi dei D.L. del 5.5.2004 e del D.L. 09/07/2009 o titoli equipollenti	1
Istruttore addetto alla Contabilità, bilancio, finanza e controllo di gestione	C	Istruttore amministrativo	Diploma di ragioniere e perito commerciale o titolo equipollente	1

Servizio Tecnico

Questo servizio provvede principalmente alle attività tipicamente d'istituto dell'Agenzia conferite dalla Regione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 18/2002 e con altre norme successive. Esso è articolato in tre Unità Operative:

- 1) Pianificazione dei trasporti.
- 2) Banche dati, sistemi informativi geografici e sicurezza stradale.
- 3) Studi, ricerche e processi innovativi.

UNITÀ OPERATIVA PIANIFICAZIONE DEI TRASPORTI

Fornisce il supporto alla Regione e agli Enti Locali nelle attività di pianificazione dei trasporti e delle infrastrutture per la mobilità delle persone e delle merci.

Cura la gestione, in collaborazione con i competenti uffici regionali, del processo di pianificazione degli investimenti e monitoraggio del sistema dei trasporti pubblici.

Cura la gestione, in collaborazione con i competenti uffici regionali, del processo di pianificazione dei servizi per la mobilità e di progettazione e programmazione dei servizi minimi e aggiuntivi e del Programma Triennale dei Servizi integrati fra loro e con la mobilità privata.

Collabora alla definizione delle linee guida per la pianificazione degli investimenti e redazione del Piano Regionale dei Trasporti, secondo parametri di compatibilità ambientale.

Sviluppa, applica ed aggiorna i metodi e gli strumenti di calcolo per la simulazione, proiezione, valutazione ed analisi dei sistemi di trasporto (trasporto pubblico e auto)

Contribuisce, in collaborazione con gli Enti responsabili, alla pianificazione dello sviluppo delle infrastrutture, del materiale rotabile, delle tecnologie telematiche di controllo e di governo della mobilità e degli investimenti.

Effettua analisi economiche e finanziarie (comprese le analisi benefici costi) di sistemi, progetti, investimenti, iniziative di sviluppo, nonché di costo di produzione dei servizi di trasporto pubblico locale.

Costruisce il modello del sistema del TPRL pugliese sistematizzando e validando nel database del sistema informativo tutti i dati necessari.

Elabora indicatori per sottoreti e/o per ambiti territoriali utili alla definizione di strategie e proposte di sviluppo dei servizi di TPRL.

Cura la pubblicazione e la diffusione dei dati monitorati.

Svolge attività di supporto al controllo e monitoraggio degli investimenti regionali nel settore dei Trasporti Pubblici Locali.



Collabora alla valutazione dei programmi economici e finanziari per la realizzazione degli investimenti individuati dal processo di pianificazione.

Collabora alla redazione dei piani di investimento pluriennali nel settore dei Trasporti Pubblici Locali.

Esegue l'acquisizione, la sistematizzazione e l'elaborazione dei dati relativi al trasporto delle merci sul territorio regionale attraverso porti, aeroporti, strade e ferrovie con lo scopo di analizzare il modello di domanda e offerta di trasporto merci utile alla elaborazione del Piano regionale delle merci e della logistica, redatto in collaborazione con l'ufficio Logistica e Grandi Progetti della Regione Puglia e seguendone l'attuazione al fine del raggiungimento degli obiettivi di mobilità intermodale delle merci.

In collaborazione con lo stesso ufficio regionale competente, cura la produzione di indici di prestazione delle diverse modalità di trasporto delle merci al fine di misurare e verificare l'efficacia e l'efficienza degli obiettivi strategici definiti dal Governo Regionale e le politiche attuate in materia di traffico merci, con particolare riferimento agli interventi infrastrutturali.

Provvede al caricamento, sul grafo del sistema informativo a supporto del modello di trasporto regionale, delle rotte commerciali servite dai porti e dagli aeroporti in ambito regionale e alla mappatura sullo stesso delle rotte che interessano gli scali portuali e aeroportuali pugliesi, della frequenza dei collegamenti e delle frequentazioni delle stesse da parte dei passeggeri.

Figure professionali	Categoria	Qualifica	Requisiti minimi di accesso	Posti
Istruttore direttivo addetto alla pianificazione nei trasporti	D	istruttore direttivo tecnico	Laurea in Ingegneria conseguita secondo la normativa in vigore anteriormente al D.M.50/199 oppure laurea specialistica o magistrale equiparata alle predette lauree, ai sensi del D.l. del 5.5.2004 e del D.l. 09/07/2009 o titolo equipollente	2
Istruttore direttivo addetto alla pianificazione nei trasporti	D	istruttore direttivo amministrativo	Laurea in una delle seguenti discipline: Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio conseguite secondo la normativa in vigore anteriormente al D.M.50/199 oppure laurea specialistica o magistrale equiparata alle predette lauree, ai sensi del D.l. del 5.5.2004 e del D.l. 09/07/2009 o titolo equipollente	1

Unità Operativa Banche dati, sistemi informativi geografici e sicurezza stradale

Cura la raccolta, la catalogazione e la conservazione dei dati relativi a:

- aziende di trasporto che operano nel territorio della Regione Puglia;
- livelli di produttività delle imprese di trasporto;
- investimenti regionali nel settore dei trasporti;
- sistema della qualità dei servizi e del sistema di informazione alla clientela da parte dei gestori dei servizi di trasporto pubblico.

Cura lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi geografici nonché la raccolta, la catalogazione e la conservazione dei dati relativi a:

- sistema della mobilità e sicurezza stradale;
- incidentalità stradale, sicurezza delle infrastrutture per la mobilità e comportamento degli utenti.

Progetta e cura la realizzazione di indagini, conteggi e rilevamenti sulla mobilità delle persone, sulla qualità dei trasporti, sull'uso dei modi (frequenziazione delle linee di trasporto pubblico, flussi veicolari), sulla fruizione di biglietti e abbonamenti del trasporto pubblico locale.

Predisporre un programma operativo per la raccolta e l'elaborazione dei dati sulla mobilità ed incidentalità stradale mediante appropriati sistemi informatizzati.

Collabora con i competenti uffici regionali alla predisposizione di analisi dei dati sulla mobilità e sulla sicurezza stradale.

Collabora con la Regione Puglia a tutte le attività previste nel campo della sicurezza stradale e nella diffusione dei dati e degli studi nonché alla regolare trasmissione all'ISTAT dei dati sull'incidentalità stradale ricevuti dai soggetti deputati dalle norme nazionali al loro rilevamento.

Implementa le adeguate strategie finalizzate all'integrazione e al coordinamento delle attività di governance della sicurezza stradale.

Identifica e studia i fattori di rischio prioritari e propone interventi mirati che consentano di contrastare tali minacce.

Collabora alla predisposizione di programmi operativi di indagine e studio dei dati sull'incidentalità, sulla sicurezza delle infrastrutture e sui comportamenti degli utenti della strada.

Predisporre e cura gli studi e le pubblicazioni, sia di settore che specifiche, sugli aspetti legati all'incidentalità, alla sicurezza delle infrastrutture e ai comportamenti degli utenti della strada.

Collabora con i competenti uffici regionali alla definizione dei criteri per la riduzione della congestione del traffico, dell'inquinamento e dell'incidentalità stradale.

Identifica i fattori migliorativi nei processi di indagine e raccolta dei dati e sulla gestione del rischio riveniente dall'infrastruttura e dai comportamenti degli utenti.

Cura l'installazione, la configurazione, il monitoraggio e il corretto funzionamento dei servizi applicativi G.I.S..

Amministra i database cartografici, il loro corretto funzionamento e aggiornamento e i diritti d'accesso differenziati per tipologia d'utente.

Contribuisce all'analisi dei processi organizzativi da automatizzare e fornisce indicazioni sviluppando componenti software di dettaglio e/o intervenendo direttamente su parti del software già in uso.

Pianifica e gestisce il corretto allineamento tra sistemi GIS e gli altri database.

Garantisce la standardizzazione delle configurazioni degli strumenti G.I.S..

Sviluppa soluzioni informatiche per l'automazione di piccole interrogazioni spaziali necessarie agli uffici per il controllo, la pianificazione e la gestione.

Cura l'identificazione dei contenuti formativi per il corretto utilizzo degli strumenti di



visualizzazione e gestione di sistemi G.I.S.

Elabora interrogazioni e dati statistici complessi per l'Agenda e per la Regione.

Elabora interrogazioni spaziali complesse, viste spaziali finalizzate alle funzioni di programmazione e progettazione del territorio.

Figure professionali	Categoria	Qualifica	Requisiti minimi di accesso	Posti
Istruttore direttivo addetto alle banche dati e sistemi informativi geografici	D	istruttore direttivo amministrativo	Laurea in una delle seguenti discipline: Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio conseguita secondo la normativa in vigore anteriormente al D.M.50/199 oppure laurea specialistica o magistrale equiparata alle predette lauree, ai sensi del D.L. del 5.5.2004 e del D.L. 09/07/2009 o titoli equipollenti oppure laurea triennale rilasciata dalle facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche o economia e commercio.	3
Istruttore addetto alle banche dati e sistemi informativi geografici	C	Istruttore amministrativo	Diploma di maturità quinquennale o titolo equipollente	1

Unità Operativa Studi, ricerche e processi innovativi

Si occupa degli studi e ricerche riguardanti processi innovativi nei settori della mobilità delle persone e delle merci e della sicurezza stradale.

Cura le iniziative e gli interventi che favoriscono la mobilità sostenibile, la progettazione dei relativi servizi e opere favorendo l'integrazione del servizio di trasporto delle biciclette sui mezzi di trasporto pubblico.

Formula proposte di integrazione modale favorendo l'armonizzazione del traffico privato con il trasporto pubblico.

Valuta l'accessibilità dei servizi e delle infrastrutture di trasporto nonché dell'accessibilità delle infrastrutture per la mobilità da parte dell'utenza debole.

Predisporre studi e linee guida atti a garantire tali principi per tutte le modalità di trasporto pubblico.

Collabora inoltre con i competenti uffici regionali nello svolgimento delle seguenti attività:

- l'elaborazione, l'implementazione del Documento regionale di indirizzi per la mobilità ciclistica e ne segue l'attuazione con una continua azione di monitoraggio e supporto dei diversi soggetti pubblici e privati coinvolti;
- la formazione e l'aggiornamento della sezione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) dedicato alla rete ciclabile regionale, in collaborazione con gli Uffici provinciali interessati dalla pianificazione della Mobilità Ciclistica, classificando le ciclovie per tipologia e qualità in conformità al successivo art.7. Il SIT è, nelle sue indicazioni principali, reso accessibile a mezzo

internet;

- la progettazione e la vigilanza sulla manutenzione di opere e segnaletica della rete di competenza regionale d'intesa con le strutture regionali direttamente interessate;
- la cura dei rapporti con Enti e Società per l'implementazione dell'uso della bicicletta e dell'intermodalità (bici+treno/bus/nave/aereo) promuovendo eventuali accordi;
- la proposta alle competenti strutture regionali dell'erogazione di eventuali incentivi economici alla mobilità ciclistica sia per la realizzazione di infrastrutture ciclabili sia per l'attivazione di azioni finalizzate all'incremento dell'uso della bicicletta;
- la promozione dell'uso della bicicletta presso i cittadini favorendo lo sviluppo di servizi alla ciclabilità;
- la progettazione di interventi per l'educazione e la formazione sulla mobilità ciclistica ed azioni di sensibilizzazione per la diffusione dell'utilizzo della bicicletta negli spostamenti quotidiani;
- la promozione dell'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto efficiente, pulito e sicuro, attraverso la costruzione di una rete interistituzionale, con i diversi attori interessati nel settore della formazione, educazione e comunicazione;
- la diffusione dei dati sulla mobilità ciclistica al fine di permettere a Comuni e Province di attuare politiche e di progettare interventi coerenti con le analisi quantitative e qualitative realizzate.

Figure professionali	Categoria	Qualifica	Requisiti minimi di accesso	Posti
Istruttore direttivo addetto agli studi, ricerche e processi innovativi	D	istruttore direttivo amministrativo	Laurea in una delle seguenti discipline: Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio, Ingegneria o titoli equipollenti	2

ALLEGATO C: dotazione organica

	Servizi	Unità Operative	Cat. D	Cat. C
Direttore Generale	Servizio Staff Segreteria di Direzione, Affari Generali, Giuridici e Istituzionali	Affari generali, provveditorato ed economato, sicurezza sui luoghi di lavoro	1	1
		Comunicazione, informazione, documentazione e rapporti col cittadino	2	
		Sistemi informatici per i servizi generali	1	
		Trasparenza, legalità e contenzioso	1	
		Studi, ricerche e affari istituzionali	1	
	Servizio Amministrazione	Risorse umane e politiche del personale	2	
		Contabilità, bilancio, finanza e controllo di gestione	1	1
	Servizio Tecnico	Pianificazione dei trasporti	3	
		Banche dati, sistemi informativi geografici e sicurezza stradale	3	1
		Studi, ricerche, processi innovativi	2	
	Totali			17
Organico totale			20	

AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITÀ NELLA REGIONE PUGLIA

VIA GENTILE N° 52 - BARI

Cod. Fisc. 93324450720

LIBRO DETERMINAZIONI DIRETTORE GENERALE

Prog. Pag. 159/2014

**Agenzia Regionale per la Mobilità nella regione Puglia****Determina del Direttore Generale**n. **15/2015** del registro delle Determinine**OGGETTO: Adozione "Modello organizzativo e dotazione organica dell'A.Re.M."
Rettifica punto 2 del determinato della D.D.G 09/2015.**

L' anno 2015 giorno 20 del mese di febbraio, in Bari, nella sede dell'Agenzia in via Gentile, 52, l'ing. Antonio Marra, Direttore Generale dell' AREM:

VISTA la Determina del Direttore Generale n. 09/2015 del 29 gennaio 2015 relativa all'adozione del "Modello organizzativo e dotazione organica dell'A.Re.M.";

CONSIDERATO CHE nella stessa Determina del Direttore Generale n. 09/2014 per mero errore materiale nel determinato è stato indicato, al punto numero 2, *"di trasmettere copia del presente provvedimento, alla Giunta Regionale per gli adempimenti di cui all'art. 25 della L.R. n. 18/2002, per il tramite dell'Assessorato Regionale Infrastrutture Strategiche e Mobilità, e del Servizio Controlli dell'Area Finanze e Controlli"*;

RITENUTO di dover modificare il punto numero 2 del determinato, con *"di trasmettere copia del presente provvedimento, alla Giunta Regionale per gli adempimenti di cui all'art. 25 della L.R. n. 18/2002, per il tramite del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, dell'Assessorato Regionale Infrastrutture Strategiche e Mobilità"*;

fatto salvo il contenuto della D.D.G. 09/2015 e ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

1. di sostituire il punto numero 2 della Determina del Direttore Generale n. 09/2015 con *"di trasmettere copia del presente provvedimento, alla Giunta Regionale per gli adempimenti di cui all'art. 25 della L.R. n. 18/2002, per il tramite del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, dell'Assessorato Regionale Infrastrutture Strategiche e Mobilità."*;
2. di trasmettere copia del provvedimento al Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, dell'Assessorato Regionale Infrastrutture Strategiche e Mobilità;

3. di trasmettere copia del provvedimento al Dott. Francesco Vurchio per gli adempimenti conseguenti;
4. di trasmettere copia del provvedimento al Responsabile dell'Agenzia in materia di trasparenza e anticorruzione;
5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale dell'A.Re.M. www.arem.puglia.it; nelle sezioni "Albo pretorio on line" e Amministrazione Trasparente";
6. di dare al presente provvedimento immediata esecutività.

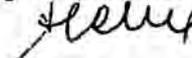
P.O. PERSONALE, CONTABILITA', BILANCIO E FINANZE

- Dott. Francesco Vurchio -



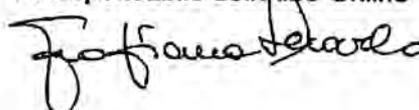
IL DIRETTORE GENERALE

Ing. Antonio Marra -



Il presente provvedimento viene pubblicato all'albo On-line dell'A.Re.M. nelle pagine del sito www.arem.puglia.it dal 20-02-2015 al 07-03-2015

Il Responsabile dell'Albo Online



Si certifica l'avvenuta pubblicazione all'albo On-line dell'A.Re.M. dal _____ al _____ per quindici giorni consecutivi.

Il Responsabile dell'Albo Online

AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITA' NELLA REGIONE PUGLIA

LIBRO ADUNANZE E DELIBERAZIONI COLLEGIO REVISORI

VIA GOBETTI N°26 - BARI

Cod. Fisc. 93324450720

Prog. Pag. 117/2006

VERBALE N. 61

Il giorno 17 febbraio 2015 alle ore 11.30, in Bari, presso la sede dell' Arem alla via Gentile n. 52 in Bari, si è riunito il Collegio dei Revisori per procedere all'esame della Determina del Direttore Generale n. 09/2015 del 29 gennaio 2015 di adozione del "Modello organizzativo e dotazione organica dell'A.Re.M."

Esaminata

la documentazione trasmessaci, nonché tenuto conto della originaria struttura dell'A.Re.M., sotto documentata:

STRUTTURA DELL'A.Re.M.			
Direttore Generale			
	<i>Categoria C</i>	<i>Categoria D</i>	<i>TOTALI</i>
Segreteria - Personale	1	1	2
Rapporti esterni, customer satisfaction, etc.	-	1	1
Aministrazione- Budget - Contabilità	-	2	2
Banca dati	1	2	3
Contratti di servizio	-	5	5
Investimenti e patrimonio	-	3	3
Strategie/Pianificazione dei trasporti	-	4	4
TOTALI	2	18	20

Ritenuto

- che l'Agenzia ha subito sviluppi tali da richiedere la revisione dell'organizzazione al fine di ottimizzare il funzionamento, per cui si condivide la nuova classificazione della dotazione organica secondo il

prospetto che segue:

Direttore Generale	Servizi	Unità Operative	Cat. D	Cat. C
	Servizio Staff Segreteria di Direzione, Affari Generali, Giuridici e Istituzionali	Affari generali, provveditorato ed economato, sicurezza sui luoghi di lavoro		1
Comunicazione, informazione, documentazione e rapporti col cittadino			2	
Sistemi informatici per i servizi generali			1	
Trasparenza, legalità e contenzioso			1	
Studi, ricerche e affari istituzionali			1	
Servizio Amministrazione	Risorse umane e politiche del personale		2	
	Contabilità, bilancio, finanza e controllo di gestione		1	1
Servizio Tecnico	Pianificazione dei trasporti		3	
	Banche dati, sistemi informativi geografici e sicurezza stradale		3	1
	Studi, ricerche, processi innovativi		2	
Totali			17	3
Organico totale			20	

- che in ogni caso la dotazione organica non subisce modifiche rispetto al numero fissato con Delibera G.R. n. 1585 del 05/12/2006, modificandosi semplicemente le seguenti categorie: categoria D da 18 a 17 unità e categoria C da 2 a 3 unità;

esprime parere favorevole

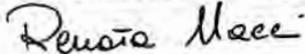
all'adozione del nuovo modello organizzativo e della dotazione organica dell'A.Re.M.

Alle ore 13,00 il Presidente, esauriti i lavori, chiude la riunione previa stesura e sottoscrizione del presente verbale.

Bari, 17 febbraio 2015

Il Collegio dei Revisori

Dott.ssa Renata NACCI



Dott. Francesco LEO



Dott. Domenico MASELLI



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 455

LSU - Ratifica convenzione Ministero del Lavoro/ Regione Puglia. Anno 2015.

L'Assessore al Lavoro Leo Caroli, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile P.O. Maria Luisa Monfreda, verificata dal Dirigente d'Ufficio Giuseppe Lella e confermata dal Dirigente del Servizio Luisa Anna Fiore riferisce quanto di seguito:

l'art.78 della L. 23/12/00 N° 388, al comma 2 lett.b), prevede che vengano assicurate alle Regioni annualmente e con apposita convenzione, le risorse finanziarie necessarie alla copertura dell'assegno per le attività socialmente utili (ASU) e dell'assegno al nucleo familiare (ANF) ai lavoratori socialmente utili di cui all'art. 2 co. 1 Decreto Legislativo 81/2000, nonché per sostenere i processi di stabilizzazione e/o fuoriuscita dei me- desimi lavoratori dal relativo bacino a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione;

In data 28.01.2015 è stata sottoscritta con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la convenzione relativa all'anno 2015, che prevede il trasferimento alla Puglia di risorse finanziarie pari ad € 8.433.792,12 (ottomilioniquattrocentotrentatremilasettecentonovantadue/12), finalizzate alla copertura, per l'annualità 2015, dell'assegno per attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare, oltre che a sostenere i processi di stabilizzazione e/o fuoriuscita di n° 1.101 unità che alla data del 1° gennaio 2015 risultano inseriti nel bacino regionale LSU.

La convenzione di cui trattasi prevede per l'anno in corso che gli Enti utilizzatori comunichino, ai sensi dell'art.36 comma 4 Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n.165, come sostituito dall'art. 17, comma 26, lett. C del Decreto Legge 1° luglio 2009, n.78 (convertito con modificazioni in legge 3 agosto 2009 n.102) "anche le informazioni concernenti l'utilizzo dei lavoratori Socialmente Utili nell'ambito del rapporto informativo annuale relativo alle tipologie di lavoro flessibile utilizzate" da trasmettere ai nuclei di valutazione o ai servizi di controllo interno ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;

Premesso quanto sopra si rende necessario pro-

cedere alla ratifica della convenzione allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAZ.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate e che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, co.4 lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98 - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dalla Responsabile P.O., dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di ratificare la convenzione, sottoscritta dall'Assessore al Lavoro Leo Caroli, allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di imporre agli Enti utilizzatori l'obbligo di comunicare, da parte degli stessi Enti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, le informazioni concernenti l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili, nel-

l'ambito del rapporto informativo annuale relativo alle tipologie di lavoro flessibile utilizzate;

4. di incaricare il Servizio Lavoro di curare gli adempimenti rivenienti dal presente atto:
5. di disporre la pubblicazione integrale del pre-

sente provvedimento sul BURP

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CORTE DEI CONTI



0004962-13/02/2015-SCCLA-Y31PREV-H



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

D.D. 9/II/2015

MINISTERO DEL LAVORO

25 FEB 2015
Reg. Puglia

Cons. Riccardo L'ENTRÒ

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione

Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative

VISTO l'articolo 1, comma 7, della legge 19 Luglio 1993, n. 236 e successive modifiche e integrazioni, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148 recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione, che istituisce presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale il Fondo per l'Occupazione;

VISTO l'art. 18, comma 1, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 che istituisce il Fondo Sociale per Occupazione e Formazione nello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, disponendo che vi affluiscono, tra le altre, le risorse del Fondo per l'Occupazione di cui al precedente capoverso;

VISTO l'articolo 78, comma 2, lett. a) e b) e comma 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 per il quale, annualmente, devono essere assicurate alle Regioni le risorse finanziarie necessarie alla copertura dell'assegno per attività socialmente utili (ASU) e dell'assegno al nucleo familiare (ANF) ai lavoratori socialmente utili di cui all'art. 2, comma 1 del decreto legislativo n. 81/2000, nonché per il sostegno dei processi di stabilizzazione e/o di fuoriuscita dei medesimi lavoratori dal relativo bacino a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione;

VISTO l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 che individua gli atti, non aventi forza di legge, sui quali si esercita il controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2015);

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 191 concernente: "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015 - 2017";

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 29 dicembre 2014 di ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 ed in particolare la tabella 4;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 30 gennaio 2015, registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio con visto di regolarità n. 483 del 3 febbraio 2015, di assegnazione delle risorse umane e finanziarie per l'anno 2015 ai Dirigenti degli Uffici dirigenziali di livello generale, titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

VISTA la convenzione tra questo Ministero e la Regione Puglia sottoscritta il 28 gennaio 2015 ai sensi dell'art. 78, comma 2, lett. a) e b) e comma 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, con la quale è stata assegnata alla Regione medesima la somma di € 8.433.792,12 (ottomilioniquattrocentotrentatremilasettecentonovantadue/12) per assicurare, nell'annualità 2015, la

copertura dell'assegno per attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare a n. 1.101 lavoratori socialmente utili di cui all'art. 2, comma 1 del decreto legislativo n. 81/2000 compresi nel bacino a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione di pertinenza regionale alla data del 1° gennaio 2015 nonché per il sostegno dei processi di stabilizzazione e/o di fuoriuscita dei medesimi lavoratori dal predetto bacino;

VISTO l'art. 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88 che ha previsto la costituzione presso l'Inps della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS) il cui finanziamento è posto a carico dello Stato ivi compresi i connessi costi di funzionamento;

RITENUTO di dover imputare la spesa relativa ai costi di gestione sostenuti dall'INPS per l'erogazione dei predetti assegni nell'anno 2015 al capitolo 4358 della Direzione Generale per le politiche previdenziali ed assicurative,

DECRETANO

Articolo 1

È approvata con il presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale a tutti gli effetti, la convenzione tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia sottoscritta il 28 gennaio 2015 con la quale è stata assegnata alla Regione medesima la somma di € 8.433.792,12 (ottomilioni quattrocentotrentatremilasettecentonovantadue/12).

Dette risorse sono destinate, nell'annualità 2015, ad assicurare la copertura dell'assegno per attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare a n. 1.101 lavoratori socialmente utili di cui all'art. 2, comma 1 del decreto legislativo n. 81/2000 che, alla data del 1° gennaio 2015, erano compresi nel bacino a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione di pertinenza regionale nonché al sostegno dei processi di stabilizzazione e/o di fuoriuscita dei medesimi lavoratori dal predetto bacino.

Articolo 2

La spesa complessiva di € 8.433.792,12 (ottomilioni quattrocentotrentatremilasettecentonovantadue/12) di cui al precedente articolo 1 graverà, nel corrente esercizio finanziario, per € 8.380.459,68 (ottomilioni trecentottantamilaquattrocentocinquantanove/68) sul capitolo 2230 - PG 5 e per € 53.332,44 (cinquantatremilatrecentotrentadue/44) sul capitolo 4358 - PG 1 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Con separati provvedimenti si procederà all'impegno delle suddette spese su tali capitoli.

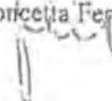
L'efficacia del presente decreto è subordinata alla prescritta registrazione da parte degli organi di controllo ed alla pubblicazione sul sito internet www.lavoro.gov.it.

Roma li, 13 aprile 2015

Il Direttore Generale
degli ammortizzatori sociali
e degli incentivi all'occupazione
Dot. Ugo Menziani



Il Direttore Generale
per le politiche previdenziali
e assicurative
Dotessa Concetta Ferrari






*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione

IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

E

LA REGIONE PUGLIA

VISTO il decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, recante integrazioni e modifiche della disciplina dei lavori socialmente utili a norma dell'art. 45, comma 2, della legge 17 maggio 1999, n. 144, ed in particolare:

l'art. 2, comma 1, relativo alla definizione dei soggetti destinatari delle disposizioni di cui al decreto legislativo medesimo;

l'art. 4, comma 2, che pone a carico degli enti attuatori il 50% dell'assegno relativo alla prestazione di attività socialmente utili;

VISTO l'art. 78 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed in particolare:

il comma 2, lettera a) secondo periodo, che prevede il rinnovo annuale delle convenzioni a condizione che vengano definiti, anche in base ai risultati raggiunti, gli obiettivi di stabilizzazione del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili;

il comma 2, lettera b), che prevede che vengano assicurate alle Regioni le risorse finanziarie necessarie ad assicurare a tutti i soggetti non stabilizzati anche la copertura della quota di cui all'art. 4, comma 2, del decreto legislativo n. 81/2000, pari al 50% dell'assegno per prestazioni di attività socialmente utili e dell'intero ammontare dell'assegno al nucleo familiare che le Regioni si impegnano a versare all'INPS;

il comma 3, per il quale ai fini del rinnovo delle convenzioni di cui al comma 2, lettera a), saranno previste a partire dall'anno 2002 apposite risorse a tale scopo preordinate nell'ambito del Fondo per l'Occupazione;

VISTO l'art. 18, comma 1, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, che istituisce nello stato di previsione del Ministero del Lavoro, il Fondo Sociale per Occupazione e Formazione, disponendo che vi affluiscono, tra le altre, le risorse del suddetto Fondo per l'Occupazione;

VISTO l'articolo 36, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 17, comma 26, lett. c), del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78 (convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 2009, n. 102) il quale prevede che le amministrazioni pubbliche "comunicano anche le informazioni concernenti l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili" nell'ambito del rapporto informativo annuale relativo alle tipologie di lavoro flessibile utilizzate, da trasmettere ai nuclei di valutazione o ai servizi di controllo interno ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica;

VISTA la nota di Italia Lavoro S.p.A, prot. n. 1366 del 23 gennaio 2015, dalla quale risulta che, al 1° gennaio 2015, il bacino dei lavoratori socialmente utili - di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione - di pertinenza della Regione Puglia comprende n. 1.101 lavoratori;

VISTA la nota INPS – Coordinamento Generale Statistico Attuariale, n. 23 del 19 gennaio 2015, in cui si indica l'importo dell'assegno mensile spettante ai lavoratori che svolgono attività socialmente utili (ASU) in € 580,14 pro capite, dal 1° gennaio 2015, nonché il messaggio di posta elettronica certificata dello stesso Istituto - Direzione Centrale Prestazioni a sostegno del reddito, datato 16 gennaio 2015, in cui si indica la media annuale della spesa per gli assegni al nucleo familiare (ANF) in € 650 pro capite ed il costo annuale di gestione, sostenuto dall'INPS per l'anno 2015 per la corresponsione dei predetti assegni, pari a € 48,44 pro capite;

CONSIDERATA la necessità di assicurare per l'annualità 2015 la copertura dell'assegno per attività socialmente utili (ASU) e dell'assegno al nucleo familiare (ANF), oltre che di sostenere i processi di stabilizzazione e/o di fuoriuscita dei suindicati lavoratori socialmente utili dal relativo bacino di pertinenza della Regione Puglia,

CONVENGONO

ART. 1

Le premesse fanno parte integrante della presente convenzione.

ART. 2

Sono assegnate alla Regione Puglia risorse finanziarie pari a Euro 8.433.792.12 (ottomilioni quattrocentotrentatremilasettecentonovantadue/12).

Tali risorse saranno utilizzate per assicurare, nell'annualità 2015, la copertura dell'assegno per attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare ai lavoratori socialmente utili, a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione, indicati nelle premesse.

Inoltre, le eventuali risorse residue - in coerenza con la legislazione regionale, nazionale e comunitaria in materia - saranno utilizzate per agevolare i processi di stabilizzazione e di fuoriuscita dal bacino regionale dei medesimi soggetti, anche incentivando la loro assunzione con contributi a valere su risorse proprie della Regione Puglia.

ART. 3

Le risorse finanziarie di cui all'art. 2 saranno impegnate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali a favore dell'INPS e della Regione Puglia.

Esse comprendono la spesa per gli assegni per attività socialmente utili e per gli assegni al nucleo familiare, anticipati dall'INPS ed inoltre, includono i costi di gestione per la corresponsione, da parte dello stesso Istituto, delle suddette prestazioni a favore dei lavoratori socialmente utili indicati nelle premesse.

Dette risorse saranno trasferite all'INPS per l'erogazione dell'assegno per attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare ai lavoratori socialmente utili indicati nelle premesse, previa stipula di apposita convenzione con la Regione Puglia.

Le eventuali risorse residue, non impiegate per gli assegni per attività socialmente utili e per gli assegni al nucleo familiare, saranno trasferite alla Regione Puglia - quali accreditamento di fondi statali vincolati alle finalità della presente convenzione sul conto corrente intestato alla Regione medesima istituito presso la Tesoreria centrale dello Stato - sulla base di motivata domanda e previo riscontro dell'importo con i dati forniti dall'INPS.

ART. 4

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali affida ad Italia Lavoro s.p.a., l'attività di monitoraggio del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili, anche al fine di seguire l'andamento della spesa delle azioni di svuotamento del bacino medesimo realizzate dalla Regione Puglia a valere sul Fondo Sociale per Occupazione e Formazione.

A tal fine Italia Lavoro utilizza un Sistema, basato su tecnologia Internet, per la gestione dei dati e l'inserimento delle informazioni concernenti i lavoratori utilizzati nelle attività socialmente utili presso i singoli enti attuatori (elenco nominativo, codice fiscale, etc. dei soggetti aventi titolo all'assegno per prestazioni di attività socialmente utili e relative variazioni mensili).

La Regione Puglia si impegna a far sottoscrivere nelle proprie convenzioni con gli Enti attuatori, l'utilizzo, da parte di questi ultimi, del servizio di monitoraggio *web* e a mettere in atto le misure necessarie per il suo compimento, avvalendosi del supporto di Italia Lavoro. Si impegna, altresì, a comunicare ad Italia Lavoro l'elenco degli enti attuatori autorizzati alla prosecuzione di dette attività.

L'INPS utilizza le informazioni inserite nel suddetto Sistema per i pagamenti degli assegni ai lavoratori socialmente utili.

ART. 5

Ai fini dello svuotamento del bacino la Regione Puglia si impegna a valutare tutte le possibilità offerte dall'attuale legislazione, in sinergia con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

ART. 6

In attuazione dell'articolo 36, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'articolo 17, comma 26, lett. c), del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78 (convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 2009, n. 102) la Regione Puglia si impegna a inserire nelle proprie convenzioni con gli Enti utilizzatori apposita clausola che preveda l'obbligo di comunicare, da parte degli stessi Enti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica, le informazioni concernenti l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili, nell'ambito del rapporto informativo annuale relativo alle tipologie di lavoro flessibile utilizzate.

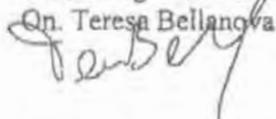
Letto, confermato, sottoscritto

Roma, 23 GEN. 2015

**PER IL MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Il Sottosegretario di Stato delegato

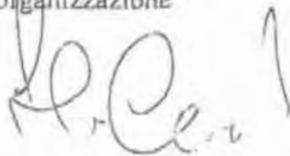
On. Teresa Bellanova

**PER LA REGIONE PUGLIA**

L'Assessore al lavoro, politiche per il lavoro.

personale e organizzazione

Leo Caroli





MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLO STATO
E DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Oggetto: APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E P.S. E LA REGIONE PUGLIA

Si comunica che il provvedimento numero 3401 del 10/02/2015 emanato dal DIREZIONE GENERALE DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E DEGLI INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE UFF. II, protocollato da questo Ufficio in data 13/02/2015 e annotato sul registro ufficiale di protocollo con il numero 2239

ha superato

con esito positivo il controllo preventivo di regolarità contabile di cui all'articolo 6. del decreto legislativo n.123 del 30 giugno 2011 e all'articolo 33, comma 4, del decreto legge n.91 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni dalla legge n.116 dell'11 agosto 2014, ed è stato registrato ai sensi dell'articolo 5 del predetto decreto legislativo n.123/2011, con il numero 47 in data 18/02/2015.

Data 18/02/2015

Dirigente
Luigi Apicella



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 457

Ratifica "Accordo per la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Sport per Tutti, Protezione Civile dott. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

l'art. 4 *bis* del D.Lgs. 25.7.1998, n. 286, e successive modificazioni ed integrazioni, recante il "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" definisce l'integrazione come "quel processo finalizzato a promuovere la convivenza dei cittadini italiani e di quelli stranieri, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione italiana, con il reciproco impegno a partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società";

l'articolo 42 del sopracitato D. L.vo 25 luglio, n. 286 prevede che lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni, nell'ambito delle proprie competenze, partecipano alla definizione e realizzazione delle misure di integrazione sociale degli stranieri;

il Piano per l'integrazione nella sicurezza "*Identità e incontro*", approvato dal Consiglio dei Ministri in data 10 giugno 2010, individua le principali linee di azione e gli strumenti da adottare al fine di promuovere un efficace percorso di integrazione delle persone immigrate, in grado di coniugare accoglienza e sicurezza ed, in particolare, i cinque assi basilari su cui sviluppare con successo il percorso di integrazione del migrante: educazione e apprendimento; lavoro; alloggio e governo del territorio; accesso ai servizi essenziali; minori e seconde generazioni;

la direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2014, emanata dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 30.1.2014, registrata dalla Corte dei Conti in data 27.3.2014, foglio n.767, postula la necessità della promozione del rafforzamento della cooperazione tra le istituzioni centrali, le Regioni e gli enti locali con le reti

associative del privato sociale, per accrescere l'efficacia degli interventi rivolti a favorire l'integrazione socio lavorativa dei cittadini stranieri;

la Risoluzione del Parlamento europeo del 14.3.2013 sull'integrazione dei migranti, gli effetti sul mercato del lavoro e la dimensione esterna del coordinamento in materia di sicurezza sociale invita gli Stati membri a integrare più adeguatamente le politiche in materia di migrazione con quelle del lavoro, evidenziando la necessità che la politica e le misure di integrazione degli Stati membri siano maggiormente differenziate, mirate e qualitativamente migliori;

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, ha stabilito le norme comuni dei fondi strutturali e di investimento europei, per realizzare la strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva;

il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, relativo al Fondo sociale europeo, ha definito i compiti del FSE, che sostiene i seguenti obiettivi tematici: "promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori"; "promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione", nell'ambito dei quali, si individuano, tra gli altri, quali risultati attesi, rispettivamente, la crescita dell'occupazione degli immigrati e l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili;

l'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29 ottobre alla Commissione europea a chiusura del negoziato formale, che prevede i seguenti Programmi Operativi Nazionali a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione: PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" e PON "Inclusione";

il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, sta partecipando in stretta collaborazione con l'Autorità Responsabile del FAMI e con le Autorità di Gestione dei PON sopracitati, alla definizione dei contenuti della programmazione 2014-2020 relativamente ai fondi sopra citati (FAMI, FSE) per gli ambiti di propria competenza;

CONSIDERATO CHE:

la L.R. del 4 dicembre 2009, n. 32, "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia" ha stabilito principi generali e finalità degli interventi in favore dei cittadini immigrati presenti sul territorio regionale.

ATTESO CHE:

Con nota prot. 111/segrsott/2014 datata 12/12/2014, il Sottosegretario del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Francesca Biondelli, ha presentato a tutte le Regioni una proposta di accordo concernente la programmazione integrata in tema di politiche migratorie attraverso la definizione di obiettivi condivisi e l'integrazione degli strumenti finanziari comunitari, nazionali e regionali, verso cui direzionare l'azione dei vari livelli di governo;

questa Amministrazione, con nota prot. AOO_156/19/12/2014 n. 3003, ha formalmente manifestato l'adesione all'iniziativa;

l'art. 15 della L. 241/1990, e successive modificazioni ed integrazioni, prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

in data 29/12/2014, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione, a mezzo posta certificata, ha richiesto di sottoscrivere digitalmente l'Accordo in argomento, ".....improrogabilmente entro le ore 14.00 del 30/12/2014....";

in data 29/12/2014 è stato trasmesso per posta elettronica certificata, l'accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione, e la Regione Puglia - Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, sottoscritto con firma digitale, avente per oggetto la definizione del sistema di interventi da sviluppare nel periodo di programmazione 2014-2020 in materia di politiche migratorie, attraverso una programmazione coordinata ed integrata degli interventi di competenza nazionali e regionale in materia di inserimento lavorativo e integrazione sociale della popolazione immigrata, attraverso la complementarietà delle azioni e delle risorse;

il suddetto Accordo prevede ARTICOLO 6) - AZIONI PROPEDEUTICHE, prevede "Nelle more del perfezionamento delle procedure di approvazione, da parte della Commissione dell'Unione Europea,

dei programmi operativi nazionali e regionali dei fondi strutturali e del programma nazionale del fondo asilo, migrazione e integrazione, al fine di costituire le precondizioni atte ad assicurare la celere cantierabilità delle azioni di cui al precedente art.5, il Ministero sostiene l'esecuzione del piano integrato degli interventi concordato ai sensi del precedente art.4, attraverso un finanziamento di complessivi € 116.117,00 (eurocentosedicimilacentodiciassette/00)".

SI PROPONE

di prendere atto e ratificare la firma dell' "Accordo per la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia", che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Di dare atto che si procederà ad apportare, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 12 della L.R. 39/2011, la necessaria variazione al bilancio di previsione 2015, istituendo, in termini di competenza e cassa, un Capitolo di Nuova Istituzione, in parte entrata (UPB 2.1.25), ed un Capitolo di Nuova Istituzione in parte spesa (UPB 2.7.1), dotando entrambi di un importo pari ad € 116.117,00 (eurocentosedicimilacentodiciassette/00), a seguito del perfezionamento dell'obbligazione giuridicamente attiva, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel d.lgs 118/2011;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 lett.d) della l.r. n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

di prendere atto e ratificare la firma dell' "Accordo per la programmazione e lo sviluppo di un sistema di interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia", che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Di dare atto che si procederà ad apportare, ai

sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 28/01 e dell'art. 12 della L.R. 39/2011, la necessaria variazione al bilancio di previsione 2015, istituendo, in termini di competenza e cassa, un Capitolo di Nuova Istituzione, in parte entrata (UPB 2.1.25), ed un Capitolo di Nuova Istituzione in parte spesa (UPB 2.7.1), dotando entrambi di un importo pari ad € 116.117,00 (eurocentosedicimilacentodiciassette/00), a seguito del perfezionamento dell'obbligazione giuridicamente attiva, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel d.lgs 118/2011;

di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ogni adempimento attuativo;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato

**Accordo per la programmazione e lo sviluppo di un sistema di
interventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale e
l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in
Italia**



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

**ACCORDO PER LA PROGRAMMAZIONE E LO SVILUPPO DI
UN SISTEMA DI INTERVENTI FINALIZZATI A FAVORIRE
L'INTEGRAZIONE SOCIALE E L'INSERIMENTO LAVORATIVO
DEI MIGRANTI REGOLARMENTE PRESENTI IN ITALIA.**

Nelle rispettive sedi delle parti firmatarie, tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione (codice fiscale 80237250586), con sede in Roma, via Fornovo, 8 nel contesto del presente atto indicato per brevità come "Ministero", rappresentato dal dr. Alessandro Lombardi, dirigente, in virtù del decreto di delega alla stipula del presente atto del 23.12.2014 e la Regione Puglia (codice fiscale 80017210727), con sede in Bari, Lungotevere Nazario Sauro 33, di seguito indicata per brevità come "Regione", rappresentata dal dr.ssa Antonella Bisceglia, nella sua qualità di Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

PREMESSO CHE

- l'art. 4 *bis* del D.Lgs. 25.7.1998, n. 286, e successive modificazioni ed integrazioni, recante il "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" definisce l'integrazione come "quel processo finalizzato a promuovere la convivenza dei cittadini italiani e di quelli stranieri, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione italiana, con il reciproco impegno a partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società";
- l'articolo 42 del sopracitato D. L.vo 25 luglio, n. 286 prevede che lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni, nell'ambito delle proprie competenze, partecipano alla definizione e realizzazione delle misure di integrazione sociale degli stranieri;

- al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sono attribuiti dall'art.1, comma 4 del D.L. 16.5.2008, n.85 compiti di coordinamento delle politiche per l'integrazione degli stranieri immigrati;
- il Piano per l'integrazione nella sicurezza "*Identità e incontro*", approvato dal Consiglio dei Ministri in data 10 giugno 2010, individua le principali linee di azione e gli strumenti da adottare al fine di promuovere un efficace percorso di integrazione delle persone immigrate, in grado di coniugare accoglienza e sicurezza ed, in particolare, i cinque assi basilari su cui sviluppare con successo il percorso di integrazione del migrante: educazione e apprendimento; lavoro; alloggio e governo del territorio; accesso ai servizi essenziali; minori e seconde generazioni;
- la direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2014, emanata dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 30.1.2014, registrata dalla Corte dei Conti in data 27.3.2014, foglio n.767, postula la necessità della promozione del rafforzamento della cooperazione tra le istituzioni centrali, le Regioni e gli enti locali con le reti associative del privato sociale, per accrescere l'efficacia degli interventi rivolti a favorire l'integrazione socio lavorativa dei cittadini stranieri;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 14.3.2013 sull'integrazione dei migranti, gli effetti sul mercato del lavoro e la dimensione esterna del coordinamento in materia di sicurezza sociale invita gli Stati membri a integrare più adeguatamente le politiche in materia di migrazione con quelle del lavoro, evidenziando la necessità che la politica e le misure di integrazione degli Stati membri siano maggiormente differenziate, mirate e qualitativamente migliori;

- il Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16.4.2014, ha istituito il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (FAMI), che rappresenta il nuovo strumento finanziario previsto dall'Unione Europea nella programmazione 2014 -2020, avente l'obiettivo generale di contribuire alla gestione efficace dei flussi migratori e all'attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune dell'immigrazione, attraverso il sostegno finanziario ad azioni volte a sostenere la migrazione legale verso gli Stati membri dell'UE in funzione del loro fabbisogno economico e sociale e promuovere l'effettiva integrazione dei cittadini di paesi terzi;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, ha stabilito le norme comuni dei fondi strutturali e di investimento europei, per realizzare la strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, relativo al Fondo sociale europeo, ha definito i compiti del FSE, che sostiene i seguenti obiettivi tematici: "promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori"; "promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione", nell'ambito dei quali, si individuano, tra gli altri, quali risultati attesi, rispettivamente, la crescita dell'occupazione degli immigrati e l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili;
- l'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29 ottobre alla Commissione europea a chiusura del negoziato formale, che prevede i seguenti Programmi

Operativi Nazionali a titolarità di questo Ministero: PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" e PON "Inclusione";

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, sta partecipando in stretta collaborazione con l'Autorità Responsabile del FAMI e con le Autorità di Gestione dei PON sopracitati, alla definizione dei contenuti della programmazione 2014-2020 relativamente ai fondi sopra citati (FAMI, FSE) per gli ambiti di propria competenza;

- è in corso di perfezionamento una convenzione con Italia Lavoro S.p.a. a valere sul Fondo Nazionale Politiche Migratorie 2014 volta a supportare la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione nel rafforzamento della cooperazione interistituzionale con le altre amministrazioni statali e con quelle regionali, per assicurare uno stretto raccordo tra misure di integrazione sociale e interventi di inserimento/reinserimento lavorativo;

- nell'ambito della succitata convenzione è prevista una linea di intervento volta all'elaborazione di piani integrati regionali degli interventi in materia di inserimento lavorativo e integrazione della popolazione immigrata attraverso la complementarietà delle azioni e delle risorse a valere sui fondi comunitari, nazionali e regionali.

- il Sottosegretario Francesca Biondelli con nota n. 111 del 12/12/2014 ha presentato a tutte le Regioni una proposta di accordo concernente la programmazione integrata in tema di politiche migratorie attraverso la definizione di obiettivi condivisi e l'integrazione degli strumenti finanziari comunitari, nazionali e regionali, verso cui direzionare l'azione dei vari livelli di governo;

- la Regione Puglia ha formalmente manifestato l'adesione all'iniziativa;
- l'art. 15 della L. 241/1990, e successive modificazioni ed integrazioni, prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO CHE

- la dinamica evolutiva del fenomeno migratorio in Italia negli ultimi anni ha fatto registrare quindi alcune tendenze riconducibili da un lato, al perdurare degli effetti della crisi economica (aumento del tasso di disoccupazione della popolazione immigrata, calo della domanda di lavoro) e, dall'altro, alla forte instabilità politica di alcune aree geografiche (aumento dei flussi migratori non programmati), associate alla stabilizzazione del percorso migratorio degli stranieri già presenti in Italia, che trova una sua significativa espressione nell'incremento dei ricongiungimenti familiari e delle seconde generazioni di migranti, con conseguente aumento della popolazione attiva straniera;
- lo scenario sopra descritto comporta l'esigenza di riposizionare le politiche migratorie dando priorità al processo di integrazione socio-lavorativa della popolazione immigrata nel nostro Paese, attraverso il potenziamento della cooperazione interistituzionale tra Stato, Regioni ed Enti locali ed il rafforzamento della partnership con gli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro e del privato sociale;
- il Ministero, in coerenza con gli atti sopra citati, intende realizzare con le Regioni una programmazione integrata in tema di politiche migratorie, secondo una logica di sistema e di complementarietà, coordinando ed integrando gli strumenti finanziari disponibili (comunitari, statali e

regionali), funzionali al raggiungimento di obiettivi definiti e condivisi, verso cui direzionare l'azione e le risorse dei vari livelli di governo, che tengano conto delle peculiarità del fenomeno migratorio in ogni territorio, nonché delle caratteristiche del mercato del lavoro locale;

- la metodologia della programmazione sistemica favorisce l'ottimizzazione nell'impiego delle risorse disponibili, attraverso un maggiore raccordo tra le fonti finanziarie in modo da evitare la frammentazione della spesa e la sovrapposizione degli interventi, in conformità al principio del buon andamento della pubblica amministrazione;

- nel corso di questi anni, le iniziative promosse e finanziate dal Ministero hanno permesso di sviluppare un'efficace rete di interventi che, per ragioni di metodo e di tipologia delle azioni realizzate, esigono una continuità di programmazione, affinché il patrimonio di esperienze e risultati nel frattempo raggiunto in tale settore sia ulteriormente consolidato;

Tanto premesso e considerato, tra le parti sopra individuate si conviene quanto segue:

ARTICOLO 1

PREMESSE

Gli atti e i documenti citati in premessa formano parte integrante e sostanziale del presente accordo, quantunque al medesimo materialmente non allegati.

ARTICOLO 2

OGGETTO DELL'ACCORDO

Il presente accordo ha per oggetto la definizione del sistema di interventi da sviluppare nel periodo di programmazione 2014-2020 in materia di

politiche migratorie, attraverso una programmazione coordinata ed integrata degli interventi di competenza nazionali e regionale in materia di inserimento lavorativo e integrazione sociale della popolazione immigrata, attraverso la complementarietà delle azioni e delle risorse.

ARTICOLO 3

OBIETTIVI

Attraverso il presente accordo le parti firmatarie intendono perseguire l'obiettivo generale del consolidamento della *governance* multilivello in materia di politiche migratorie, attraverso la messa in atto di una programmazione integrata delle misure di integrazione sociale e delle politiche del lavoro, atta a valorizzare le sinergie e la complementarietà tra le fonti di finanziamento e la conseguente massimizzazione dell'efficacia degli interventi programmati.

Ai fini del conseguimento dell'obiettivo generale enunciato al precedente comma 1, gli interventi programmati dovranno rispondere ai seguenti obiettivi specifici:

- 1) aumentare la partecipazione della popolazione immigrata regolarmente presente in Italia alle politiche attive del lavoro e di integrazione sociale;
- 2) contrastare la povertà e l'esclusione sociale degli immigrati lungo soggiornanti con familiari a carico;
- 3) promuovere programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili della popolazione immigrata (richiedenti e titolari protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età).
- 4) promuovere programmi di integrazione rivolti alle seconde generazioni e ai giovani migranti attraverso misure che supportino e accompagnino il

raccordo tra la formazione e il mondo del lavoro.

5) sviluppare azioni di promozione dello spirito di iniziativa in possesso dei migranti valorizzandone la capacità imprenditoriale.

L'obiettivo generale e gli obiettivi specifici saranno perseguiti dalle Regioni nell'ambito della propria autonomia legislativa e programmatica.

ARTICOLO 4

PIANO INTEGRATO DEGLI INTERVENTI

Al fine di perseguire gli obiettivi specifici indicati al precedente articolo 3 del presente accordo le Parti si impegnano a predisporre un piano integrato degli interventi in materia di inserimento lavorativo e di integrazione sociale della popolazione immigrata.

Il piano integrato degli interventi costituisce il documento che definisce le sinergie tra le azioni programmate dal Ministero e dalla Regione, le modalità di intervento, gli strumenti a disposizione, i soggetti coinvolti, la tempistica di realizzazione e le risorse disponibili.

Tale piano dovrà essere perfezionato consensualmente entro il 31.5.2015.

Per la predisposizione del piano integrato, per gli aspetti di propria competenza, il Ministero si avvarrà dell'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A.

Il piano degli interventi potrà essere oggetto di revisione consensuale tra le parti, ove sia necessario attualizzarne i contenuti a sopravvenuti mutamenti del contesto socio-economico o del quadro normativo di riferimento.

ARTICOLO 5

AZIONI

Il piano di cui al precedente articolo 4 dovrà prevedere la realizzazione di azioni riconducibili alle seguenti tipologie:

- a) un'azione di sistema nazionale, che persegue le seguenti finalità:
- a.1) qualificare l'infrastrutturazione dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata, atta ad agevolare l'accesso ai servizi secondo un approccio integrato e multidisciplinare ed attraverso il coinvolgimento degli stakeholders di riferimento;
 - a.2) definire strumenti metodologici e dispositivi, atti a garantire standard di erogazione dei servizi, applicabili su tutto il territorio nazionale.
- Tale azione sarà realizzata attraverso il ricorso a risorse provenienti dalla programmazione nazionale.
- b) Azioni pilota, rivolte direttamente ai destinatari, volte a sperimentare su target e ambiti di intervento specifici gli elementi di innovazione introdotti nell'ambito dell'azione di sistema. In particolare, tali azioni potranno riguardare:
- b.1) inserimento socio lavorativo dei minori stranieri non accompagnati in fase di transizione verso l'età adulta;
 - b.2) inserimento socio lavorativo di richiedenti e titolari di protezione internazionale;
 - b.3) valorizzazione delle seconde generazioni di migranti nell'ambito sociale, culturale e sportivo;
 - b.4) sostegno, accompagnamento e rafforzamento dei percorsi di integrazione dei migranti di recente ingresso in Italia;
 - b.6) prevenzione del lavoro sommerso;
 - b.7) rafforzamento delle attitudini imprenditoriali dei soggetti che intendono avviare un'attività di impresa, autoimpiego o autoimprenditorialità;

b.8) promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale.

Tali azioni saranno realizzate attraverso il concorso di risorse provenienti sia dalla programmazione nazionale che da quella regionale. In particolare le risorse della programmazione nazionale saranno destinate alla realizzazione di azioni di valenza ultraregionale (identificazione dei bacini di riferimento, presa in carico dei destinatari...) da svilupparsi attraverso l'attivazione di dispositivi e misure di intervento a valere sulla programmazione regionale.

c) azioni dirette, ad impatto diffuso sui destinatari, incidenti sul territorio regionale.

Tali azioni saranno realizzate attraverso risorse provenienti dalla programmazione regionale.

Il piano dovrà altresì contenere la descrizione delle azioni propedeutiche indicate al successivo art.6.

Ciascuna delle Parti si impegna a convogliare sugli obiettivi enunciati al precedente art.3 e sulle azioni, di rispettiva competenza, di cui al presente articolo, come definite nel piano degli interventi, le risorse finanziarie che si renderanno disponibili a valere sui fondi europei citati in premessa, nell'ottica della complementarità delle risorse medesime e della sinergia delle azioni.

ARTICOLO 6

AZIONI PROPEDEUTICHE

Nelle more del perfezionamento delle procedure di approvazione, da parte della Commissione dell'Unione Europea, dei programmi operativi nazionali e regionali dei fondi strutturali e del programma nazionale del fondo asilo, migrazione e integrazione, al fine di costituire le precondizioni

atte ad assicurare la celere cantierabilità delle azioni di cui al precedente art.5, il Ministero sostiene l'esecuzione del piano integrato degli interventi concordato ai sensi del precedente art.4, attraverso un finanziamento di complessivi € 116.117,00 (eurocentosedicimilacentodiciassette/00).

In particolare, le risorse indicate al comma precedente saranno destinate alla progettazione, strutturazione e sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati, descritti al capoverso a.1) del precedente art.5, nella prospettiva della facilitazione dell'accesso ai servizi, ed attraverso la valorizzazione delle reti pubblico-private (operatori del mercato del lavoro, associazionismo, parti sociali, ecc.).

ARTICOLO 7

CABINA DI REGIA

Le Parti, al fine di garantire la piena attuazione e l'operatività degli interventi previsti dal presente accordo, costituiranno una cabina di regia alla quale parteciperanno le Parti Firmatarie e Italia Lavoro S.p.A.

ARTICOLO 8

DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo avrà durata di diciotto mesi a decorrere dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione, nei modi di legge, del relativo decreto ministeriale di approvazione.

ARTICOLO 9

EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento delle azioni propedeutiche di cui al precedente articolo 6 sarà erogato in due soluzioni, mediante versamento sul conto di tesoreria n. 31601 presso la Banca d'Italia, IBAN: IT05E010000324543030003161.

La prima rata, corrispondente al 75% del suddetto finanziamento, pari ad €

87.087,75 (euroottantasettemilaottantasette/75) sarà corrisposta alla Regione ad avvenuto perfezionamento del piano integrato degli interventi, ai sensi del precedente art.4, comma 3.

Il saldo, nella misura massima del restante 25% del finanziamento previsto, pari ad € 29.029,25 (euroventinovemilaventinove/25), sarà corrisposto ad avvenuta acquisizione della relazione finale, della rendicontazione e delle risultanze del monitoraggio, di cui all'articolo successivo.

ARTICOLO 10

RELAZIONE FINALE E RENDICONTAZIONE

La Regione si impegna a presentare la relazione finale inerente la descrizione dell'attuazione delle azioni propedeutiche realizzate in esecuzione del presente accordo, la loro efficacia, il loro impatto sociale e gli obiettivi conseguiti entro novanta giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del termine finale di efficacia del presente accordo.

La relazione finale di cui al comma precedente dovrà essere accompagnata dalla rendicontazione delle spese sostenute in esecuzione del presente accordo, in conformità alle linee guida individuate dalla Cabina di regia di cui al precedente articolo 7.

ARTICOLO 11

INADEMPIENZE E MANCATA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

In caso di inerzia, ritardi e inadempienze, il Ministero invita la Regione ad adempiere, entro un termine prefissato, comunicando le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti, fatto salvo l'eventuale esercizio dei poteri sostituitivi in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

In caso di mancata integrale attuazione dei contenuti del presente accordo

la Regione sarà tenuta alla restituzione del finanziamento percepito.

In caso di mancata attuazione di parte del presente accordo, la Regione sarà tenuta alla restituzione dell'importo, finanziato in prima soluzione, corrispondente alla parte del programma la cui utilizzazione non è stata documentata.

ARTICOLO 12

IMPEGNO DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Ciascun soggetto sottoscrittore del presente accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna:

- a rispettare i termini concordati;
- ad attuare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento;
- ad attivare ed utilizzare appieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione del progetto programmato;
- a rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase di attuazione dell'accordo.

Il presente atto si compone di tredici facciate.

Letto, confermato e sottoscritto.

Data della firma digitale

PER IL MINISTERO

Alessandro Lombardi

PER LA REGIONE

Antonella Bisceglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 458

FEI 2013 - Az. 9. Progetto "COM.IN. 2.0 Competenze per l'Integrazione". Presa d'atto adesione al progetto e Convenzione di Sovvenzione tra il Ministero dell'Interno e il capofila Regione Campania.

L'Assessore alla Politiche giovanili, cittadinanza sociale e attuazione del programma, dott. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalle Dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

con la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 25 giugno 2007 (2007/435/CE) è stato istituito il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI) 2007-2013 nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori";

con decreto del 24 aprile 2008 il Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione ha designato, quale Autorità Responsabile del Fondo, il Direttore Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo;

secondo l'Articolo 7 della Decisione (2008/457/CE), l'Autorità Responsabile del Fondo agisce in veste di autorità preposta all'attribuzione attraverso la selezione di progetti, tramite inviti annuali aperti a presentare proposte (avvisi pubblici), per la realizzazione di interventi a "valenza territoriale" e rispondenti alle specifiche esigenze locali;

con decreto n. 5019 del 5 agosto 2013 il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, ha adottato gli Avvisi Pubblici per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati a valere sul Fondo FEI per le azioni n. 9 - Capacity building - del Programma Annuale 2013;

Nell'ambito del suddetto Avviso la Regione Puglia ha inteso aderire, in qualità di partner, al Progetto "Com.in. 2.0 Competenze per l'integrazione", az.9/2013 presentato dalla Regione Campania quale Capofila/Beneficiario Unico (in partenariato Regione Sicilia, Regione Calabria, Citalia - Fondazione di Ricerche dell'ANCI, Nova Onlus - Consorzio Nazionale).

con decreto n.1363 del 27 febbraio 2014 il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, autorità responsabile del FEI ha approvato le graduatorie dei progetti territoriali ammissibili a finanziamento a valere sull'azione n. 9;

la proposta progettuale "Com.in. 2.0 Competenze per l'integrazione" - PROG- 105934 - è stato ammessa a finanziamento per un importo pari a € 524.800,00, di cui € 260.400,00 di contributo Comunitario, € 208.400,00 Contributo nazionale e 52.000 € di cofinanziamento diretto del beneficiario e dei partner, di cui 12.500 della Regione Puglia assicurato e rendicontato attraverso l'utilizzo nel progetto di ore/lavoro di dipendenti regionali.;

CONSIDERATO CHE:

Il progetto intende provvedere al rafforzamento di reti di governance regionale e al coordinamento a livello territoriale tra istituzioni, enti locali e associazioni del terzo settore, ai fini di qualificare l'offerta dei servizi rivolti ai cittadini di Paesi terzi.

S'intende migliorare la capacità dei pubblici uffici e degli operatori degli ambiti sociali di fornire servizi mirati all'utenza straniera attraverso percorsi formativi innovativi capaci di produrre un miglioramento complessivo del sistema amministrativo e della rete di intervento sociale. Infine si vogliono implementare processi di monitoraggio, in forma di sperimentazione di modelli di Osservatorio partecipato interattivi e accessibili via web, dei molteplici servizi informativi.

All'interno del Progetto sono previste le seguenti azioni:

MacroAzione 1 - Networking Multistakeholder

- Il progetto intende valorizzare, rafforzare e consolidare, a titolo sperimentale, le reti
- multistakeholder già costruite nei contesti delle 4 regioni obiettivo convergenza attraverso le azioni del PON Sicurezza (Progetto Com.In.Rom) in collaborazione con le reti antidiscriminazione promosse dall'UNAR (reti antenne UNAR).

MacroAzione 2 - Formazione Cooperativa

- Realizzazione di percorsi di formazione specialistica congiunta per dirigenti e funzionari della Pubblica Amministrazione e per soggetti coinvolti nell'ambito del terzo settore e di altri sistemi di

produzione di politiche e interventi relativi al target di progetto.

MacroAzione 3 - Osservatori regionali partecipati

- Costruzione di Osservatori regionali partecipati e multistakeholder per la mappatura, il monitoraggio e la valutazione partecipata di servizi a favore della popolazione immigrata.

ATTESO CHE:

il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione in qualità di Autorità Responsabile del Fondo, ha stipulato con la Regione Campania - DG Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche Giovanili in qualità di Beneficiario capofila e rappresentante del partner beneficiario, la Convenzione di Sovvenzione (allegato A) che disciplina integralmente tutti gli adempimenti da svolgersi per l'esercizio del progetto suddetto;

SI PROPONE:

di prendere atto della Convenzione di Sovvenzione, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La attuazione del presente provvedimento, per un ammontare complessivo pari a € 524.800,00, comprensivo di € 260.400,0 di finanziamento comunitario € 208.400,00 Contributo nazionale e 52.000 € di cofinanziamento diretto del beneficiario e dei partner, di cui € 12.500 della Regione Puglia, assicurato e rendicontato attraverso l'utilizzo nel progetto di ore/lavoro di dipendenti regionali.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

L A G I U N T A

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

D E L I B E R A

di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

di prendere atto della Convenzione di Sovvenzione (allegato A) stipulata tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione e la Regione Campania, a cui la Regione Puglia ha aderito in qualità di partner;

di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ogni adempimento attuativo;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Ministero dell'Interno

Dipartimento per le Libertà Civili e
l'Immigrazione

FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI

CONVENZIONE DI SOVVENZIONE

NUMERO: 2013 / FEI / PROG-105934

Beneficiario	Regione Campania
Titolo del progetto	COM.IN. 2.0 Competenze per l'Integrazione
Azione e Programma Annuale	Azione 9 / 2013
Costo del progetto	524800,00
Data conclusione del progetto	30/06/2015

Indice

Art. 1 Oggetto, durata e disposizioni applicabili	
Art. 2 Obblighi e Responsabilità	
Art. 3 Composizione del contributo	
Art. 4 Destinatari, obiettivi e attività del progetto	
Art. 5 Budget di progetto e Cronogramma	
Art. 6 Indicatori utilizzati	
Art. 7 Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 della legge 136/2010 e pagamenti	
Art. 8 Affidamento di incarichi e contratti a terzi (ove applicabile)	
Art. 9 Attuazione della Convenzione.....	
Art. 10 Definizione dei costi ammissibili.....	
Art. 11 Condizioni di versamento della sovvenzione e requisiti delle registrazioni contabili.....	
Art. 12 Condizioni per la tracciabilità dei dati di progetto.....	
Art. 13 Controlli.....	
Art. 14 Sanzioni e revoche.....	
Art. 15 Protezione dei dati e riservatezza.....	
Art. 16 Regole di pubblicità.....	
Art. 17 Foro competente.....	
Art. 18 Conflitto d'interessi e incompatibilità	
Art. 19 Proprietà e uso dei risultati.....	
Art. 20 Sospensione.....	
Art. 21 Forza maggiore.....	
Art. 22 Recesso dell'Autorità Responsabile.....	
Art. 23 Rinuncia parziale e/o totale al contributo.....	
Art. 24 Accordi ulteriori e modifiche unilaterali della Convenzione.....	

Il legale rappresentante del Beneficiario dichiara di avere particolareggiata e perfetta conoscenza di tutte le clausole contrattuali e dei documenti ed atti ivi richiamati; ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 Cod. Civ., dichiara altresì di accettare tutte le condizioni e patti ivi contenuti e di avere particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le relative clausole; in particolare dichiara di approvare specificamente le clausole e condizioni di seguito elencate: art. 1 (Oggetto, durata e disposizioni applicabili), art. 2 (Obblighi e Responsabilità), art. 3

(Composizione del contributo), art. 4 (Destinatari, obiettivi e attività del progetto), art. 5 (Budget del progetto e cronogramma), art. 6 (Indicatori utilizzati), art. 7 (Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 della legge 136/2010 e pagamenti) art. 8 (Affidamento degli incarichi e contratti a terzi), art. 9 (Attuazione della Convenzione), art. 10 (Definizione di costi ammissibili), art. 11 (Condizioni di versamento della sovvenzione e i requisiti delle registrazioni contabili), art. 12 (Condizioni per la tracciabilità dei dati di progetto), art. 13 (Controlli), art. 14 (Sanzioni e revoche), art. 15 (Protezione dati e riservatezza), art. 16 (Regole di pubblicità), art. 17 (Foro competente), art. 18 (Conflitto d'interessi), art. 19 (Proprietà e uso dei risultati), art. 20 (Sospensione), art. 21 (Forza maggiore), art. 22 (Recesso dell'autorità Responsabile), art. 23 (Rinuncia parziale e/o totale al contributo), art. 24 (Accordi ulteriori).....19

Il Direttore Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo Prefetto Angelo Malandrino, in qualità di Autorità Responsabile del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (di seguito "Amministrazione" o "Autorità Responsabile"),

e

il Beneficiario di seguito indicato (d'ora innanzi anche solo "Beneficiario") :

Nome / Ragione Sociale: Regione Campania

Natura giuridica: Pubblica Amministrazione

Indirizzo / Sede Legale: Centro Direzionale Isola A6 80143 Napoli NA

Codice Fiscale / P. Iva: 80011990639 - 80011990639

Rappresentato per la firma della presente Convenzione da

Legale Rappresentante : ANTONIO ODDATI

Eventuale Delegato :

ed i seguenti partner di progetto co-beneficiari:

1	Cittalia – Centro Europeo di Studi e Ricerche per i Comuni e le Città – Fondazione di Ricerche dell'ANCI
2	NOVA onlus - Consorzio Nazionale
3	Regione Calabria
4	Regione Puglia
5	Regione Siciliana

Premesso che

(a) con la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 25 giugno 2007 (2007/435/CE) è stato istituito il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI) per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori";

(b) con decreto del 24 aprile 2008 il Capo Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione ha designato, quale Autorità Responsabile del Fondo, il Direttore Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo;

(c) secondo l'Articolo 7 della Decisione (2008/457/CE), l'Autorità Responsabile del Fondo agisce in veste di autorità preposta all'attribuzione attraverso la selezione di progetti tramite inviti annuali aperti a presentare proposte (avvisi pubblici), per la realizzazione di interventi a "valenza territoriale" e rispondenti alle specifiche esigenze locali;

(d) con Decisione C(2013) 2656 del 3 maggio 2013 la Commissione europea ha approvato il Programma Annuale 2013;

(e) la Commissione di valutazione, nominata dall'Autorità Responsabile in data 14-10-2013 con provvedimento n. prot. 6266 ha trasmesso in data 25/02/2014 all'Autorità Responsabile le proposte di graduatoria dei progetti valutati;

(f) in data 27/02/2014 con provvedimento n. prot. 1363, l'Autorità Responsabile ha adottato il decreto di approvazione del Progetto PROG-105934, per un importo pari a € 524800,00, così come richiamato all'art. 5 che segue. Tale importo è fisso ed invariabile, salvo eventuali economie di progetto, e sarà corrisposto al Beneficiario, secondo le modalità previste all'art. 11 che segue.

(g) Il Beneficiario attesta, sotto la propria esclusiva responsabilità, che non sussistono a proprio carico conflitti di interesse, procedimenti penali, condanne, procedimenti sanzionatori pregiudizievoli, procedure fallimentari, esecutive o cautelari né esposizioni debitorie nei confronti dell'Erario dello Stato, Enti pubblici territoriali o previdenziali, né altre cause ostantive previste dalla legge che possano direttamente o indirettamente impedire la sottoscrizione e/o l'esecuzione della presente Convenzione.

Tutto quanto sopra premesso, l'Autorità Responsabile e il Beneficiario convengono e stipulano quanto segue.

Art. 1 Oggetto, durata e disposizioni applicabili

- 1.1** La Convenzione ha per oggetto il progetto denominato COM.IN. 2.0 Competenze per l'Integrazione, finanziato a valere sull' Azione 9, del Programma Annuale 2013 .
- 1.2** Il progetto dovrà concludersi entro e non oltre il 30 giugno 2015. L'importo progettuale ammesso a finanziamento è pari ad € 524800,00. La presente Convenzione avrà efficacia dalla data di sottoscrizione fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate e, in ogni caso, alla data di chiusura della procedura di certificazione della spesa.
- 1.3** Il Beneficiario si impegna a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal progetto ammesso a finanziamento, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella presente Convenzione e delle disposizioni normative applicabili.
- 1.4** Alla presente Convenzione si applicano le vigenti disposizioni in materia di procedure ad evidenza pubblica (D.Lgs. 163/2006, D.Lgs. 165/2001, la L. 241/90 legge generale sul procedimento amministrativo) e, nei limiti della relativa compatibilità, le vigenti disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni e contratti.

Art. 2 Obblighi e Responsabilità

- 2.1** Il Beneficiario :
- a) è responsabile dell'esecuzione esatta ed integrale del progetto, della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
 - b) in ogni caso è referente unico dell'Autorità Responsabile per tutte le comunicazioni ufficiali, che dovranno avvenire secondo quanto indicato all'art.9;
 - c) è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni

richieste dall'Autorità Responsabile e, in caso di Raggruppamento, non potrà delegare in alcun modo le attività sopra descritte ai co-beneficiari o ad altri soggetti. Quando è richiesta un'informazione sui co-beneficiari, è responsabile per il suo ottenimento, la verifica dell'informazione e la comunicazione della stessa all'Autorità Responsabile;

d) in caso di Raggruppamento, informa i co-beneficiari di ogni evento di cui è a conoscenza e che può causare ostacolo o ritardo alla realizzazione del progetto;

e) sottopone all'Autorità Responsabile, per la relativa approvazione, le eventuali modifiche non sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto fornendo alla stessa le relative motivazioni secondo le modalità indicate all'art. 5;

f) sottoscrive (*ove richiesto*) apposita garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa a prima richiesta contenente l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore garantito, di cui all'art. 1944 del Cod. Civ.;

g) è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione degli obblighi di certificazione previsti a carico del revisore indipendente nel rispetto delle tempistiche definite dall'Autorità Responsabile;

h) in caso di Raggruppamento, gestisce, predispone e presenta le richieste di pagamento anche per conto degli altri partner beneficiari; dettaglia l'ammontare esatto delle richieste e le quote assegnate a ciascun co-beneficiario, secondo quanto previsto dalla presente Convenzione; individua l'entità dei costi ammissibili come da budget di progetto e di tutti le spese effettivamente sostenute;

i) prende atto ed accetta che tutti i pagamenti dell'Autorità Responsabile siano disposti secondo quanto previsto nell'art. 7;

j) in caso di Raggruppamento, è il solo destinatario dei finanziamenti che riceve anche a nome di tutti i partner co-beneficiari ed assicura che tutti i contributi ricevuti siano riassegnati ai co-beneficiari senza alcun ritardo ingiustificato.

k) è responsabile della corretta e tempestiva ripartizione del contributo ricevuto tra tutti i partner co-beneficiari ed è tenuto a conservare la relativa documentazione; è responsabile, in caso di controlli, audit e valutazioni, del reperimento e della messa a disposizione di tutta la documentazione richiesta, (in caso di Raggruppamento, inclusa la documentazione contabile dei partner co-beneficiari), dei documenti contabili e delle copie dei contratti di affidamento a terzi;

l) è tenuto a rispettare, nell'esecuzione del progetto, tutte le norme allo stesso applicabili, ivi incluse quelle in materia di pari opportunità e di tutela dei diversamente abili;

m) attesta sotto la propria esclusiva responsabilità la validità, l'efficacia e la compatibilità con le finalità dell'avviso dello statuto e dell'atto costitutivo proprio e dei partners progettuali, ove presenti, rispondendone per il caso avverso. Il Beneficiario riconosce altresì all'Amministrazione la libera facoltà di risolvere la convenzione nel caso in cui uno o più dei suddetti documenti risultino invalidi, inefficaci o comunque non compatibili con le finalità dell'avviso.

[In caso di raggruppamento] I partner co-beneficiari:

n) eseguono esattamente ed integralmente, per quanto di spettanza, le attività progettuali;

o) inviano al Capofila i dati necessari per predisporre i *report* da inviare all'Autorità Responsabile, i consuntivi ed altri documenti richiesti dalla Convenzione;

p) inviano all'Autorità Responsabile, direttamente o attraverso il Capofila, nei casi specificatamente richiesti dalla presente Convenzione o dalla stessa Autorità, tutte le informazioni necessarie, utili o anche solo opportune per la corretta esecuzione del progetto;

q) informano il Capofila tempestivamente di ogni evento di cui vengano a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto o che possa creare ritardi od ostacoli nell'esecuzione dello stesso;

r) informano il Capofila delle eventuali modifiche da apportare al budget di progetto;

s) inviano al Capofila tutti i documenti necessari in caso di audit e controlli. Inoltre, si impegnano, al fine di consentire l'accertamento delle eventuali responsabilità, a permettere di svolgere i controlli e le verifiche in loco delle Autorità Designate del Fondo o di altro organismo deputato a tale scopo ed a collaborare alla loro corretta esecuzione.

Al fine di rispettare tutti gli obblighi e le responsabilità su elencati, il Beneficiario comunica i nominativi dei seguenti referenti:

Referenti Beneficiario		
Ambiti	Nome e Cognome	Indirizzo Mail e Telefono
Responsabile di progetto	Antonio , Oddati	a.oddati@regione.campania.it ,081 7966450
Referente monitoraggio e valutazione	Laura , del Pezzo	laura.delpezzo@regione.campania.it , 338 2011895
Referente contabile	Laura del Pezzo	laura.delpezzo@regione.campania.it 338 2011895

2.2 Il Beneficiario assume nei confronti dell'Autorità Responsabile l'esclusiva responsabilità per qualsiasi danno, anche all'immagine, causato al Ministero dell'Interno e/o a qualsivoglia terzo, a persone e/o beni, e derivante direttamente e/o indirettamente dall'esecuzione del progetto. Il Beneficiario è responsabile nei confronti dell'Amministrazione anche per i danni causati dai co-beneficiari e/o dai soggetti di cui all'art. 8 che segue.

In ogni caso, il Beneficiario manleverà e terrà indenne l'Autorità Responsabile da qualsiasi richiesta di risarcimento/indennizzo e/o rimborso avanzata da qualsivoglia soggetto a qualsivoglia titolo riconducibile all'esecuzione del progetto.

Art. 3 Composizione del contributo

3.1 Fermo restando l'importo complessivo di cui al precedente art. 1, la percentuale del contributo comunitario, a norma di quanto previsto nel dettato dell'atto istitutivo del Fondo¹², è stabilita nel valore massimo di 50,00 % e corrisponde ad euro 262400,00 . Il restante 50% o 25%, a seconda delle priorità specifiche intercettate, è così ripartito:

▪ Contributo pubblico nazionale ed eventuali contributi di terzi	210400,00	40,09 %
▪ Contributo del Beneficiario e/o partner di progetto	52000,00	9,91 %
▪ Introiti del progetto	0,00	0,00 %

3.2 In relazione al contributo privato alla realizzazione del progetto, si specifica che nell'ipotesi in cui l'importo effettivamente speso e rendicontato al momento del final assessment sia inferiore a quello previsto nel budget iniziale di progetto e ammesso al finanziamento e/o nell'ipotesi di eventuali tagli per inammissibilità delle spese rendicontate, alla decurtazione percentuale del contributo pubblico cofinanziato corrisponderà una proporzionale diminuzione del contributo privato dovuto.

Art. 4 Destinatari, obiettivi e attività del progetto

4.1 I destinatari finali del progetto sono quelli individuati nella proposta progettuale (sez. 2.3 della stessa) ammessa a finanziamento e devono essere comunque ricompresi tra quelli indicati all'art. 1, comma 2, della Decisione 2007/435/CE.

1

Soggetto Capofila in caso di raggruppamento

2

Art. 13, par. 4 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE.

- 4.2.** Gli obiettivi che il Beneficiario deve realizzare sono quelli indicati nella proposta progettuale (sezione 2.2 della stessa) ammessa a finanziamento.
- 4.3** Il progetto dovrà essere realizzato nel rispetto degli accordi, sottoscritti dal Beneficiario e/o partner co-beneficiario con eventuali soggetti della rete territoriale.

Art. 5 Budget di progetto e Cronogramma

- 5.1** Il Beneficiario é tenuto a rispettare l'ultima versione del budget di progetto e del cronogramma approvati dall'Autorità Responsabile e inseriti nell'apposito fascicolo di progetto elettronico disponibile sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>.
- 5.2** Tutte le voci di costo sono sottoposte a controllo di ammissibilità nel rispetto di quanto previsto nell'allegato XI «*Regole di ammissibilità delle spese*» della Decisione applicativa del Fondo CE/2008/457 così come modificata dalla Decisione della Commissione del 03.03.2011 n.1289, nel manuale delle spese ammissibili (*Manual of the Eligibility Rules of costs reported for EU support in the context of the General Programme 'Solidarity and Management of Migration Flows', Version 4 - 16/03/2011*) e nel Vademecum di attuazione pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>.
- 5.3** La percentuale fissa di costi indiretti, come definiti nell'allegato XI «Regole di ammissibilità delle spese» della Decisione applicativa del Fondo³, non deve superare il 7% dei costi diretti ammissibili.
- 5.4** Il Beneficiario può presentare modifiche di budget nel numero massimo di tre e, comunque, non oltre il 15 giugno 2015. Ognuna di tali modifiche dovrà essere approvata specificamente dall'Amministrazione. Il budget finale non potrà, comunque, discostarsi dal budget iniziale approvato per una quota maggiore del 30%. Ai fini del calcolo del 30%

di cui sopra, concorreranno tutte le modifiche apportate durante il periodo di attuazione del progetto.

L'Amministrazione non autorizzerà modifiche superiori al 30%. Tuttavia in situazioni eccezionali, e previa presentazione di adeguate giustificazioni da parte del Beneficiario, l'Amministrazione medesima si riserva, a suo insindacabile giudizio, di approvare modifiche che superino la misura del 30%.

- 5.5** Il Beneficiario è tenuto a caricare tramite il portale FONDI SOLID la richiesta di modifica del budget. Tale richiesta dovrà essere formalmente approvata dall'Autorità Responsabile prima che questa possa produrre qualsivoglia effetto. Qualora la rimodulazione di budget comporti modifiche del cronogramma, il Beneficiario è tenuto ad aggiornarlo e a trasmetterlo all'Autorità Responsabile secondo le modalità indicate nel Manuale Utente che sarà pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>. Il cronogramma dovrà essere comunque aggiornato in base alla data di avvio delle attività progettuali così come indicato all'art.9, comma 1.
- 5.6** Al fine di snellire le procedure di controllo gestionale e ridurre i tempi per l'erogazione dei contributi, questa Autorità ritiene necessario il ricorso ad un revisore indipendente per la certificazione delle spese sostenute. Si specifica che la quota da destinare al revisore non deve essere superiore al 7% dei costi diretti, IVA inclusa. Tale spesa deve essere imputata alla voce di costo *G - Costi derivanti direttamente dalle disposizioni relative al cofinanziamento comunitario del budget di progetto*.
- 5.7** In merito alla voce *F - Subappalti (ove applicabile)* del budget si specifica che il beneficiario deve essere in grado di svolgere autonomamente le attività relative al progetto. Resta ferma l'impossibilità di subappaltare attività relative alla gestione complessiva del progetto.

Art. 6 Indicatori utilizzati

6.1 Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 4.2, il Beneficiario dovrà attenersi agli indicatori contenuti nella proposta progettuale (sez. 2.8.1 della stessa), comprensivi: i) di quelli previsti dal programma annuale per l'azione di riferimento, ii) di quelli eventualmente integrati dal Beneficiario in base alle specifiche attività progettuali ivi stabilite e - in ogni caso - a tutti gli indicatori approvati dall'Autorità Responsabile prima della sottoscrizione della presente Convenzione. Eventuali modifiche successive alla stipulazione della Convenzione dovranno essere richieste entro il **15 maggio 2015** secondo le modalità previste nel Vademecum di attuazione pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it> e dovranno essere approvate dall'Autorità Responsabile. Il rispetto di tutti gli indicatori espressi nella proposta progettuale è condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti, è facoltà dell'Autorità Responsabile revocare in tutto o in parte il finanziamento concesso.

Art. 7 Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 della legge 136/2010 e pagamenti

7.1 Tutti i pagamenti saranno effettuati a favore del Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, del Beneficiario Capofila sul/sui conto/i corrente/i ovvero sul conto di tesoreria identificato/i come segue:

Codice IBAN:	
Numero del Conto di Tesoreria Unica, in caso di soggetti pubblici:	31409
Numero conto speciale:	
Banca:	Tesoreria di Napoli
Data di apertura del conto o di dedicazione alla commessa, in caso di enti	

privati:	
Intestatario del conto:	
Società intestataria del conto:	
Codice fiscale o partita IVA:	
Luogo di nascita dell'Intestatario del conto:	
Data di nascita dell'Intestatario del conto:	
Soggetti delegati ad operare sul conto:	

Per ciascun pagamento da effettuare a favore del Beneficiario, o dal Beneficiario a terzi, vi è l'obbligo di indicare, al ricorrere dei presupposti di legge, il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'AVCP e il CUP assegnato al progetto. I pagamenti saranno effettuati previa verifica della regolarità della procedura di affidamento seguita dal Beneficiario, ivi compreso il rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010.

7.2. Il Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione prende atto che, al ricorrere dei presupposti di legge (art. 3 della L. 136/2010):assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, oltre alle sanzioni specifiche, comporta la nullità assoluta del contratto sottoscritto con il subcontraente affidatario, nonché l'esercizio da parte dell'Amministrazione del diritto di avvalersi della clausola risolutiva espressa da attivarsi in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi di strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;

- la presente Convenzione potrà essere risolta di diritto in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi del/dei conto/i corrente/i dedicato/i, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Ogni modifica dei suddetti dati dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità Responsabile tramite Posta Elettronica Certificata, su carta intestata e con firma autografa entro e non oltre 7 giorni dalla modificazione con le modalità descritte nel Vademecum di attuazione pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>;
- in caso di affidamento di attività, servizi e/o forniture a soggetti terzi nelle modalità previste dall'articolo 8 della Convenzione, all'atto della conoscenza dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui al presente articolo, deve procedere all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente l'Autorità Responsabile e la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo territorialmente competente e che eguale obbligo grava sulla sua controparte contrattuale;
- è obbligato ad inserire in tutti i contratti di subappalto stipulati per l'esecuzione delle attività di cui alla presente Convenzione, pena la loro nullità, una clausola contrattuale conforme al modello descritto nell'allegato 1 alla Determinazione n. 8 del 18 Novembre 2010 dell'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici;
- in caso di affidamento di attività, servizi e/o forniture a soggetti terzi nelle modalità previste dall'articolo 8 della Convenzione, il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, oltre alle sanzioni specifiche, comporta la nullità assoluta del contratto sottoscritto con il subcontraente affidatario, nonché l'esercizio da parte dell'Autorità Responsabile del diritto di avvalersi della clausola risolutiva espressa, attivabile in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi di strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;

- nell'ipotesi di affidamento di cui al precedente punto, l'Autorità Responsabile potrà verificare l'assolvimento agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ed in particolare che nei contratti sottoscritti con i subaffidatari sia inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010;
- se previsto in relazione all'oggetto, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, gli strumenti di pagamento dovranno riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dal Beneficiario, tra il Beneficiario Capofila e/o eventuali Partner di progetto ed eventuali subcontraenti, il Codice Identificativo di Gara (CIG), e il Codice Unico di Progetto (CUP) richiesto per il finanziamento oggetto della Convenzione;
- qualora nel prosieguo della procedura di selezione e/o nel corso del rapporto contrattuale si dovessero registrare modifiche rispetto ai dati di cui sopra, è obbligato a darne comunicazione alla Stazione Appaltante, entro 7 giorni;
- è obbligato a procedere all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente l'Amministrazione e la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo territorialmente competente, qualora venisse a conoscenza dell'inadempimento della propria controparte rispetto agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui di cui all'art. 3 legge 136/2010.

Art. 8 Affidamento di incarichi e contratti a terzi (ove applicabile)

8.1 Come previsto nell'Allegato XI della Decisione applicativa del Fondo così come modificata dalla Decisione della Commissione del 03.03.2011 n.1289, i Beneficiari devono essere in grado di svolgere autonomamente l'attività di coordinamento del progetto che non può, in nessun caso, essere affidata a soggetti diversi dal Beneficiario stesso. Tuttavia, il Beneficiario e/o ciascun partner co-beneficiario, potranno - sotto la propria esclusiva responsabilità - affidare a soggetti terzi, con

comprovata e documentata esperienza professionale nel settore oggetto del progetto, l'esecuzione di parte dello stesso.

- 8.2** Qualora il Beneficiario e/o i cobeneficiari intendano affidare parte delle attività a soggetti terzi, questi: i) dovranno possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento; ii) non potranno sub affidare a loro volta ad altri soggetti l'esecuzione, anche di parte, delle attività affidategli; iii) dovranno essere selezionati - in caso di incarichi professionali affidati a soggetti esperti - secondo le modalità previste dall'art. 7 del D. Lgs. 165/2001 ovvero - in caso di contratti di appalto - secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni in materia di procedure di evidenza pubblica (D. Lgs. 163/2006).

Nel caso in cui le richiamate disposizioni normative non dovessero essere applicabili (es. affidamenti a soggetti di diritto pubblico non sottoposti al D. Lgs. 163/2006), il Beneficiario è comunque tenuto al rispetto dei principi di concorrenza, parità di trattamento e imparzialità nell'assegnazione dei contratti e degli incarichi.

- 8.3** I contratti stipulati tra Beneficiario e/o co-beneficiari e soggetti terzi subaffidatari, dovranno essere dettagliati, nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni ed articolati per le voci di costo. Gli importi relativi ai contratti di subappalto che il Beneficiario intende affidare devono essere indicati alla voce di costo *F Subappalti* del Budget di progetto.
- 8.4** Il Beneficiario e/o ciascun partner co-beneficiario, acquisiranno i beni e i servizi necessari per la realizzazione del progetto nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia e del principio del *value for money*.
- 8.5** Ferma l'applicabilità delle vigenti disposizioni in materia di contratti pubblici, nell'attuazione del progetto, il Beneficiario e/o ciascun partner co-beneficiario, in caso di applicazione di procedure ad evidenza pubblica sono tenuti a seguire le indicazioni riportate nel Vademecum di attuazione pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>
- 8.6** La Commissione Europea e/o la Corte dei Conti e/o altre Autorità competenti, in base a verifiche documentali in loco, possono sottoporre

a controllo tutti i fornitori/prestatori di servizi selezionati dal Beneficiario e/o partner per quanto di rispettiva competenza.

- 8.7** Qualora il Beneficiario sia un soggetto pubblico e ponga in essere contratti ricompresi nell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994, è tenuto ad inviare i relativi atti alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità al ricorrere dei relativi presupposti; in mancanza i contratti non potranno essere ritenuti efficaci ed esecutivi e, pertanto, l'Autorità Responsabile non potrà procedere al pagamento degli stessi.
- 8.8** Fermo quanto sopra, il Beneficiario è tenuto ad inviare all'Autorità Responsabile la documentazione indicata nel Vademecum di attuazione pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>, secondo la tempistica stabilita, pena la revoca del finanziamento.

Art. 9 Attuazione della Convenzione

9.1 Le attività di cui alla presente Convenzione si articoleranno nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa comunitaria e nazionale e nei limiti di spesa prestabiliti, secondo le indicazioni previste dalla Decisione istitutiva ed applicativa del Fondo e dalla Decisione della Commissione C(2011) 1289 def. del 03.03.2011 che modifica la Decisione 2008/457/CE.

In particolare, nell'attuazione dei singoli interventi, il Beneficiario si impegna a:

- utilizzare la Posta Elettronica Certificata ed il sistema informatico (<https://www.fondisolid.interno.it>) quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con l'Autorità Responsabile;
- avviare le attività progettuali entro i tempi di seguito stabiliti, comunicando all'Autorità Responsabile la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- rispettare la tempistica di realizzazione indicata nel cronogramma di spesa approvato;
- tenere costantemente informata l'Autorità Responsabile dell'avanzamento esecutivo dei progetti e rispettare gli adempimenti in materia di monitoraggio previsti dalla presente Convenzione e dal Vademecum di attuazione;
- rispettare quanto previsto dalle Decisioni istitutiva ed applicativa del Fondo e quanto indicato nella Programmazione Pluriennale ed Annuale di riferimento;
- adempiere a tutte le prescrizioni concernenti la gestione ed il controllo delle singole operazioni ammesse al finanziamento;
- rispettare le regole di ammissibilità delle spese contenute nel manuale delle spese ammissibili redatto dalla Commissione (*Manual of the Eligibility Rules of costs reported for EU support in the context of the General Programme 'Solidarity and Management of Migration Flows'*,

Version 4 - 16/03/2011) ed eventuali successive modifiche o integrazioni, laddove applicabili al caso di specie;

- attenersi alle indicazioni fornite dall'Autorità Responsabile in merito all'applicazione delle regole di ammissibilità delle spese;
- trasmettere all'Autorità Responsabile tramite apposita comunicazione e-mail all'indirizzo del Fondo dlci.fondointegrazione2@interno.it, tutti i prodotti finali realizzati nell'ambito dell'intervento. Laddove gli allegati raggiungano una dimensione superiore a 3 MB, si prega di indicare un link da cui poterli scaricare.

9.1.2 Il Beneficiario può avviare le attività progettuali all'atto della stipulazione. La Convenzione è efficace per l'Autorità Responsabile solo a seguito dell'esito positivo del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile I da parte del competente Ufficio centrale di Bilancio e/o di legittimità della Corte dei Conti, al ricorrere dei presupposti di legge.

L'esito positivo di tali controlli è condizione di legittimità per l'erogazione di qualsivoglia somma da parte dell'Autorità responsabile, anche a titolo di anticipo.

9.2 Fermo quanto sopra, il Beneficiario è tenuto a caricare a sistema e trasmettere all'Autorità Responsabile la documentazione indicata nella tabella seguente, secondo la tempistica stabilita. Qualora il Beneficiario non ottemperi ai predetti obblighi, l'Autorità Responsabile si riserva la facoltà di applicare le sanzioni pecuniarie di cui al successivo articolo 13 e/o di revocare il finanziamento.

Tipologia	Documentazione da presentare	Tempistica	Modalità di invio
Documentazione di inizio attività	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Comunicazione di inizio attività ▶ Richiesta del cup/ Cup definitivo 	Entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione	Da caricare a sistema a cura del BF
Eventuale domanda di anticipo (relativa al 60% della sovvenzione)	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Domanda /rinuncia all' anticipo ▶ Fideiussione (ove prevista) 	Entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione (NB: l'erogazione è condizionata all'esito positivo del controllo preventivo dell'UCB e/o della Corte dei Conti)	Da caricare a sistema a cura del BF
Eventuale Domanda di Rimborso Intermedia (relativa minimo al 65% fino al massimo dell'80% della sovvenzione)	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Domanda /Rinuncia al Rimborso intermedio ▶ Interim Assessment (Parte I e Parte II) ▶ Documentazione di spesa debitamente quietanzata (solo se presentata la Domanda di rimborso intermedio) ▶ Autodichiarazioni ai fini della Rendicontazione intermedia ▶ Elenchi degli affidamenti per soggetto Capofila e partner (allegato al Vademecum di attuazione) 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Entro 30 (trenta) giorni di calendario dal raggiungimento della soglia minima del 65% della spesa rendicontabile (finanziamento comunitario, finanziamento nazionale e contributo privato) quietanzata entro e non oltre il 31 marzo 2015. Il caricamento dovrà avvenire entro e non oltre il 5 Aprile 2015. ▶ qualora non si sia raggiunta la soglia del 65%, entro il 5 aprile 2015 occorre comunque caricare a sistema l'Interim Assessment (Parte I e Parte II) riferito al periodo di attività dall'avvio del progetto al 31 marzo 2015 	Da caricare a sistema a cura del BF

Tipologia	Documentazione da presentare	Tempistica	Modalità di invio
Verifiche amministrativo-contabili del revisore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Verbale di verifica amministrativo-contabile ▶ Allegato 1 al Verbale - Domanda di Rimborso Intermedia debitamente firmata dal beneficiario capofila ▶ Allegato 2 al Verbale - Risultanze della verifica del revisore 	Entro il 30 aprile 2015 caricamento della documentazione riferita alla rendicontazione intermedia	Da caricare a sistema a cura del Revisore Contabile
Domanda di rimborso finale (relativa al saldo della sovvenzione)	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Domanda di Rimborso Finale ▶ Final Assessment (Parte I e Parte II) ▶ Documentazione di spesa debitamente quietanzata ▶ Autodichiarazioni ai fini della Rendicontazione Finale ▶ Elenchi degli affidamenti per soggetto Capofila e partner (allegato al Vademecum di attuazione) 	▶ Entro 60 (sessanta) giorni di calendario dalla data di conclusione delle attività progettuali e comunque non oltre il 31 agosto 2015⁴	Da caricare a sistema a cura del BF
Verifiche amministrativo-contabili del revisore indipendente	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Verbale di verifica amministrativo-contabile ▶ Allegato 1 al Verbale - Domanda di Rimborso finale debitamente firmata dal beneficiario capofila ▶ Allegato 2 al Verbale - Risultanze della verifica del revisore 	Entro il 30 settembre 2015 caricamento della documentazione riferita alla rendicontazione finale	Da caricare a sistema a cura del Revisore Contabile
Monitoraggio	Schede di monitoraggio	Cadenza trimestrale secondo il calendario fornito dall'AR	Da caricare a sistema a cura del BF
Valutazione progetti	Questionari per la valutazione del progetto debitamente compilati	Secondo la tempistica stabilita dall'AR	Secondo le modalità stabilite dall'AR

4

Come riportato nel Manuale delle Spese Ammissibili, i costi devono essere sostenuti entro il 30/06/2015, mentre i pagamenti relativi a tali costi possono essere effettuati anche successivamente a tale data.

- 9.3** La/e Domande di rimborso dovranno essere caricate a sistema, complete di tutta la documentazione prevista, secondo la tempistica indicata nella tabella di cui al punto 9.2.
- 9.4** A conclusione delle attività progettuali e comunque entro il 31 agosto 2015 dovrà essere caricato a sistema il Final Assessment (Parte I e Parte II) come indicato nella tabella di cui al punto 9.2.
- 9.5** Il Beneficiario è tenuto ad adempiere alle eventuali richieste di ulteriore documentazione, dati ed informazioni dell'Autorità Responsabile, secondo le modalità e le tempistiche che saranno, allo scopo, comunicate.
- 9.6** La modulistica necessaria per adempiere alle disposizioni descritte sarà parte integrante del Vademecum di attuazione che sarà pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>.
- 9.7** Su richiesta scritta e debitamente motivata del Beneficiario possono essere autorizzate dall'Autorità Responsabile modifiche al progetto finanziato secondo la procedura descritta nel Vademecum di attuazione. L'Autorità Responsabile non autorizzerà richieste di modifiche che: i) superano l'importo massimo del contributo assegnato, ii) non sono rispondenti alle indicazioni del Programma Annuale, iii) mutano sostanzialmente le caratteristiche strutturali del progetto (e.g. oggetto, attività, destinatari, etc.).
- 9.8.** Il Soggetto proponente deve essere composto dei medesimi soggetti durante tutta l'esecuzione del Progetto. Sono ammesse, in caso di Soggetto proponente Associato, la sostituzione o l'aggiunta di Partners in presenza di seri e comprovati motivi previa autorizzazione dell'Autorità Responsabile. L'aggiunta o la sostituzione, in ogni caso, non può incidere sulla qualità generale, sull'utilità sociale e sull'ambito del progetto ed avviene sempre sotto l'esclusiva responsabilità del Capofila.
- 9.9.** Il Capofila può escludere uno o più Partners, sulla base di gravi e comprovati motivi comunicati e autorizzati preventivamente all'Autorità Responsabile, purché ciò non incida in termini significativi sulla qualità

generale, sull'utilità sociale e sull'effettiva realizzazione del progetto. In caso contrario è disposta la riduzione, o nei casi più gravi, la revoca del contributo.

Art. 10 Definizione dei costi ammissibili

10.1 Sono ammessi a finanziamento i costi previsti dalla Decisione applicativa del Fondo. In particolare, si fa riferimento alla definizione dei costi ammissibili così come previsto dall'Allegato XI della medesima Decisione, così come modificata dalla Decisione della Commissione del 03.03.2011 n.1289.

A norma della Decisione applicativa del Fondo, per essere ammissibili le spese devono:

- a) rientrare nel campo di applicazione del Fondo e dei suoi obiettivi, secondo quanto stabilito dalla Decisione istitutiva del Fondo⁵;
- b) essere comprese nelle azioni ammissibili elencate nella Decisione istitutiva del Fondo⁶;
- c) essere necessarie per svolgere le attività previste nel progetto facente parte dei programmi pluriennali e annuali approvati dalla Commissione;
- d) essere ragionevoli e rispondere ai principi della sana gestione finanziaria, in particolare ai principi della convenienza economica e del rapporto tra costi ed efficacia;
- e) essere sostenute dal Beneficiario e/o dai partner del progetto, residenti e registrati in uno Stato membro. Le organizzazioni governative internazionali che perseguano i medesimi obiettivi indicati nella Decisione applicativa del Fondo possono essere residenti ed essere registrati in un Paese terzo. In riferimento all'articolo 39, paragrafo 2, della Decisione, le norme relative al Beneficiario Finale si applicano *mutatis mutandis* ai partner del progetto;

5

Artt. 1, 2 e 3 della Decisione 2007/435/CE.

6

Artt. 1, 2 e 3 della Decisione 2007/435/CE.

- f) riguardare i gruppi destinatari di cui alla Decisione istitutiva del Fondo;
- g) essere sostenute nel rispetto delle disposizioni specifiche enunciate nella presente Convenzione. Sono ammissibili al sostegno del Fondo soltanto le spese effettivamente sostenute a partire dalla data di avvio delle attività indicata nell'apposita comunicazione e fino alla data di conclusione del progetto (e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2015). Inoltre, il progetto non deve essere finanziato da altre fonti del bilancio comunitario o da altri programmi nazionali.

Art. 11 Condizioni di versamento della sovvenzione e requisiti delle registrazioni contabili

11.1 L'Autorità Responsabile, attraverso il Fondo di Rotazione (istituito presso la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze) nel quale confluiscono i Fondi comunitari e nazionali, corrisponderà al Beneficiario l'importo spettante secondo le seguenti modalità:

- a) **anticipo (se richiesto) pari al 60% dell'importo del progetto**, ad avvenuta ricezione della comunicazione di avvio delle attività progettuali e di apposita fideiussione bancaria e/o assicurativa (ove applicabile) rilasciata secondo il modello scaricabile dal sistema informatico e previo positivo controllo di regolarità amministrativo-contabile da parte delle competenti Autorità;
- b) **secondo finanziamento, pari ad una percentuale compresa tra il 5% (se richiesto l'anticipo) e il 20% dell'importo complessivo del progetto**, a seguito della presentazione della Domanda di Rimborso Intermedia che attesti il raggiungimento di una percentuale di spesa pari ad un minimo del 65% e ad un massimo dell' 80% di spesa debitamente quietanzata. Nel caso in cui il Beneficiario non abbia presentato la domanda di anticipo ai fini dell'ottenimento del primo finanziamento, è tenuto a presentare la documentazione sopraindicata (Interim Assessment Parte I e Parte II ed eventualmente la Domanda di

rimborso intermedio e la rendicontazione delle spese quietanzate fino alla data del 31 marzo 2015), secondo le modalità e la tempistica indicata al punto 9.2.

Il caricamento sul sistema informatico FONDI SOLID **della domanda di rimborso intermedia e della documentazione di accompagnamento alla stessa, come indicato al punto 9.2, deve avvenire entro e non oltre il 5 aprile 2015**. L'eventuale rinuncia al rimborso intermedio deve essere effettuata tramite sistema informativo Fondi Solid entro e non oltre il **5 aprile 2015** ed approvata formalmente dall'Autorità Responsabile.

Si precisa che, pure nel caso in cui non venga raggiunta la percentuale di spesa quietanzata di cui alla lett. b), la relazione sull'attività svolta fino al 31 marzo 2015 (*Interim Assessment Parte I e Parte II*) **deve, comunque, essere caricata a sistema entro e non oltre il 5 aprile 2015;**

- c) **saldo**, al termine del progetto e dietro presentazione della documentazione indicata al punto 9.2, sulla base delle spese rendicontabili sostenute e quietanzate dal Beneficiario nella realizzazione del progetto.

11.2 I pagamenti dei summenzionati ratei , costituiti ciascuno da due quote, una comunitaria e l'altra nazionale, potranno essere erogati con un unico versamento oppure con due distinti - ma contestuali - bonifici, a seconda della disponibilità della quota comunitaria sul Fondo di Rotazione. Tale disponibilità è subordinata all'accreditamento delle risorse sul Fondo di Rotazione da parte della Commissione Europea. L'Autorità Responsabile non potrà essere, quindi, ritenuta responsabile degli eventuali ritardi nella liquidazione, che potrebbero verificarsi a causa della mancanza di disponibilità dei sopraccitati fondi.

11.3 Ogni somma richiesta dal Beneficiario non dovrà superare il contributo previsto dalla presente Convenzione. Inoltre il Beneficiario si impegna a comunicare tempestivamente all'Autorità Responsabile le economie eventualmente sopravvenute, qualora queste superino la quota del 30% rispetto all'importo totale del progetto. Il Beneficiario non potrà

comunque utilizzare le predette economie in assenza di formale approvazione della stessa Autorità Responsabile.

11.4 Il Beneficiario, nonché gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle azioni cofinanziate dal Fondo, ha/hanno l'obbligo di rispettare, nella tenuta della documentazione contabile, i principi di contabilità ufficialmente riconosciuti dalla legislazione vigente, nonché di adottare un sistema di contabilità separata e informatizzata per tutte le operazioni relative al progetto.

11.5 Il Beneficiario assicura che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese del progetto saranno tenuti a disposizione dell'Autorità Responsabile, della Commissione europea e della Corte dei conti per i cinque anni successivi alla chiusura del programma. La decorrenza del termine è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione. I documenti progettuali devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti cartacei ed informatici che ne garantiscano l'adeguata conservazione e l'immediata intelligibilità.

11.6 I crediti derivanti dalla presente Convenzione non possono, in nessun caso, essere oggetto di cessione a terzi.

Art. 12 Condizioni per la tracciabilità dei dati di progetto

12.1 Il Beneficiario deve garantire la tracciabilità dei dati di progetto soddisfacendo i seguenti criteri:

- a) utilizzare la Posta Elettronica Certificata ovvero il sistema informatico <https://www.fondisolid.interno.it> quale mezzo per la registrazione di tutti i dati di progetto previsti;
- b) consentire alla Commissione europea il riscontro esatto tra gli importi che il Beneficiario ha riportato nella propria contabilità ed i documenti giustificativi degli stessi, in possesso dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità Responsabile;
- c) dare evidenza delle fonti di finanziamento del progetto, in particolare ripartite in: (i) pagamento del contributo pubblico, (ii) attribuzione e trasferimento del finanziamento comunitario a titolo del Fondo, (iii) altre fonti di cofinanziamento del progetto;
- d) conservare la documentazione inerente alle eventuali specifiche tecniche ed al piano di finanziamento del progetto, nonché la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione di affidamenti in favore di soggetti terzi e le relazioni delle verifiche e degli audit effettuati.

Art. 13 Controlli

13.1 Le Autorità Designate del Fondo, la Commissione Europea, la Corte dei Conti e altri organismi di controllo potranno effettuare verifiche sia documentali che fisiche (in loco) presso la sede del Beneficiario, dei cobeneficiari e dei terzi affidatari.

13.2 L'Autorità Responsabile disporrà verifiche e controlli, come previsti dalle Decisioni istitutiva ed applicativa del Fondo, sull'avvio delle attività, nonché sulla corretta esecuzione del progetto. In merito alle attività di controllo, l'Autorità Responsabile potrà avvalersi delle

Prefetture o di organi istituzionali individuati sia a livello centrale che locale. Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario sarà richiesto di provvedere entro un termine perentorio indicato dall'Autorità Responsabile, fermo quanto previsto dal successivo articolo 14. In caso di mancato adempimento nei tempi stabiliti, l'Autorità Responsabile si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e all'eventuale applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 14.

- 13.3** Il Beneficiario dichiara che tutta la documentazione inerente all'esecuzione del progetto, ivi compresa quella riguardante attività eseguite da eventuali soggetti attuatori, sarà depositata e conservata per i 5 anni successivi alla chiusura del Programma ai sensi degli artt. 38 par. 1 e 41 della Decisione 2007/435/CE, presso la propria sede Regione Campania - Centro Direzionale - Is.A6. Resta inteso che, in caso di eventuali variazioni, sia della sede ove sono depositati i documenti, sia della sede indicata per lo svolgimento delle attività, il Beneficiario dovrà darne immediata comunicazione all'Autorità Responsabile.

Art. 14 Sanzioni e revoche

- 14.1** Per ogni eventuale violazione degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione in capo al Beneficiario, l'Autorità Responsabile potrà concedere un termine per consentire al Beneficiario di porre fine alla violazione ovvero all'inadempimento. Qualora il Beneficiario non ottemperi nel predetto termine a quanto richiesto l'Autorità Responsabile potrà, nel rispetto dei principi di proporzionalità ed adeguatezza, comminare una sanzione economica.
- 14.2** E' fatta salva in ogni caso la facoltà dell'Autorità Responsabile di disporre sanzioni, risolvere o comminare la revoca del finanziamento in presenza di gravi inadempimenti agli obblighi assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione nonché di disporre, eventualmente, il recupero delle somme erogate. Ferma restando l'applicazione delle predette sanzioni pecuniarie, l'Autorità Responsabile

può revocare in tutto o in parte il contributo, a suo insindacabile giudizio e comunque nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:

- a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive e in caso di mancata comunicazione delle variazioni di sede di cui al precedente art. 13;
- b) inadempimento all'obbligo di esecuzione delle attività, di cui all'art. 9, spettanti al Beneficiario;
- c) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del progetto finanziato;
- d) inadempienza nell'attività di *reporting* (relazioni intermedie e finali) e/o di monitoraggio e di rendicontazione delle spese (ivi inclusa la trasmissione dei giustificativi di spesa e l'inadempimento all'obbligo di cui all'articolo 11.5) sia sotto il profilo del mancato invio sia sotto il profilo della non conformità della documentazione alle previsioni della presente Convenzione;
- e) difformità tra il progetto approvato e la realizzazione, sia in termini qualitativi che quantitativi, e/o difformità e scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 6;
- f) erogazione di servizi a favore di soggetti diversi da quelli previsti dal Programma Annuale di riferimento, dalle disposizioni del Fondo e dal progetto;
- g) irregolarità contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi;
- h) recesso non giustificato del Beneficiario dalla presente Convenzione;
- i) perdita dei requisiti minimi previsti nell'Avviso per l'esecuzione delle attività di progetto;
- j) non veridicità di una o più dichiarazioni rilasciate per la partecipazione all'Avviso e/o in ordine alle situazioni di cui all'art. 38, D.lgs. 163/2006;
- k) mancato rispetto delle regole di pubblicità di cui all'art. 16 e degli obblighi di cui all'art. 18;
- l) in tutti gli altri casi in cui la presente Convenzione prevede espressamente la revoca del contributo. La revoca è disposta

dall'Autorità Responsabile con le medesime forme dell'assegnazione. Tale atto dispone, altresì, in merito al recupero delle somme che siano state eventualmente erogate indebitamente, anche mediante l'escussione della fideiussione;

m) nei casi di cui agli artt. 9.8 e 9.9.

14.3 Fermo restando quanto previsto nel presente articolo in merito all'applicazione delle sanzioni pecuniarie ed in merito alla facoltà di revocare il contributo, nei casi di cui alle lettere b), d), e), g) e k) del presente articolo, l'Autorità Responsabile, constatato l'inadempimento, concederà al Beneficiario un termine di 15 giorni per porre rimedio all'inadempimento contestato. Qualora il Beneficiario non ottemperi nel predetto termine, l'Autorità Responsabile procederà alla risoluzione della presente Convenzione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1454 c.c. dichiarando la propria volontà mediante raccomandata A/R (o mezzo telematico equipollente).

14.4 Nei casi di cui alle lettere i) e j) del presente articolo, l'Autorità Responsabile procederà alla risoluzione di diritto della presente Convenzione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 c.c. dichiarando la propria volontà mediante raccomandata A/R (o mezzo telematico equipollente).

La Convenzione potrà essere altresì risolta di diritto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 c.c. in tutti i casi in cui le transazioni finanziarie siano state eseguite senza avvalersi del conto corrente di cui all'articolo 7, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

14.5 Nel caso in cui una somma erogata al Beneficiario debba essere recuperata, lo stesso si impegna a restituire all'Autorità Responsabile la somma in questione nel termine concesso dall'Autorità Responsabile, anche se il Beneficiario non è stato il destinatario finale della somma erogata.

Qualora la restituzione dei predetti importi non venisse effettuata nel termine concesso, l'Autorità Responsabile si riserva il diritto di

recuperare direttamente le somme dovute dal destinatario finale del contributo, ferma restando la responsabilità del Beneficiario o del Beneficiario Capofila in caso di Raggruppamento e salvo, in ogni caso, il diritto al risarcimento dei danni patiti.

Se la disposizione di recupero non è onorata nei tempi previsti, alla somma saranno aggiunti gli interessi legali. Gli interessi sul ritardato rimborso saranno riferiti al periodo tra la data ultima prevista per il rimborso e la data in cui l'Autorità Responsabile riceve il completo pagamento della somma dovuta. Ogni rimborso, anche parziale verrà imputato prioritariamente a copertura prima degli interessi e delle penali e, successivamente, della sorte capitale dovuta.

Se i rimborsi non sono stati effettuati nel tempo fissato, le somme da restituire all'Autorità Responsabile potranno essere recuperate tramite compensazione diretta con le somme ancora dovute al Beneficiario, dopo averlo informato, tramite lettera raccomandata A/R (o mezzo telematico equipollente), o tramite l'escussione della fideiussione (qualora prevista) presentata ai sensi dell'art. 2.

- 14.6** Resta inteso che qualora ricorrano ragioni di interesse pubblico che non consentano di differire il recupero delle somme alla scadenza del termine concesso, l'Autorità Responsabile potrà provvedere al recupero immediato, tramite compensazione diretta.
- 14.7** Il Beneficiario, a mezzo della sottoscrizione della presente, manifesta ora per allora il suo pieno ed incondizionato consenso alle modalità di compensazione sopra descritte.
- 14.8** L'Autorità Responsabile potrà anche avvalersi, per il recupero coattivo delle somme dovute dal Beneficiario, della procedura di riscossione prevista per le entrate patrimoniali dello Stato, oltre che delle procedure ordinarie, anche giudiziali.

Art. 15 Protezione dei dati e riservatezza

- 15.1** Tutti i dati contenuti nella presente Convenzione, inclusa la sua esecuzione, o ad essa inerenti, dovranno essere trattati sotto la responsabilità del Beneficiario in termini conformi al vigente Codice della Privacy (Art. 4 D.lgs. 196/03). Tutti i dati saranno trattati dall'Autorità Responsabile esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente Convenzione,
- Il Beneficiario e/o i partner di progetto potranno (ex. art. 7 del D.Lgs. 196/03), su richiesta scritta, avere accesso ai propri dati personali e correggere ogni informazione incompleta o imprecisa. I Beneficiari potranno inviare ogni richiesta di chiarimento in merito alla gestione dei dati personali direttamente all'Autorità Responsabile.
- 15.2** Il Beneficiario dovrà prendere i provvedimenti necessari per vietare ogni diffusione illecita e ogni accesso non autorizzato alle informazioni sulla contabilità del progetto, ai dati relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, il monitoraggio e il controllo.
- 15.3** Le informazioni relative alle eventuali modifiche dei dati trasmessi, dovranno essere comunicate unicamente ai soggetti che, nell'ambito della struttura dell'Autorità Responsabile, degli Organismi di controllo e delle Istituzioni comunitarie, hanno titolo ad accedere ai dati sensibili nell'esercizio delle loro funzioni.
- 15.4** Le parti dichiarano, ad ogni effetto di legge, che i dati personali forniti sono esatti e corrispondono al vero, esonerando l'Autorità Responsabile da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei allo scopo tenuti.
- 15.5** Il Beneficiario e ciascun partner di progetto hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui vengano in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi

titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente Convenzione e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale.

15.6 L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutta la documentazione predisposta ai fini dell'esecuzione della presente Convenzione; tale obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

15.7 Il Beneficiario è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché degli eventuali terzi affidatari, degli obblighi di segretezza anzidetti.

15.8 In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Autorità Responsabile ha la facoltà di adottare le sanzioni previste dall'articolo 14, fermo restando che il Beneficiario sarà tenuto al risarcimento dei danni che dovessero derivare all'Autorità Responsabile;

15.9 Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 D.Lgs. 196/2003, si informa che i dati personali raccolti nell'ambito della presente procedura verranno trattati al solo fine di ottemperare agli obblighi di cui alla legge 136 del 2010 ed all'esecuzione del contratto.

Il trattamento dei dati sarà effettuato tramite supporti cartacei ed informatici, dal titolare, dal responsabile e dagli incaricati con l'osservanza di ogni misura cautelativa, che ne garantisca la sicurezza e la riservatezza.

Tutti i dati richiesti devono essere obbligatoriamente forniti dal Soggetto Beneficiario al fine degli adempimenti di legge; in difetto si potrà determinare l'impossibilità per l'Autorità Responsabile di procedere al pagamento di quanto dovuto fermo restando il diritto alla risoluzione del contratto o ordine previsto in ciascuno dei suddetti atti ai sensi della legge 136 del 2010. Il titolare del trattamento è l'Autorità Responsabile del Fondo.

Art. 16 Regole di pubblicità

- 16.1** È compito del Beneficiario e/o dei partner dare adeguata pubblicità del cofinanziamento comunitario dal Fondo anche ai destinatari del progetto stesso. Pertanto, ogni documento riguardante il progetto, compresi i certificati di frequenza o di altro tipo, dovrà riportare l'indicazione che il progetto è stato cofinanziato dal Fondo.
- 16.2** Le iniziative di pubblicità e comunicazione afferenti alla realizzazione del progetto dovranno essere comunicate con congruo anticipo all'Autorità Responsabile, che potrà indicare tempi e modalità di attuazione, vincolanti per il Beneficiario.
- 16.3** Gli obblighi di pubblicità e informazione e le relative modalità di attuazione in capo ai Beneficiario sono indicate nel documento denominato "Regole di Pubblicità del Fondo", allegato al Vademecum di attuazione pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>

Art. 17 Foro competente

17.1 Tutte le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in relazione alla presente Convenzione, comprese quelle inerenti la sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno deferite alla competenza esclusiva del Tribunale di Roma.

Art. 18 Conflitto d'interessi e incompatibilità

18.1 Il Beneficiario e/o i partner di progetto si impegnano a prendere ogni necessaria misura per prevenire ovvero eliminare ogni rischio di conflitto di interesse o incompatibilità che possa incidere, anche indirettamente, sull'imparzialità e l'obiettività della presente Convenzione (i.e. interessi economici, affinità politiche o territoriali, ragioni personali o familiari, interessi condivisi etc.).

18.2 Ogni situazione che costituisce o può costituire un conflitto d'interesse o una condizione di incompatibilità durante l'esecuzione delle attività deve essere immediatamente comunicata all'Autorità Responsabile. Il Beneficiario e/o i partner di progetto devono procedere senza alcun indugio alla rimozione delle situazioni di conflitto. L'Autorità Responsabile si riserva il diritto di verificare che le misure prese siano appropriate e di richiedere, se necessario, ulteriori azioni correttive. Nel caso la situazione di conflitto dovesse permanere, l'Autorità Responsabile applicherà le sanzioni previsti nel precedente art. 14.

Art. 19 Proprietà e uso dei risultati

19.1 La proprietà dei risultati delle azioni, inclusi i diritti di proprietà intellettuale, dei documenti e dei report legati ad esse, è del Beneficiario e di ciascun soggetto intervenuto nella realizzazione del progetto per quanto di rispettiva spettanza. Posto quanto sopra, il

Beneficiario e ciascun partner di progetto, per quanto di rispettiva competenza, garantiscono all'Autorità Responsabile il diritto di utilizzare liberamente e gratuitamente e di concedere a terzi l'utilizzo gratuito dei risultati delle azioni, dei diritti di proprietà intellettuale, dei documenti e dei report da essi realizzati in attuazione del progetto.

Art. 20 Sospensione

- 20.1** Il Beneficiario non può sospendere la realizzazione delle attività, salvo i) il caso fortuito ii) le ipotesi di forza maggiore di cui all'articolo che segue iii) gravi e comprovati motivi, prontamente comunicati. L'Autorità Responsabile si riserva il diritto di valutare la gravità dei motivi addotti.
- 20.2** L'Autorità Responsabile si riserva, in caso di sospensione delle attività da parte del Beneficiario, la facoltà di recedere dalla presente Convenzione, a norma dell'art. 22 che segue. Qualora l'Autorità Responsabile non si avvalga della menzionata facoltà, il Beneficiario dovrà riprendere l'esecuzione del progetto come inizialmente pianificato, al venir meno delle ragioni che hanno giustificato la sospensione e ne dovrà informare immediatamente l'Autorità Responsabile. In tal caso la durata del progetto potrà essere estesa compatibilmente con il periodo di ammissibilità del Programma Annuale, previa autorizzazione scritta dell'Autorità Responsabile.

Art. 21 Forza maggiore

- 21.1** Per forza maggiore si intende ogni situazione imprevista ed eccezionale o ogni evento fuori dal controllo delle parti, che non permette la realizzazione delle attività progettuali che non è imputabile a errore o negligenza e che il Beneficiario non avrebbe potuto prevedere o prevenire con l'esercizio dell'ordinaria diligenza. Difetti nelle forniture o nei materiali o ritardi nel loro reperimento, controversie

di lavoro, scioperi o difficoltà finanziarie non possono essere considerati cause di forza maggiore.

21.2 Il Beneficiario che si trova nelle condizioni di forza maggiore deve informare l'Autorità Responsabile senza indugio indicando la tipologia, la durata probabile e gli effetti previsti e deve, comunque, porre in essere ogni sforzo per minimizzare le conseguenze dovute a cause di forza maggiore.

21.3 Il Beneficiario non può essere considerato inadempiente alle disposizioni della presente Convenzione in caso non riesca ad adempiere alle disposizioni per cause di forza maggiore.

21.4 In presenza di cause di forza maggiore l'esecuzione del progetto potrà essere sospesa secondo quanto previsto dall'art. 20.

Art. 22 Recesso dell'Autorità Responsabile

22.1 L'Autorità Responsabile può recedere unilateralmente, in qualsiasi momento, senza preavviso, dalla presente Convenzione nelle seguenti ipotesi:

(i) per giusta causa. E' da intendersi "giusta causa di recesso", a titolo esemplificativo e non esaustivo, ogni fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante la Convenzione;

(ii) in caso di sospensione ingiustificata delle attività da parte del Beneficiario.

22.2 Il Beneficiario ha diritto al versamento del contributo per la quota parte di progetto realizzato (purché correttamente ed utilmente), rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, ed a ogni ulteriore indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 cod. civ.

22.3 Nei casi di recesso dell'Autorità Responsabile, il Beneficiario entro 60 giorni dalla comunicazione del recesso da parte dell'Autorità Responsabile deve richiedere i pagamenti delle fatture inserite nella Domanda di pagamento a saldo secondo le procedure previste dall'art.

11 che precede. In caso di mancata richiesta nei termini indicati, l'Autorità Responsabile non erogherà alcuna somma per gli interventi previsti ed attuati fino alla data di esercizio del diritto di recesso.

Art. 23 Rinuncia parziale e/o totale al contributo

23.1 In casi giustificati e dettagliatamente motivati, il Beneficiario comunicherà all'Autorità Responsabile la rinuncia parziale o totale al finanziamento. La rinuncia parziale al contributo potrà essere ammessa solo nel caso in cui il Beneficiario abbia effettuato attività per un importo pari o superiore al 50% del valore del costo del progetto. La rinuncia totale al contributo potrà essere ammessa solo in caso in cui il Beneficiario abbia effettuato attività per un importo inferiore al 50% del costo del progetto.

23.2 L'Autorità Responsabile valuterà la richiesta di rinuncia parziale al contributo e potrà accettarla solo nel caso in cui la percentuale delle attività svolte (superiori comunque al 50%) sia funzionale all'obiettivo del progetto e comunque autonomamente utilizzabile; in caso contrario verrà richiesto al Beneficiario di rimborsare in tutto o in parte la somma già pagata.

Art. 24 Accordi ulteriori e modifiche unilaterali della Convenzione

24.1 Qualora ricorrano i presupposti di legge per la sottoposizione della presente Convenzione al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, di cui all'art. 3 l. 20/1994, la Convenzione medesima vincolerà l'Amministrazione solo a partire dalla data di comunicazione dell'avvenuto positivo controllo mentre, in ogni caso, sarà vincolante per il Beneficiario a far data dalla sottoscrizione.

24.2 Tutte le modifiche alla presente Convenzione saranno vincolanti per le parti solo qualora siano previste in forma scritta e siano debitamente sottoscritte dalle parti o con atto unilaterale dell'Autorità Responsabile.

24.3 L'Autorità Responsabile potrà modificare unilateralmente la presente Convenzione in relazione ad esigenze di interesse pubblico sopravvenute. Il Beneficiario che intenda modificare la presente Convenzione, dovrà inviare una richiesta scritta all'Autorità Responsabile non oltre un mese prima del termine di esecuzione del progetto.

Il legale rappresentante del Beneficiario dichiara di avere particolareggiata e perfetta conoscenza di tutte le clausole contrattuali e dei documenti ed atti ivi richiamati; ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 Cod. Civ., dichiara altresì di accettare tutte le condizioni e patti ivi contenuti e di avere particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le relative clausole; in particolare dichiara di approvare specificamente le clausole e condizioni di seguito elencate: art. 1 (Oggetto, durata e disposizioni applicabili), art. 2 (Obblighi e Responsabilità), art. 3 (Composizione del contributo), art. 4 (Destinatari, obiettivi e attività del progetto), art. 5 (Budget del progetto e cronogramma), art. 6 (Indicatori utilizzati), art. 7 (Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 della legge 136/2010 e pagamenti) art. 8 (Affidamento degli incarichi e contratti a terzi), art. 9 (Attuazione della Convenzione), art. 10 (Definizione di costi ammissibili), art. 11 (Condizioni di versamento della sovvenzione e i requisiti delle registrazioni contabili), art. 12 (Condizioni per la tracciabilità dei dati di progetto), art. 13 (Controlli), art. 14 (Sanzioni e revoche), art. 15 (Protezione dati e riservatezza), art. 16 (Regole di pubblicità), art. 17 (Foro competente), art. 18 (Conflitto d'interessi), art. 19 (Proprietà e uso dei risultati), art. 20 (Sospensione), art. 21 (Forza maggiore), art. 22 (Recesso dell'autorità Responsabile), art. 23 (Rinuncia parziale e/o totale al contributo), art. 24 (Accordi ulteriori).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 459

Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC) 2007-2013. Accordo di Programma Quadro rafforzato "Beni ed Attività Culturali" - Capitolo di Bilancio 1147080 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 - Delibera CIPE n. 92/2012 - Settore di Intervento Beni Culturali" - Variazione di Bilancio ai sensi della l.r. 28/2001 - art. 42 comma 2 - e s.m. e i.

La Vice Presidente ed Assessore ai beni culturali prof.ssa Angela Barbanente, di concerto con l'Assessore alla cultura e spettacolo prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria effettuata, ciascuno per la parte di competenza, dal Responsabile Unico dell'Attuazione dell'APQ Settore beni culturali (RUA) Dirigente del Servizio beni culturali, dott.ssa Silvia Pellegrini e dal Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA) dell'APQ Settore attività culturali Dirigente *ad interim* del Servizio cultura e spettacolo, dott. Francesco Palumbo e confermata dal Direttore d'Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti, riferisce quanto segue:

Premesso:

che con Deliberazione di Giunta regionale n. 2165 del 19.11.2013 è stato ratificato l'Accordo di Programma Quadro rafforzato in materia di "Beni e Attività Culturali" sottoscritto in data 18 novembre 2013, a valere sulle risorse della Delibera CIPE n. 92/2012;

che con Delibera Cipe del 30 giugno 2014 n. 21, pubblicata nella G.U.R.I. del 22 settembre 2014, è stato fissato quale termine ultimo per l'assunzione delle OGV per il complesso delle risorse assegnate alle Amministrazioni centrali e regionali per l'intero ciclo di programmazione del FSC 2007-2013, ivi comprese le risorse della Delibera CIPE n.92/2012 originariamente non assoggettate a termini temporali, il 31 dicembre 2015;

che con successiva Deliberazione di Giunta regionale n. 2640 del 16/12/2014, in adempimento alla Delibera CIPE n. 21/2014 summenzionata, con riferimento agli interventi di competenza dei Servizi Beni Culturali e Attività Culturali e Spettacolo sono state apportate delle modifiche alle relazioni tecniche ed alle schede progetto (allegati 1a e 1b) degli

interventi inseriti nell'APQ rafforzato "Beni e attività Culturali",

che la dotazione finanziaria complessiva, pari a € 134.040.588,68, dell'APQ rafforzato Beni ed Attività Culturali, di cui al capitolo di bilancio **1147080** "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 - Delibera CIPE n. 92/2012 - Settore di intervento Beni Culturali", è così ripartita:

€ 116.168.510,19 per il Settore Beni Culturali

€ 17.872.078,49 per il Settore Attività Culturali

che l'importo indicato sul citato capitolo 1147080 quale residuo presunto sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 approvato con L.R. n. 53/2014 e pubblicato nel BURP n. 176 straord. del 30/12/2014, risulta essere pari a € 36.441.167,11.

In virtù delle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011, la classificazione del suddetto capitolo non consente la piena operatività del Servizio Beni Culturali e del Servizio Cultura e Spettacolo in quanto non è possibile adottare atti di impegno di spesa e/o atti di liquidazione di spesa nel rispetto del Piano Integrato dei conti di cui alla succitata normativa.

Viste le circolari n. 3 e 5 del 2015 del Servizio Bilancio e Ragioneria, e preso atto delle disposizioni e chiarificazioni ivi contenute, è necessario dover istituire nuovi capitoli di spesa per le esigenze operative dei Servizi su menzionati.

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione indicati nella parte COPERTURA FINANZIARIA collegati al capitolo **1147080**.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L. R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.

VARIAZIONE DI BILANCIO

CAPITOLO **1147080** "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 - Delibera CIPE n. 92/2012 - Settore di intervento Beni Culturali - 5.3.2.3.1.2 (Amministrazioni locali)

C.N.I. 1147081 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 - Delibera CIPE n. 92/2012 - Settore di intervento Beni Culturali - 5.3.2.3.1.1 (Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali)

C.N.I. 1147082 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 - Delibera CIPE n. 92/2012 - Settore di intervento Beni Culturali - 5.3.2.3.3.1 (Contributi agli investimenti a altre imprese controllate)

C.N.I. 1147083 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 - Delibera CIPE n. 92/2012 - Settore di intervento Beni Culturali - 5.3.2.3.3.3 (Contributi agli investimenti a altre Imprese)

C.N.I. 1147084 "Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013 - Delibera CIPE n. 92/2012 - Settore di intervento Beni Culturali - 5.3.2.3.4.1 (Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private)

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propongono alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k, della L.R. n.7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai beni culturali e dell'Assessore al Mediterraneo;

Viste le sottoscrizioni poste al presente provvedimento dai Dirigenti responsabili.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione indicati nella parte COPERTURA FINANZIARIA, collegati al capitolo originario **1147080**
- **Di dare atto** che le spese oggetto del presente atto e i residui iscritti al capitolo originario, trovano copertura, nella parte ENTRATA del Bilancio Regionale, al capitolo 2032415 e che tali Entrate sono state regolarmente accertate.

- **di pubblicare** il presente provvedimento nel B.U.R.P.;

- **di inviare** il presente atto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L.R. 53/2014 al Consiglio Regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 460

P.O. FESR Puglia 2007-2013, Asse IV - Linea 4.2 - "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale" - Azione 4.2.1 - Riprogrammazione economie. Bilancio autonomo - programmazione di iniziative di promozione per la valorizzazione dei beni culturali.

La Vice Presidente ed Assessore ai Beni Culturali Prof.ssa Angela Barbanente, d'intesa con il Responsabile dell'Asse IV dott. Francesco Palumbo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'azione 4.2.1. dott. Antonio Lombardo e dal Responsabile dell'A.P. Beni librari e confermata dal Responsabile della Linea 4.2 avv. Silvia Pellegrini, riferisce quanto segue:

PREMESSO che:

con la DGR. n.28 del 29.01.2013 si è preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2012) 9313 del 6 dicembre 2012 che adotta il Programma Operativo FESR 2007-2013, approvato dal Comitato di Sorveglianza, mediante procedura scritta, in data 25/09/12;

il Programma pluriennale di Attuazione (PPA) 2007-2013 dell'Asse IV del PO FESR approvato con D.GR. n. 1150/2009 e s.m.i., nell'ambito della Linea di intervento 4.2, ed in particolare all'interno dell'azione 4.2.1 lett. G) prevede Azioni di valorizzazione integrata dei sistemi e delle reti culturali nonché interventi integrati di infrastrutturazione e di promozione dei sistemi e delle reti di beni culturali presenti sul territorio regionale;

al 31/12/2014 sono stati raggiunti i target di spesa n+2 per la Linea di intervento 4.2 certificando un importo di 117 Meuro, ossia il 115% della dotazione complessiva, registrando così una spesa in overbooking;

a seguito dell'attuazione fisica e contabile degli interventi finanziati nell'ambito della Linea 4.2, risultano maturate economie di gara, derivanti dalla determinazione del contributo finanziario definitivo ed, in alcuni casi, economie a conclusione dei progetti, in sede di omologazione delle spese complessivamente sostenute dai soggetti beneficiari;

al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie della Linea 4.2 del PO FESR 2007/2013, il Servizio Beni Culturali ha proceduto nell'annualità 2012, 2013 e 2014 alla riprogrammazione delle economie sia in favore di interventi individuati dalle Aree Vaste, nel rispetto di quanto disposto dalla D.G.R. 1304/2010, sia in favore di interventi selezionati per il tramite di procedura negoziale, nel rispetto di quanto disposto dalle D.G.R. nn. 2823/2011 e 1649/2012;

all'esito delle istruttorie tecnico-finanziarie effettuate dal Servizio Beni Culturali, risultano ad oggi disponibili ulteriori economie rivenienti dall'attuazione degli interventi a valere sulla Linea 4.2 del PO FESR 2007/2013;

in considerazione degli Orientamenti della Commissione Europea sulla chiusura del P.O. 2007/2013 (Dec. C2013 n. 1573), si rende urgente ed indifferibile procedere alla riprogrammazione delle risorse finanziarie disponibili ed assicurare il completamento fisico e finanziario degli interventi entro il termine previsto dal Reg. CE n.1083/2006;

la Regione, anche in ragione dell'approvazione della L. R. n.40/2013, sostiene iniziative tese alla promozione del libro e della lettura, anche a valere su risorse del bilancio autonomo ed in particolare la Giunta Regionale, con Delibera n. 2382 del 03/12/2008, ha approvato un progetto per sostenere "Nati per leggere", iniziativa portata avanti dall'Associazione italiana biblioteche, in collaborazione con l'Associazione culturale pediatri;

tale iniziativa, sostenuta anche dall'Ares per quanto attiene la formazione e il sostegno ai pediatri, ha avuto lo scopo di promuovere la lettura ai bambini in epoca precoce attraverso la formazione, il consiglio e il supporto pratico, utilizzando le rispettive professionalità e le opportunità offerte dalle proprie specifiche realtà operative;

CONSIDERATO che:

la Regione ha attivato e promosso politiche attive per la valorizzazione territoriale integrata del patrimonio culturale, e che al fine di dare concreta attuazione alle strategie regionali sono state avviate, su impulso della Regione stessa, alcune sperimentazioni progettuali quali "Made in loco" e "Concept Store", come di seguito specificate;

con Determinazione del Dirigente del Servizio Beni Culturali, n.348/2013, è stato assegnato in favore della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, nell'ambito di una procedura negoziale, un contributo finanziario a valere sul PO FESR -Linea 4.2 per la realizzazione dell'intervento denominato "Made in loco", relativo alla valorizzazione della lavorazione artistico-artigianale del territorio di Grottaglie e Laterza, ritenuti "centri di antica produzione ceramica", inseriti nel novero dei 36 centri nazionali tutelati dal marchio C.A.T. per la ceramica artistica e tradizionale dell'Associazione Italiana della Ceramica (AICC);

al fine di dare continuità agli impatti realizzati con la predetta azione di intervento e favorire la rivitalizzazione di ulteriori comparti dell'artigianato di eccellenza della Regione, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia ha presentato una nuova proposta progettuale di importo pari ad € 65.000,00 relativa alla valorizzazione dell'artigianato di eccellenza del Salento ed incentrata sui tessuti e ricami nella tradizione salentina e la *fibert art*;

il Comune di Bari ha formalizzato la volontà di realizzare una prima sperimentazione di un *Concept store* in attuazione degli specifici indirizzi regionali, a Bari all'interno di una porzione della Sala Murat, contenitore culturale di prestigio e valore che, unitamente all'ex Mercato del pesce e al Teatro Margherita, rappresenta il "Polo del contemporaneo" oggetto di accordo di come da comunicazione del soggetto attuatore Innovapuglia SpA, sono maturate economie sul progetto a titolarità regionale denominato "Il sistema informativo regionale dei beni culturali" - P.O. FESR 2007-2013 Linea 4.2 Azione 4.2.1, per un importo complessivo di euro 89.243,90;

tali economie possono essere utilmente allocate per realizzare la digitalizzazione del patrimonio culturale nell'ambito del progetto della Digital Library regionale di cui alla DGR 2485 del 27.11.2012, "PO

FESR 2007-2013. Asse I - Linea 1.5.3 Sviluppo di servizi, contenuti e portali regionali - Approvazione degli interventi ammessi a finanziamento”, che ha come obiettivo quello di costituire una mediateca digitale della cultura pugliese, caratterizzata da una alta qualità, varietà e numerosità dei contenuti raccolti, da una elevata accessibilità e riusabilità di tali contenuti, e da soluzioni tecnologiche orientate alla massima interoperabilità.

in coerenza con le iniziative sostenute dalla Regione per la promozione del libro e della lettura, il Comune di Taranto - Servizio psicopedagogico ha avanzato richiesta di un contributo di € 7.000,00 per la realizzazione del progetto “Tutti i bambini hanno diritto al libro e alla lettura”, la cui finalità è quella di promuovere attraverso l’abitudine alla lettura le potenzialità cognitive dei bambini e la relazione all’interno della famiglia, anche con l’intento di ridurre il gap esistente tra gruppi sociali, avvalendosi degli ambulatori pediatrici, delle biblioteche scolastiche e di iniziative di socializzazione alla lettura;

RITENUTO che:

il progetto proposto dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia denominato “*Made in loco - I centri del Salento fra arte del tessuto e fiber art*” pone particolare attenzione al rapporto tra cultura, territorio, creatività e innovazione, compreso l’uso e il riuso e la trasformazione del patrimonio del saper fare locale al fine di avviare un’esperienza il più possibile completa del saper fare e del patrimonio culturale pugliese contemporaneo, in tutte le sue manifestazioni materiali e immateriali;

l’iniziativa “Concept store” si inserisce fra le azioni prioritarie dei piani gestionali dei Sistemi Ambientali e Culturali (SAC) pugliesi avviati con l’azione 4.2.2 del POR FESR 2007-13 e rappresenta un’evoluzione significativa nella qualità del processo partenariale territoriale di “sistema” estesa al tema della creatività e dell’imprenditorialità degli attori locali privati a supporto dello sviluppo, anche produttivo, delle eccellenze del territorio;

le proposte progettuali summenzionate risultano coerenti con la strategia della Regione Puglia di valorizzazione della rete locale del patrimonio, materiale e immateriale, di attività sperimentali di ricostruzione dei legami fra i valori tradizionali,

l’identità culturale del territorio e i processi endogeni di creatività e innovazione e loro opportuna collocazione all’interno dei processi locali di produzione e commercializzazione di attività di promozione turistica del “brand Puglia”, attraverso azioni di partnership pubblico-privata caratterizzata da sostenibilità economico-finanziaria;

per le modalità di attuazione e finanziamento degli interventi è possibile, in coerenza con quanto previsto dal PPA Asse IV - Linea 4.2, ricorrere a procedure negoziali, secondo le disposizioni di cui all’articolo 7 delle Direttive di attuazione del PO FESR 2007/2013;

sulla base delle istanze di finanziamento pervenute ed all’esito dell’istruttoria tecnico-amministrativa condotta dal Servizio Beni Culturali, le suindicate proposte progettuali risultano coerenti con i criteri del PPA - Linea 4.2 lett. G), per gli importi di seguito precisati:

a) “Made in loco - I centri del Salento fra arte del tessuto e fiber art” - € 65.000,00 in favore della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

b) “prima sperimentazione Concept store presso la Sala Murat di Bari” - € 150.000,00 in favore del Comune di Bari;

risulta opportuno riprogrammare le economie maturate di € 89.243,90 sul progetto a titolarità regionale denominato “Il sistema informativo regionale dei beni culturali” per il potenziamento della digitalizzazione del patrimonio culturale nell’ambito del progetto della Digital Library regionale di cui alla DGR 2485 del 27.11.2012;

risulta opportuno assicurare il sostegno della Regione Puglia, destinando un contributo di € 7.000,00, a valere sulle risorse del bilancio autonomo, in favore del Comune di Taranto - Servizio psicopedagogico;

è necessario conferire mandato al Dirigente del Servizio Beni Culturali di procedere:

- alla pronta riprogrammazione delle risorse finanziarie disponibili della Linea 4.2 del PO FESR 2007/2013 in favore degli interventi summenzionati per un importo complessivo di € 304.243,90;
- all’assegnazione del contributo di € 7.000,00 per la realizzazione del progetto “Tutti i bambini hanno diritto al libro e alla lettura” a valere sulle risorse del bilancio autonomo, in favore del Comune di Taranto - Servizio psicopedagogico;

è necessario dare mandato al Responsabile di Linea 4.2, Dirigente del Servizio Beni Culturali, di porre in essere tutti i conseguenti adempimenti di natura contabile e amministrativa di competenza;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.:

L'importo derivante dal presente provvedimento pari a complessivi € 311.243,90, trova copertura finanziaria con prelevamento:

a) per € 304.243,90 dal cap.1110060 "fondo economie vincolate" e contestuale reiscrizione al cap.1154020 del (PO FESR 2007 -2013, spese per l'attuazione dell'Asse IV, Linea di intervento 4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale quota UE Stato) UPB 2.9.9. Per il cofinanziamento regionale dell'Asse IV si fa riferimento alle quote finanziarie dei capitoli di spesa indicati nell'allegato "C" della legge regionale n. 4/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

b) per € 7.000,00 dal cap. 811020 del bilancio autonomo - esercizio finanziario 2015 - UPB 4.3.1.

Il Dirigente del Servizio Beni Culturali procederà ad adottare atto dirigenziale d'impegno subito dopo l'approvazione della presente proposta.

Tutto ciò premesso l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, e confermate dal Dirigente del Servizio Beni Culturali, Responsabile della Linea di intervento 4.2 e dal Direttore D'Area, responsabile dell'Asse IV, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma IV, lett. d), della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste al presente provvedimento dal Responsabile dell'azione 4.2.1, dal Dirigente del Servizio Beni Culturali e dal Direttore D'Area, responsabile dell'Asse IV;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

di dare atto di quanto indicato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

di conferire mandato al Dirigente del Servizio Beni Culturali di procedere alla pronta riprogrammazione delle risorse finanziarie disponibili della Linea 4.2 del PO FESR 2007/2013 in favore degli interventi de seguito indicati per un importo complessivo di € 304.243,90:

a) "Made in loco - I centri del Salento fra arte del tessuto e fiber art" - importo di € 65.000,00 in favore della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

b) "Prima sperimentazione Concept store presso la Sala Murat di Bari" - importo di € 150.000,00 in favore del Comune di Bari;

c) "Potenziamento della digitalizzazione del patrimonio culturale nell'ambito del progetto della Digital Library regionale di cui alla DGR 2485 del 27.11.2012" - importo di € 89.243,90, intervento a titolarità regionale;

di approvare il sostegno finanziario della Regione Puglia per la realizzazione del progetto "Tutti i bambini hanno diritto al libro e alla lettura" di € 7.000,00 a valere sulle risorse del bilancio autonomo, in favore del Comune di Taranto - Servizio psicopedagogico;

di dare mandato al Responsabile di Linea 4.2, Dirigente del Servizio Beni Culturali, di porre in essere tutti i conseguenti adempimenti di natura contabile e amministrativa di competenza;

di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 461

APQ rafforzato “Beni ed Attività Culturali” (DGR n.2165/2013). Presa d’atto delle modifiche delle relazioni tecniche e delle schede progetto degli interventi inseriti in APQ Rafforzato, come approvate all’esito della procedura scritta.

La Vice Presidente ed Assessore ai beni culturali prof.ssa Angela Barbanente, di concerto con l’Assessore alla cultura e spettacolo prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell’istruttoria effettuata, ciascuno per la parte di competenza, dal Responsabile Unico dell’Attuazione dell’APQ Settore beni culturali (RUA) Dirigente del Servizio beni culturali, dott.ssa Silvia Pellegrini e dal Responsabile Unico dell’Attuazione (RUA) dell’APQ Settore attività culturali Dirigente *ad interim* del Servizio cultura e spettacolo, dott. Francesco Palumbo e confermata dal Direttore d’Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti, riferisce quanto segue:

Premesso:

Che con Deliberazione di Giunta regionale n. 2165 del 19.11.2013 è stato ratificato l’Accordo di Programma Quadro rafforzato in materia di “Beni ed Attività Culturali” sottoscritto in data 18 novembre 2013, a valere sulle risorse della Delibera CIPE n. 92/2012;

che con Delibera Cipe del 30 giugno 2014 n. 21, pubblicata nella G.U.R.I. del 22 settembre 2014, è stato fissato quale termine ultimo per l’assunzione delle OGV per il complesso delle risorse assegnate alle Amministrazioni centrali e regionali per l’intero ciclo di programmazione del FSC 2007-2013, ivi comprese le risorse della Delibera CIPE n.92/2012 originariamente non assoggettate a termini temporali, il 31 dicembre 2015;

che con successiva Deliberazione di Giunta regionale n. 2640 del 16/12/2014, in adempimento alla Delibera CIPE n. 21/2014 summenzionata, con riferimento agli interventi di competenza dei Servizi Beni Culturali e Attività culturali e Spettacolo sono

state apportate delle modifiche alle relazioni tecniche ed alle schede progetto (allegati 1, 1a, 1b e 1c) degli interventi inseriti nell’APQ rafforzato “Beni ed attività Culturali”, “al fine di assicurare il rispetto del termine del 31 dicembre 2015 per l’assunzione delle obbligazioni giuridicamente rilevante per osservare la coerenza con quanto previsto nella programmazione comunitaria 2014/2020”;

che con la medesima Deliberazione di Giunta regionale n. 2640 del 16/12/2014 è stato altresì conferito mandato al Dirigente del Servizio Beni Culturali ed al Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, Responsabili dell’APQ “Beni e Attività Culturali”, di avviare la procedura scritta al fine di sottoporre all’approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori le modifiche delle relazioni tecniche e delle schede di progetto (allegati 1, 1a, 1b e 1c) nei termini indicati nella succitata deliberazione;

che al fine di procedere gli adempimenti innanzi precisati il Dirigente del Servizio Beni Culturali ed il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, giusta nota prot. AOO_004/002480 del 18.12.2014 hanno sottoposto all’approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori, per il tramite e secondo le modalità della procedura scritta, le modifiche alle relazioni tecniche ed alle schede di progetto (allegati 1, 1a, 1b e 1c) come allegate alla medesima nota;

che con la nota prot. 2480/2014 è stato altresì richiesta l’approvazione del passaggio di alcuni interventi non immediatamente cantierabili indicati nell’allegato 2 del predetto APQ, nell’allegato 1 dello stesso (interventi immediatamente cantierabili), per le motivazioni precisate nella nota prot. AOO_058-2503 del 16.10.2014 come integrata dalla successiva nota prot. AOO_058- 3220 del 17.12.2014;

che, così come previsto nella summenzionata D.G.R. n. 2640/2014, nelle more della conclusione della procedura scritta, il RUA del Settore Beni culturali con propria con determinazione n.221 del 23.12.2014, ha provveduto ad impegnare la somma di € 60.535.120,61 a valere sul capitolo 1147080 per l’attuazione delle azioni come di seguito rappresentate:

Azioni APQ Beni Culturali	Importo impegnato
43 - Recupero e valorizzazione di aree e parchi archeologici	€ 13.703.385,60
44 - Rete teatri antichi	€ 10.355.590,92
45 - Restauro e valorizzazione di beni architettonici ed artistici	€ 26.969.690,73 (pari al 75% dell'intera dotazione finanziaria riferibile all'azione)
47 - Riqualificazione e potenziamento del sistema bibliotecario regionale	€ 8.511.304,47
50 - Attività e servizi finalizzati all'accompagnamento dei soggetti beneficiari per una progettazione di qualità, un'attuazione ottimale degli interventi e la verifica della validità del modello innovativo già avviato e sperimentato	€ 302.871,40
51 - Sviluppo di una rete regionale dei siti paleontologici per la realizzazione di una musealizzazione virtuale	€ 692.277,49

che nelle more della conclusione della procedura scritta, a seguito delle modifiche apportate dalla DGR n. 2640 del 16.12.2014 in relazione alle schede di progetto, alle relazioni tecniche (allegati a e b) e conseguentemente agli importi complessivi della relativa dotazione finanziaria disponibile, con determinazione del Servizio Cultura e Spettacolo n. 177 del 31/07/2014 e successivo atto di parziale modifica

n. 517/2014, il RUA del Settore Cultura e Spettacolo ha provveduto ad affidare ed impegnare gli interventi come di seguito riportato:

Azioni APQ Attività Culturali	Importo impegnato
MEDIMEX: Fiera mercato musicale	€ 800.000,00
PUGLIA SOUNDS LIVE: Circuito delle musiche	€ 1.600.000,00
FOCUS INTERNAZIONALE PUGLIA SOUNDS EXPORT	€ 2.330.000,00
LA FILIERA DEL TEATRO E DELLA DANZA	€ 600.000,00
INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA RICERCA TEATRALE E COREUTICA	€ 1.200.000,00

che con determinazione del Servizio Cultura e Spettacolo n. 281 del 16/10/2014 si è provveduto ad impegnare la somma di € 999.800,00 a valere sul capitolo 1147080 per l'attuazione dell'intervento "Valorizzazione delle eccellenze della rete dei festival";

che con determinazione del Servizio Cultura e Spettacolo n. 366 del 21/11/2014 si è provveduto ad impegnare la somma di € 500.000,00 a valere sul capitolo 1147080 per l'attuazione dell'intervento "Digitalizzazione sale cinematografiche".

che con determinazione del Servizio Cultura e Spettacolo n. 2 del 21/01/2015 si è provveduto alla prenotazione di spesa di € 1.000.000,00 a valere sul capitolo 1147080 per l'attuazione dell'intervento "Rete delle residenze teatrali";

che con determinazione del Servizio Cultura e Spettacolo n. 9 del 17/02/2015 si è provveduto all'affidamento e alla prenotazione di spesa di € 1.512.078,49 a valere sul capitolo 1147080 per l'attuazione dell'intervento "Promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale";

che con determinazione del Servizio Cultura e Spettacolo n. 12 del 17/02/2015 si è provveduto all'affidamento e alla prenotazione di spesa di € 450.000,00 a valere sul capitolo 1147080 per l'attuazione dell'intervento "Cineporti di Puglia";

che con determinazione del Servizio Cultura e Spettacolo n. 23 del 03/03/2015 si è provveduto alla prenotazione di spesa di € 1.400.000,00 a valere sul capitolo 1147080 per l'attuazione dell'intervento "Sostegno alle produzioni cinematografiche e audiovisive/Apulia Film Fund";

che pertanto, all'esito delle modifiche come intervenute ed approvate dal Tavolo dei Sottoscrittori per il tramite e secondo le modalità della procedura scritta, il quadro riepilogativo degli interventi di competenza del Servizio Beni culturali e del Servizio Cultura e Spettacolo, è il seguente:

Interventi di competenza del Servizio Beni Culturali:

n°	Titolo intervento	Soggetto attuatore	Risorse FSC
1	Museo civico di Barletta	Comune di Barletta	800.000,00
2	Museo del bosco	Comune di Supersano	600.000,00
3	Museo diocesano di arte sacra G.Tarantini - sezione di Ostuni	Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni	800.000,00
4	Museo civico archeologico "Francesco Saverio Maiellaro"	Comune di Bisceglie	800.000,00
5	Museo diocesano di Andria	Diocesi di Andria	800.000,00
6	Museo Diocesano di Altamura	Diocesi di Altamura - Gravina e Acquaviva delle Fonti	800.000,00
7	Museo civico	Comune di Pulsano	575.800,00
8	Museo civico archeologico del Pulo di Molfetta	Comune di Molfetta	800.000,00
10	Museo Civico	Comune di Spinazzola	749.201,59
11	Museo delle armi e della tradizione armiera	Comune di Bovino	663.379,39
12	Museo del territorio di Cassano e dell'Alta Murgia	Comune di Cassano delle Murge	738.820,00
13	Pro Arte Pro Deo Museum	Parrocchia Maria SS. Assunta di Monteroni di Lecce	800.000,00
14	Museo archeologico e della civiltà contadina	Comune di Locorotondo	542.759,07
15	Museo Benedettino di Arte Sacra "Ora et Labora"	Monastero delle Benedettine e della Chiesa di San Giovanni Evangelista di Lecce	800.000,00
16	Museo etnografico ed afrozambicano -Giovinezza	Provincia delle Puglie dei Frati Minori Cappuccini - Bari	784.047,55
17	Museo civico del territorio	Comune di Faeto	285.442,70
18	Museo della Città	Comune di Acquaviva delle Fonti	662.039,40
19	Palazzo delle Arti "Beltrani"- Pinacoteca Ivo Scaringi	Comune di Trani	797.000,00
20	Museo della Basilica S. Martino - MUBA	Parrocchia Basilica S. Martino Collegiata	800.000,00
21	Museo Archvio	Comune di Noci	344.047,16
22	Museo di arte sacra "Giovanni Paolo II" di Mesagne	Monastero delle Monache Benedettine di Ostuni	653.920,36
23	Museo della Valle della Cupa in San Pietro in Lama, Lecce	Parrocchia Maria SS. Assunta in San Pietro in Lama, Lecce	657.122,23
24	Museo Civico del Corallo Bianco, Marina di Leuca	Comune di Castrignano del Capo	800.000,00
25	Museo Diocesano di Manfredonia	Arcidiocesi di Manfredonia - Vieste - S. Giovanni Rotondo	800.000,00
26	Museo della civiltà mediterranee - Terra del Sud	Comune di Casamassima	773.710,00
27	Museo diocesano Convento S. Antonio - sede di Barletta	Arcidiocesi di Trani Barletta Bisceglie e Nazareth	800.000,00
28	Museo civico "Santa Parasceve"	Comune di Ginosa	800.000,00
29	Museo Laboratorio di Arte contadina	Comune di Fasano	800.000,00
30	Museo Diocesano di Castellaneta	Diocesi di Castellaneta	783.202,57 783.202,57
32	Museo missionario cinese e di storia naturale, Sava	Provincia di Lecce San Pasquale dei Frati Minori	500.000,00
33	MED - Museo Ecclesiastico Diocesano - sezione di Troia	Diocesi di Lucera-Troia	500.000,00

34	Museo civico archeologico – Palazzo Illiceto	Comune di Canosa di Puglia	445.350,38
35	Museo del fischietto in terracotta D.Divella	Comune di Rutigliano	500.000,00
36	Musei della Basilica Santuario San Michele Arcangelo, Monte Sant'Angelo	Basilica Santuario San Michele Arcangelo	495.147,61
37	Museo della Radio	Comune di Tuglie	500.000,00
39	Museo Pinacoteca	Comune di Parabita	336.403,79
40	Museo civico della paleontologia e dell'uomo	Comune di Lizzano	387.532,31
41	Museo diocesano - sezione di Gallipoli	Diocesi di Nardò-Gallipoli	500.000,00
43	Recupero e valorizzazione di aree e parchi archeologici	da individuare mediante procedura negoziata	13.703.385,60
44	Rete teatri antichi	da individuare mediante procedura negoziata	10.355.590,92
45	Restauro e valorizzazione di beni architettonici ed artistici	da individuare mediante procedura di evidenza pubblica e procedura negoziata	35.959.587,64
46	Restauro e valorizzazione di habitat rupestri ed ipogei	da individuare mediante procedura negoziata	9.376.651,33
47	Riqualificazione e potenziamento del sistema bibliotecario regionale	Titolarità Regionale / Regia Regionale	8.511.304,47
48	Allestimento e potenziamento del sistema archivistico regionale	Titolarità Regionale / Regia Regionale	1.184.570,17
49	Interventi materiali ed immateriali di valorizzazione dei beni di maggiore rilievo territoriale storico culturale	da individuare mediante procedura di evidenza pubblica e procedura negoziata	11.107.345,05
50	Attività e servizi finalizzati all'accompagnamento dei Soggetti beneficiari per una progettazione di qualità, un'attuazione ottimale degli interventi e la verifica della validità del modello innovativo già avviato e sperimentato.	da individuare mediante procedura di evidenza pubblica / attuazione diretta	302.871,40
51	Sviluppo di una rete regionale dei siti paleontologici per la realizzazione di una musealizzazione virtuale	da individuare mediante procedura negoziata	692.277,49
			116.168.510,19
52	Recupero fossati del castello con valorizzazione Grotta dei Cervi	Comune di Otranto	3.500.000,00
53	Recupero Masseria fortificata Celsorizzo	Comune di Acquarica del Capo	3.000.000,00
54	Completamento del seminario vescovile - I stralcio - per la realizzazione di un centro documentazione e ricerche sul basso Salento	Diocesi di Ugento - S. Maria di Leuca	1.900.000,00
			8.400.000,00

Interventi di competenza del Servizio Cultura e Spettacolo:

n°	Titolo intervento	Risorse FSC
1	MEDIMEX: Fiera mercato musicale	€ 800.000,00
2	PUGLIA SOUNDS: Circuito delle musiche	€ 1.600.000,00
3	Focus internazionali PUGLIA SOUNDS	€ 2.330.000,00
4	La filiera del teatro e della danza	€ 600.000,00
5	Internazionalizzazione della ricerca teatrale e coreutica	€ 1.200.000,00
6	BIFEST	€ 1.000.000,00
7	Progetto Memoria	€ 300.000,00
8	Rete Residenze Teatrali	€ 2.230.000,00
9	Digitalizzazione sale cinematografiche	€ 500.000,00
10	Valorizzazione delle eccellenze della Rete dei Festival	€ 3.650.000,00
11	Sostegno alle produzioni cinematografiche e audiovisive	€ 1.400.000,00
12	La filiera dell'Arte Contemporanea	€ 300.000,00
13	Cineporti di Puglia	€ 450.000,00
14	Promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale	€ 1.512.078,49
		€ 17.872.078,49

Considerato:

- che alla luce di quanto innanzi premesso occorre prendere atto delle modifiche intervenute nell'APQ "Beni e attività culturali" a seguito dell'approvazione del Tavolo dei sottoscrittori, così come specificatamente riportato negli allegati 1, 1a, 1b e 1c, rispettivamente del Settore Beni culturali e del Settore Attività culturali, depositati agli atti dei Servizi Beni culturali e Cultura e Spettacolo;
- che, relativamente agli interventi di competenza del Servizio Beni culturali, al fine di assicurare il rispetto della tempistica imposta dalla Delibera CIPE n.21/2014 per l'assunzione di OGV al 31/12/2015, ed in ragione della opportunità di acquisire e rendicontare gli interventi nell'ambito della programmazione comunitaria 2014 - 2020, è necessario modificare lo schema di "Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia ed i soggetti beneficiari per la realizzazione del progetto" approvato con D.G.R. 2787/2012 - Allegato C;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L. R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k, della L.R. n.7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta

dagli Assessori ai Beni culturali e alla Cultura e Spettacolo;

Viste le sottoscrizioni poste al presente provvedimento dai Dirigenti responsabili.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione dei proponenti in narrativa e che qui si intende integralmente riportata;
- di ratificare l'APQ "Beni e attività culturali" sottoscritto in data 13.11.2013, come modificato a seguito di quanto disposto dalla deliberazione regionale n. 2640/2014, all'esito della conclusione della procedura scritta, così come specificatamente riportato negli allegati 1, 1a, 1b e 1c, rispettivamente del Settore Beni culturali e del Settore Attività culturali, depositati agli atti dei Servizi Beni culturali e Cultura e Spettacolo;
- di approvare ed adottare, per gli interventi di competenza del Servizio Beni Culturali, lo schema di disciplinare che si allega alla presente Deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, in sostituzione dello schema di "*Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia ed i soggetti beneficiari per la realizzazione del progetto*", secondo schema di disciplinare Allegato "C" alla Deliberazione n. 2787, del 14 dicembre 2012;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



AREA PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI TALENTI

SERVIZIO BENI CULTURALI

FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2007-2013
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"BENI ED ATTIVITA' CULTURALI"

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA LA REGIONE PUGLIA E
L'ENTE

PER LA REALIZZAZIONE DEL
PROGETTO DI

(Codice Intervento - Importo a valere sulla Delibera Cipe 92/2012-
€)

2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il Responsabile Unico dell'Accordo, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto beneficiario ad adempiere entro un termine perentorio, pena la revoca del finanziamento.

ART. 16

(Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori)

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento il Responsabile Unico dell'Accordo, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art.15.

ART. 17

(Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa)

Il Soggetto attuatore è obbligato al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

ART.18

(Informazione e pubblicità)

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Disciplinare saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base un piano di comunicazione predisposto del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e in coerenza con quanto disposto dai regolamenti comunitari.
2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal Regione/DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

ART. 19

(Norme di salvaguardia)

1. La Regione Puglia rimane estranea a tutte le controversie e/o danni di qualunque natura che dovessero sorgere per la realizzazione dell'intervento finanziato.
2. Per quanto non previsto espressamente dall'articolo precedente, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, nonché alle prescrizioni dell'APQ oggetto del presente disciplinare.

PER ACCETTAZIONE:

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE BENEFICIARIO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Luogo e data)

Premesso che:

- con Delibera Cipe n. 92 del 3.8.2012 sono state programmate le risorse residue del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2000-2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia ed in particolare è stato assegnato a favore dei sistemi dei Beni Culturali l'importo di Meuro 130 per il periodo di programmazione 2007-2013;
- con l'Accordo di Programma Quadro, sottoscritto in data 13.11.2013 e ratificato con DGR n. 2165 del 19.11.2013, e successive modifiche approvate con DGR n. _____ del _____ -, l'intervento denominato: per un importo di € a favore di, è stato ricompreso tra i progetti dell'Allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili";

ART. 1 (Generalità)

1. I rapporti tra la Regione Puglia e il soggetto attuatore, ovvero soggetto beneficiario del finanziamento di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007- 2013 "Accordo di Programma Quadro- Beni ed Attività Culturali" (di seguito APQ) sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.
2. Per soggetto attuatore si intende il soggetto beneficiario al quale la Regione Puglia assegna il finanziamento. Il soggetto beneficiario procede all'appalto dei lavori e alla liquidazione dei vari pagamenti.

ART. 2 (Appalto ed esecuzione degli interventi)

1. Il soggetto beneficiario del finanziamento dovrà procedere all'appalto e all'esecuzione degli interventi nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria ed in particolare del Decreto L.vo n.163 del 12/04/06 e successive modifiche ed integrazioni e il DPR n. 207 del 5/10/2010. Per quanto non in contrasto con la normativa nazionale sono applicabili le disposizioni di cui alla L.R. n.13/01 e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 3 (Responsabile unico del Procedimento per l'attuazione dell'intervento)

2. Il Responsabile unico del Procedimento per l'attuazione dell'intervento, individuato dall'Ente beneficiario, ad integrazione delle funzioni previste dagli artt. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n. 207, svolge, ai fini dell'APQ, i seguenti compiti:
 - a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro e al Responsabile Unico delle Parti gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d. aggiornare, con cadenza quadrimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento (SGP e MIRWEB);
 - e. trasmettere al Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro e al Responsabile Unico delle Parti , con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno

successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

ART. 4

(Soggetto Responsabile dell'Attuazione dell'APQ)

1. Il Responsabile Unico dell'Attuazione dell'APQ (RUA) rappresenta il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato tra i dirigenti regionali responsabili del settore;
2. Al RUA sono demandate le attività di coordinamento, di controllo e di gestione finanziaria sull'attuazione dell'APQ.

ART. 5

(Primi adempimenti del soggetto beneficiario)

1. Il soggetto beneficiario entro 15 giorni (quindici) dalla notifica del presente schema di disciplinare, si obbliga ad inviare alla Regione:
 - a. il presente disciplinare debitamente compilato e sottoscritto per accettazione sia da parte del Legale rappresentante del soggetto beneficiario e sia dal Responsabile unico del procedimento designato dal soggetto beneficiario stesso;
 - b. i provvedimenti di copertura finanziaria, nel caso di cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario;
 - c. il provvedimento di nomina del Responsabile unico del procedimento (RUP). Ogni successiva variazione del Responsabile del Procedimento deve essere comunicata alla Regione entro i successivi dieci giorni dalla variazione stessa;
 - d. attestazione del RUP che il bene oggetto del finanziamento rientra nella proprietà o nella disponibilità del soggetto beneficiario.

2. Salvo motivato ritardo comunicato dal soggetto beneficiario entro il termine di cui al comma 1, la Regione provvede alla revoca del contributo finanziario concesso nel caso in cui alla scadenza del termine di cui al comma 1 il soggetto beneficiario non adempie al relativo obbligo.

Il soggetto beneficiario, entro il termine di 30 (gg. trenta) dalla notifica del presente disciplinare, si obbliga ad inviare alla Regione, il progetto esecutivo dell'intervento nonché il piano di gestione di durata quindicennale dal quale si evinca la sostenibilità finanziaria e gestionale dell'intervento.

Al fine di adempiere a quanto disposto dal comma 3 dell'art 5 dell'Articolato dell'APQ, gli interventi compresi tra l'importo di 1 meuro e 5 meuro saranno sottoposti al parere del NNVIP

ART. 6

(Cronoprogramma dell'intervento)

1. Il soggetto beneficiario si impegna al rispetto del seguente cronoprogramma, per l'attuazione dell'intervento:
 - a. Attivazioni delle procedure per l'acquisizioni di pareri, nulla osta o autorizzazioni se necessari per la realizzazione dell'intervento entro la data del _____ ;
 - b. Avvio procedura per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, entro la data del _____ ;

- c. Assunzione obbligo giuricamente vincolante (aggiudicazione provvisoria) per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, entro la data del **31/12/2015**, **pena la revoca dell'intero contributo**;
- d. Avvio concreto inizio delle attività entro la data del _____ ;
- e. Conclusione fisica e finanziaria dell'intervento entro e non oltre la data del **31/12/2018**, pena la revoca dell'intero contributo;
- f. L' Ente beneficiario si impegna ad assicurare la chiusura dell'intervento (fisica e finanziaria) trasmettendo entro e non oltre il **31/12/2018**, **pena la revoca dell'intero contributo**, la documentazione indicata nel successivo art. 9, ed afferente l'erogazione del saldo finale (5%) effettuando contestualmente l'inserimento dei mandati di pagamento o dei bonifici bancari nel sistema informativo telematico (SGP MIRWEB).

2. Per ciascuno dei tempi previsti dal precedente comma, il soggetto beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione l'avvenuto adempimento e a trasmettere i relativi atti probanti.

3. Salvo quanto previsto nella lettera c) ed e) del precedente comma 1, nel caso di mancato rispetto dei termini temporali sopra indicati, per ciascuna delle singole fasi di attuazione dell'intervento, la Regione si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso, ove non sia comunque attendibilmente assicurato il rispetto del termine ultimo di completamento dell'intervento.

ART. 7

(Contributo finanziario definitivo)

1. A seguito dell'aggiudicazione definitiva dei lavori/servizi/forniture unitamente al quadro economico rideterminato e al concreto avvio dei lavori, il soggetto beneficiario trasmette alla Regione la documentazione indicata nel successivo art. 9, comma 1, lettera a).
2. A seguito di tale trasmissione, la Regione provvede all'emissione dell'atto definitivo di assegnazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, al netto delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.
3. Le economie resteranno a disposizione della Regione Puglia per essere riprogrammate, a seguito dell'accertamento delle medesime e dei relativi importi, tramite gli organi e secondo le procedure previste dall'APQ, fatte salve eventuali maggiorazioni rinvenienti da sopravvenuti interventi normativi in materia fiscale.

Art. 8

(Spese ammissibili)

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del soggetto beneficiario ed è fisso ed invariabile.
2. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle previste dall'APQ "Beni ed Attività Culturali (FSC 2007/2013)" e in modo più dettagliato indicate dal D.P.R. 196/2008, dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 nel Programma Operativo FSC 2007-2013 vigente al momento dell'avvio del bando pubblico/procedura negoziata per le selezioni delle operazioni da ammettere a contribuzione finanziaria e ss. mm. ii..
In particolare, sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- a) spese per esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture;
- b) spese per il potenziamento ed il miglioramento dei servizi di fruizione, di accoglienza, per la didattica e di conservazione del patrimonio, compresi gli eventuali restauri delle opere da esporre;
- c) spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili;

- d) indennità e contributi dovuti ad Enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione delle opere);
- e) spese per pubblicità bando di gara;
- f) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità e non recuperabilità.
- g) Imprevisti come specificato al successivo punto 4.
- h) Allacciamenti.
- i) spese per acquisto di edifici già costruiti e spese di esproprio e di acquisizione delle aree non edificate, come specificato ai successivi punti 5 e 6.

3. Sono ammesse a finanziamento le spese generali:

- spese per verifica preventiva dell'interesse archeologico;
- indagini geologiche e geotecniche il cui onere è a carico del progettista per la definizione progettuale dell'opera;
- spese per progettazione;
- spese di gara;
- spese per verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto;
- eventuali spese per RUP e Assistenza tecnico amministrativa;
- direzione lavori;
- sorveglianza archeologica;
- sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione;
- assistenza giornaliera e contabilità;
- incentivo art. 92 nel rispetto del codice degli appalti 163/2006 e s.m.i.;
- collaudo statico e tecnico-amministrativo.

Tali spese saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale non superiore alle aliquote sotto specificate, per importo dei lavori posti a base di gara:

Importo lavori posto a base di gara	Percentuale massima ammissibile
fino a € 250.000,00	20 %
da € 250.000,00 fino a € 500.000,00	18 %
da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00	15 %
da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00	14 %
Oltre € 5.000.000,01	13

4. Eventuali varianti in corso d'opera sono ammesse esclusivamente qualora ricorrano le circostanze espressamente individuate dall'art. 132 comma 1 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., non emerse nel corso delle verifiche preventive - archeologiche, geologiche, geotecniche, statiche - già eseguite sui siti oggetto di intervento.

Ai sensi dell'art.161 del D.P.R. n. 207/2010, il RUP è responsabile dell'accertamento di siffatte circostanze, della verifica della ricorrenza delle stesse e dei relativi presupposti. Per il finanziamento delle varianti (maggiori lavori, forniture, servizi, IVA) è possibile attingere esclusivamente dai fondi accantonati alla voce "Imprevisti" del quadro economico del progetto posto a base di gara, ammissibili nella misura massima del 10% dell'importo contrattuale aggiudicato dei lavori.

Le economie relative alla voce imprevisti resteranno a disposizione della Regione Puglia per essere riprogrammate.

Per l'approvazione della perizia il soggetto beneficiario deve trasmettere:

- gli elaborati della perizia di variante;
- inserimento della variante nel quadro economico del sistema di monitoraggio e conseguente invio del rapporto informativo ai fini della validazione dello stesso da parte della Regione

- atto di approvazione della perizia corredato da dichiarazione sottoscritta dal RUP attestante la ricorrenza delle cause, condizioni e presupposti di cui all'art. 132, comma 1 del D.lgs.163/2006, così come disposto dall'art. 6 comma 7 delle Direttive di attuazione del PO FESR 2007-2013 DGR n. 165/2009 e s. m. i.;
 - atto di sottomissione.
5. Sono ammissibili spese per acquisto di edifici già costruiti. Tali spese saranno riconosciute ammissibili purchè siano direttamente connesse alla realizzazione dell'infrastruttura in questione ed esclusivamente nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
6. Sono ammissibili le spese di esproprio e di acquisizione delle aree non edificate. Tali spese saranno riconosciute ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto tra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, e non possono superare il 10% del totale contributo definitivamente erogato;
7. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.
8. Sono escluse dalla ammissibilità a contribuzione tutte le spese non espressamente richiamate nel presente disciplinare. Le spese non ammissibili ai sensi della citata normativa rimangono a carico dell'Ente beneficiario.
9. Le spese effettuate dall'Ente beneficiario devono essere comprovate da:
- fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente
Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali. Devono inoltre essere disponibili in originale, pena la non ammissibilità, per le attività di verifica e controllo.
La documentazione di spesa (fatture), ove richiesta dalla Regione Puglia, deve essere annullata da parte del soggetto beneficiario.
10. L'IVA costituisce spesa ammissibile soltanto se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dal soggetto beneficiario in maniera non recuperabile. L'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.
11. Eventuali maggiori oneri correlati alla realizzazione delle opere sono a totale carico dell'Ente beneficiario.
12. La Regione si riserva di acquisire e rendicontare l'intervento nell'ambito della programmazione comunitaria 2014 - 2020.

Art. 9

(Modalità di erogazione del contributo finanziario)

1. L'erogazione del contributo finanziario definitivo, di cui all'art. 7 del presente disciplinare, avverrà con le seguenti modalità:

- **erogazione pari al 35% del contributo finanziario definitivo rideterminato, previa trasmissione da parte del RUP della seguente documentazione:**
 1. presentazione della scheda informativa dell'intervento e della domanda di pagamento;
 2. provvedimento di approvazione del progetto esecutivo - comprensivo di pareri e/o autorizzazioni - con allegato il quadro economico pre gara con indicazione delle specifiche

- voci di spesa imputate sul Programma Operativo FSC 2007-2013 e di quelle a valere sulla eventuale quota di cofinanziamento dell'ente beneficiario;
3. documentazione di progetto:
 - provvedimenti di approvazione della gara di appalto, indizione, bando, capitolato di gara, lettera di invito, eventuale nomina della Commissione;
 - verbali di gara e provvedimenti di aggiudicazione provvisoria e definitiva;
 - documentazione probante l'adempimento degli obblighi previsti dal D.Lgs.163/2006 in materia di pubblicità delle procedure di gara e dei relativi esiti (pubblicazione dell'avviso e degli esiti su Gazzetta Ufficiale, per estratto sulla stampa nazionale/locale, all'Albo Pretorio o sul profilo internet del Comune beneficiario, copia del protocollo "in entrata" delle candidature, ecc.);
 - contratto di appalto debitamente registrato;
 - quadro economico rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara con specifica indicazione delle voci di spesa imputate al Programma e di quelle a valere sulla quota di cofinanziamento dell'ente beneficiario, e con il relativo provvedimento di approvazione;
 4. in caso di cofinanziamento, provvedimento di copertura finanziaria da parte del soggetto beneficiario;
 5. dichiarazione RUP attestante:
 - che è stato adottato un sistema di contabilità separato nella gestione delle somme trasferite a titolo di finanziamento, al fine di assolvere agli obblighi imposti sulla tracciabilità finanziaria;
 - se per l'intervento in questione ricorre o meno l'applicazione della L.R. n. 11/2001;
 6. verbale di consegna dei lavori e attestazione di avvenuto concreto inizio;
 7. comunicazione del CUP associato al Codice Operazione dell'intervento e del CIG;
 8. documentazione fotografica attestante il rispetto degli adempimenti pubblicitari previsti dai Regolamenti comunitari;
 9. attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio informativo telematico (SGP e MIRWEB) relativo ai dati finanziari, fisici e procedurali, con registrazione degli atti contabili tecnico amministrativi;

• **erogazioni successive pari al 30% del contributo finanziario definitivo rideterminato, fino al limite massimo 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:**

1. presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate dalla Regione;
2. documentazione contabile relativa alle spese sostenute: mandati di pagamento o bonifici bancari con relativa quietanza, Stati di avanzamento Lavori e certificati di pagamento, fatture debitamente annullate, provvedimenti di liquidazione ;
3. presentazione della scheda informativa dell'intervento;
4. documentazione fotografica attestante l'avanzamento dei lavori;
5. aggiornamento del sistema di monitoraggio informativo telematico (SGP e MIRWEB) relativo ai dati finanziari, fisici e procedurali, con registrazione dei pagamenti effettuati;

• **erogazione finale nell'ambito del residuo 5%, previa:**

- stato di avanzamento lavori finale;
- relazione sul conto finale;
- approvazione atti di contabilità finale;
- rendiconto finale con il relativo provvedimento di approvazione;
- certificato di collaudo tecnico-amministrativo o certificato di regolare esecuzione con il relativo provvedimento di approvazione;
- provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento, con indicazione puntuale delle specifiche voci - comprovate da relativa documentazione

contabile (fatture, liquidazioni e mandati di pagamento) - imputate a carico della Regione e del beneficiario finale;

- anticipazione del saldo finale attestato da specifico mandato di pagamento debitamente quietanzato o bonifico bancario;
- attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio informativo telematico (SGP e MIRWEB) relativo ai dati finanziari, fisici e procedurali, con registrazione dei pagamenti effettuati;
- domanda di pagamento da parte del soggetto beneficiario;
- documentazione fotografica conforme alla normativa comunitaria.

2. Le erogazioni, salvo la prima, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge.

3. In caso di mancato completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, il Responsabile Unico dell'Attuazione (RUA) procederà alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle somme già erogate.

4. Le erogazioni vengono disposte di norma nel termine di 90 giorni dalla richiesta e restano, comunque, subordinate all'effettivo trasferimento alla Regione Puglia delle risorse assegnate nell'ambito dei programmi cui fa riferimento la fonte finanziaria, nonché nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

ART. 10 (Monitoraggio)

1. Indipendentemente dalle tempistiche di erogazione del finanziamento di cui all'art. 9, il soggetto beneficiario è tenuto ad assicurare nel sistema informatico (SGP e MIRWEB) il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale con cadenza quadrimestrale per le successive attività di validazione e consolidamento e verifica rispettivamente di competenza degli Uffici centrali regionali e nazionali.

ART. 11 (Controlli)

1. I competenti servizi della Regione, dello Stato e della Commissione europea, per tutti i progetti dell'APQ si riservano il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.

2. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'Ente attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

3. Le erogazioni di cui all'art. 9 restano subordinate all'acquisizione preventiva dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale secondo le procedure convalidate dalle informazioni indicate dalla Regione.

ART. 12 (Collaudi)

1. L'opera è soggetta a collaudo tecnico-amministrativo ovvero a certificazione di regolare esecuzione, in aggiunta alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o

per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso, nei modi e termini di cui al D.L.vo 163/06 e successive modifiche ed integrazioni, ed alla L.R. n. 13/01 e s. m. e i.

ART. 13
(Omologazione delle spese)

1. All'omologazione delle spese sostenute si provvederà nei modi e termini di cui all'art. 24 della L.R. n. 13/01 e ss.mm.ii.

ART. 14
(Sanzioni e Revoche)

1. Le parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in tempi certi rappresenta un motivo essenziale dell'Accordo di Programma Quadro "Beni ed Attività Culturali".
2. Le tempistiche indicate nel cronoprogramma di cui all'art. 6 sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono. Tali indicazioni dovranno essere necessariamente riportate nei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari.
3. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorché il ritardo superi 90 giorni, il tavolo dei sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro "Beni ed Attività Culturali", salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza.
4. Eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore, della misura massima delle penali previste dagli artt. 145, 257 e 298 del regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici. A tal fine il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore incamerando le penali contrattualmente previste a norma di legge.
5. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
6. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.
7. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal articolo 19 dell'Accordo di Programma Quadro.

ART. 15
(Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento)

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte del soggetto beneficiario costituiscono fattispecie di inadempimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 462

D.Lgs n.42/2004, art.112 comma 4 - Ratifica Accordo per la valorizzazione territoriale MiBACT/Regione Puglia/Comune di Bari sottoscritto il 23/02/2015 - Approvazione schema protocollo d'intesa per l'attuazione dell'Accordo di valorizzazione territoriale.

L'Assessore alla Qualità del territorio - Assetto del Territorio, Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Beni culturali, avv. Silvia Pellegrini, e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per la promozione del territorio dei saperi e dei talenti, dott. Francesco Palumbo, riferisce quanto segue:

Premesso che:

con Deliberazione n. 570 del 28.03.2013, la Giunta regionale ha preso atto dell' Accordo generale ex art. 112 del Codice dei Beni culturali, sottoscritto il 14 marzo 2013 tra Ministro dei beni culturali e Presidente della Regione, che nel rispetto delle competenze dello Stato e delle Regioni, sancite dalla Costituzione e dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio, è finalizzato a concertare una strategia di valorizzazione integrata del patrimonio culturale dell'intera Regione;

il carattere innovativo dell'accordo risiede anche nella sperimentazione di forme di compartecipazione effettiva, nell'definizione delle strategie tra soggetti pubblici e privati rappresentativi delle più dinamiche spinte territoriali;

in coerenza con le premesse suesposte, con nota del 13 febbraio 2015, prot. 297, agli atti della Direzione d'Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti, la Direzione generale dei Musei presso il Ministero, al fine di avviare in tempi brevi la sperimentazione in Puglia dei sistemi museali integrati, ha condiviso con la succitata Direzione d'Area l'interesse a procedere ad avviare le attività di concertazione tecnica per la definizione degli accordi su base territoriale previsti dallo stesso Accordo 112 (vedi articolo 4);

la Giunta regionale con deliberazione n.217 del 20/02/2015 ha approvato lo schema dell'Accordo

per la valorizzazione territoriale ex art. 4 dell' Accordo per la valorizzazione integrata dei beni culturali del territorio della Regione Puglia, da sottoscrivere tra il Ministro per i beni e le attività culturali e il Turismo, il Presidente della Regione e il Sindaco del Comune di Bari;

le parti, successivamente all'approvazione di cui sopra, hanno ritenuto opportuno semplificare lo schema di protocollo, demandando agli organi gestionali dei soggetti sottoscrittori la regolamentazione degli obblighi e degli impegni tra le parti tramite successivi atti;

l'Accordo di valorizzazione territoriale così modificato e allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art. 15 della L.240/90 e s.m.i, è stato firmato digitalmente dal Presidente della Regione Puglia, dal Sindaco del Comune di Bari e dal Ministro ai Beni e le attività culturali e il Turismo;

al fine di garantire l'attuazione di tutte le misure sperimentali indicate nell'originario accordo, si rende comunque opportuno disciplinare i reciproci obblighi e impegni delle parti attraverso uno specifico protocollo d'intesa da sottoscrivere a cura del Direttore generale dei Musei del MiBACT, dal Direttore dell'Area promozione dei saperi e dei talenti della Regione Puglia e dal Segretario generale del Comune di Bari, il cui schema è parte integrante del presente provvedimento.

Rilevato, pertanto che si rende opportuno:

ratificare l'Accordo di valorizzazione territoriale sottoscritto tra Ministro per i beni e le attività culturali e il Turismo, il Presidente della Regione e il Sindaco del Comune di Bari, parte integrante al presente provvedimento;

approvare lo schema di protocollo d'intesa per l'attuazione dell'Accordo di valorizzazione territoriale, il cui schema è parte integrante del presente provvedimento, da sottoscrivere a cura del Direttore generale dei Musei del MiBACT, del Segretario regionale della Puglia del MiBACT, del Direttore del Polo museale regionale della Puglia del MiBACT, del Direttore dell'Area promozione dei saperi e dei talenti della Regione Puglia e del Segretario generale del Comune di Bari;

autorizzare il direttore dell'Area promozione dei saperi e dei talenti della Regione Puglia a sottoscrivere il Protocollo d'intesa di cui sopra, il cui schema è parte integrante del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/01 e s.m. e i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Vice Presidente - Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, e confermate dal Direttore d'Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma IV, lettere A e K, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del territorio - Assetto del Territorio, Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative Prof.ssa Angela Barbanente

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

di ratificare l'Accordo per la valorizzazione territoriale ex art. 4 dell' Accordo per la valorizzazione integrata dei beni culturali del territorio della Regione Puglia, parte integrante del presente provvedimento (allegato A), sottoscritto tra il Ministro per i beni e le attività culturali e il Turismo, il Presidente della Regione e il Sindaco del Comune di Bari.

approvare il protocollo d'intesa per l'attuazione dell'Accordo di valorizzazione territoriale, il cui schema è parte integrante del presente provvedimento (Allegato B), da sottoscrivere a cura del Direttore generale dei Musei del MiBACT, del Segretario regionale della Puglia del MiBACT, del Direttore del Polo museale regionale della Puglia del MiBACT, del Direttore dell'Area promozione dei saperi e dei talenti della Regione Puglia e del Segretario generale del Comune di Bari:

di autorizzare il direttore dell'Area promozione dei saperi e dei talenti della Regione Puglia a sottoscrivere il Protocollo d'intesa di cui sopra, il cui schema è parte integrante del presente provvedimento.

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



**REGIONE
PUGLIA**



*Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo*



COMUNE DI BARI

ACCORDO DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE

tra

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Regione Puglia

Comune di Bari

Il **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**, con sede a Roma in Via del Collegio romano n. 27, in persona del Ministro On. Dario Franceschini, d'ora in poi "Ministero";

la **Regione Puglia**, con sede a Bari in Lungomare Nazario Sauro 33, in persona del Presidente On. Nichi Vendola, d'ora in poi "Regione";

il **Comune di Bari**, con sede in Corso Vittorio Emanuele II, n. 84 in persona del Sindaco On Ing. Antonio Decaro, d'ora in poi "Comune";

VISTO il D.Lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. - "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e, in particolare, gli artt. 102 e 112 sulla fruizione e la valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica;

VISTA la Legge della Regione Puglia del 25 giugno 2013, n. 17 e s.m.i. - "Disposizioni in materia di beni culturali";

VISTO il D.P.C.M. del 29 agosto 2014, n. 171 - "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89";

VISTO il Decreto ministeriale del 23 dicembre 2014, recante "Organizzazione e funzionamento dei Musei statali";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 28 luglio 2009, n. 1351, che ha dato vita alla struttura organizzativa della "Direzione d'Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti" con funzioni di integrazione delle politiche nei settori afferenti all'Area ed, in particolare, di coordinamento, unitamente al Servizio competente, della programmazione e gestione di interventi di recupero, conservazione e valorizzazione dei beni immobili di interesse storico - artistico, nonché della promozione delle reti e dei sistemi di beni culturali;

VISTO il Programma Operativo (PO) FESR Puglia 2007-2013, modificato da ultimo con Decisione della Commissione Europea C(2012) 9313 del 6 gennaio 2012 (Deliberazione di Giunta regionale del 29 gennaio 2013, n. 28, recante presa d'atto della predetta Decisione) che individua nella valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale una priorità dell'azione regionale per lo sviluppo socio-economico e l'attrattività del territorio pugliese, dedicando ad essa l'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" e il relativo Programma pluriennale di attuazione (PPA) dell'Asse IV, da ultimo modificato con Deliberazione del 26 aprile 2013, n. 803, che per l'attuazione delle finalità anzidette ha previsto l'attivazione di aggregazioni di risorse adeguatamente organizzate e gestite in ragione della capacità di promuovere percorsi di valorizzazione, sviluppo e cooperazione interistituzionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale del 2 agosto 2013, n. 1435, recante "Adozione del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR)";

VISTO l'Accordo fra la Regione e il Ministero, ai sensi dell'art. 143, comma 2 del Codice, sottoscritto il giorno 16 gennaio 2015, il quale stabilisce i presupposti, le modalità ed i tempi per la revisione e l'adeguamento del Piano paesaggistico;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale del 19 novembre 2013, n. 2165, di ratifica dell'Accordo di programma quadro rafforzato "Beni ed Attività Culturali", sottoscritto il 13 novembre 2013, fra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Puglia, come successivamente modificato con Deliberazione di Giunta regionale del 16 dicembre 2014, n. 2640;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 17 luglio 2014, n. 1498, recante "Approvazione del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale del 28 marzo 2013, n. 570, avente ad oggetto la presa d'atto dell'Accordo per la valorizzazione integrata dei beni culturali del territorio della Regione Puglia, sottoscritto il 14 marzo 2013, fra il Ministero e la Regione ai sensi dell'art. 112 del Codice dei beni culturali e del paesaggio;

CONSIDERATO che, nel predetto Accordo del 14 marzo 2013, il Ministero e la Regione hanno reputato necessario perseguire, nel rispetto del piano paesaggistico, la realizzazione di forme di applicazione sperimentale su scala territoriale, che favoriscano l'attuazione di una strategia unitaria per la gestione integrata e duratura del patrimonio culturale ed ambientale del territorio pugliese, promuovendo la fruizione coordinata dei beni; lo sviluppo, la razionalizzazione e la qualità dei servizi e delle attività legate alla valorizzazione del patrimonio territoriale, l'occupazione e la qualità della vita nelle comunità locali;

CONSIDERATO che il Ministero e la Regione hanno ritenuto opportuno avviare un metodo condiviso di valorizzazione territoriale imperniata sul patrimonio ambientale e culturale materiale e immateriale, sul paesaggio, sulle risorse della creatività e dell'innovazione e del turismo e che tale metodo risulta rafforzato e tanto più necessario alla luce delle recenti modifiche introdotte dal summenzionato Regolamento di organizzazione del Ministero e dal Decreto sulla organizzazione e funzionamento dei Musei statali

CONSIDERATO che il "Tavolo permanente per la cultura e il turismo" sottoscritto il 24 luglio 2014 dal Ministro Franceschini e dall'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI), all'art. 3 prevede, tra le altre iniziative, anche una sperimentazione su scala nazionale che punti alla integrazione dell'offerta su scala locale ed in proiezione nazionale, individuando il territorio di Bari come luogo di prima sperimentazione, come specificato con nota dell'11 febbraio 2015, prot. 34778;

CONSIDERATO che, in coerenza con le ragioni suesposte, con nota del 13 febbraio 2015, prot. 297, la Direzione generale Musei del Ministero, al fine di avviare, in tempi brevi, la sperimentazione in Puglia dei sistemi museali integrati, ha concordato con la Direzione d'Area della Regione, la volontà di procedere ad avviare le attività di concertazione tecnica per la definizione

degli accordi su base territoriale previsti dal medesimo Accordo ex art.112 del Codice dei beni culturali e del paesaggio;

CONSIDERATO che la proposta è stata avanzata, come si legge nella precedente nota del 13 febbraio 2015, “in ragione degli obiettivi rilevanti e potenzialmente riproponibili che le politiche attivate dalla Regione per la valorizzazione territoriale integrata del patrimonio culturale stanno per concretizzare (ad esempio i regolamenti attuativi della L.R. 17 del 2013, con la definizione degli standard di valorizzazione su tre livelli, musei, reti museali e sistemi territoriali) e che l'impostazione concettuale delle politiche regionali già condivisa e alla base dell' Accordo del 2013 è coerente con gli obiettivi fissati dalla riforma del Ministero”;

CONSIDERATO che la collaborazione fra il Ministero e la Regione consente, quindi, di testare i diversi livelli di integrazione individuati nella riorganizzazione del Ministero e nel Decreto ministeriale proprio nel momento in cui il Ministero si accinge ad emanare direttive e linee guida in materia, consentendo alla Regione di approvare i regolamenti attuativi della recente Legge regionale n. 17 del 2013 in linea e coerenti con la riforma del Ministero in corso di attuazione;

CONSIDERATO che la Regione ed il Comune hanno sottoscritto il 9 gennaio 2013 “I patti per lo sviluppo sostenibile e intelligente delle città pugliesi – Patto per Bari”, nell’ambito del quale hanno concordato, sulla necessità di dare slancio all’idea di “*Bari città della cultura mediterranea*”, attraverso la creazione di un sistema integrato dell’arte e dello spettacolo, che favorisca un dialogo di rete fra teatri e altri contenitori culturali, in un’ottica innovativa e di partecipazione e che disegni una prospettiva di “*città culturale e multiculturale*”;

CONSIDERATO che il Comune, con nota dell’11 febbraio 2015, prot. 34778, ha rappresentato alla Regione ed al Ministero – Direzione regionale (di seguito Segretariato regionale), l’opportunità di valutare il recupero e la valorizzazione del Teatro Margherita e del Mercato del pesce, nelle more del trasferimento della proprietà degli stessi dal Demanio al Comune, al fine di sviluppare e dare seguito ad una strategia di rilancio del più complessivo piano regionale di arti visive e spettacolo dal vivo, all’interno del quale la realizzazione del “Polo del contemporaneo” assume un valore strategico;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 39 del Codice dei beni culturali e del paesaggio) il Ministero provvede alle esigenze di conservazione dei beni culturali di appartenenza statale, anche se in consegna o in uso ad amministrazioni diverse o ad altri soggetti, e che fra questi beni rientrano il Teatro Margherita e il Mercato del pesce;

CONSIDERATO che, con nota del Servizio beni culturali dell’11 febbraio 2015, prot. A058 n. 485, la Regione ha avviato con il Segretariato regionale del Ministero la procedura negoziata finalizzata all’individuazione degli interventi da finanziare nell’ambito dell’Accordo di programma quadro “Beni ed attività culturali”;

CONSIDERATO che la suddetta procedura, in condivisione con la il suddetto Segretariato regionale, si è conclusa in data 12 febbraio 2015 con la individuazione, per la sezione delle azioni pilota della scheda n. 45 dell’Accordo di programma quadro “Beni ed attività culturali”, di due

interventi di recupero, conservazione e valorizzazione relativi, rispettivamente, al Teatro Margherita ed al Mercato del Pesce, quali complessi di valore architettonico e storico – artistico di particolare pregio nella disponibilità del Ministero, nelle more del trasferimento della proprietà al Comune.

Convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 **Obiettivi**

1. Il presente Accordo per la valorizzazione territoriale (d'ora in poi Accordo VT), in attuazione degli articoli 1 e 4 dell'Accordo per la valorizzazione integrata dei beni culturali del territorio della Regione, sottoscritto il 14 marzo 2013, fra il Ministero e la Regione, ribadisce la volontà e l'impegno dei Sottoscrittori per la valorizzazione integrata e coordinata di sistemi specifici di beni e attività nell'ambito di tutti gli strumenti di valorizzazione in atto sul territorio regionale con una prima applicazione al territorio del Comune di Bari,.
2. Il presente Accordo VT avvia la prima sperimentazione di collaborazione e cooperazione interistituzionale di cui all'articolo 9 della Legge regionale del 25 giugno 2013, n. 17, finalizzata alla condivisione e concertazione di una visione strategica di valorizzazione dei beni culturali e tesa a favorire processi di sviluppo locale sia negli ambiti culturale, ambientale e paesaggistico, che sociale ed economico, nonché il primo dei previsti ambiti di sperimentazione delle misure di valorizzazione integrata e di elaborazione di standard condivisi, ai fini della realizzazione del "Sistema museale nazionale" di cui all'art. 7 comma 3 del DM 23 dicembre 2014.
3. Il presente Accordo VT rafforza l'impegno comune dei Sottoscrittori a realizzare con efficienza ed efficacia l'iniziativa pilota di messa in rete dei musei e di integrazione dei servizi ed attività museali attraverso forme di interazione tra sistema museale nazionale, nelle sue articolazioni di sistema museale regionale e sistema museale cittadino, e polo museale regionale, in attuazione del Decreto ministeriale del 23 dicembre 2014.

Articolo 2 **Attuazione**

Gli organi gestionali dei soggetti sottoscrittori regolamenteranno gli obblighi e gli impegni tra le parti tramite successivi atti che disciplineranno in particolare:

- a. **Le modalità di collaborazione operativa per la costituzione del "Polo delle arti contemporanee"** di cui la Città metropolitana di Bari ha necessità di dotarsi per garantire una fruizione adeguata e rispondente ad un'offerta ampia e diversificata di spettacoli e performance, oltre che di installazioni ed esposizioni di opere di diverso genere, attraverso il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione dei beni culturali, individuati all'esito della procedura negoziata summenzionata, che sono:

1. il "Teatro Margherita", con prospetto principale su Piazza IV Novembre, che rappresenta un edificio in stile liberty unico nel suo genere, poiché si erge su di una piattaforma sul mare ed è stato dichiarato di interesse culturale con Decreto Ministeriale del 9 gennaio 1981;
 2. il Mercato del pesce, in piazza del Ferrarese, che rappresenta un immobile di assoluto pregio architettonico.
- b. Le politiche per la valorizzazione territoriale integrata del patrimonio culturale, che attuano gli obiettivi ritenuti dalla stessa Direzione generale rilevanti e potenzialmente riproponibili, quali i regolamenti attuativi della L.R. 17 del 2013, nel rispetto della impostazione concettuale delle politiche alla base dell'Accordo del 14 marzo 2013, in quanto reputata coerente con gli obiettivi fissati dalla riforma del Ministero, nonché la sperimentazione dei modelli di integrazione operativa, al fine di consentire al Ministero di testare i diversi livelli di integrazione individuati nella propria riorganizzazione ed utili allo stesso Ministero in sede di emanazione di direttive e linee guida in materia.
- c. Le linee di indirizzo tecniche e le conseguenti azioni concertate attraverso la definizione di ulteriori azioni sperimentali nel territorio di Bari, consistenti in interventi materiali ed immateriali di valorizzazione dei beni di maggior rilievo storico e culturale pugliese.

Art. 3 Divulgazione

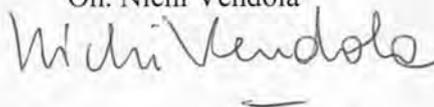
Il Ministero, la Regione ed il Comune sono autorizzati a divulgare, con pubblicazioni o a mezzo mass media, le notizie e/o i rilievi riguardanti le opere oggetto del presente accordo, previa condivisione di modalità e contenuti delle relative comunicazioni.

Bari, 23 febbraio 2015

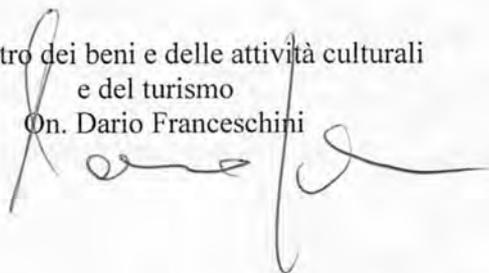
Il Sindaco di Bari
Ing. Antonio Decaro



Il Presidente della Regione Puglia
On. Nichi Vendola



Il Ministro dei beni e delle attività culturali
e del turismo
On. Dario Franceschini





ALLEGATO B
DGR A04/DEL/2015/0000

**PROTOCOLLO DI INTESA PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI
VALORIZZAZIONE TERRITORIALE**

(ART. 2 ACCORDO DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE del 13.03.2014)

Il **Ministero per i beni e le attività culturali ed il turismo- Direzione generale Musei** con sede in Roma, via _____ in persona del Direttore Generale Arch. Ugo Soragni,

Il **Ministero per i beni e le attività culturali ed il turismo- Segretariato regionale** di Bari con sede in Bari, via _____ in persona del Segretario generale dott.sa Eugenia Vantaggiato,

Il **Ministero per i beni e le attività culturali ed il turismo - Polo museale regionale della Puglia**, con sede in Bari, via _____ rappresentato dal Direttore Arch. Fabrizio Vona,

La **Regione Puglia**, con sede in Bari, via Gobetti 26, in persona del Direttore d'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo.

Il **Comune di Bari**, con sede in Corso Vittorio Emanuele II, n. 84 in persona del _____,

Premesso che:

- Con firma certificata del 13.03.2014 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Regione Puglia e il Comune di Bari, in attuazione degli articoli 1 e 4 dell'Accordo per la valorizzazione integrata dei beni culturali del territorio della Regione Puglia (art. 112 del c.d. "Codice dei beni culturali e del paesaggio"), del 14 marzo 2013, (DGR n.570 del 28 marzo 2013), hanno sottoscritto un Accordo per la valorizzazione territoriale (d'ora in poi Accordo VT), che, sulla base del metodo condiviso di valorizzazione territoriale imperniata sul patrimonio ambientale e culturale materiale e immateriale, sul paesaggio, sulle risorse della creatività e dell'innovazione e del turismo, ribadisce la volontà e l'impegno dei Sottoscrittori per la valorizzazione integrata e coordinata di sistemi specifici di beni e attività nell'ambito di tutti gli strumenti di valorizzazione in atto sul territorio regionale con una prima applicazione al territorio del Comune di Bari;
- il predetto Accordo VT avvia la prima sperimentazione di collaborazione e cooperazione interistituzionale di cui all'articolo 9 della Legge regionale del 25 giugno 2013, n. 17, finalizzata alla condivisione e concertazione di una visione strategica di valorizzazione dei beni culturali e tesa a favorire processi di sviluppo locale sia negli ambiti culturale, ambientale e paesaggistico, che sociale ed economico, nonché il primo dei previsti ambiti di sperimentazione delle misure di valorizzazione integrata e di elaborazione di standard condivisi, ai fini della realizzazione del "Sistema museale nazionale" di cui all'art. 7 comma 3 del DM 23 dicembre 2014.

- l'Accordo VT rafforza l'impegno comune dei Sottoscrittori a realizzare con efficienza ed efficacia l'iniziativa pilota di messa in rete dei musei e di integrazione dei servizi ed attività museali attraverso forme di interazione tra sistema museale nazionale, nelle sue articolazioni di sistema museale regionale e sistema museale cittadino, e polo museale regionale, in attuazione del Decreto ministeriale del 23 dicembre 2014;

Considerato che:

- ai sensi dell'art 2 del precitato Accordo i Sottoscrittori si sono impegnati a rimettere ai rispettivi organi gestionali l'approvazione di successivi e specifici atti, tesi a regolamentare gli obblighi e gli impegni tra le parti riguardanti in particolare:
 - a) le modalità di collaborazione operativa per la costituzione del "Polo delle arti contemporanee" di cui la Città metropolitana di Bari ha necessità di dotarsi attraverso il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione dei beni culturali, individuati nel "Teatro Margherita", e nel "Mercato del pesce", quali immobili di assoluto pregio architettonico;
 - b) le politiche per la valorizzazione territoriale integrata del patrimonio culturale, che attuano gli obiettivi ritenuti dalla Direzione generale musei rilevanti e potenzialmente riproponibili, quali i regolamenti attuativi della L.R. 17 del 2013, nonché la sperimentazione dei modelli di integrazione operativa, al fine di consentire al Ministero di testare i diversi livelli di integrazione individuati nella propria riorganizzazione ed utili allo stesso Ministero in sede di emanazione di direttive e linee guida in materia;
 - c) le linee di indirizzo tecniche e le conseguenti azioni concertate attraverso la definizione di ulteriori azioni sperimentali nel territorio di Bari, consistenti in interventi materiali ed immateriali di valorizzazione dei beni di maggior rilievo storico e culturale pugliese anche ai fini della loro integrazione e attrattività turistica.
- la Regione ed il Comune hanno sottoscritto il 9 gennaio 2013 "I patti per lo sviluppo sostenibile e intelligente delle città pugliesi – Patto per Bari", nell'ambito del quale hanno concordato sulla necessità di dare slancio all'idea di "*Bari città della cultura mediterranea*", attraverso la creazione di un sistema integrato dell'arte e dello spettacolo, che favorisca un dialogo di rete fra teatri e altri contenitori culturali, in un'ottica innovativa e di partecipazione e che disegni una prospettiva di "*città culturale e multiculturale*";
- lo sviluppo della città di Bari, anche in ragione del ruolo ricoperto di Area metropolitana, richiede, infatti, in tempi rapidi la creazione di un sistema integrato che punti alla piena valorizzazione delle potenzialità urbane sotto il profilo culturale, sociale civile e in conseguenza anche economico. Ne costituiscono snodi fondamentali i seguenti attrattori:
 - a. il Teatro **Margherita**, rimasto inutilizzato ormai da anni, può divenire, con una adeguata ristrutturazione, un "laboratorio mediterraneo del teatro, della danza e delle arti sceniche e visive" in cui convergano la multidisciplinarietà, l'innovazione e la sperimentazione delle arti contemporanee, sempre più orientate ad abbattere i confini tra le discipline e i linguaggi e a praticare contaminazioni e nuovi orizzonti artistici. Questa proposta, dovrà necessariamente incontrare un modello di gestione partecipata molteplice e innovativo, rispondendo anche per questo verso alla domanda di cambiamento che sale dal mondo culturale, dalle Università, dall'universo giovanile e dalle trasformazioni in atto nella composizione demografica e culturale della città.
 - b. il Teatro **Kursaal Santalucia**, avvocato alla proprietà pubblica per diventare parte del "miglio dei teatri", potrebbe divenire la "casa delle musiche", in grado di esprimere una propria autonoma produttività nella filiera della musica tanto quanto

di rappresentarsi come una struttura collegata per vari aspetti al Teatro Petruzzelli, come sala prove e come sala per la musica cameristica, il jazz e altre espressioni artistiche. Il Kursaal, che per iniziativa della Regione Puglia assieme a Teatro Pubblico Pugliese ha già per breve tempo sperimentato almeno in parte questa strada, si presta in modo evidente a intercettare i fermenti delle nuove musiche e ad assolvere una funzione "laboratoriale" e sperimentale. Può diventare parte della costellazione dei teatri della città, e in pari tempo sostenere le attività della musica più giovane all'interno di una filiera produttiva quale quella costruita dal progetto Puglia Sounds con inequivocabile successo;

Con specifico riferimento al summenzionato **Teatro Kursaal**, con deliberazione n. 1785/2012 la Giunta Regionale ha conferito mandato al Direttore d'Area Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti di coordinare un Tavolo di Lavoro, con la partecipazione del Servizio Programmazione, del Servizio Beni Culturali e del Servizio Cultura e Spettacolo che, sentiti i soggetti pubblici e privati interessati, individui le linee di indirizzo per la gestione e affidi agli enti strumentali della Regione la definizione del programma dettagliato delle attività, del piano economico finanziario e delle modalità gestionali più idonee, anche ai fini dello sviluppo coerente del progetto di ristrutturazione e riqualificazione.

Con deliberazione n. 2219/2014 la giunta regionale ha approvato il documento preliminare di avvio della progettazione per il restauro e l'adeguamento impiantistico del complesso immobiliare Kursaal ed ai fini dell'attività progettuale, in coerenza con il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 17/02/2014 tra Regione Puglia, Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia e della Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed Etnoantropologici della Puglia, il dirigente del Servizio demanio e patrimonio della Regione Puglia con determinazione n. 964 del 16.12.2014 ha costituito il gruppo di progettazione preliminare e definitiva, composto da personale interno alla Regione e personale indicato dalla Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici per la Puglia.

Tutto ciò premesso.

Convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

1. Il Ministero, attraverso la Direzione generale Musei, si impegna a favorire, tramite specifiche linee di indirizzo, la definizione condivisa dei requisiti dei sistemi museali, nel rispetto della Legge regionale del 25 giugno 2013, n. 17, delle disposizioni di attuazione e dell'Accordo per la valorizzazione integrata dei beni culturali del territorio della Regione Puglia, sottoscritto il 14 marzo 2013, fra il Ministero e la Regione.
2. Il Ministero, per il tramite della Direzione generale Musei, contribuirà, altresì, alla definizione di azioni sperimentali nel territorio di Bari, consistenti in interventi materiali ed immateriali di valorizzazione dei beni di maggior rilievo storico e culturale pugliese, impegnandosi, attraverso le strutture territoriali del Ministero incaricate della gestione, a renderle operative nei luoghi e negli istituti della cultura che parteciperanno all'azione pilota.

Articolo 2

1. La Regione si impegna, quale soggetto pilota delle misure avviate dalla Direzione generale dei Musei, a dare seguito alle politiche attivate per la valorizzazione territoriale integrata del

patrimonio culturale, attuando gli obiettivi ritenuti dalla stessa Direzione generale rilevanti e potenzialmente riproponibili, quali i regolamenti attuativi della L.R. 17 del 2013 (con la definizione degli standard di valorizzazione su tre livelli, musei, reti museali e sistemi territoriali) nel rispetto della impostazione concettuale delle politiche alla base dell'Accordo del 14 marzo 2013, in quanto reputata coerente con gli obiettivi fissati dalla riforma del Ministero. Si impegna, inoltre, a mettere a disposizione la sperimentazione dei modelli di integrazione operativa, al fine di consentire al Ministero di testare i diversi livelli di integrazione individuati nella propria riorganizzazione ed utili allo stesso Ministero in sede di emanazione di direttive e linee guida in materia.

2. La Regione, attraverso le strutture della Direzione d'Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti, sosterrà finanziariamente il livello di progettazione da porre a base di gara, nonché i lavori di completamento, recupero funzionale e valorizzazione del **Teatro Margherita** e del **Mercato del pesce**, ponendo in essere gli adempimenti amministrativi, finanziari e contabili in coerenza con la natura dei fondi per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 e con la programmazione unitaria.
3. La Regione si impegna a portare avanti i primi lavori di ristrutturazione, per la piena utilizzazione degli spazi del **Palazzo Kursaal Santalucia** (sala teatrale, Sala Giuseppina, sala Roof Garden, locali annessi) da gestire mediante modelli non tradizionali, a titolarità regionale, attraverso convenzioni di gestione e programmazione con gli organismi dello spettacolo partecipati dalla Regione e dal Comune di Bari (Fondazione liricosinfonica Petruzzelli, Teatro Pubblico Pugliese, Apulia Film Commission). Il piano di gestione, sulla base di quanto emerso nell'ambito del tavolo tecnico di cui alla DGR 1785/2012, sarà posto a base di una apposita procedura di evidenza pubblica a valere sulle risorse individuate dall'atto deliberativo 1635 del 29.07.2014, sulla scorta dell'elenco delle varie destinazioni funzionali di massima già individuate e di quelle che saranno oggetto di esame nell'ambito di un tavolo tecnico all'uopo costituito tra Direzione d'Area politiche per la promozione del territorio e Comune di Bari – Direzione generale.

Articolo 3

1. Il Comune di Bari, anche in ragione della rappresentanza del territorio metropolitano, si impegna a promuovere e sostenere, con la Direzione Generale dei Musei del Mibact e la Direzione d'Area della Regione, il processo di elaborazione delle linee di indirizzo del sistema museale e di valorizzazione integrata, attraverso l'avvio di azioni sperimentali, assicurandone una prima attuazione nei propri beni e nei luoghi della cultura, in coerenza con gli esiti dell'azione pilota.
2. Il Comune si impegna, in collaborazione con il Segretariato generale regionale pugliese del Ministero, a definire, anche con l'ausilio di propri funzionari tecnici, la progettazione da porre a base di gara per il completamento, il recupero funzionale e la valorizzazione del "Teatro Margherita", quale contenitore per le arti contemporanee (installazioni, mostre, performance, esibizioni, art live show), teatro e danza, musica e spettacolo dal vivo, servizi per l'accoglienza; nonché a definire, in collaborazione, sempre con il Segretariato generale regionale pugliese del Ministero, la progettazione da porre a base di gara per il completamento, il recupero funzionale e la valorizzazione del Mercato del pesce di piazza del Ferrarese, quale contenitore, al piano terra, di attività mercatali ed espositive ed, al piano primo, quale luogo espositivo per le arti contemporanee (installazioni, mostre, performance, esibizioni, art live show), teatro e danza, musica e spettacolo dal vivo, servizi per l'accoglienza e al roof garden per attività di vernissage, inaugurazioni e anteprime in uno spazio verde pensile e aereo (orto urbano). Il Segretariato generale regionale del Ministero si impegna, altresì, a garantire la direzione lavori dei predetti interventi.

3. Nei rapporti tra Demanio e Comune, relativamente alle operazioni di trasferimento degli immobili, il recupero funzionale del Teatro Margherita e del Mercato del Pesce a seguito dei lavori non ha effetto nella determinazione del valore dei suddetti immobili; sono fatte salve eventuali e successive pattuizioni concordate tra le parti.
4. Il Ministero, per il tramite del Segretariato regionale pugliese, assumerà il ruolo di stazione appaltante, nel rispetto della legislazione vigente in materia di lavori pubblici ed, in particolare, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. e del regolamento emanato con D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e s.m.i;
5. Il Ministero per il tramite del Segretariato regionale pugliese e d'intesa con il Comune, si impegna a stilare un piano di gestione dei beni di cui all'Art. 2 comma 2, i quali unitamente alla Sala Murat, già di proprietà del Comune, rappresenteranno il polo del contemporaneo.
6. Il Ministero, altresì, per il tramite del Segretariato regionale pugliese e d'intesa con il Comune, con riferimento al bene di cui all'Art.2 comma 3, si impegna a condividere con la Regione gli indirizzi della gestione del Teatro Kursaal, in coerenza con quanto risultante dalla definizione della gestione dei servizi culturali da realizzarsi all'interno dello stesso e delle linee di indirizzo delineate nell'ambito del Tavolo di cui al richiamato art 2.

Data,

Direzione generale Musei – MiBACT

Segretariato regionale della Puglia – MiBACT

Polo museale regionale della Puglia – MiBACT

Regione Puglia - Area Politiche per la promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti

Comune di Bari

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 470

Comune di Bitritto (BA) - Variante all'art. 30.3 del vigente PRG. Approvazione con prescrizioni.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

““Il Comune di Bitritto (BA), dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1983 del 20/12/2006, ha adottato una variante allo strumento urbanistico vigente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 7/08/2014 avente ad oggetto “Variante integrativa del testo dell'art.30.3 delle NTA del vigente Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC), riportante gli indici e i parametri urbanistici ed edilizi da applicare nella proposta di ristrutturazione urbanistica delle aree comprese nella zona omogenea di completamento urbano “B3”. Adozione definitiva”.

Con nota protocollo n.12577 del 1/10/14 acquisita al prot. n. 7180 del 2/10/14 del Servizio Urbanistica, sono stati trasmessi i seguenti atti:

Copia Delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 7/08/2014

Avviso di Pubblicazione

Copia Delibera del Consiglio Comunale n.1 del 20/03/2014

Relazione Tecnica del Responsabile del Servizio Urbanistica

Attestazione di non assoggettabilità della proposta di variante normativa alla procedura di VAS

Copia Delibera di Giunta Comunale n.14 del 22/02/2011 “Linee guida per la progettazione del Piano di Ristrutturazione Urbanistica della zona omogenea “B3” prevista dal vigente PRGC”.

La Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16/2014 di adozione della Variante, così come attestato dal Responsabile del Servizio Segreteria AA.GG. del Comune di Bitritto, è stata regolarmente pubblicata e per la stessa non risulta proposta alcuna osservazione.

Contenuti della proposta di variante

La variante proposta consiste nella modifica delle NTA del Piano Regolatore Generale ed in particolare dell' art. 30.3-“Zona B3 originate da fenomeni di abusivismo edilizio” mediante la introduzione di specifici parametri ed indici utili alla formazione del “Piano di Ristrutturazione Urbanistica” già previsto nello stesso articolo

Al fine di una univoca lettura della norma oggetto di variante di seguito si riporta il testo vigente e quello modificato (**in neretto corsivo**):

Norma vigente	Proposta di variante
Art.30.3 Zone B3 originate da fenomeni di abusivismo edilizio	Art.30.3 Zone B3 originate da fenomeni di abusivismo edilizio
<i>Alcune aree particolarmente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio successivamente condonati ai sensi della legge 47/85 e successive m.i. o abilitati in sanatoria ai sensi delle vigenti norme, sono indicate con apposita simbologia nelle Tavole di Piano. In esse, il P.R.G.C. si attua mediante Piani di Ristrutturazione urbanistica ai sensi del D.P.R. 380/2001; in mancanza di questi sono ammessi solo interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria,</i>	<i>Alcune aree particolarmente interessate da fenomeni di abusivismo edilizio successivamente condonati ai sensi della legge 47/85 e successive m.i. o abilitati in sanatoria ai sensi delle vigenti norme, sono indicate con apposita simbologia nelle Tavole di Piano. In esse, il P.R.G.C. si attua mediante Piani di Ristrutturazione urbanistica ai sensi del D.P.R. 380/2001; in mancanza di questi sono ammessi solo interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria,</i>

restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione in sagoma così come definiti dal citato DPR.

Usi previsti nella zona "B3": Abitazioni (U1), Verde pubblico urbano (U6), Attrezzature di interesse collettivo (U7), Attrezzature di parcheggio (U10), Attrezzature per la mobilità meccanizzata su gomma (U12a), Attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile (U12c), Esercizi commerciali di vicinato (U17a), Artigianato di servizio (U18), Laboratori artigianali compatibili con la residenzialità (U21)".

restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione in sagoma così come definiti dal citato DPR.

Indici e parametri applicabili in caso di demolizione e ricostruzione o di nuova edificazione:

- $I_{ff} = 3,37 \text{ mc/mq}$
- $R_c = 16,0 \text{ m}$
- $Sup = \text{secondo quanto previsto all'art.10}$
- $S_v = 25\% \text{ della } S_f$
- $D_c = \text{nulla o } H/2 \text{ con un minimo di } 5,0 \text{ m}$
- $D_s = \text{secondo il DPR 495/92, salvo il rispetto di allineamenti preesistenti o prevalenti per futuri ampliamenti stradali previsti dal P.R.G.C.}$

Usi previsti nella zona "B3": Abitazioni (U1), Verde pubblico urbano (U6), Attrezzature di interesse collettivo (U7), Attrezzature di parcheggio (U10), Attrezzature per la mobilità meccanizzata su gomma (U12a), Attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile (U12c), Esercizi commerciali di vicinato (U17a), Artigianato di servizio (U18), Laboratori artigianali compatibili con la residenzialità (U21)".

Istruttoria regionale

Dalla documentazione acquisita emerge che la proposta di che trattasi origina da una precedente Delibera della G.C. n. 14 del 22/02/2011 avente

per oggetto le "Linee guida per la progettazione del Piano di Ristrutturazione Urbanistica della Zona Omogenea "B3" prevista dal vigente P.R.G.C.". Da dette "linee guida" emergono due rilevanti aspetti: il primo consistente nella necessità di individuare i limiti massimi entro cui devono contenersi le previsioni del "Piano di Ristrutturazione Urbanistica"; il secondo consistente nella ricognizione del bilancio urbanistico delle zone interessate da "completamento" ed in particolare delle Zone "A2", "B1", "B2" e "B4".

In particolare dalla ricognizione degli atti di P.R.G.C. è emerso che per tutte le zone di "completamento" è previsto l'insediamento di n. 6.000 abitanti (esistenti e futuri) per una volumetria complessiva pari mc. 960.000, di cui 910.700 nelle Zone "A2", "B1", "B2" e "B4", dal ché, conseguentemente, è emerso che nella "Zona B3" è insediabile una volumetria (esistente e futura) pari a mc. 49.300 per un numero di abitanti teorici pari n. 308,12 unità (riveniente dal rapporto volumetrico unitario fissato nel P.R.G.C. pari a 160,00 mc/ab).

Sulla base delle "linee guida", la variante proposta, fermo restando la conferma del numero complessivo di abitanti teorici insediabili nel numero massimo di n. 308, prevede per la "Zona B3" un indice volumetrico unitario pari a 100,00 mc/ab e conseguentemente una volumetria massima ammissibile pari a mc. 30.812 (308,12 x 100) che a sua volta determina un indice di utilizzazione pari a 3,37 mc/mq.

Ciò posto, considerato che:

- la variante proposta non comporta variazione del carico urbanistico ipotizzato dal P.R.G.C. vigente, nonché è finalizzata alla individuazione dei limiti massimi di edificabilità all'interno dell'ambito da assoggettare a piano esecutivo di "ristrutturazione urbanistica";
- l'art. 30.3 conferma per la "Zona B3" la possibilità di realizzare "Verde pubblico urbano (U6)", "Attrezzature di interesse collettivo (U7)" e "Attrezzature di parcheggio (U10)";
- rilevato che la volumetria complessiva, pari a mc. 30.812, comprende la volumetria esistente eventualmente confermata dal previsto "Piano di Ristrutturazione Urbanistica";

si ritiene di condividere quanto proposto a condizione che unitamente all'indice fondiario pari a 3,37 mc/mq si introduca anche il valore dell'indice territoriale pari a 1,90 mc/mq (così come riveniente dalla applicazione della "Tabella L" di cui alla L.R. n. 6/79) al fine di poter determinare, in sede di eventuale pianificazione esecutiva, il numero degli abitanti teorici insediabili e quindi le superfici da destinare a standard urbanistici.

Aspetti Ambientali

In riferimento alle procedure di cui al D.Lgs. n. 152/2006 ed alla L.R. n. 44/2012 e R.R. n. 18/2013 il Comune di Bitritto, con nota prot. n. 1408 del 28/01/2014 ha attestato la sussistenza delle condizioni di esclusione della variante in questione dalle procedure di verifica di assoggettabilità a VAS.

A tale proposito nel portale regionale "Ambiente-VAS", risulta quanto in appresso:

Aspetti Ambientali

In riferimento alle procedure di cui al D.Lgs. n. 152/2006 ed alla L.R. n. 44/2012 e R.R. n. 18/2013 il Comune di Bitritto, con nota prot. n. 1408 del 28/01/2014 ha attestato la sussistenza delle condizioni di esclusione della variante in questione dalle procedure di verifica di assoggettabilità a VAS.

A tale proposito nel portale regionale "Ambiente-VAS", risulta quanto in appresso:

Codice VAS	Denominazione piano	Autorità procedente	Caso esclusione	Data avvio registrazione	Stato registrazione	Esito verifica
VAS-0743-REG-072012-010	Variante alle NTA del PRGC propedeutica al Piano di Ristrutturazione Urbanistica (PRU) della zona omogenea B3 adiacente via Modugno	COMUNE DI BITRITTO	7.2.a.viii	04/02/2014 09:37 AM	CONCLUSA	Non selezionato

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta di approvare, con condizioni, la variante adottata dal Comune di Bitritto (BA) con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 7/08.2014."""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente

provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;
- **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 56/1980, la variante normativa adottata dal Comune di Bitritto con Deliberazione Consiliare n. 1 del 20.03.2014 con le modifiche e prescrizioni riportate in narrativa, qui in toto condivise e che per economia espositiva si intendono integralmente riportate;
- **DI RICHIEDERE**, in esito alle prescrizioni e modifiche introdotte nella variante al P.R.G.C. in questione, apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni da parte del Comune di Bitritto (Ba);
- **DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Bitritto (BA);

- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17
marzo 2015, n. 471

Comune di MAGLIE (LE). Variante al P.R.G. Del. di C.C. n. 27 del 20-09-2012. Del. di C.C. n. 10 del 06-02-2013 (esame osservazioni). Approvazione con prescrizioni e modifiche.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

“”””””””Il Comune di Maglie (LE) è dotato di P.R.G. adottato con D.C.C. n. 28 del 08/10/1999 e approvato con D.G.R. n. 1426 del 04-08-2009.

Per una più agevole comprensione delle motivazioni poste a base della variante al PRG oggetto del presente provvedimento si ritiene utile premettere quanto segue come rilevati dagli atti comunali trasmessi:

- l'approvazione regionale prevedeva diverse prescrizioni rispetto a quanto proposto e a tal proposito il Comune di Maglie, con nota n. 24453 del 28-09-2009, richiedeva ai progettisti del P.R.G. di adeguare le tavole alle prescrizioni regionali;

I predetti tecnici, con nota acquisita al prot. comunale n. 17229 del 07.07.2010, trasmettevano le tavole di piano adeguate alle prescrizioni regionali contenute nella Delibera di G.R. n. 1426 del 04.08.2009.

L'A.C. di Maglie, a seguito di tale nota e tenuto conto di alcune problematiche emerse in sede di prima applicazione del nuovo strumento urbanistico, con Delibera di G.C. n. 190 del 10.09.2010 approvava quanto segue:

“- prendere atto della relazione redatta dal Dirigente del Settore Tecnico nonché degli elaborati trasmessi dai progettisti del P.R.G., adeguati alle prescrizioni regionali dai progettisti del P.R.G.;

- **prendere atto della necessità di rettifica a chiarimento dirimente delle problematiche sullo strumento urbanistico generale vigente, analiticamente annotate nella relazione del Dirigente tecnico allegata e, per l'effetto, disporre quanto necessario per la convocazione di una Conferenza di Servizi con l'Assessorato Regionale all'Urbanistica, demandando al competente Dirigente ogni relativo adempimenti”.**

Di conseguenza l'A.C., con nota n. 22794 del 20.09.2010, richiedeva all'Assessorato Regionale all'Urbanistica la convocazione di apposita Conferenza di servizi al fine di affrontare le problematiche sullo strumento urbanistico generale vigente, come evidenziate nella D.G.C. n. 190/2010.

In data 27 maggio, 06 e 23 giugno 2011, presso l'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio, si svolgevano le riunioni della Conferenza dei Servizi, dei cui esiti interpretativi veniva preso atto con delibera di C.C. n. 61 del 23.07.2011 e con Delibera di G.R. n. 2414 del 02.11.2011.

Nel corso dei lavori della Conferenza dei Servizi veniva evidenziato che la rettifica di alcuni articoli delle Norme Tecniche di attuazione del P.R.G. e la modifica della disciplina urbanistica di alcune aree dovesse scontare l'iter procedurale della variante urbanistica, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80.

Ciò posto, con Del. di C.C. 27 del 20/09/2012 il Comune di Maglie ha adottato una variante allo strumento urbanistico vigente in relazione sia a quanto emerso in sede della conferenza di servizi sopra richiamata sia in ordine a ulteriori problematiche inerenti norme generali delle N.T.A. e adeguamenti normativi per sopravvenute disposizioni legislative.

Alla nota comunale, prot. n. 5428 del 06.03.2013, acquisita dal Servizio Urbanistica in data 14-03-2013 con prot. 2998, risultava allegata la seguente documentazione:

Copia della Del. di C.C. n. 27 del 20-09-2012, “Adozione di variante Piano Regolatore Generale”;

Copia della Delibera C.C. n. 10 del 06-02-2013, “Approvazioni controdeduzioni osservazioni variante P.R.G.”;

Copia pubblicazione sui quotidiani “Il Corriere del Giorno di Puglia e Lucania” e la “Gazzetta del Mezzogiorno ed. Lecce” del 16-10-2012;

In duplice copia: Relazione generale;
N.T.A. modificate a seguito della D.C.C. n.10 del 06-02-2013;

Stralcio variante); Tav. 9.3 - Progetto di P.R.G. (approvata e di Stralcio variante); Tav. 9.5 - Progetto di P.R.G. (approvata e di Stralcio variante). Tav. 9.6 - Progetto di P.R.G. (approvata e di Stralcio Tav. 11 - Piano dei Servizi (approvata e di variante);

La Delibera C.C. n. 27/2012 relativa alla adozione di variante al P.R.G. (ex art. 16 L.R. 56/1980), come da certificazione in atti, risulta essere stata regolarmente pubblicata e per la stessa sono state presentate n. 6 (sei) osservazioni.

In data 03.04.2013, con nota prot. n. 3701, il Servizio Urbanistica Regionale richiedeva, al fine di poter concludere l'istruttoria in itinere, l'esito della procedura di cui all'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Contenuti della proposta di variante

La variante al P.R.G. riguarda modifiche alle N.T.A. vigenti, nonché la modifica delle previsioni urbanistiche relative a n. 4 specifiche aree.

Gli articoli delle N.T.A. che risultano interessati da modifiche sono: art. 1.4; art. 1.5; art. 1.6; art. 1.7; art. 2.1; art. 2.2; art. 4.4; art. 4.5; art. 4.13; art. 4.14; art. 5.1; art. 5.2; art. 8.2; art. 8.3; art. 8.4; art. 11; art. 15; art. 15.3; art. 18.3; art. 20; art. 23.

Le aree interessate da diversa tipizzazione sono:

Area n.1: La superficie in questione, denominata "Lotto Osservazione n. 159", in quanto già oggetto, in sede di adozione del PRG, di una osservazione successivamente rigettata dal C.U.R., è tipizzata quale "Zona F2-Aree a Servizi a Livello Urbano". Per la stessa si propone la tipizzazione quale "Zona B2/1 - Zona di completamento Urbano";

Area n. 2: La superficie in questione, denominata "Lotto Consorzio Agrario", è tipizzata come "Zona F2 - Area Servizi a Livello Urbano - Parcheggio". Per la stessa area si propone la tipizzazione a "Zona B2/1 - Zona di completamento Urbano";

Area n. 3: La superficie in questione, denominata "Lotto Osservazione n. 161" in quanto già oggetto, in sede di adozione del PRG, di una osservazione successivamente rigettata dal C.U.R., risulta priva di tipizzazione. Per la stessa si propone la tipizzazione a "Zona B2/1 - Zona di completamento Urbano";

Area n. 4: La superficie in questione, denominata "Lotto di Via Galati", è tipizzata dal P.R.G. vigente quale "Zona F1 - Area a servizi di quartiere". Per la stessa si propone la tipizzazione a "Zona B2/1 - Zona di completamento Urbano".

Per quanto riguarda le N.T.A., al fine di una univoca lettura delle norme oggetto di variante, di seguito, si riporta il testo a fronte vigente e quello modificato:

TESTO VIGENTE NTA	TESTO MODIFICATO NTA Del. di C.C. n. 10 del 06.02.2013
1. Disposizioni Generali	1. Disposizioni Generali
1.5 Indici urbanistici	1.5 Indici urbanistici
<p>Omissis 1.5.7. Sc = Superficie coperta (mq) E' la superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale del massimo ingombro della costruzione sovrastante il piano di campagna, con esclusione dei soli balconi aperti e degli aggetti normali quali pensiline, cornicioni, gronde ed elementi decorativi.</p> <p>Omissis 1.5.9. S.L.P.= Superficie lorda complessiva di pavimento (mq) E' la somma delle superfici dei singoli piani compresi entro il profilo esterno delle pareti, nonché delle altre superfici coperte.</p> <p>Sono escluse dal computo le superfici adibite al ricovero delle autovetture con i relativi spazi di manovra e di accesso nelle quantità minime previste dalle presenti norme e dalle altre disposizioni vigenti. Non sono computati gli aggetti aperti, le terrazze, i balconi, le logge ed i portici, i sottotetti non abitabili ed i volumi tecnici.</p>	<p>Omissis 1.5.7. Sc = Superficie coperta (mq) E' la superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale del massimo ingombro della costruzione sovrastante il piano di campagna, con esclusione dei soli balconi aperti aggettanti fino ad un massimo di mt. 1,50 e degli aggetti normali quali pensiline fino ad un massimo di mt. 1,00, cornicioni, gronde ed elementi decorativi.</p> <p>Omissis 1.5.9. S.L.P.= Superficie lorda complessiva di pavimento (mq) E' la somma delle superfici dei singoli piani compresi entro il profilo esterno delle pareti, nonché delle altre superfici coperte.</p> <p>Sono comprese nel calcolo della S.L.P.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I locali di tutti i piani (fuori terra, interrati, seminterrati, di sottotetto e soppalchi), se destinati alla residenza, uffici o attività produttive o commerciali o a queste assimilabili; - Le strutture destinate a fienile, capannone, annesso rustico e simile, anche se aperte. <p>Sono esclusi dal calcolo della S.L.P.:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) I volumi tecnici emergenti dall'estradosso dell'ultimo piano abitabile o agibile ed adibiti a vano scala, vano e locale macchina ascensore, ecc. b) Le tettoie e le pensiline di protezione aperte su tre lati, degli ingressi pedonali poste lungo la recinzione, per una larghezza max pari a mt. 3,50; c) I porticati aperti su tre lati e di profondità massima pari a mt. 2,50; d) I balconi coperti e chiusi su tre lati di profondità massima pari al 50% della larghezza e fino ad un massimo di mt. 2,50; e) Le strutture scoperte, quali lastrici solari, terrazze, balconi, scale esterne, scale di sicurezza antincendio; f) I locali di servizio dell'edificio (quali spazi per le apparecchiature degli impianti idrici, di

	<p><i>depurazione, di riscaldamento e raffrescamento, di condizionamento dell'aria, centraline e contatori dell'energia elettrica o del gas e simili, locali per le macchine degli ascensori e per la raccolta delle immondizie), qualora abbiano un'altezza interna max pari a mt. 2,40;</i></p> <p><i>Nel caso di unità immobiliari residenziali, sono esclusi dal calcolo della S.L.P.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- le piccole costruzioni di servizio anche isolate (quali legnaie, ripostigli, piccoli depositi per attrezzi, barbecue e grill, adeguatamente ancorati alla base) aventi altezza massima pari a mt 2,40 e superficie coperta massima pari a mq. 12,00 e nel numero di una per unità immobiliare.</i> <p><i>Nel caso di edifici condominiali, tali costruzioni sono ammissibili nel numero di 1 a disposizione del condominio stesso oltre a quelli di pertinenza degli alloggi ubicati a piano terra.</i></p> <p><i>In ogni caso tali piccole costruzioni potranno essere realizzate solo nelle parti scoperte retrostanti il prospetto principale e con caratteristiche costruttive similari all'edificio principale.</i></p> <p><i>g) Le strutture di arredamento esterno realizzate sull'area di pertinenza degli edifici quali gazebo e pergolati in legno o ferro, aventi superficie massima non superiore a mq. 20,00 e altezza massima di ml. 3,50.</i></p> <p><i>L'eventuale copertura dei pergolati e dei gazebo non dovrà essere realizzata con materiale rigido ad eccezione di incannucciato e legno.</i></p> <p><i>Il pergolato dovrà rimanere aperto almeno sui tre lati. Il gazebo dovrà rimanere aperto su tutti i lati.</i></p> <p><i>Nel caso di edifici condominiali, le costruzioni di cui alle lettere g) ed h), sono ammissibili nel numero massimo di 1 (una) a disposizione del condominio stesso;</i></p> <p><i>h) I locali, aventi altezza netta interna non superiore a mt. 2,50, destinati a cantina o al ricovero delle autovetture, qualora siano completamente interrati, ossia emergenti non più di mt. 0,60, misurati dalla quota zero fino all'intradosso del soffitto e con qualunque superficie.</i></p>
1.7 Interventi edilizi	1.7 Interventi edilizi
<p>Gli interventi edilizi sono definiti come segue:</p> <p>1.7.1. Interventi di nuova costruzione:</p> <p>riguarda le opere occorrenti per realizzare una costruzione interamente nuova sopra un'area precedentemente libera, o, anche, risultante da demolizione, effettuata prima dell'adozione del P.R.G., di altra costruzione preesistente.</p> <p>Gli interventi edilizi riguardanti la costruzione di</p>	<p>Gli interventi edilizi, <i>ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/01</i>, sono definiti come segue:</p> <p><i>a) "interventi di manutenzione ordinaria", gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;</i></p>

nuovi fabbricati dovranno rispettare oltre le presenti norme anche tutte le altre disposizioni comunali, regionali e statali vigenti in materia di edilizia.

1.7.2. Intervento di demolizione:

consiste nell'abbattimento totale o parziale di un fabbricato allo scopo della ricostruzione in forme diverse o per diverse utilizzazioni del suolo secondo le previsioni dello strumento urbanistico.

1.7.3. Intervento di ricostruzione:

consiste nell'operazione congiunta di demolizione di un edificio esistente e di edificazione di un nuovo fabbricato in luogo del primo, secondo le prescrizioni di zona dello strumento urbanistico, autorizzate con la medesima concessione edilizia.

1.7.4. Intervento di ampliamento:

comprende le operazioni con aggiunta di nuove parti per accrescimento delle strutture preesistenti con la conseguente realizzazione di un nuovo volume maggiore.

1.7.5. Intervento di sopraelevazione:

comprende l'ampliamento di una costruzione esistente al momento dell'adozione del P.R.G. esclusivamente in senso verticale.

1.7.6. Intervento di manutenzione ordinaria:

riguarda le opere di riparazione, rinnovamento o sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare e mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti. Si intendono per manutenzione ordinaria:

- La riparazione di infissi esterni, doccioni, pluviali, recinzioni e pavimentazioni esterne a condizione però che non siano modificati i caratteri e gli aspetti formali delle situazioni preesistenti;
- la riparazione ed il rifacimento di infissi interni, di pavimenti e rivestimenti interni, di intonaci e tinteggiature interne;
- la riparazione, integrazione ed ammodernamento degli impianti tecnici.

Sono escluse dall'ordinaria manutenzione le opere che comportano modifiche alle strutture portanti o alla distribuzione interna dell'edificio.

1.7.7. Intervento di manutenzione straordinaria o di consolidamento:

riguarda le opere o le modifiche necessarie per rinnovare o sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari, e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso.

Si intendono per manutenzione straordinaria le seguenti opere:

- pulitura esterna e rifacimento di intonaci, tinteggiature di intonaci o di altri rivestimenti

b) "interventi di manutenzione straordinaria", le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;

c) "interventi di restauro e di risanamento conservativo", gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;

d) "interventi di ristrutturazione edilizia", gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica;

e) "interventi di nuova costruzione", quelli di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite alle lettere precedenti. Sono comunque da considerarsi tali:

e.1) la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando, per gli interventi pertinenziali, quanto previsto alla lettera e.6);

e.2) gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune;

e.3) la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo ineditato;

e.4) abrogato

e.5) l'installazione di manufatti leggeri, anche

esterni:

- la sostituzione, il consolidamento ed il risanamento di parte delle strutture portanti verticali dell'edificio e delle strutture, solai e volte, necessari ad assicurare la stabilità dell'edificio e senza modificare le strutture murarie originali, né le quote delle strutture stesse; demolizione di tramezzi interni non portanti ed il riattamento di locali interni esistenti per destinarli a servizi igienici ed impianti tecnici;

- rifacimento di elementi architettonici esterni senza modificare le sagome e le dimensioni.

Sono escluse dalla manutenzione straordinaria le modifiche alla forma ed alla posizione delle aperture esterne ed ogni altra modificazione agli elementi strutturali che determinano o concorrono a determinare l'assetto tipologico attuale. L'esecuzione delle opere di manutenzione straordinaria può essere condizionata all'impiego di tecniche e materiali idonei ed alla rimozione di sovrastrutture aggiuntive.

1.7.8. Intervento di restauro e di risanamento conservativo:

riguarda quello rivolto a conservare l'edificio nel suo insieme e gli elementi che lo costituiscono sia negli aspetti formali che qualificano l'espressione architettonica ed ambientale dell'edificio e sia nei caratteri tipologici, costruttivi e funzionali dell'organismo stesso, al fine di consentire destinazioni d'uso compatibili con essi.

Tali interventi comprendono:

- il consolidamento ed il risanamento delle strutture portanti proprie della tipologia edilizia che risultino fatiscenti od instabili;

- il consolidamento ed il risanamento delle strutture orizzontali a volta ed a solaio e delle coperture senza modifica delle quote e delle dimensioni originali e con strutture e materiali aventi caratteristiche uguali od analoghe a quelle originarie ovvero preesistenti. Ove ne sia provata la necessità è consentito l'uso di elementi di rinforzo costituiti da materiali diversi;

- il consolidamento delle scale interne quando costituiscano elemento caratterizzante della tipologia edilizia;

- l'eliminazione delle superfetazioni edilizie, sopraelevazioni, ampliamenti, aggiunte e sovrastrutture che alterano le caratteristiche architettoniche, tipologico-costruttive, purché non presentino interessi storico-documentario del passaggio dell'opera attraverso il tempo;

- la riparazione di elementi architettonici e decorativi esterni ed interni e delle pavimentazioni dei cortili e degli androni con materiali, forme e tecniche di lavorazione uguali od analoghe a quelle originali;

prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulottes, campers, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee;

e.6) gli interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualificano come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale;

e.7) la realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato;

f) gli "interventi di ristrutturazione urbanistica", quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.

Resta ferma la definizione di restauro prevista dall'articolo 29, comma 3, decreto legislativo n. 42 del 2004.

- l'esecuzione di modeste modifiche distributive interne che, nel rispetto dell'impianto tipologico originario, e senza alterarne gli aspetti di interesse storico-artistico, consentano destinazioni d'uso con essa compatibile ed il miglioramento delle condizioni di igiene e di abitabilità dell'edificio.

Per gli edifici soggetti a restauro e risanamento conservativo i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione di cui ai precedenti commi dovranno essere eseguiti con materiali, forme e tecniche regolamentari e comunque in modo da assicurare risultati uguali o analoghi alle situazioni preesistenti.

1.7.9. Intervento di risanamento igienico-edilizio:

è quello che riguarda le opere occorrenti per adeguare un fabbricato al fine di consentire idonee condizioni igienico-edilizio, mantenendo l'organizzazione tipologica, la superficie utile, il volume, le facciate principali e relative aperture.

In tale intervento è compresa:

- la demolizione di superfetazioni edilizie, sopraelevazioni, ampliamenti, aggiunte e sovrastrutture che alterino l'edificio contribuendo al suo degrado edilizio ed igienico e la demolizione delle costruzioni accessorie esistenti all'interno delle aree di pertinenza dell'edificio e la sistemazione delle aree libere a verde;

- nelle zone dove è espressamente indicato dalle relative norme specifiche è consentito l'aumento della superficie utile e del volume mediante ampliamenti nella misura ivi precisata per la realizzazione di servizi igienici o tecnici sulle facciate prospettanti su corti o su spazi interni anche se comuni a più proprietari (facciate secondarie).

1.7.10. Intervento di ristrutturazione edilizia:

è quello rivolto a trasformare l'organismo edilizio secondo nuove organizzazioni distributive, igieniche e funzionali non rientranti nelle precedenti categorie, che possono portare anche ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente.

Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti.

Nell'esecuzione dell'intervento di ristrutturazione edilizia sono ammessi: gli aumenti della superficie utile interna conseguibile all'interno dell'edificio nell'ambito delle strutture perimetrali preesistenti.

Sono ammessi altresì aumenti della superficie utile o del volume preesistente mediante ampliamenti, ove espressamente indicato nelle norme specifiche di zona.

Mediante l'intervento di ristrutturazione edilizia dovrà conseguirsi l'adeguamento delle condizioni igienico-edilizie dell'edificio.

17

4. Zona A1 – Centro Storico Ambientale	4. Zona A1 – Centro Storico Ambientale
<p align="center">4.4 Norme generali</p>	<p align="center">4.4 Norme generali</p>
<p>Sulla base della documentazione innanzi riportata il progetto deve precisare le principali caratteristiche di intervento attenendosi alle norme relative al tipo di intervento ed alle specifiche eventualmente prescritte per l'unità ed alle norme di carattere generale che di seguito si riportano:</p> <p>..... omissis</p> <p>è vietato l'uso di marmi lucidi e non di ceramiche e di rivestimenti simili per la finitura dei paramenti esterni nonché dei vani porta e finestra. Sono consentite solo le finiture o paramenti a vista con l'impiego di pietra leccese, e le finiture ad intonaco a grana sottile con pitturazione in tutte le tinte tradizionali;</p> <p>..... omissis</p>	<p>Sulla base della documentazione innanzi riportata il progetto deve precisare le principali caratteristiche di intervento attenendosi alle norme relative al tipo di intervento ed alle specifiche eventualmente prescritte per l'unità ed alle norme di carattere generale che di seguito si riportano:</p> <p>..... omissis</p> <p>è vietato l'uso di marmi lucidi e non di ceramiche e di rivestimenti simili per la finitura dei paramenti esterni nonché dei vani porta e finestra. Sono consentite solo le finiture o paramenti a vista con l'impiego di pietra leccese, e le finiture ad intonaco a grana sottile con pitturazione in tutte le tinte tradizionali è obbligatorio inoltre, nel caso di interventi di manutenzione e/o ristrutturazione dei prospetti, eliminare eventuali rivestimenti costituiti da piastrelle, marmi, ecc, ripristinando il prospetto in pietra leccese o con intonaco a grana sottile con pitturazione in tutte le tinte tradizionali.</p> <p>..... omissis</p>
<p align="center">4.5 Destinazione d'uso</p>	<p align="center">4.5 Destinazione d'uso</p>
<p>Per ciascuna Unità d'uso dovranno essere indicate negli elaborati di progetto le destinazioni d'uso originarie, attuali e di progetto.</p> <p>Mutamenti di destinazioni d'uso originarie saranno ammissibili solo per gli interventi di tipo C-D-E di cui si dirà in appresso.</p>	<p>Per ciascuna Unità d'uso dovranno essere indicate negli elaborati di progetto le destinazioni d'uso originarie, attuali e di progetto.</p> <p>Mutamenti di destinazioni d'uso originarie saranno sempre ammissibili per gli interventi di tipo C-D-E.</p> <p>Per gli interventi di tipo A e B saranno invece ammissibili solo se compatibili con gli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo edilizio.</p>
<p align="center">4.13 Interventi di completamento edilizio- D</p>	<p align="center">4.13 Interventi di completamento edilizio- D</p>
<p>Riguarda gli edifici per i quali è già prevista nell'impianto strutturale la sopraelevazione o che siano nella condizione di completare la continuità dei prospetti esistenti nella maglia considerata.</p> <p>Sarà ammesso il completamento delle tipologie edilizie tramite sopraelevazione del solo piano primo sul piano terra esistente nell'ambito dell'indice di fabbricabilità fondiaria massimo di 5 mc/mq.</p>	<p>Riguarda gli edifici per i quali è già prevista nell'impianto strutturale la sopraelevazione o che siano nella condizione di completare la continuità dei prospetti esistenti nella maglia considerata.</p> <p>Sarà ammesso il completamento delle tipologie edilizie tramite ampliamento a piano terra oppure sopraelevazione del solo piano primo sul piano terra esistente nell'ambito dell'indice di fabbricabilità fondiaria massimo di 5 mc/mq.</p>
<p align="center">4.14 Interventi di demolizione e ricostruzione-E</p>	<p align="center">4.14 Interventi di demolizione e ricostruzione-E</p>
<p>Riguarda gli edifici privi di caratteristiche storiche ed in netto contrasto con le caratteristiche architettoniche ambientali del sito e per i quali non sono ammissibili gli interventi definiti ai punti precedenti in quanto hanno modificato negativamente la spazialità preesistente.</p>	<p>Riguarda gli edifici privi di caratteristiche storiche ed in netto contrasto con le caratteristiche architettoniche ambientali del sito e per i quali non sono ammissibili gli interventi definiti ai punti precedenti in quanto hanno modificato negativamente la spazialità preesistente.</p> <p>Sono autorizzabili gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e comunque tutti gli</p>

<p>..... omissis</p>	<p><i>interventi non soggetti al rilascio di Permesso di Costruire.</i> <i>Per gli immobili con copertura a volta, non sarà ammissibile l'intervento totale di demolizione e vale quanto stabilito e previsto dalla Legge Regionale n. 26 del 27 ottobre 2009 di "Tutela e valorizzazione del sistema costruttivo con copertura a volta".</i> omissis</p>
<p>5. ZONE DI COMPLETAMENTO</p>	<p>5. ZONE DI COMPLETAMENTO</p>
<p>5.1 ZONA B/1.1: Zona di completamento edilizio</p>	<p>5.1 ZONA B/1.1: Zona di completamento edilizio</p>
<p>Tale zona comprende gli insediamenti attuali di recente formazione, privi delle caratteristiche storiche e storiche-ambientali della zona precedente totalmente definiti nei loro allineamenti stradali e per le quali ai sensi della circolare 344 dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica è ammessa la deroga a quanto disposto dal D.M. n° 1444 riguardante la formazione o la revisione degli strumenti urbanistici.</p> <p>..... omissis</p>	<p>Tale zona comprende gli insediamenti attuali di recente formazione, privi delle caratteristiche storiche e storiche-ambientali della zona precedente totalmente definiti nei loro allineamenti stradali e per le quali ai sensi della circolare 344 dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica è ammessa la deroga a quanto disposto dal D.M. n° 1444 riguardante la formazione o la revisione degli strumenti urbanistici.</p> <p>PER GLI INTERVENTI INERENTI GLI IMMOBILI PROSPICIENTI IL CENTRO STORICO È OBBLIGATORIO L'UTILIZZO DELLA PIETRA LECCESE NELLA FINITURA DEI PROSPETTI SULLA SEDE STRADALE. (parte inserite a seguito dell'esame delle osservazioni giusta Del. di C.C. n. 10 del 06.02.2013)</p> <p>..... omissis</p>
<p>5.1.1 Soprelevazione E' consentita la soprelevazione di un solo piano sul piano terra delle costruzioni esistenti al momento dell'adozione del P.R.G.</p> <p>..... omissis</p> <p>ALTEZZA MASSIMA: L'altezza massima prescritta è di m. 8,00 e dovrà in ogni caso essere contenuta nel rapporto di 3/2 della larghezza della sede stradale su cui prospetta e degli spazi interposti.</p> <p>Sarà ammessa un'altezza superiore agli 8 m. ove il solaio di copertura del piano terra sia posto ad una quota superiore ai 4 m. rispetto alla quota del piano stradale o della sistemazione esterna. In tal caso l'altezza della soprelevazione potrà essere di m. 4,00. L'altezza massima dell'edificio così completato non potrà mai essere comunque superiore ai m. 10,00 e dovrà comunque sempre essere contenuta nel rapporto di 3/2 della larghezza stradale e degli spazi interposti sempre che non ci si trovi in casi di fabbricati compresi tra edifici che abbiano già il primo piano edificato e che non rispettino tali condizioni. In tal caso ci si adegua agli allineamenti</p>	<p>5.1.1 Soprelevazione E' consentita la soprelevazione di <i>due piani</i> sul piano terra delle costruzioni esistenti al momento dell'adozione del P.R.G.</p> <p>..... omissis</p> <p>ALTEZZA MASSIMA: L'altezza massima prescritta è di m. 12,00 ad eccezione degli edifici prospicienti il centro storico dove l'altezza max sarà pari a mt 10,50 e dovrà in ogni caso essere contenuta nel rapporto di 3/2 della larghezza della sede stradale su cui prospetta e degli spazi interposti.</p> <p>ABROGATO</p>

<p>esistenti. In caso di edifici prospicienti sedi stradali di diversa larghezza è ammesso il risvolto dell'altezza massima, calcolata per la sede stradale di maggiore ampiezza, per un massimo di m. 12.</p> <p>..... omissis</p> <p><u>5.1.2: Edilizia di sostituzione</u> omissis</p> <p>ALTEZZA MASSIMA: L'altezza massima dell'edificio non potrà in nessun caso essere superiore ai 10,50 m. e dovrà comunque essere contenuta nel rapporto di 3/2 della larghezza stradale e degli spazi interposti. In caso di edifici prospicienti sedi stradali di diversa larghezza è ammesso il risvolto dell'altezza massima, calcolata per la sede stradale di maggiore ampiezza, per un massimo di m. 12,00.</p> <p>..... omissis</p> <p><u>5.1.3 Edilizia di sostituzione</u> omissis</p> <p>ALTEZZA MASSIMA: L'altezza massima ammissibile è pari a m. 10,50; comunque tale altezza dovrà essere contenuta nel rapporto di 3/2 della larghezza stradale o spazi pubblici interposti. In caso di edifici prospicienti sedi stradali di diversa larghezza è ammesso il risvolto dell'altezza massima, calcolata per la sede stradale di maggiore ampiezza, per un massimo di m. 12,00.</p> <p>..... omissis</p> <p><u>5.1.4 Edifici di nuova costruzione</u> omissis</p> <p>ALTEZZA MASSIMA: L'altezza massima dei nuovi edifici non potrà in nessun caso essere superiore ai ml. 10,50 e dovrà comunque essere contenuta nel rapporto di 3/2 della larghezza stradale e degli spazi interposti. In caso di edifici prospicienti sedi stradali di diversa larghezza, è ammesso il risvolto dell'altezza massima, calcolata per la sede stradale di maggiore ampiezza, per un massimo di m. 12,00.</p> <p>..... omissis</p>	<p>In caso di edifici prospicienti sedi stradali di diversa larghezza è ammesso il risvolto dell'altezza massima, calcolata per la sede stradale di maggiore ampiezza, per un massimo di m. 12. <i>Nel caso di completamento del fronte strada è obbligatorio l'utilizzo di tipologie costruttive e materiali degli edifici adiacenti.</i></p> <p>..... omissis</p> <p><u>5.1.2: Edilizia di sostituzione</u> omissis</p> <p>ALTEZZA MASSIMA: L'altezza massima dell'edificio non potrà in nessun caso essere superiore ai 12,00 m. e dovrà comunque essere contenuta nel rapporto di 3/2 della larghezza stradale e degli spazi interposti. In caso di edifici prospicienti sedi stradali di diversa larghezza è ammesso il risvolto dell'altezza massima, calcolata per la sede stradale di maggiore ampiezza, per un massimo di m. 12,00.</p> <p>..... omissis</p> <p><u>5.1.3 Edilizia di sostituzione</u> omissis</p> <p>ALTEZZA MASSIMA: L'altezza massima ammissibile è pari a m. 12,00; comunque tale altezza dovrà essere contenuta nel rapporto di 3/2 della larghezza stradale o spazi pubblici interposti. In caso di edifici prospicienti sedi stradali di diversa larghezza è ammesso il risvolto dell'altezza massima, calcolata per la sede stradale di maggiore ampiezza, per un massimo di m. 12,00.</p> <p>..... omissis</p> <p><u>5.1.4 Edifici di nuova costruzione</u> omissis</p> <p>ALTEZZA MASSIMA: L'altezza massima dei nuovi edifici non potrà in nessun caso essere superiore ai ml. 12,00 e dovrà comunque essere contenuta nel rapporto di 3/2 della larghezza stradale e degli spazi interposti. In caso di edifici prospicienti sedi stradali di diversa larghezza, è ammesso il risvolto dell'altezza massima, calcolata per la sede stradale di maggiore ampiezza, per un massimo di m. 12,00.</p> <p>..... omissis</p>
---	--

Art. 5.2 ZONA B/2.1: Zona di completamento edilizio	Art. 5.2 ZONA B/2.1: Zona di completamento edilizio
<p>..... omissis</p> <p>5.2.1 Sopraelevazione E' consentita la sopraelevazione di un solo piano sul piano terra delle costruzioni esistenti al momento dell'adozione del P.R.G. DESTINAZIONE D'USO: - Abitazioni. - studi professionali ed uffici pubblici - attività commerciali ed artigianali INDICE DI FABBRICABILITÀ FONDIARIA L'indice di fabbricabilità fondiaria massimo sarà pari a 5 mc/mq. Il volume così ricavato dovrà comprendere, ovviamente, anche la volumetria del piano terra. NUMERO DEI PIANI E' ammessa la costruzione di un solo piano sul piano terra. ALTEZZA MASSIMA L'altezza max prescritta è di m. 8,00 e dovrà, in ogni caso, essere contenuta nel rapporto di 3/2 della larghezza della sede stradale e degli spazi interposti. In caso di edifici prospicienti sedi stradali di diversa larghezza è ammesso il risvolto dell'altezza massima calcolato per la sede stradale di maggiore ampiezza, per un massimo di m. 12,00.</p> <p>..... omissis</p> <p>PARCHEGGI mc. 1,00 per ogni 10 mc di costruzione. In via eccezionale sarà ammessa la monetizzazione di tale onere ai sensi dell'art. n.° 5 della L. n.° 10 del 28.1.1977 per la parte eccedente la superficie minima necessaria a garantire almeno due posti macchina.</p> <p>5.2.2 Edilizia di sostituzione DESTINAZIONE D'USO - Uffici pubblici statali, parastatali o locali. Sedi di istituti di diritto pubblico, di enti previdenziali, assistenziali, ecc. - Abitazioni - Studi professionali - Attività commerciali - Laboratori artigianali e magazzini limitatamente al cantinato e al piano terra con esclusione di attività rumorose o moleste per le abitazioni. INDICE DI FABBRICABILITÀ FONDIARIA L'indice di fabbricabilità fondiaria max sarà pari a 5 mc/mq. ALTEZZA MASSIMA L'altezza massima dei nuovi edifici non potrà in nessun caso essere superiore ai m. 15,00 e dovrà, comunque, essere contenuta nel rapporto di 3/2</p>	<p>..... omissis</p> <p>5.2.1 Sopraelevazione E' consentita la sopraelevazione di due piani sul piano terra delle costruzioni esistenti al momento dell'adozione del P.R.G. DESTINAZIONE D'USO: - Abitazioni. - studi professionali ed uffici pubblici - attività commerciali ed artigianali INDICE DI FABBRICABILITÀ FONDIARIA L'indice di fabbricabilità fondiaria massimo sarà pari a 5 mc/mq. Il volume così ricavato dovrà comprendere, ovviamente, anche la volumetria del piano terra. NUMERO DEI PIANI E' ammessa la costruzione di due piani sul piano terra. ALTEZZA MASSIMA L'altezza max prescritta è di m. 12,00 e dovrà, in ogni caso, essere contenuta nel rapporto di 3/2 della larghezza della sede stradale e degli spazi interposti. In caso di edifici prospicienti sedi stradali di diversa larghezza è ammesso il risvolto dell'altezza massima calcolato per la sede stradale di maggiore ampiezza, per un massimo di m. 12,00.</p> <p>..... omissis</p> <p>PARCHEGGI mc. 1,00 per ogni 10 mc di costruzione. In via eccezionale sarà ammessa la monetizzazione di tale onere ai sensi dell'art. n.° 5 della L. n.° 10 del 28.1.1977.</p> <p>5.2.2 Edilizia di sostituzione DESTINAZIONE D'USO - Uffici pubblici statali, parastatali o locali. Sedi di istituti di diritto pubblico, di enti previdenziali, assistenziali, ecc. - Abitazioni - Studi professionali - Attività commerciali - Laboratori artigianali e magazzini limitatamente al cantinato e al piano terra con esclusione di attività rumorose o moleste per le abitazioni. INDICE DI FABBRICABILITÀ FONDIARIA L'indice di fabbricabilità fondiaria max sarà pari a 5 mc/mq. ALTEZZA MASSIMA L'altezza massima dei nuovi edifici non potrà in nessun caso essere superiore ai m. 15,00 e dovrà, comunque, essere contenuta nel rapporto di 3/2 della</p>

<p>della larghezza stradale e degli spazi interposti. NUMERO DEI PIANI Sarà compatibile con l'altezza massima dell'edificio e con le altezze nette dei vani stabilite negli artt. 66, 67, 67/bis e 68 del R.E. comunale.</p> <p>..... omissis</p> <p>5.2.3 Interventi di nuova costruzione DESTINAZIONE D'USO - Uffici pubblici e privati - Abitazioni - Studi professionali - Attività commerciali</p> <p>..... omissis</p>	<p>larghezza stradale e degli spazi interposti. NUMERO DEI PIANI Sarà compatibile con l'altezza massima dell'edificio e con le altezze nette dei vani stabilite negli artt. 66, 67, 67/bis e 68 del R.E. comunale. RAPPORTO DI COPERTURA <i>Il rapporto di copertura max ammissibile è pari al 70%.</i> omissis</p> <p>5.2.3 Interventi di nuova costruzione DESTINAZIONE D'USO - Uffici pubblici e privati - Abitazioni - Studi professionali - Attività commerciali - <i>Attività artigianali con esclusione delle attività rumorose o moleste per le abitazioni</i></p> <p>..... omissis</p>
<p>8. ZONA C/2: AREE DI ESPANSIONE URBANA</p>	<p>8. ZONA C/2: AREE DI ESPANSIONE URBANA</p>
<p>8.2 Indici e prescrizioni comparti 1-2-8-9-12-15</p>	<p>8.2 Indici e prescrizioni comparti 1-2-8-9-12-15</p>
<p>Nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi si applicheranno i seguenti indici massimi e prescrizioni: - indice di fabbricabilità territoriale IT = 1,00 mc/mq (Comparto 1 = 1,45 mc/mq; Comparto 15 = 0,8 (mc/mq) - rapporto di copertura Rc = 60% - Altezza massima Hmx = 13,50 ml. - numero dei piani Np = PT. + 3p. - distanza dai confini D = Hmax e comunque maggiore o uguale a ml. 5,00</p>	<p>Nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi si applicheranno i seguenti indici massimi e prescrizioni: - indice di fabbricabilità territoriale IT=1,00 mc/mq (Comparto 1 = 1,45 mc/mq; Comparto 15 = 0,8 (mc/mq) - rapporto di copertura Rc = 60% - Altezza massima Hmx = 13,50 ml. - numero dei piani Np = PT. + 3p. - distanza dai confini D = <i>qualora gli edifici non vengano realizzati in aderenza o sul confine, il distacco dal confine stesso dovrà essere comunque maggiore o uguale a ml. 5,00. Il distacco tra gli edifici, se non costruiti in aderenza tra loro, non potrà mai essere inferiore a mt. 10,00.</i></p>
<p>8.3 Indici e prescrizioni comparti 3-4-5-6-7-10-11-13-16-18</p>	<p>8.3 Indici e prescrizioni comparti 3-4-5-6-7-10-11-13-16-18</p>
<p>Nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi si applicheranno i seguenti indici massimi e prescrizioni: - indice di fabbricabilità territoriale IT = 0,8 mc/mq - rapporto di copertura Rc = 50% - altezza massima Hmx= 10,00 ml. - numero dei piani Np = PT + 2p. - distanza dai confini D = Hmx e comunque maggiore o uguale a ml. 5,00</p> <p>- arretramento dal filo stradale ml. 5 salvo maggiore</p>	<p>Nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi si applicheranno i seguenti indici massimi e prescrizioni: - indice di fabbricabilità territoriale IT = 0,8 mc/mq - rapporto di copertura Rc = 50% - altezza massima Hmx=10,00 ml. - numero dei piani Np = PT + 2p. - distanza dai confini D = <i>qualora gli edifici non vengano realizzati in aderenza o sul confine, il distacco dal confine stesso dovrà essere comunque maggiore o uguale a ml. 5,00. Il distacco tra gli edifici, se non costruiti in aderenza tra loro, non potrà mai essere inferiore a mt. 10,00.</i></p> <p>- arretramento dal filo stradale ml. 5 salvo maggiore</p>

<p>arretramento previsto dalle tavole del P.R.G. - superfici a parcheggio 1 mq ogni 10 mc. Nel caso di previsione negli strumenti urbanistici attuativi di edilizia a schiera, la stessa non potrà avere fronte stradale maggiore di ml. 20,00.</p>	<p>arretramento previsto dalle tavole del P.R.G. - superfici a parcheggio 1 mq ogni 10 mc. Nel caso di previsione negli strumenti urbanistici attuativi di edilizia a schiera, la stessa non potrà avere fronte stradale maggiore di ml. 40,00.</p>
<p>8.4 Indici e prescrizioni comparti 20-21-22-23</p>	<p>8.4 Indici e prescrizioni comparti 20-21-22-23</p>
<p>Nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi si applicheranno i seguenti indici massimi e prescrizioni: - indice di fabbricabilità territoriale IT = 0,5 mc/mq - rapporto di copertura Rc = 40% - altezza massima Hmx = 8,00 ml. - numero dei piani Np = PT + 1p. - distanza dai confini D=Hmx e comunque maggiore o uguale a ml. 5,00</p> <p>- arretramento dal filo stradale ml. 5 salvo maggiore arretramento previsto dalle tavole del P.R.G. - superfici a parcheggio 1 mq ogni 10 mc. Nel caso di previsione negli strumenti urbanistici attuativi di edilizia a schiera, la stessa non potrà avere fronte stradale maggiore di ml. 20,00.</p>	<p>Nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi si applicheranno i seguenti indici massimi e prescrizioni: - indice di fabbricabilità territoriale IT = 0,5 mc/mq - rapporto di copertura Rc = 40% - altezza massima Hmx = 8,00 ml. - numero dei piani Np = PT + 1p. - distanza dai confini D = qualora gli edifici non vengano realizzati in aderenza o sul confine, il distacco dal confine stesso dovrà essere comunque maggiore o uguale a ml. 5,00. Il distacco tra gli edifici, se non costruiti in aderenza tra loro, non potrà mai essere inferiore a mt. 10,00.</p> <p>- arretramento dal filo stradale ml. 5 salvo maggiore arretramento previsto dalle tavole del P.R.G. - superfici a parcheggio 1 mq ogni 10 mc. Nel caso di previsione negli strumenti urbanistici attuativi di edilizia a schiera, la stessa non potrà avere fronte stradale maggiore di ml. 40,00.</p>
<p>11 ZONE D/2 Aree per insediamenti artigianali(PIP approvati)</p>	<p>11 ZONE D/2 Aree per insediamenti artigianali (PIP approvati)</p>
<p>..... omissis</p> <p>Per i comparti 24 e 25 di nuova formazione gli interventi si attueranno mediante P.I.P. che dovranno rispettare i seguenti indici e parametri: omissis La dotazione di parcheggi sarà di 1 mq. ogni 10 mc. ed in aggiunta 1 mq. ogni 5 mq. di superficie utile. Per gli edifici esistenti, anche in assenza di Piano Particolareggiato, gli interventi ammissibili sono quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria e di ampliamento per volumetrie contenute nel 20% della volumetria esistente.</p> <p>..... omissis</p>	<p>..... omissis</p> <p>Per i comparti 19, 24 e 25 di nuova formazione gli interventi si attueranno mediante P.I.P. che dovranno rispettare i seguenti indici e parametri: omissis La dotazione di parcheggi sarà di 1 mq. ogni 10 mc. ed in aggiunta 1 mq. ogni 5 mq. di superficie utile. Per gli edifici esistenti, in assenza di Piano Particolareggiato e per i quali vale la normativa del vigente piano di zona artigianale, gli interventi ammissibili sono quelli di ristrutturazione, manutenzione ordinaria e straordinaria e di ampliamento per volumetrie contenute nel 20% della volumetria esistente.</p> <p>..... omissis</p>
<p>15 ZONA E/1 Zona Agricola Produttiva Normale</p>	<p>15 ZONA E/1 Zona Agricola Produttiva Normale</p>
<p>Comprendono le aree del territorio comunale destinate al mantenimento ed allo sviluppo delle attività ed alle produzioni agricole. In tali aree è consentita anche la destinazione per attività per lo sport e lo svago.</p>	<p>Comprendono le aree del territorio comunale destinate al mantenimento ed allo sviluppo delle attività ed alle produzioni agricole. In tali aree è consentita anche la destinazione per attività per lo sport e lo svago. A tal fine è ammessa la realizzazione di piscine di pertinenza di edifici esistenti o da realizzare, in</p>

Non sono consentiti interventi che contrastino con tale finalità o, in generale con i caratteri ambientali del territorio.

Il rilascio della concessione edilizia nelle zone agricole è subordinato alla trascrizione, a spese degli interessati, nei registri delle proprietà immobiliari del vincolo di inedificabilità dei fondi o appezzamenti computati ai fini della applicazione degli indici e dell'impegno di rispettare la destinazione stabilita dalla concessione.

Ai fini del calcolo dei volumi secondo gli indici prescritti in tali zone, devono essere computati i volumi dei fabbricati esistenti.

Le concessioni a titolo gratuito ai sensi dell'art. 9 punto a) della legge n.° 10/77 sono soggette alle disposizioni dell'art. 9 della L.R. n.° 6/79 e successive modifiche ed integrazioni. E' ammesso il rilascio di concessioni onerose per la residenza, comunque riferita all'intera azienda agricola, giusto art. 51 della L.R. n. 56/80.

relazione alla compatibilità dei luoghi in cui viene proposta e tale da non alterare in modo significativo l'assetto del territorio. Deve inoltre e comunque inquadrarsi nei limiti di un rapporto adeguato e non esorbitante rispetto alle esigenze di un effettivo uso normale del soggetto che risiede nell'edificio principale.

In ogni caso, per la realizzazione di piscine ad uso privato valgono le seguenti condizioni:

- *la forma e la dimensione della piscina deve integrarsi con le geometrie degli edifici di cui è pertinenza. In ogni caso la piscina non potrà avere mai superficie maggiore di mq. 85,00 per lotti fino a 2.500 mq e per lotti di estensione maggiore la superficie della piscina potrà essere pari a max 3% del lotto con limite di mq 200,00;*
- *la pavimentazione ai bordi dovrà essere delle dimensioni più contenute possibili;*
- *per la pavimentazione dei bordi dovranno essere utilizzati materiali presenti nel contesto naturale circostante/o nell'edificio e con preferenza per quelli naturali;*
- *nel caso la piscina venga a trovarsi in posizioni apprezzabili da con visivi panoramici, dovrà essere schermata con piante autoctone o essenze arboree caratteristiche della zona.*

Le piscine private scoperte non sono computabili come volume o superficie coperta e sono soggette al pagamento del costo di costruzione.

Non sono consentiti interventi che contrastino con tale finalità o, in generale con i caratteri ambientali del territorio.

Il rilascio della concessione edilizia nelle zone agricole è subordinato alla trascrizione, a spese degli interessati, nei registri delle proprietà immobiliari del vincolo di inedificabilità dei fondi o appezzamenti computati ai fini della applicazione degli indici e dell'impegno di rispettare la destinazione stabilita dalla concessione.

Ai fini del calcolo dei volumi secondo gli indici prescritti in tali zone, devono essere computati i volumi dei fabbricati esistenti.

Le concessioni a titolo gratuito ai sensi dell'art. 9 punto a) della legge n.° 10/77 sono soggette alle disposizioni dell'art. 9 della L.R. n.° 6/79 e successive modifiche ed integrazioni. E' ammesso il rilascio di concessioni onerose per la residenza, comunque riferita all'intera azienda agricola, giusto art. 51 della L.R. n. 56/80.

È ammesso altresì il rilascio di Permessi di Costruire onerosi per la residenza anche nel caso in cui le opere da realizzare non siano asservite alla conduzione del fondo e alle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo principale,

<p>Gli interventi di tali zone sono soggetti alle seguenti prescrizioni:</p> <p>15.1 omissis</p> <p>15.2 omissis</p>	<p><i>purché le stesse costituiscano recupero delle situazioni compromesse di fondi rurali, perseguendo quindi gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico-ambientale dello stesso PUTT/p.</i></p> <p>Gli interventi di tali zone sono soggetti alle seguenti prescrizioni:</p> <p>15.1 omissis</p> <p>15.2..... omissis</p> <p>15.3 <i>Per la residenza:</i> - <i>indice di fabbr. fond. iff = 0,03 mc/mq</i> - <i>lotto minimo di intervento lm = 5.000 mq.</i> <i>(tale superficie dovrà risultare catastalmente alla data del 04.08.2009 di approvazione definitiva del P.R.G.)</i> - <i>altezza massima Hmx = 7,50 mt.</i> - <i>distanza dal confine > o = a 10 mt.</i> - <i>distanza dal filo stradale > o = a 15 mt. da quelle interpoderali.</i></p>
<p>18. ZONA G Art. 18.3 Aree di riqualificazione urbana</p>	<p>18. ZONA G Art. 18.3 Aree di riqualificazione urbana</p>
<p>Sono le aree comprese tra la Provinciale per Otranto e la linea ferroviaria per le quali sono vigenti le norme della zona G1.</p> <p>A ragione del loro carattere indefinito per la compresenza di edifici a destinazione d'uso diversa, tali aree sono preferenziali per attuare Programmi Complessi (Piani di Recupero Urbano, Programmi Integrati di Intervento, ecc.) di Pubblica Utilità.</p>	<p>Sono le aree comprese tra la Comunale per Otranto e la linea ferroviaria per le quali sono vigenti le norme della zona G1.</p> <p>A ragione del loro carattere indefinito per la compresenza di edifici a destinazione d'uso diversa; su tali aree, così come catastalmente risultanti alla data di approvazione del P.R.G. (04.08.2009), potranno essere realizzati interventi edilizi diretti applicando i seguenti indici massimi e prescrizioni:</p> <p>LOTTO CON EDIFICIO ESISTENTE <i>Si potrà realizzare un ampliamento contenuto nel 20% del volume esistente e Rapporto di copertura massimo pari al 50%.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>L'altezza massima raggiungibile mt. 8,00;</i> - <i>Arretr. dal filo stradale 5 ml.</i> <p>LOTTO LIBERO</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Indice Fondiario pari a 0,8 mc/mq;</i> - <i>Rapporto di copertura pari al 50%;</i> - <i>Superfici a parcheggio 1 mq ogni 10 mc;</i> - <i>Hmax pari a mt. 8.00;</i> - <i>Arretr. dal filo stradale 5 ml.</i> <p><i>Inoltre in entrambi i casi, qualora l'edificio non venga realizzato in aderenza o sul confine il distacco dal confine stesso (D) deve essere H/2 in cui H è l'altezza max dell'edificio stesso: in ogni caso tale limite non dovrà mai essere inferiore a m. 4,00. Il distacco dagli edifici (D) deve essere maggiore o uguale all'altezza H dell'edificio stesso; in ogni caso tale limite non potrà mai essere</i></p>

<p>Tali piani e Programmi in Variante alle norme del P.R.G. dovranno essere attuati attraverso le procedure di Concertazione necessarie alla formazione di un Accordo di Programma.</p>	<p><i>inferiore a m. 8,00.</i> PRESCRIZIONI SPECIALI - <i>E' fatto assoluto divieto di realizzare nella zona qualsiasi tracciato viario tendente a favorire il frazionamento delle aree.</i> - <i>E' vietata l'alterazione dei percorsi e della viabilità vicinale esistente.</i> ABROGATO</p>
23. FASCE ED AREE DI RISPETTO	23. FASCE ED AREE DI RISPETTO
<p>..... omissis</p> <p>Per gli edifici esistenti sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. omissis</p>	<p>..... omissis</p> <p>Per gli edifici esistenti sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e cambio di destinazione d'uso. omissis</p>

Istruttoria Regionale

Nel merito delle varianti puntuali proposte si rappresenta quanto segue:

Area n. 1:La proposta di variante riguarda un lotto, denominato "Osservazione n. 159", ubicato tra via S. Pio X e Via Unità d'Italia, identificato catastalmente al fg. n. 20 p.la n. 400 (mq. 657,00), tipizzato come "Zona F2-Aree a Servizi a Livello Urbano". Detto lotto risulta interessato da un immobile di proprietà privata preesistente all'adozione del PRG ed in uso alla data di adozione quale sede di una struttura pubblica (ASL Le/2).

Ciò posto, considerato che:

1. la maglia urbanistica in cui è inserito l'immobile in parola, così come si evince dagli elaborati grafici del PRG, risulta ricadere in "Zona B2/1-Zona di completamento Urbano" per la quale risultano verificate le condizioni di cui all'art. 2 del D.M. n. 1444/68;

2. successivamente all'adozione del P.R.G., a seguito di Permesso di Costruire n. 65/03 del 23-12-2003, detto immobile risulta essere stato destinato a civili abitazioni ed attività commerciali;

3. il fabbricato esistente ha già esaurito la volumetria spettante al lotto;

4. la variante consiste nella correzione di un errore materiale effettuato, in sede di adozione del

P.R.G., nella fase di rilevazione dello stato fisico-giuridico dell'area, con la conseguente riqualificazione dell'immobile e della superficie di pertinenza da "Zona F2-Aree a Servizi a Livello Urbano" a "Zona B2/1 - Zona di completamento Urbano";

si ritiene che la proposta di variante sia assenti-bile in termini di ricognizione fisico-giuridica, limitatamente allo stato di fatto, ovvero come zona di completamento caratterizzata dagli indici e parametri urbanistico-edilizi rivenienti dalla volumetria esistente.

Area n. 2:La proposta di variante interessa un lotto, denominato "Consorzio Agrario", ubicato tra via Gramsci e Via Piave, identificato catastalmente al fg. n. 11 p.la n. 173, tipizzato come "Zona F2-Aree a Servizi a Livello Urbano-Parcheggio". Detto lotto risulta interessato da un immobile preesistente all'adozione del PRG, attualmente adibito ad attività commerciale privata.

Ciò posto, rilevato che:

1. l'area di pertinenza dell'immobile, di superficie pari a mq. 532,00, così come si evince dagli elaborati grafici, è ubicata all'interno di un contesto urbano consolidato tipizzato dal P.R.G. come "Zona B2/1-Zona di completamento Urbano";

2. per detta area il P.R.G. prevede la destinazione a "Parcheggio" con lo specifico obiettivo di soddi-

sfare il cd "fabbisogno pregresso" di standard urbanistici;

Considerato che la proposta di variante, consistente nella riqualificazione urbanistica dell'area interessata da "Zona F2- Aree a Servizi a Livello Urbano" a "Zona B2/1-Zona di completamento Urbano", comporta:

1) un aggravio del carico urbanistico (mq $1.532 \times 5,00 = mc\ 7.660/100\ mc/ab = 77\ ab$);

2) la sottrazione della dotazione di "parcheggi" inerenti un contesto urbano consolidato abbinabile dell'attrezzatura prevista dal vigente PRG per una migliore qualità della vita dei residenti;

si ritiene che la stessa non sia condivisibile.

In alternativa, apparendo più appropriato mantenere l'area di cui trattasi nel novero delle dotazioni di aree ad uso pubblico, la stessa potrebbe più propriamente destinarsi ad "attrezzature civili di interesse comune" (art. 17.3 delle N.T.A.) in modo da consentire sia il mantenimento dell'attuale uso del suolo che il mantenimento del "parcheggio" ad uso pubblico, in un'ottica di integrazione e riqualificazione dell'ambito urbanistico interessato, considerato, peraltro, che detto articolo 17.3 delle N.T.A. consente la realizzazione di interventi anche da parte di cooperative, enti e privati mediante concessione edilizia (ora permesso di costruire) convenzionata.

Area n. 3:La proposta di variante interessa un'area denominata "Osservazione n. 161", ubicata tra Piazza Gronchi e Via XXIV Maggio, prospiciente l'attuale via Pertini, individuata catastalmente al fg. n. 20 p.lla n. 829 (mq. 780,00), attualmente ad uso di "giardino" di pertinenza ad un immobile esistente.

Ciò posto, considerato che:

1. l'ambito della maglia urbanistica in cui è inserito l'immobile in parola, così come si evince dagli elaborati grafici del PRG, risulta limitrofo ad un contesto urbano formatosi in attuazione di un PEEP, nonché ad un'area tipizzata come "Zona B2/1-Zona di completamento Urbano" ed è indicato, negli stessi elaborati, alla stregua della viabilità e degli slarghi stradali;

2. la proposta di variante che prospetta la correzione di un errore materiale effettuato in sede di

adozione del P.R.G. relativo ad una erronea perimetrazione del PEEP, con la conseguente riqualificazione della superficie di pertinenza dell'immobile da "Viabilità" a "Zona B2/1-Zona di completamento Urbano" produrrebbe un incremento di carico insediativo pari a mc 3.900 in un contesto fortemente edificato

si ritiene che la proposta avanzata non sia condivisibile per quanto innanzi.

In alternativa, appare più appropriato mantenere l'area nello stato d'uso attuale (giardino di un immobile esistente), ovvero destinata a verde privato, con la disciplina ex art. 19 - verde privato delle vigenti N.T.A..

Area n. 4:La proposta di variante interessa un lotto, denominato "Via Galati", individuato catastalmente al fg. 15 p.lla 1568 (mq. 1.100,00), tipizzato come "Zona F1-Aree a Servizi di Quartiere", interessato dalla presenza di un fabbricato preesistente all'adozione del P.R.G..

Ciò posto, rilevato che:

1. Il fabbricato e l'area di pertinenza costituiscono una "isola" all'interno di un ampio parcheggio realizzato tra via Cufrofiano e via Galati a servizio delle limitrofe attrezzature di interesse generale e del contesto urbano consolidato in cui è complessivamente inserito;

Considerato che:

1. la proposta di variante consiste nella riqualificazione urbanistica dell'area interessata da "Zona F1-Aree a Servizi di Quartiere" a "Zona B2/1-Zona di completamento Urbano";

la stessa, altresì, produrrebbe un incremento di carico urbanistico pari a mc 4.400 in un contesto interessato da consistenti volumetrie; si ritiene che la proposta avanzata sia condivisibile, in termini di ricognizione fisico-giuridica, limitatamente allo stato di fatto ovvero come zona di completamento caratterizzata dagli indici e parametri urbanistico-edilizi rivenienti dalla volumetria esistente.

Nel merito delle varianti alle N.T.A. si rappresenta quanto segue:

premesso che le modifiche riguardanti gli articoli 1.4, art. 1.5, comma 10; art. 1.5, comma 17; art. 1.6; art. 2.1; art. 2.2, comma 2; art. 2.2, comma 4 e art. 20 trattano di mero adeguamento alla normativa

nazionale vigente, si ritiene di dover condividere quanto proposto.

Circa il merito delle altre modifiche:

Art. 1.5 Indici Urbanistici

Comma 1.5.7 Sc = Superficie coperta (mq)

si ritiene di condividere la proposta avanzata.

Comma 1.5.9 S.L.P. = Superficie lorda complessiva di pavimento (mq)

si ritiene di poter condividere la proposta avanzata a condizione che al penultimo ed ultimo periodo del punto f) siano escluse rispettivamente le seguenti parole:

1. *“oltre a quelli di pertinenza degli alloggi ubicati al piano terra”;*

2. *“e con caratteristiche costruttive similari all’edificio principale”, trattandosi, come specificato in altro punto dello stesso comma di strutture “adeguatamente ancorate alla base” e quindi non stabilmente infisse al suolo.*

Art. 1.7 Interventi edilizi

si ritiene di condividere la proposta avanzata limitatamente al solo riferimento alla normativa nazionale vigente (D.P.R. n. 380/01) ivi compreso il riferimento alla definizione di “restauro” ex art.29 del D.lvo 42/2004.

Art. 4.4 Norme Generali

si ritiene di condividere la proposta avanzata in quanto trattasi dell’inserimento di ulteriori prescrizioni relative agli interventi ammissibili in contesti edificati di particolare pregio ambientale (centro storico);

Art. 4.5 Destinazioni d’uso

si ritiene di condividere la proposta avanzata.

Art. 4.13 Interventi di completamento edilizio - D

si ritiene di non poter condividere la proposta avanzata in quanto la stessa comporta un aumento dei rapporti di copertura e, quindi, delle densità edilizie preesistenti all’interno del centro storico (Zona A);

Art. 4.14 Interventi di demolizione e ricostruzione- E

si ritiene di poter condividere la proposta avanzata.

Art. 5.1 ZONA B/1.1: Zona di completamento edilizio

si ritiene di poter condividere la proposta avanzata a seguito dell’esame delle osservazioni di cui alla Del. di C.C. n. 10/13.

Comma 5.1.1 Sopraelevazione

si ritiene di condividere la proposta avanzata limitatamente alla introduzione del nuovo periodo riferito al caso di completamento del fronte strada;

non si condivide la stessa in relazione alla possibilità di sopraelevazione di n. 2 piani sul piano terra ed in relazione all’aumento dell’altezza max da 8,00 a 12,00 atteso che si va a snaturare la facies urbana caratterizzata da case basse costituite per lo più da due piani fuori terra.

Ciò posto si ritiene opportuno mantenere il periodo di cui la variante propone la cancellazione (“Sarà ammessa un’altezza superiore agli 8,00 m.”);

Comma 5.1.2: Edilizia di sostituzione Comma 5.1.3 Edilizia di sostituzione Comma 5.1.4 Edifici di nuova costruzione

si ritiene di non condividere quanto proposto che prevede l’incremento dell’altezza da mt 8 a mt 12, atteso che si va a snaturare la facies urbana caratterizzata da case basse costituite per lo più da due piani fuori terracomportando un generalizzato aumento del carico urbanistico già presente nel contesto urbano considerato;

Art. 5.2 ZONA B/2.1: Zona di completamento edilizio

Comma 5.2.1 Sopraelevazione

si ritiene di non condividere la proposta avanzata che prevede la sopraelevazione di due piani sul piano terra esistente, ora limitata ad un solo piano, atteso che si va a snaturare la facies urbana caratterizzata da case basse costituite per lo più da due piani fuori terra comportando un generalizzato aumento del carico urbanistico già presente nella zona omogenea territoriale interessata.

Comma 5.2.2 Edilizia di sostituzione

si ritiene di poter condividere la proposta avanzata in quanto la stessa introduce un parametro urbanistico già presente per gli altri tipi di interventi previsti all’interno della zona omogenea B/2.1. (rapporto di copertura).

Comma 5.2.3 Interventi di nuova costruzione

si ritiene di poter condividere la proposta avanzata in quanto la stessa consente destinazioni non specificatamente residenziali ma strettamente connesse con la residenza (negozi di prima necessità e/o di vicinato, servizi collettivi per le abitazione, studi professionali, ecc..) come previsto dal D.M. 1444/68, art. 3.

Art. 8.2 Indici e prescrizioni comparti 1-2-8-9-12-15**Art. 8.3 Indici e prescrizioni comparti 3-4-5-6-7-10-11-13-16-18****Art. 8.4 Indici e prescrizioni comparti 20-21-22-23**

si ritiene di poter condividere le proposte avanzate in quanto le stesse comportano specificazioni in materia di distacchi dai confini per i diversi possibili interventi.

Art. 11 ZONE D/2 Aree per insediamenti artigianali (PIP approvati)

si ritiene di non condividere la proposta avanzata estesa al comparto 19 in quanto la stessa risulta in contraddizione con il mantenimento dell'art. 12.1 - Indici e parametri comparto 19, compreso nelle Zone D/3, laddove si prevede l'attuazione dello stesso comparto mediante una nuova strumentazione attuativa.

Art. 15 ZONA E/1 Zona agricola produttiva normale

si ritiene di condividere per detta zona, ove sono consentite anche attività per lo sport e lo svago, la proposta avanzata riguardante la possibilità di realizzare "piscine di pertinenza" nell'ambito però di interventi relativi alle suddette attività; circa la

introduzione della possibilità di realizzare "residenza" si ritiene di condividere la proposta avanzata a condizione che gli interventi riguardino manufatti realizzati oltre i cinquanta anni precedenti alla data della richiesta di P.d.C..

Art. 15.3

si ritiene di condividere la proposta avanzata, nell'intesa che la "residenza" riguardi quanto previsto dall'art. 51 della L.R. 56/1980 e delle LL.RR 6 e 66/1979, sia riferita alle esigenze di conduzione di un fondo agricolo ed a condizione che il lotto minimo di intervento sia pari a 10.000 mq.

Art. 18.3 Aree di riqualificazione urbana

si ritiene di non condividere la proposta avanzata atteso che la stessa contraddice le previsioni di P.R.G. che prospettano la necessità della formazione di un organico disegno urbanistico attraverso "Programmi Complessi". Detta esigenza risulta, peraltro, confermata dalla Amm.ne Com.le, laddove pone talune "Prescrizioni Speciali" volte a contrastare il disordine urbanistico indotto dal rilascio di una molteplicità di singoli "Permessi di Costruire".

Art. 23 Fasce ed Aree di rispetto

si ritiene condivisibile la proposta avanzata con la precisazione che i mutamenti di destinazione dovranno essere coerenti con la normativa nazionale e regionale vigente in materia.

sommario

Osservazioni

Dalla certificazione in atti si rileva che la variante in questione risulta oggetto di n. 6 osservazioni che, previo parere dell'U.T.C, risultano esaminate e controdedotte dal Comune di Magliegiusta D.C.C. n. 10 del 06-02-2013, così come di seguito riportato:

	<i>Ditta/Osserv.</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Parere UTC</i>	<i>Determinazioni consiliari</i>	<i>Determinazioni regionali</i>
1	Associazione Città Libera Prot. 22183 del 15-10-2012	1) cancellazione della norma introdotta al punto 15, ultimo capoverso;	Non Accoglibile	Non Accolta	Superata dagli esiti di istruttoria
		2) eliminazione intero nuovo punto 15.3 proposto			Superata dagli esiti di istruttoria
		3) inserimento, nelle norme generali, dell'obbligo di censimento e tutela dei manufatti agricoli: trulli, fumeddhi, paiari			Si condividono le determinazioni comunali
2	Associazione Città Libera Prot. 22184 del 15-10-2012	1) Zone A1, modifica all'integrazione alla variante proposta all'art. 4.4	Non Accoglibile	Non Accolta	Si condividono le determinazioni comunali
		2) Zona B1.1, eliminazione della integrazione proposta con la variante	Accoglibile	Accolta	
3	Forum Ambiente e Salute del grande Salento rete Apartitica - Coordinamento Civico apartitico per la Tutela del Territorio, della Salute e dei Diritti del Cittadino Prot. 23157 del 29-10-2012	1) Zone B, estensione obbligo uso pietra leccese, carparo o tufo locale. consentito l'uso combinato del legno e per le tettoie tegole della tipologia "coppi imbrici"	Parzialmente Accoglibile	Parzialmente Accolta	Si condividono le determinazioni comunali
		2) nel caso di sopraelevazioni obbligo uso pietra leccese e comunque coerenza con lo stile architettonico dell'edificio esistente	Parzialmente Accoglibile	Parzialmente Accolta	Si condividono le determinazioni comunali
		3) rispetto e coerenza per le nuove costruzioni dello stile neoclassico tipico delle Zone B	Parzialmente Accoglibile	Parzialmente Accolta	Si condividono le determinazioni comunali
		4) riduzione da 12 a 10 metri dell'altezza delle sopraelevazioni	Non Accoglibile	Non Accolta	Superata dagli esiti di istruttoria
		5) divieto di abbattimento di edifici in pietra leccese in "Zona B"	Non Accoglibile	Non Accolta	Si condividono le determinazioni comunali
		6) tutela della aree verdi del centro storico e delle Zone B	Non Accoglibile	Non Accolta	Si condividono le determinazioni comunali
		7) in aree rurali e periurbane obbligo dell'uso della pietra a secco per le recinzioni, o staccionate lignee	Non Accoglibile	Non Accolta	Si accoglie, fatta eccezione per le staccionate lignee

		8) obbligo dell'uso di materiali locali	Non Accoglibile	Non Accolta	Si accoglie
		9) non condivisione della riduzione del lotto minimo in zone agricole proposto	Non Accoglibile	Non Accolta	Superata dagli esiti di istruttoria
		10) trattasi di raccomandazione riguardante la Riduzione del consumo di suolo favorendo il recupero dell'esistente e comunque non inerente la variante urbanistica	Non Accoglibile	Non Accolta	Si accoglie in linea di principio
		11) trattasi di raccomandazione riguardante la promozione del recupero del Dolmen Chianca di Località Poligarita e comunque non inerente la variante urbanistica	Non Accoglibile	Non Accoglibile	Si accoglie in linea di principio
		12) trattasi di raccomandazione riguardante il Restauro della Cripta di Santa Maria de Mallia e comunque non inerente la variante urbanistica	Non Accoglibile	Non Accolta	Si accoglie in linea di principio
		13) trattasi di raccomandazione riguardante la Promozione dell'ingegneria naturalistica e comunque non inerente la variante urbanistica	Non Accoglibile	Non Accolta	Si accoglie in linea di principio
		14) trattasi di raccomandazione riguardante la utilizzazione di piante autoctone	Non Accoglibile	Non Accolta	Si accoglie
		15) trattasi di indicazioni riguardanti la Preservazione degli antichi tratturi	Non Accoglibile	Non Accolta	Si accoglie accoglie
4	Enel Distribuzione Prot. 25234 del 27-11-2012	Proposta di cambio di destinazione da E1 (agricola) a D2 (Area per attività artigianali) per la particella n. 58 del fg. n. 18 già destinata a servizio di distribuzione e fornitura energia	Accoglibile	Accolta	Si condividono le determinazioni comunali
5	Ditta Antonio Tamburino e altri	Proposta di integrazione dell'art. 12 delle NTA per definire indici e parametri	Accoglibile	Accolta	Si condividono le determinazioni comunali, a

	Prot. 25261 del 27-11-2012	delle Zone D3 non incluse nei comparti 1, 15, 19			condizione che per l'area oggetto di osservazione sia individuato un autonomo comparto
6	Unione di Centro Prot. 25660 del 03-12-2012	1) Zona A1, eliminazione della integrazione proposta con la variante al punto 4.4	Non Accoglibile	Non Accolta	Si condividono le determinazioni comunali
		2) Zona A1, eliminazione della integrazione proposta con la variante al punto 4.5	Non Accoglibile	Non Accolta	
		3) eliminazione della integrazione proposta con la variante al punto 5.1.1	Parzialmente Accoglibile	Accolta	
		4) eliminazione punto 15.3	Non Accoglibile	Non Accolta	Superata dagli esiti di istruttoria

ASPETTI AMBIENTALI

Circa gli adempimenti relativi al D.Lgs 152/2006, il Competente Servizio regionale, giusta Determinazione del Dirigente Ufficio programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS del 11 settembre 2014, n. 261, ha escluso, a condizioni, la variante dalla procedura di valutazione ambientale strategica.

ASPETTI PAESAGGISTICI

Circa gli aspetti paesaggistici, il competente Servizio, giusta nota prot. n. 12960 del 5 novembre 2014, acquisita dal Servizio Urbanistica con prot. n. 8575 del 10/11/2014, ha escluso la proposta di variante dalla procedura di cui all' art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P per le considerazioni e motivazioni che testualmente si riportano:

" omissis....."

Considerato che con nota protocollo n. 21886 del 23.10.2014 pervenuta via pec in data 23.10.2014 il Comune di Maglie ha comunicato quanto di seguito testualmente riportato:

""Facendo seguito alla Nostra nota prot. n. 21133 trasmessa in data 13.10.2014 e con riferimento alla determinazione dirigenziale della regione Puglia - Servizio ecologia n. 261 dell'11.09.2014, pervenuta

al prot. com.le n. 20252 in data 01.10.2014 si comunica quanto segue. In relazione a quanto evidenziato al punto 2. "Caratteristiche delle aree interessate dalla variante al P.R.G. del Comune di Maglie" ed in particolare alle considerazioni espresse in merito ai "valori paesaggistici e storico-architettonici", della suddetta dirigenziale, si fa presente che contrariamente a quanto ivi riportato, nessuna area oggetto della variante è interessata da ciglio di scarpata e tutte ricadono all'interno dei territori costruiti così come definiti dall'art. 1.3.5 del P.U.T.T./p regionale ed approvati con D.C.C. n. 20 del 17.05.2004.""

Condividendo quanto sopra dichiarato dal Comune, si ritiene che la proposta di variante in oggetto non debba essere sottoposta al rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.""

Tutto ciò premesso si propone di approvare la variante urbanistica proposta dal Comune di Maglie con le modifiche e prescrizioni riportate in narrativa.

Il tutto con richiesta di adeguamento e/o controdeduzioni da parte del Consiglio Comunale di Maglie ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980. """"

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la variante adottata con Del. di C.C. n. 27 del 20-09-2012 dal Comune di Maglie, con le prescrizioni e modifiche riportate in narrativa in toto condivise che qui, per economia amministrativa, si intendono integralmente trascritte;

DI RICHIEDERE, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, al Comune di Maglie (LE) specifico provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Maglie (LE) per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 475

PO FESR 2007-2013 - Asse II - Linea di Intervento 2.3 - Azione 2.3.5 - Integrazione alla DGR n. 520/2010 "Presenza d'atto del programma di interventi valutati ammissibili a finanziamento".

Assente l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità - Lavori Pubblici - Difesa del suolo e Risorse Idriche, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Azione 2.3.5, dott. Rodolfo Bianco, confermata dal dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo e dal dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente.

Con Deliberazione n. 850 del 26.05.2009 e ss.mm.e ii., la Giunta Regionale ha approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell'Asse II del P.O. FESR 2007 - 2013 "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo", articolato in n. 5 Linee di Intervento. Tra esse la Linea di Intervento 2.3 prevede "Interventi di prevenzione e di mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico e di erosione delle coste", da attuare mediante specifiche Azioni.

In particolare l'Azione 2.3.5 ha lo scopo di attuare un programma di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico. Per raggiungere tale obiettivo alla stessa Azione è stata assicurata una dotazione finanziaria di complessivi € 86.313.600,00.

Nel suddetto PPA approvato dalla Giunta regionale, in riferimento alle modalità di attuazione e finanziamento degli interventi, è stabilito che "le iniziative da ammettere a finanziamento saranno selezionate dal Servizio regionale competente che si avvarrà del supporto tecnico dell'Autorità di Bacino".

Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 917 del 26 maggio 2009 sono state approvate le procedure per la definizione del Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta, fissando, tra l'altro, sia la dotazione delle risorse allocate su ciascuna delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007 - 2013 che concorrono alla predisposizione del Programma, sia la ripartizione di tali risorse per ciascuna delle dieci Aree Vaste, ammontanti complessivamente a 340 milioni di Euro.

Nell'ambito della Linea di Intervento 2.3 - Azione 2.3.5 è stata assicurata agli interventi di Area Vasta una dotazione finanziaria complessiva di 60 milioni di Euro che hanno consentito di ammettere a finanziamento n. 44 interventi ripartiti tra le 10 Aree Vaste. La restante somma a disposizione dell'Azione, pari ad € 26.313.600,00 è stata utilizzata per finanziare ulteriori n. 20 interventi inseriti in un "Programma di interventi di mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico", elaborato dall'Ufficio Difesa del Suolo di concerto con l'Autorità di Bacino della Puglia, in conformità a quanto stabilito dal PPA. Il suddetto Programma è stato predisposto a seguito di una attività istruttoria svolta da apposito gruppo di lavoro tecnico composto da rappresentanti dell'Ufficio Difesa del Suolo e dell'Autorità di Bacino della Puglia, condivisa e confermata da un secondo gruppo di validazione, giusto verbale del 22 dicembre 2009.

Con Deliberazione n. 520 del 23 febbraio 2010 la Giunta Regionale ha preso atto del suddetto Programma di interventi da finanziare con le risorse assegnate all'Azione 2.3.5.

All'attualità l'intera dotazione finanziaria dell'Azione 2.3.5 è stata impegnata; tuttavia risultano ancora disponibili economie vincolate per ulteriori 4,5 milioni di euro circa, rivenienti da revoche di contributi ed economie di gara, per i quali si è proceduto al disimpegno.

Considerato che i suddetti Programmi approvati non hanno indicato interventi di riserva e/o supplenti da ammettere a finanziamento con le eventuali economie dell'Azione 2.3.5, al fine di consentire il massimo utilizzo delle risorse comunitarie assegnate all'Azione, si rende ora necessario procedere alla individuazione di nuovi interventi ad integrazione di quelli già selezionati con la D.G.R. n. 520/2010.

A tale scopo si è ritenuto opportuno fare ricorso all'elenco degli interventi già istruiti e presenti nel data base on line ReNDiS" (Repertorio Nazionale degli interventi di Difesa del Suolo). Nella "Area istruttorie" del ReNDiS, infatti, sono inserite tutte le proposte di interventi e segnalazioni pervenute al Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico, istruite e valutate di concerto con l'Autorità di Bacino.

In proposito è stato costituito presso lo stesso Servizio un gruppo di lavoro interno con il compito di individuare alcuni interventi di facile cantierabilità che possano generare spesa nel breve termine, aventi carattere di urgenza ed indifferibilità e considerati prioritari sulla base di criteri oggettivi, da selezionare tra la totalità dei progetti presentati a questo Servizio ed inseriti nella piattaforma ReNDiS per la futura programmazione degli interventi di difesa del suolo nel territorio pugliese. Sono stati presi in considerazione gli interventi ricadenti in aree perimetrate a più elevate classi di Rischio e/o Pericolosità idrogeologica dal PAI dell'AdB territorialmente competente; aventi una priorità massima pari ad AA (Molto Alta), così come assegnata dalle AdB territorialmente competenti nell'ambito delle attività di inserimento nella piattaforma ministeriale ReNDiS; con accertate situazioni di urgenza ed emergenza, attestate anche da procedure di somma urgenza; corredati da una progettazione almeno a livello di preliminare; aventi entità e tipologia dei lavori compatibili con i ridotti tempi di realizzazione prefissati e per i quali si prefigura un iter procedurale che non prevede l'acquisizione di pareri complessi.

In considerazione delle limitate disponibilità finanziarie è stato necessario procedere ad un ulteriore processo selettivo, tenendo conto del numero di persone esposte a rischio, del rapporto costo/benefici e dell'idoneità dell'intervento a realizzare una azione di messa in sicurezza del territorio.

Di tale attività istruttoria è stato redatto apposito verbale in data 05/03/2015, agli atti del Servizio, da cui è scaturito il seguente elenco di interventi che potrebbero essere ammessi a finanziamento con la fondata previsione di ultimazione dei lavori entro il 31.12.2015:

1) Comune di Poggiorsini: "Lavori di consolidamento dei dissesti idrogeologici centro urbano versante sud - via Sotto il Palazzo" di € 1.192.000,00;

2) Comune di Ortona *“Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico viale stazione - centro abitato”* di € 1.260.000,00;

3) Comune di Bovino *“Completamento sistemazione dissesto idrogeologico area zona Cassero - Peschiera - centro abitato”* di € 1.250.000,00;

4) Comune di Rignano Garganico *“Opere di mitigazione rischio idrogeologico centro abitato con consolidamento giro esterno est”* di € 750.000,00.

Alla copertura finanziaria di tali interventi per complessivi € 4.452.000,00 si potrà fare fronte con le economie vincolate presenti sul cap. 1110060, rivenienti da atti di revoca di contributi e di disimpegno di economie di gara riconducibili al capitolo 1152030 - U.P.B. 2.9.9.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una previsione di spesa pari ad € 4.452.000,00 da finanziare con le economie vincolate sul cap. 1110060, rivenienti da atti di revoca e disimpegni collegati al cap. 1152030 - U.P.B. di spesa 2.9.9 “Programma Operativo FESR 2007 - 2013. Spese per l’attuazione Asse II - Linea di Intervento 2.3 (Quota UE - STATO).

Il Dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico procederà ad adottare atto dirigenziale di prelievo, reiscrizione in bilancio e conseguente impegno a seguito dell’approvazione della presente Deliberazione.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. d), della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore relatore.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell’Azione 2.3.5, dal dirigente dell’Ufficio Difesa del Suolo, dal Dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico e dal Direttore dell’Area Politiche per la riqualifica-

zione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche.

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell’Assessore relatore;
- di prendere atto dell’istruttoria svolta dal gruppo di lavoro interno del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico e dell’elenco degli interventi idonei ad essere finanziati con le residue risorse comunitarie dell’Azione 2.3.5 della Linea di Intervento 2.3 del P.O. FESR 2007-2013, di seguito elencati:
 - 1) Comune di Poggiorsini: *“Lavori di consolidamento dei dissesti idrogeologici centro urbano versante sud - via Sotto il Palazzo”* di € 1.192.000,00;
 - 2) Comune di Ortona *“Intervento di mitigazione del rischio idrogeologico viale stazione - centro abitato”* di € 1.260.000,00;
 - 3) Comune di Bovino *“Completamento sistemazione dissesto idrogeologico area zona Cassero - Peschiera - centro abitato”* di € 1.250.000,00;
 - 4) Comune di Rignano Garganico *“Opere di mitigazione rischio idrogeologico centro abitato con consolidamento giro esterno est”* di € 750.000,00.
- di dare atto che il dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico, con successivi provvedimenti, procederà ad adottare il conseguente impegno di spesa con prelievo delle risorse necessarie dalle economie vincolate riconducibili al cap. 1152030 - U.P.B. 2.9.9;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 476

Programmazione Comunitaria 2007/2013 "Obiettivo - Cooperazione territoriale Europea" P.O. GRECIA / ITALIA 2007/2013 Progetto Strategico "GIFT 2.0 - Grecia - Italia Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0" Variazione di Bilancio ai sensi della l.r. 28/2001 - art. 42 comma 2 - e s.m. e i.

L'Assessore al Mediterraneo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce:

premesse che:

La Commissione delle Comunità Europee, con Decisione n. C(2008) 1132 def. del 28-32008, ha adottato il Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia - Italia 2007-2013" ai fini dell'intervento strutturale comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel quadro dell'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea in Grecia ed in Italia per il periodo di programmazione 1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2013.

Questa Giunta, con atto n. 1315 del 15/07/2008, ha preso atto del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013" e, con atto n. 1017 del 16/06/2009, ha nominato il Servizio Mediterraneo, Organismo responsabile dell'attuazione a livello nazionale del Programma.

Con successiva Deliberazione n. 1871 del 13/10/2009, questa Giunta ha provveduto ad approvare la Variazione di Bilancio necessaria per l'iscrizione dei capitoli sia in Entrata che in Spesa dedicati all'attività del Programma.

A seguito del Bando per progetti strategici pubblicato dall'Autorità di Gestione greca il 22 marzo 2013, con scadenza iniziale del 7 maggio 2013, successivamente prorogata al 17 maggio 2013, questa Giunta, con atto n. 1140 del 18/06/2013, ha preso atto delle proposte progettuali -che coinvolgono la Regione Puglia, in qualità di Capofila o Partner di progetto - candidate all'ammissione a finanziamento al Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013.

Successivamente, il Comitato di Sorveglianza del Programma, nella sessione del 15 e 16 luglio 2013, tenutasi in Italia a Monopoli (BA), ha provveduto ad approvare la lista dei progetti ammissibili a finanziamento con le risorse di cui al P.O..

Il Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità - Ufficio Logistica e Grandi Progetti della Regione Puglia si è fatto promotore di una proposta progettuale approvata in quella sede e denominata "GIFT 2.0. Grecia - Italia Facilità di accesso per Trasporti e Logistica 2.0" in partenariato con la Provincia di Bari, l'Università del Salento, la Camera di Commercio di Bari, il Centro per l'Innovazione e la Cultura INNOPOLIS di Corfù, la Regione della Grecia Occidentale, l'Università di Patrasso, la Camera di Commercio di Ioannina, la Camera di Commercio di Achaia e la Provincia di BAT.

L'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a € 4.884.200,00, di cui € 1.220.000,00 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità - Ufficio Logistica e Grandi Progetti della Regione Puglia, così come si evince dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement sottoscritti tra Lead Partner e Projects Partners, depositati presso il Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità - Ufficio Logistica e Grandi Progetti della Regione Puglia e, in copia, presso il Servizio Mediterraneo.

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulta essere a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 75% dal F.E.S.R. e per il 25% dal F. d. R..

Che con Delibera di Giunta Regionale n° 2110 del 11 novembre 2013 è stato preso atto dell'approvazione del Progetto su citato e sono state effettuate le opportune variazioni di bilancio in entrata UPB 02.01.30

Parte 1° ENTRATA - Bilancio vincolato ed in uscita UPB 04.02.01 Parte 2° Spesa - Bilancio vincolato;

che la medesima delibera su citata autorizzava il Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità - Ufficio Logistica e Grandi Progetti, ai sensi del dispositivo di cui alla Delibera di G.R. n. 837 del 02/05/2011, ad adottare i necessari provvedimenti di Impegno e di Liquidazione inerenti il progetto citato;

che il progetto citato prevede la realizzazione, da parte della Regione Puglia, dei casi pilota da implementare con la collaborazione di Soggetti Attuatori quali l'Autorità Portuale del Levante, l'Autorità Portuale di Brindisi, l'Autorità Portuale di Taranto, Aeroporti di Puglia

che con successiva Delibera di G.R. n° 1135 del 04/06/2014 è stato approvato lo schema di convenzione per l'affidamento della realizzazione dei casi pilota previsti dal progetto "GIFT 2.0" da sottoscrivere con l'Aeroporti di Puglia, l'Autorità Portuale del Levante, l'Autorità Portuale di Brindisi e l'Autorità Portuale di Taranto

Preso atto che:

- Il D.Lgs 91/2011, adottato in attuazione della delega di cui all'art.2 co 1 della L. 196/2009, ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche;
- L'articolo 3 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le amministrazioni pubbliche territoriali e loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali di principi contabili applicati.
- Sia il D.Lgs 91/2011 concernente le altre amministrazioni pubbliche che il decreto legislativo 118/2011 prevedono la sperimentazione di una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, cd. "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza.

In virtù delle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011, la classificazione dei capitoli non consente la piena operatività **Ufficio Logistica e Grandi Progetti** in quanto non è possibile adottare alcune tipologie di atti di impegno di spesa e/o atti di liquidazione di spesa, nel rispetto del Piano Integrato dei Conti di cui alla succitata normativa;

Viste le circolari n. 3 e 5 2015 del Servizio Bilancio e Ragioneria, e preso atto delle disposizioni e chiarificazioni ivi contenute, il Servizio Mediterraneo,

individuato con atti di Giunta Regionale n. 1017/2009 e 837/2012 quale struttura regionale responsabile per gli adempimenti finanziari rivenienti dall'approvazione e ammissione a finanziamento dei Progetti di cui all'Obiettivo U.E. Cooperazione Territoriale Europea Variazioni di Bilancio e iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa - e titolare della U.P.B. 04.02.01 nella quale sono allocati i capitoli in argomento, si trova nelle condizioni di dover istituire i nuovi capitoli di spesa per le esigenze operative Ufficio Logistica e Grandi Progetti - Lead Partner del Progetto GIFT 2.0

E' da considerare, altresì, che la classificazione assegnata attualmente a livello di **missione e programma**, ai capitoli di Bilancio iscritti con Deliberazione G.R. 2110/2013 è errata. Essa infatti viene riportata come **missione 10 - programma 6**, e non come dovrebbe essere in quanto attività progettuale afferente l'Obiettivo 3) c.t.e. della Programmazione U.E. 2007/2013, **missione 19 - programma 2**.

E' da considerare, infine, che anche la classificazione delle previsioni delle spese, assegnata attualmente ai capitoli di Bilancio iscritti con Deliberazione G.R. 2110/2013, è errata.

E' evidente, pertanto, che al fine di parificare le scritture contabili, prima ancora di procedere alla variazione di Bilancio necessaria all'istituzione dei nuovi capitoli, bisogna procedere alla riclassificazione dei capitoli già iscritti in Bilancio Regionale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore al Mediterraneo:

VISTA il D.Lgs. 118/2011 e s.m. e i.;

VISTA la l.r. n. 53/2014

VISTA la legge regionale 28/2001 e s.m. e i. - art. 42 - propone alla Giunta Regionale:

Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a riclassificare- a livello di misura e programma - i capitoli di Bilancio 1083559; 1083560; 1083561; 1083562; 1083563 e 1083564 da **missione 10 - programma 6**, a **missione 19 - programma 2**.

Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a riclassificare i capitoli di Bilancio, come indicato

nella parte COPERTURA FINANZIARIA, al fine di rendere coerenti le codifiche dei capitoli con le motivazioni alla base degli impegni di spesa e delle relative, successive, liquidazioni;

Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione indicati nella parte **COPERTURA FINANZIARIA** collegati al capitolo originario **1083563**;

Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione indicati nella parte **COPERTURA FINANZIARIA** collegati al capitolo originario **1083564**;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E S.M. E I.

RICLASSIFICAZIONE a livello di missione e programma

- Cap. 1083559** da 10.6.1.4.1.2 a **19.2.1.4.1.2**
- Cap. 1083560** da 10.6.1.4.1.1 a **19.2.1.4.5.4**
- Cap. 1083561** da 10.6.1.4.3.99 a **19.2.1.4.5.4**
- Cap. 1083562** da 10.6.1.4.1.1 a **19.2.1.4.1.2**
- Cap. 1083563** da 10.6.1.3.2.10 a **19.2.1.3.2.10**
- Cap. 1083564** da 10.6.1.3.2.10 a **19.2.1.3.2.10**

VARIAZIONE DI BILANCIO

C.N.I. 1084021 "Trasferimenti correnti a Società Controllate - Aeroporti di Puglia finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale relativo all'Attuazione del Progetto GIFT 2.0 - P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.1.4.3.1**

C.N.I. 1084022 "Trasferimenti correnti a Autorità Portuali - finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale relativo all'Attuazione del Progetto GIFT 2.0 - P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.1.4.1.2**

C.N.I. 1084023 "Spese dirette finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale relativo all'Attuazione del Progetto GIFT 2.0- P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 " **Retribuzioni dipendenti** " - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.1.1.1.1**

C.N.I. 1084024 "Spese dirette finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale relativo all'Attuazione del Progetto GIFT 2.0 - P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 " **Contributi sociali carico Ente** " - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.1.1.2.1**.

C.N.I. 1084025 "Spese dirette finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale relativo all'Attuazione del Progetto GIFT 2.0 - P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 " **I.R.A.P.** " - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.1.2.1.1**

C.N.I. 1084026 "Spese dirette finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale relativo all'Attuazione del Progetto GIFT 2.0 - P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 " **Missioni / Eventi/ Pubblicità** " - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.1.3.2.2**

C.N.I. 1084027 "Spese dirette finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale relativo all'Attuazione del Progetto GIFT 2.0 - P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 " **Acquisto Beni di Consumo** " - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.1.3.1.2**

C.N.I. 1084028 "Spese dirette finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale relativo all'Attuazione del Progetto GIFT 2.0- P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 " **ACQUISTO SOFTWARE.** " - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.2.2.3.2**

C.N.I. 1084029 "Spese dirette finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale relativo all'Attuazione del Progetto GIFT 2.0- P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 " **ACQUISTO HARDWARE.** " - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.2.2.1.7**

C.N.I. 1084030 "Trasferimenti correnti a Società Controllate - Aeroporti di Puglia - finanziate dal Fondo di Rotazione (ex L. 183/87) relativo all'Attuazione del Progetto GIFT 2.0 - P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.1.4.3.1**

C.N.I. 1084031 "Trasferimenti correnti a Autorità Portuali - finanziate dal Fondo di Rotazione (ex L. 183/87) relativo all'Attuazione del Progetto GIFT 2.0 - P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.1.4.1.2**

C.N.I. 1084032 "Spese dirette finanziate dal Fondo di Rotazione (ex L. 183/87) all'Attuazione del Progetto GIFT 2.0- P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 " **Retribuzioni dipendenti** " - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.1.1.1.1**

C.N.I. 1084033 "Spese dirette finanziate dal Fondo di Rotazione (ex L. 183/87) relativo all'Attuazione del Progetto GIFT 2.0 - P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 " **Contributi sociali carico Ente** " - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.1.1.2.1**.

C.N.I. 1084034 "Spese dirette finanziate dal Fondo di Rotazione (ex L. 183/87) relativo all'Attuazione del Progetto GIFT 2.0 - P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 " **I.R.A.P.** " - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.1.2.1.1**

C.N.I. 1084035 "Spese dirette finanziate dal Fondo di Rotazione (ex L. 183/87) relativo all'Attuazione del Progetto GIFT 2.0 - P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 " **Missioni / Eventi/ Pubblicità**" - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.1.3.2.2**

C.N.I. 1084036 "Spese dirette finanziate dal Fondo di Rotazione (ex L. 183/87) relativo all'Attuazione del Progetto GIFT 2.0 - P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 " **Acquisto Beni di Consumo**" - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.1.3.1.2**

C.N.I. 1084037 "Spese dirette finanziate dal Fondo di Rotazione (ex L. 183/87) relativo all'Attuazione del Progetto GIFT 2.0- P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 " **ACQUISTO SOFTWARE.** " - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.2.2.3.2**

C.N.I. 1084038 "Spese dirette finanziate dal Fondo di Rotazione (ex L. 183/87) relativo all'Attuazione del Progetto GIFT 2.0- P.O. c.t.e. Grecia / Italia 2007/2013 " **ACQUISTO HARDWARE.** " - cod. d.lgs. 118/2011 **19.2.2.2.1.7**

I provvedimenti di Prelevamento dal Fondo delle Economie Vincolate, Iscrizione ai capitoli di nuova istituzione, Impegno e le susseguenti liquidazioni saranno effettuati, come da dispositivo di cui alla delibera G.R. n. 837 del 02/05/2012, dal Dirigente dell' Ufficio Logistica e Grandi Progetti.

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad istituire i capitoli di nuova iscrizione indicati nella parte **COPERTURA FINANZIARIA**, relativi all'implementazione delle attività di cui al progetto GIFT 2.0 approvato e ammesso a finanziamento con risorse a valere sul Programma c.t.e. 2007/2013 Grecia / Italia;
- Di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a procedere alla **riclassificazione**, a livello di missione e programma, dei capitoli 1083559; 1083560; 1083561; 1083562; 1083563 e 1083564 come riportato nella parte copertura finanziaria;
- Di dare atto che le spese oggetto del presente atto e i residui iscritti ai capitoli originari, trovano copertura, nella parte ENTRATA del Bilancio Regionale, ai capitoli 213000 e 213001 e che tale Entrate sono state regolarmente accertate;
- di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P
- di inviare il presente atto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della l.r. 53/2014, al Consiglio Regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 477

FSC - DGR 1992/2013 "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale" - Intervento denominato "OpenLabs" - Indirizzi per avvio delle procedure.

L'Assessore allo sviluppo economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Ricerca industriale e Innovazione tecnologica e

dalla Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione, confermata dal Direttore dell'Area di coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue.

Premesso che

con Deliberazione n. 1992 del 25/10/2013 la Giunta Regionale ha approvato le modalità attuative e gli interventi del "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale", in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro in materia di ricerca sottoscritto in data 20 maggio 2013 con i Ministeri dell'Università e Ricerca e dello Sviluppo Economico;

con la medesima Deliberazione, in particolare, è stata approvata la scheda tecnica di attuazione dell'intervento denominato "OpenLabs", che prevede la promozione di ambienti innovativi per la sperimentazione di nuove tecnologie e servizi, assieme agli utenti finali, in condizioni operative reali, aree geografiche definite e per un periodo di tempo limitato, con l'obiettivo di testarne la fattibilità, le funzionalità e l'utilità per i futuri beneficiari;

l'attuazione dell'intervento è stata prevista in fasi che caratterizzano le forme e modalità tecniche dell'Appalto Pubblico per l'Innovazione ("Public Procurement for Innovation"):

1. Valutazione dei bisogni e dialogo con il mercato, per tradurre in priorità di ricerca e innovazione gli obiettivi delle policy, le aspettative sociali e i trend tecnologici
2. Definizione specifiche per gli Appalti pubblici di innovazione (PPI) su scala livello regionale
3. Realizzazione degli OpenLabs

Considerato che

il primo punto, sopra descritto, richiama l'attività già svolta per la ricognizione dei fabbisogni pubblici di innovazione, alla quale la Giunta regionale ha riconosciuto valore strategico (DGR n. 992 del 21/05/2013) per qualificare la **domanda pubblica di innovazione** e, in questo senso, altrettanto valore assume la ricognizione dei fabbisogni realizzata per l'attuazione dei Living Labs, che ha raccolto le espressioni dei diversi attori del territorio regionale; sia nel quadro di riferimento del "Programma regionale a sostegno della specializzazione intelli-

gente e della sostenibilità sociale ed ambientale" che in quello della Strategia di Specializzazione Intelligente "SmartPuglia 2020" (DGR n. 1732/2014), i fabbisogni pubblici d'innovazione sono diventati espliciti riferimenti per traguardare le cinque "**sfide sociali**", assunte ad obiettivi strategici:

- Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile o Industria creativa e sviluppo culturale
- Energia sostenibile
- Salute, benessere e dinamiche socio-culturali o Città e territori sostenibili;

la ricognizione regionale, svolta alla luce di queste cinque Sfide sociali, risulta indispensabile per poter definire migliori indirizzi e individuare priorità di azione sui più salienti fabbisogni tecnologici espressi da soggetti pubblici del sistema socioeconomico pugliese, idonei a promuovere processi di ricerca e sviluppo in collaborazione fra l'amministrazione pubblica e l'industria regionale, nazionale ed europea;

a questo primo lavoro di analisi, si aggiunge quella del potenziale del sistema produttivo e della ricerca pugliesi, in relazione alle **KET-Key Enabling Technologies** definite a livello europeo e ulteriormente recepite all'interno della Strategia nazionale di Specializzazione Intelligente, realizzata da ARTI con il documento intitolato "La Puglia delle Key Enabling Technologies - le competenze e le peculiarità scientifiche e tecnologiche del territorio", lavoro anch'esso centrale tra gli elementi che compongono la "SmartPuglia 2020";

Considerato che

le politiche di ricerca e innovazione definite e attuate nel periodo di programmazione 2007-2013 hanno favorito un disegno organizzativo e relazionale ben strutturato del sistema dell'innovazione regionale generando sintonia e sinergia tra gli attori fondamentali del sistema della conoscenza e del sistema produttivo attraverso una pratica sistematica di proposte di soluzioni di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;

l'intervento "**OpenLabs**", insieme a "Future in Research" e a "Cluster Tecnologici Regionali", è individuato dalla stessa strategia "SmartPuglia2020" come **Azione Ponte** per l'attuazione di nuovi approcci metodologici a sostegno della ricerca e innovazione, con particolare riferimento all'integra-

zione di fondi europei, nazionali e regionali, nonché alla promozione della domanda pubblica come strumento alternativo ai bandi di finanziamento della ricerca collaborativa fra organizzazioni pubbliche e private;

“OpenLabs” si pone quale leva della domanda pubblica di innovazione e strumento per qualificare l’offerta e tradurre in priorità di ricerca e innovazione gli obiettivi delle policy, le aspettative sociali e i trend tecnologici attraverso gli strumenti più opportuni nell’ambito delle nuove forme di appalto pubblico per l’innovazione e delle nuove prassi cooperative della quadrupla elica, anche avvalendosi dell’esperienza maturata con gli “Appalti Pubblici per l’Innovazione”, attivati con l’Azione 1.4.3 del PO Fesr 2007-2013;

Preso atto

che dall’adesione della Regione Puglia e partecipazione di soggetti pubblici attivi sul territorio pugliese all’iniziativa nazionale di Procurement Pre-Commerciale, sono emerse e hanno trovato corrispondenza anche su scala nazionale alcune **aree di intervento** riconosciute di interesse strategico, come riscontrato dagli esiti istruttori dell’Avviso Pubblico (MISE/MIUR) per la rilevazione di fabbisogni di innovazione all’interno del settore pubblico nelle regioni convergenza (Decreto Interministeriale 13 marzo 2013 n. 437);

l’intervento OpenLabs, nel perseguire obiettivi di innovazione nell’ambito delle sfide sociali della S3, in armonia con le indicazioni derivanti dalle buone prassi europee, prevede un processo di acquisizione di possibili soluzioni ai fabbisogni di domanda pubblica di innovazione;

che in esito alle evidenze fin qui emerse dalle esperienze descritte anche in relazione alle masse critiche di competenza esistenti sul territorio, l’avvio dell’intervento OpenLabs potrà far riferimento alle seguenti due prime Sfide sociali e relative aree di intervento prioritarie, analiticamente descritte nell’Allegato 1:

“Città e Territori sostenibili”

- gestione e prevenzione dell’inquinamento (in particolare, qualità dell’aria);
- gestione delle risorse naturali (in particolare, risorse idriche);
- monitoraggio del territorio (in particolare, servizi e contenuti digitali innovativi)

“Salute, benessere e dinamiche socio-culturali”

- invecchiamento attivo ed in salute
- prevenzione e cura delle malattie neurodegenerative;

Valutato, quindi

che sul piano della domanda pubblica di innovazione l’attività di rilevazione dei fabbisogni assume carattere strategico, mentre su quello dell’offerta è cruciale la definizione di interventi pilota che permettano di qualificarne i contenuti e le sinergie;

che domanda e offerta di innovazione sono due focus dinamici, per i quali è necessario un approccio sistematico e non occasionale, cui va attribuito un ampio respiro temporale che sia in grado di traguardare l’orizzonte di programmazione 2014-2020;

che il processo di rilevazione e mappatura dei fabbisogni pubblici di innovazione attivato dalla Regione Puglia dovrà, pertanto, essere continuamente verificato ed implementato, così come ciclicamente dovranno essere analizzati e aggiornati gli elementi che costituiscono l’offerta di innovazione;

che, per quanto fin qui valutato, è opportuno attivare **ApulianExcellence**, strumento informativo descritto nella SmartPuglia 2020 per il knowledge management system della R&I in Puglia, che restituisca in modo chiaro e accessibile informazioni sulla particolare rete dinamica dei suoi attori e dei risultati che nel tempo si conseguono;

in relazione all’intervento OpenLabs, il processo di acquisizione di possibili soluzioni ai fabbisogni di domanda pubblica di innovazione sarà articolato in:

Fase Zero (ingegnosità), continua e permanente che si struttura in:

- lancio di una “Call for Ideas” aperta a soggetti giuridici, singoli ricercatori oltre che alle loro organizzazioni di appartenenza, per la “cattura” di soluzioni innovative rispetto alle quali l’inserimento della domanda pubblica possa costituire un fattore di stimolo e di impatto industriale e sociale. L’azione intende informare e attivare anticipatamente il territorio e il mercato in modo aperto e trasparente sui temi oggetto di ricerca;
- verifica periodica, su base almeno semestrale, della ricognizione delle idee di soluzione, sulla scorta degli esiti della “Call for Ideas” con la finalità di fornire elementi tecnico-scientifici per la

successiva elaborazione di specifiche funzionali per l'avvio di specifici appalti pubblici (pre-commerciali, di innovazione, commerciali, etc.)

Fase Uno (generatività), da attivarsi in caso di procedura di gara di Appalto Pubblico per l'Innovazione, comprendente il dimensionamento finanziario dell'intervento per aree tematiche, la messa a gara della progettazione e prototipazione delle soluzioni tecnologiche e/o di servizio con le procedure più appropriate (appalto pubblico pre-commerciali, di innovazione, commerciale, etc.), la realizzazione e consegna dei prototipi di soluzioni da parte delle ditte o raggruppamenti risultati aggiudicatari;

Fase Due (adattività), da attivarsi sempre in continuità con la Fase Uno, comprendente la validazione e verifica dei prototipi, in ambiente di laboratorio e presso i soggetti che hanno manifestato i relativi fabbisogni, quindi includendo l'installazione e il testing dei servizi in condizioni operative reali, con il coinvolgimento diretto ed esplicito dei destinatari dell'intervento.

Considerato infine

che l'attuazione dell'intervento, con 1992 del 25/10/2013, è già stata affidata al Servizio Ricerca industriale e Innovazione, individuando nella società in house InnovaPuglia S.p.a. il soggetto che dovrà garantire il competente supporto tecnico;

che l'intervento in oggetto ha una dotazione finanziaria di 15 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, ma per il suo carattere strategico si configura come una modalità stabile di attuazione delle azioni previste dall'Obiettivo Tematico 1 del PO FESR 2014-2020, di prossima approvazione da parte della Commissione europea, laddove la promozione e lo stimolo della ricerca e innovazione si traducono nella generazione di progettualità di forte impatto in termini di innovazione sociale e che integrano discipline diverse, cui a loro volta corrispondono evidenti masse critiche di competenza sul territorio regionale;

Ritenuto di procedere all'avvio operativo delle procedure di attuazione dell'intervento "OpenLabs";

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari ad euro 15.611.256,85 è garantita dalle risorse finanziarie iscritte nella UPB 2.8.2 del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione al capitolo 1147025 mediante prelievo dal Fondo Economie Vincolate capitolo 1110060, con adozione di impegni da parte della Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale ai sensi del comma 4, lett. K) dell'art. 4 della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento, che attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in premessa, parte integrante del presente provvedimento;
- di prendere atto e approvare le Linee di indirizzo per l'attuazione dell'intervento "OpenLabs", come descritte in narrativa e che qui si intendono riportate;
- di approvare il dettaglio analitico delle aree di intervento che saranno assunte a riferimento per l'attuazione degli "OpenLabs", descritte nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;
- di affidare al Servizio Ricerca industriale e Innovazione il coordinamento del processo di rileva-

zione, mappatura e implementazione dei fabbisogni pubblici di innovazione, in continuità con quanto già deciso con la DGR 992/2013;

- di garantire l'implementazione continuativa della ricognizione dei fabbisogni di innovazione espressi in ciascuno degli ambiti di intervento delle politiche regionali, valorizzando i risultati di quanto già realizzato in tal senso, coinvolgendo tutte le direzioni delle Aree organizzative della Regione Puglia, le Agenzie regionali e le Società in house interessate, affidandone il coordinamento e la relazione finale al Servizio Ricerca industriale e Innovazione;
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione di procedere all'avvio

dell'intervento OpenLabs, coordinandosi con il Servizio Programmazione Acquisti e avvalendosi del supporto tecnico di InnovaPuglia S.p.a.;

- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Ricerca industriale e Innovazione ad avviare le iniziative utili ad attivare **ApulianExcellence**, strumento informativo descritto nella SmartPuglia 2020 per il knowledge management system della R&I in Puglia;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO N. 1



Ministero dello Sviluppo Economico



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca**



Regione Puglia

**Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e
l'Innovazione**



**Programma regionale a sostegno della specializzazione
intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale**

**Intervento denominato "OpenLabs"
Sfide Sociali/Aree di intervento prioritarie**

Città e Territori sostenibili

1. Risorse idriche

La gestione delle risorse idriche in una prospettiva futura richiede la formulazione di nuovi paradigmi in grado di coniugare da un lato la tutela delle risorse idriche mediante nuovi sistemi e tecnologie innovative e dall'altro lo sviluppo di nuovi sistemi di monitoraggio distribuiti e di facile accesso per un controllo diffuso dello stato di qualità dei sistemi di approvvigionamento. In particolare occorre intervenire in termini di:

- Sistemi di analisi di rischio per opere di approvvigionamento potabile per gestire condizioni di emergenza connesse all'approvvigionamento idrico potabile.
- Metodologie di ricognizione della disponibilità di risorse idriche nei singoli comparti, con lo sviluppo di scenari operativi, eventualmente integrabili con sistemi di analisi delle crisi idriche e di monitoraggio delle fonti di approvvigionamento.
- Modelli di integrazione di software di analisi e simulazione idraulica e/o idrologica, congiuntamente a modelli di bilancio delle risorse idriche disponibili, in grado di definire specifici scenari di funzionamento delle reti, a seguito di danneggiamenti, di contingenze climatiche e di scelte operative effettuate dai decisori nella gestione delle emergenze.
- Riduzione dei consumi energetici nel comparto della gestione idrica (Regione Puglia -Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche)
- Tecnologie innovative per la tutela e la protezione delle risorse idriche pregiate
- Piattaforme di Adaptive Water Management
- Sistema di Early Warning per l'insorgere di una fioritura potenzialmente tossica di ciano batteri
- Sistema per la gestione delle risorse idriche
- Monitoraggio perdite rete primaria e di distribuzione
- Trattamento e riduzione fanghi nei processi di depurazione delle acque reflue

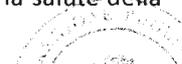
2. Controllo e gestione del territorio

Risulta strategica la realizzazione di nuovi sistemi integrati per la prevenzione dei rischi, la difesa e la messa in sicurezza del territorio, attraverso l'impiego di soluzioni e tecnologie aerospaziali che consentano in tempo reale la geolocalizzazione interattiva di informazioni rilevabili attraverso sensoristica avanzata mobile e controllo remoto geospaziale. In tal senso i fabbisogni si concretizzano in:

- implementazione di metodologie innovative di monitoraggio (aree costiere, aree rurali, aree marine, etc.) attraverso rilevazioni fotogrammetriche e/o laser e/o iperspettrali eseguite con UVA (Unmanned Air Vehicle)
- organizzazione di modelli di rilievo di parametri ambientali mediante le suddette tecnologie e definizione di protocolli di interfacciamento con dispositivi mobili

3. Air Pollution e Health Risk Assessment in aree territoriali a forte concentrazione industriale

La complessità associata alle aree industriali caratterizzate da significative emissioni in atmosfera, determinate spesso da una grande quantità di sorgenti emmissive sia diffuse che convogliate, è legata all'impossibilità di identificare e localizzare facilmente quelle che contribuiscono in maniera rilevante al peggioramento dei livelli di qualità dell'aria. Di qui la necessità di mettere in campo sistemi in grado di affrontare tale complessità conducendo monitoraggi ad alta risoluzione spaziale e temporale, di effettuare una caratterizzazione chimica spinta delle specie presenti in atmosfera, direttamente in campo o in laboratorio che permetta di identificare possibili markers di sorgente e di valutare i rischi per la salute della popolazione esposta. In questo quadro le esigenze risultano:



- Necessità tecnologiche per l' "Health Risk Assessment" in aree ad alta densità industriale
- Green remediator: tecniche e tecnologie per la bonifica dei sedimenti contaminati in acque di transizione e marine
- Emissioni di inquinanti in atmosfera -Combustione di biomassa ad uso civile
- Rescue Smart Platform : Piattaforma integrata di controllo e gestione del territorio Gestione dei rifiuti -Tecnologie di minimizzazione degli smaltimenti
- Strumenti di supporto alle decisioni nel contesto della gestione delle risorse ambientali

Salute, benessere e dinamiche socio-culturali

4. Nuovi strumenti per la diagnosi avanzata e precoce di malattie neurodegenerative

La necessità di disporre di nuovi strumenti e quindi di strategie di eccellenza per la diagnostica precoce ed integrata delle patologie neurodegenerative, in una prospettiva di prevenzione socio sanitaria, rappresenta nel territorio regionale un fabbisogno primario nel proprio piano di sviluppo delle politiche di wellness coerenti con gli obiettivi di Europa 2020 e sul piano scientifico con gli obiettivi di Horizon 2020 in tema di "Health, demographic change and wellbeing" .

Una gestione integrata per la diagnosi di malattie neurodegenerative deve possedere tutti i requisiti per essere altamente competitiva in ambito scientifico internazionale. Nel campo delle patologie neurodegenerative attualmente tali requisiti sono rappresentati da tutte le competenze e gli strumenti che consentono una diagnosi precoce di malattia, combinandosi all'approccio clinico.

In particolare tali requisiti sono così rappresentabili dal punto di vista disciplinare:

Neuropsicologia

- Diagnosi innovative dei disturbi cognitivo-comportamentali nelle malattie neuro-degenerative, stroke e altre malattie cerebrovascolari
- Elaborazione e realizzazione di sistemi cognitivo-riabilitativi BCI based, finalizzati a facilitare i processi di riorganizzazione cerebrale, il mantenimento dell'autonomia e l'integrazione psicosociale del paziente

Biomarcatori liquorali ed ematici

- nuovi approcci per la comprensione dei meccanismi molecolari neurodegenerativi al fine di consentire una diagnosi precoce e un trattamento farmacologico mirato.
- protocolli proteomici per la misurazione di biomarcatori liquorali e per l'interpretazione di dati clinici

Neuroimaging strutturale/funzionale

- Identificazione di marcatori di neuroimaging in grado di segnalare precocemente la presenza, e monitorare la progressione in vivo, di condizioni come la malattia di Alzheimer, le sindromi da degenerazione lobare fronto-temporale, le forme meno tipiche di demenza, le condizioni di decadimento cognitivo lieve a rischio di sviluppare demenza, la malattia di Parkinson, i parkinsonismi atipici e la sclerosi laterale amiotrofica
- L'imaging funzionale fornisce un dettaglio morfologico a bassa risoluzione. Tuttavia, è estremamente sensibile ai parametri funzionali, evidenziandone i deficit ancor prima che si manifestino in termini di alterazioni strutturali. Questa prerogativa lo rende molto utile sia nella diagnosi precoce che nella diagnosi differenziale delle demenze neurodegenerative. E' pertanto opportuno disporre di sistemi ulteriormente avanzati di imaging funzionale in grado di garantire un elevato impatto nella diagnosi precoce della neurodegenerazione e, di conseguenza, nella gestione clinica del declino cognitivo nelle fasi iniziali ed eventualmente anche precliniche di

malattia.

Genetica avanzata

- L'esplosione delle scoperte della genetica molecolare ha consentito negli ultimi 10 anni la caratterizzazione di malattie il cui prodotto genico difettoso era già noto (ad esempio, molte malattie metaboliche), o la cui eziologia era sconosciuta (Distrofia Muscolare di Duchenne, e tante altre). Si rende pertanto necessario una piattaforma di ricerca clinica ed assistenziale che partendo dall'osservazione clinica del paziente e dal suo materiale biologico utilizza le moderne metodologie di indagine molecolare per definire le basi eziologiche delle malattie neurodegenerative dell'età evolutiva.

5. Invecchiamento attivo e in salute

Alla luce dei trend demografici europei, è ormai prioritario l'obiettivo di garantire il benessere fisico delle persone anziane, rendendo disponibili tutte le strumentazioni necessarie a facilitare il supporto e il monitoraggio della persona "fragile" nell'ambito del suo contesto abitativo ordinario. Un obiettivo che potrà essere perseguito efficacemente solo se si potrà disporre di una progettazione di sistemi tecnologici in grado di coinvolgere l'insieme delle problematiche connesse agli aspetti abitativi e dell'ambiente assistito, considerando gli scenari di vita quotidiana e gli stili di vita delle diverse fasce di popolazione anziana, puntando in particolare alle seguenti necessità:

- Tecnologie di monitoraggio domestico e rilevazione eventi critici.
- Strumenti di supporto nelle attività quotidiane, controllo assunzione di medicinali, navigazione e geo-localizzazione interna ed esterna.
- Sistemi di comunicazione con gli operatori sanitari e monitoraggio delle prestazioni erogate.
- Metodologie di stimolazione e monitoraggio della capacità cognitiva.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 478

Promozione di Conferenza di servizi ai fini della sottoscrizione Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs. 267/00 per l'attuazione del progetto "Realizzazione di reti a banda ultralarga nelle aree strategiche della Regione" (DGR 2345/13). Soggetto proponente Telecom Italia S.p.A.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, di concerto con l'Assessore alla Qualità del Territorio sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e dalla Dirigente del Servizio Urbanistica, confermata dalla Direttrice dell'Area per le Politiche per lo sviluppo economico e dal Direttore dell'Area Politiche per la mobilità e qualità urbana, riferiscono quanto segue.

PREMESSO che

l' "Agenda Digitale Europea (ADE)" rimarca l'importanza, per la competitività, l'inclusione sociale e l'occupazione, dell'impiego diffuso delle infrastrutture a larga banda, e fa proprio l'obiettivo della Strategia Europa 2020, volta ad una crescita sostenibile, inclusiva ed intelligente, di portare la banda larga di base a tutti i cittadini europei entro il 2013 nonché di assicurare che entro il 2020 tutti gli europei dispongano di connessioni superiori a 30 Mgbit e che almeno il 50% delle famiglie europee possano fruire di connessioni superiori a 100Mgbit; su questa linea il "Piano Strategico Regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia", adottato con DGR n. 1339 del 15 Giugno 2011, ha definito la politica e gli indirizzi regionali in materia di infrastrutturazione di banda larga ed NGA (Next Generation Access), prevedendo con l'Azione 2 di portare reti NGA nelle Aree Industriali e con l'Azione 3 di consentire l'accesso a queste da parte dei cittadini.

RICORDATO che:

il Ministero dello Sviluppo Economico, il 4 giugno 2012, ha notificato alla Commissione europea il "Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana: implementare le infrastrutture di rete. Caratteristiche e modalità attuative" (Caso SA.34199 - Strategia digitale italiana) finalizzato alla realizzazione di reti di nuova generazione e la diffusione tra la popolazione

di servizi integrati di comunicazione elettronica, in linea con le direttive europee in materia. L' "Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N) - Italia. Piano digitale - Banda Ultralarga" conseguente alla notifica, è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012;

l'Amministrazione Regionale con DGR n. 1777 del 29 settembre 2013 "Piano Strategico Regionale per lo sviluppo della Banda Larga in Puglia - Linee di indirizzo misure per una immediata attuazione della banda ultra larga a favore dei cittadini pugliesi", confermando gli interventi di infrastrutturazione pianificati nel Piano Strategico per le aree industriali del territorio, al fine di dare immediato avvio anche all'Azione 3 "NGN per i cittadini", ha disposto l'adesione alla misura nazionale SA. 34199 (2012/N) di cui sopra.

VISTA la Decisione C/2007/5726 del 20 novembre 2007 della Commissione Europea di adozione del Programma Operativo Regionale FESR Puglia 2007-2013, modificata, da ultima, dalla Decisione della Commissione Europea C(2012) 9313 del 6 dicembre 2012, a seguito dell'adesione della Regione Puglia al suddetto Piano di Azione e Coesione;

VISTI inoltre:

- il Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 - PAC, Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività", approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1554 del 5 Agosto 2013, a seguito dell'adesione al Piano di Azione e Coesione, che prevede l'Azione 1.3.3 "NGA nelle Città e nelle aree industriali della Puglia" volta a realizzare la NGA a favore di cittadini, Pubbliche Amministrazioni e imprese insediate nelle aree industriali;
- il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 7 Maggio 2010 che prevede interventi e potenziamento della larga banda nelle aree industriali della Puglia;
- l'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale" stipulato a Roma il 25 Luglio 2013 dalla Regione Puglia ed il Ministero per lo Sviluppo Economico che assegna alla Regione Puglia risorse pari ad € 17.000.000,00 per l'attuazione dell'intervento "Banda Larga";

CONSIDERATO inoltre che:

- al fine di aderire alla misura nazionale "Aiuto di Stato SA. 34199 (2012/N) - Italia. Piano digitale - Banda Ultralarga", in attuazione di quanto previsto dalla DGR 1554/2013 di approvazione del vigente PPA e dalla DGR 1777/13, sono stati sottoscritti con il Ministero per lo Sviluppo Economico in data 16 dicembre 2013 l'Accordo di Programma per lo Sviluppo della banda Ultra Larga nel territorio della regione Puglia e, in data 19 dicembre 2013, la successiva Convenzione operativa per la realizzazione di reti a banda Ultra Larga nel territorio della regione Puglia in coerenza con il progetto strategico nazionale per un valore complessivo degli interventi pari ad € 63.181.587,87;
- con detti atti le Parti si sono impegnate a rafforzare l'azione congiunta tesa alla realizzazione di reti a banda ultralarga (NGAN) nelle aree strategiche della regione Puglia in coerenza con il Piano Strategico Nazionale ed il MISE è individuato quale Amministrazione Delegata alla realizzazione dell'intervento;
- specificamente al MISE sono state delegate le attività finalizzate alla esecuzione del progetto "Realizzazione di reti a banda ultralarga (NGAN) nelle aree strategiche della Regione in coerenza con il Progetto Strategico Nazionale", ed in particolare la gestione e monitoraggio dell'intervento, le attività di stazione appaltante, l'espletamento dei procedimenti autorizzativi necessari alla realizzazione delle infrastrutture e quanto più dettagliatamente previsto nella citata Convenzione Operativa;

RICORDATO che

- il MISE, in qualità di Amministrazione Delegata, avvalendosi della collaborazione della propria Società in house Infratel Italia, come previsto all'art. 3 dell'Accordo di Programma sottoscritto, ha pubblicato in data 25/03/2014 l'Avviso per un bando di gara per la concessione di un contributo ad un progetto di investimento finalizzato alla realizzazione di nuove infrastrutture ottiche passive abilitanti alle reti NGA per la regione Puglia" per un valore di € 61.728.411,35;
- oggetto dell'intervento è l'individuazione ed il finanziamento di un progetto di investimento presentato da Operatori privati e finanziato con con-

tribuzione pubblica fino al 70%, rivolto alla costruzione della rete passiva a banda ultra larga (infrastrutture di posa e portanti ottici) nei territori individuati;

- in data 18 settembre 2014 la società in house Infratel Italia ha aggiudicato a Telecom Italia s.p.a. l'avviso suddetto per un valore di € 95.068.000,00 di cui € 61.728.411,35 di contributo pubblico (pari a 64,93% delle spese ammissibili);
- Telecom ha presentato un progetto di investimento che prevede il raggiungimento con la fibra ottica di n. 148 Comuni;
- che il contratto sottoscritto tra Infratel Italia e Telecom Italia prevede quale termine di completamento del progetto il 30 giugno 2016 anche al fine di rispettare i termini per l'utilizzo delle risorse finanziarie così come sopra individuate;

CONSIDERATO che il progetto in questione ha natura strategica per il territorio regionale e comprende quasi il 60% dei Comuni pugliesi, vista la complessità dei procedimenti autorizzativi richiesti, legata all'elevato numero di enti coinvolti, al fine di garantire il rispetto della tempistica progettuale e di non determinare un appesantimento delle attività amministrative in fase istruttoria, è necessario attivare ogni strumento di semplificazione e di accelerazione delle procedure preliminari alla realizzazione delle attività di infrastrutturazione, anche al fine del coordinamento dell'intervento a realizzarsi, impiegando gli strumenti che l'ordinamento riconosce e fornisce;

RICORDATO che l'art. 34 del D.Lgs. 267/00 indica l'Accordo di Programma quale strumento idoneo ad assicurare il coordinamento delle azioni e la determinazione dei tempi e delle modalità per l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento pubblico o di interesse pubblico che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni ed in genere di soggetti pubblici.

VISTO in particolare che Telecom Italia, con l'assenso di Infratel, a tale scopo ha espressamente richiesto all'Amministrazione, con nota acquisita agli atti della Segreteria del Presidente della Regione Puglia con prot. 770-SP del 16/03/2015, di promuovere ai sensi del citato art. 34 T.U. Enti Locali

la sottoscrizione di un Accordo di programma tra i soggetti chiamati a rilasciare i provvedimenti autorizzativi necessari ai sensi dell'art. 88 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche;

CONSIDERATO che detta richiesta è conforme ai generali principi statuiti dalla L. 241/1990 sul procedimento amministrativo, che individua in linea generale l'accordo di programma quale strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ad una pluralità di amministrazioni pubbliche.

CONSIDERATO che nell'ambito della conferenza di servizi di cui al comma 3 del citato art. 34 T.U.E.L. saranno acquisiti tutti gli atti di assenso necessari al fine del rilascio delle autorizzazioni, e che l'accordo medesimo sostituirà le autorizzazioni di cui all'art. 88 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche, costituendo altresì dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere previste nel progetto;

VALUTATO opportuno dunque ricorrere allo strumento dell'Accordo di Programma per evitare la velocizzare le procedure frammentazione autorizzative dell'iter richieste autorizzativo e ai fini dello svolgimento delle attività da svolgersi da parte di Telecom Italia S.p.A. nonché avviare nelle more dell'approvazione dell'Accordo di Programma medesimo la conferenza di servizi prevista dallo stesso art. 34 del TU EE.LL. ai fini di verificare l'interesse degli Enti coinvolti alla sottoscrizione dello stesso;

VALUTATO opportuno, in considerazione della natura degli interventi previsti dal progetto e sottoposti ad autorizzazione, affidare la responsabilità del procedimento al Servizio Urbanistica regionale, che avrà facoltà, ai fini del più efficace svolgimento del procedimento, di convocare distinte conferenze per ambiti territoriali omogenei, che saranno individuati congiuntamente al soggetto proponente

Tutto ciò premesso, si propone di:

- di affidare al Servizio Urbanistica i successivi adempimenti perché si proceda con la convocazione della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 34 del TU EE.LL. ai fini della successiva sottoscrizione dell'Accordo di Programma;

- di individuare nel Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso del Servizio Urbanistica il Responsabile del procedimento per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- di affidare al Servizio Ricerca Industriale e Innovazione la funzione di Segreteria tecnica dell'intervento che accompagnerà con il personale dell'Ufficio Infrastrutture info-telematiche da un punto di vista tecnico-amministrativo tutte le attività da avviare.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, di concerto con l'Assessore all'Assetto del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e d) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita e condivisa la relazione resa dall'Assessore allo Sviluppo Economico di concerto con l'Assessore all'Assetto del Territorio;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento relative all'istruttoria effettuata;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la suesposta relazione;
- di affidare al Servizio Urbanistica i successivi adempimenti perché si proceda con la convocazione della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 34 del TU EE.LL. ai fini della successiva sottoscrizione

zione dell'Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs. 267/00 per l'attuazione del progetto "Realizzazione di reti a banda ultralarga nelle aree strategiche della Regione";

- di individuare nel Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso del Servizio Urbanistica il Responsabile del procedimento per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- di affidare al Servizio Ricerca Industriale e Innovazione la funzione di Segreteria tecnica dell'intervento che accompagnerà con il personale dell'Ufficio Infrastrutture info-telematiche da un punto di vista tecnico-amministrativo tutte le attività da avviare;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 marzo 2015, n. 479

Protocollo d'intesa tra Regione Puglia Assessorato al Welfare Servizio PATP, U.T.G. Prefettura di Bari e INAIL Direzione Regionale di Bari finalizzato alla diffusione di buone pratiche in settori produttivi che prevedono attività lavorativa in "Ambienti confinati". Presa d'atto.

L'Assessore al Welfare Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Tutela della Salute nei luoghi di Lavoro" dell'Ufficio 1 "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro", dal Dirigente del medesimo Ufficio 1 e confermata dal Dirigente del Servizio *Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (P.A.T.P.)*, riferisce quanto segue:

Il D.P.R. 14 settembre 2011 n.177 "Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, a norma dell'art. 6, comma 8, lettera g), del Decreto Legislativo

n.81/08 e s.m.i., ha introdotto innovative misure di innalzamento della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori delle imprese operanti in ambienti sospetti di inquinamento o con possibile presenza di gas (cosiddetti "ambienti confinati") quali silos, cisterne, pozzi, cunicoli e simili.

Il Provvedimento è il risultato di un lavoro che ha coinvolto Stato, Regioni, e parti sociali nell'intento, da tutti condiviso, di predisporre strumenti maggiormente efficaci di contrasto degli infortuni in tali contesti lavorativi.

Le dinamiche e le conseguenze degli infortuni mortali che si sono drammaticamente succeduti negli ultimi anni in occasione di simili lavorazioni, tra i quali si ricorda la strage di Molfetta (BA) del 3 marzo 2008 con cinque morti, richiedono l'innalzamento delle tutele a garanzia della salute e sicurezza degli operatori impegnati in "ambienti confinati".

Il citato Provvedimento, dunque, impedisce che in simili contesti possano operare soggetti non adeguatamente formati, addestrati o in ogni caso perfettamente a conoscenza dei rischi delle lavorazioni e di quelli propri degli ambienti nei quali si svolga l'attività lavorativa.

L'Ufficio Operativo Regionale ex art. 2 DPCM. 21/12/2007, costituito in seno al Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 D.Lgs. n.81/08 e s.m.i., a seguito della costituzione di uno specifico Gruppo di Lavoro in ordine alla problematica della "Vigilanza in ambienti confinati", ha approvato, in data 7/11/2011, un documento, fatto proprio dal Comitato Regionale di Coordinamento in data 18/11/2011, che ha lo scopo di orientare le azioni di informazione e di vigilanza sul territorio, fornendo materiale operativo e procedure di supporto alla concreta implementazione delle attività citate anche alla luce delle esigenze di coordinamento inter-istituzionale sulla predetta materia.

In particolare, utilizzando la classificazione ATECO ed i flussi informativi INAIL-REGIONI, sono stati individuati dei settori produttivi per i quali è fondato ritenere possano riscontrarsi lavori in ambienti sospetti di inquinamento conformi ai requisiti indicati nelle Circolari ministeriali n.42/2010 e n.13/2011.

Inoltre, nell'ambito delle pubblicazioni della collana "i Quaderni della Prevenzione", è stato realizzato, a cura dello scrivente Servizio, il volume

“Manuale illustrato per lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati”, che non si limita a diffondere le Linee guida approvate in data 18 aprile 2012 dalla Commissione Consultiva Permanente per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro ma rappresenta un importante tassello per l’informazione e la formazione dei lavoratori.

A fronte di quanto su esposto, e, sempre al fine di promuovere e sostenere la diffusione di buone pratiche in settori produttivi che prevedono lo svolgimento di attività in “ambienti confinati”, si ravvisa l’opportunità di interagire con altri *partners* istituzionali attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d’intesa con l’Ufficio Territoriale del Governo di Bari e la Direzione Regionale INAIL di Bari.

Con quest’ultimo Ente, è stata rinnovata in data 25 giugno 2014, senza soluzione di continuità e per la durata di tre anni una apposita Convenzione che, tra l’altro, individua quale prioritaria la promozione di collaborazioni tra le Istituzioni competenti per materia.

Gli Uffici Territoriali del Governo Prefetture, per il ruolo istituzionale assegnato in ordine al monitoraggio del fenomeno infortunistico nei luoghi di lavoro e delle connesse attività di controllo e vigilanza nelle Province di competenza, intendono ugualmente farsi promotrici di concrete iniziative, favorendo azioni sinergiche, mirate e coordinate per prevenire e contrastare gli infortuni sul lavoro.

L’Ufficio Territoriale del Governo di Bari, partner dell’iniziativa, oltre a svolgere funzioni di coordinamento con le altre Prefetture, individuerà le imprese da coinvolgere nel progetto tramite le Associazioni di categoria del territorio.

Gli aspetti finanziari inerenti alle attività formative da realizzare e la relativa ripartizione tra le parti sottoscrittrici del Protocollo saranno definiti in sede di Accordo Attuativo, da stipularsi nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e dei vincoli di bilancio di ciascun Ente.

Pertanto, si ritiene di chiedere alla Giunta Regionale la presa d’atto del Protocollo d’intesa, allegato al presente Provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, costituito da numero quattro facciate dattiloscritte.

Si ritiene opportuno, inoltre, dare al citato documento ampia diffusione per la sua valenza strategica ai fini della promozione della cultura della

salute dei cittadini e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n°28/01 e s.m.i.

La presente Deliberazione non comporta indicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra esposte, propone alla Giunta Regionale l’adozione del conseguente Atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale così come definito dall’art.4, comma 4) lett. K) della L.R.n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare la relazione in narrativa che qui si intende integralmente riportata;
2. di prendere atto del Protocollo d’intesa, allegato al presente Provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, costituito da numero quattro facciate dattiloscritte, che sarà sottoscritto da Regione Puglia, Ufficio Territoriale del Governo di Bari e Direzione Regionale INAIL di Bari;
3. di autorizzare l’Assessore Regionale al Welfare alla sottoscrizione del predetto Protocollo;
4. di stabilire che gli aspetti finanziari inerenti alle attività formative da realizzare e la relativa ripartizione tra le parti sottoscrittrici del Protocollo saranno definiti in sede di Accordo Attuativo, da

stipularsi nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e dei vincoli di bilancio di ciascun Ente;

5. di autorizzare il Dirigente del Servizio PATP agli atti consequenziali scaturenti dal presente provvedimento;
6. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio PATP, a:

- a) Ufficio Territoriale del Governo Prefettura di Bari;
- b) Direttore Regionale INAIL di Bari;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della normativa vigente e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Prefettura di Bari



Regione Puglia

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

PREFETTURA di BARI

REGIONE PUGLIA

INAIL DIREZIONE REGIONALE PUGLIA

Premesso che:

- il D.P.R. n. 177/2011 ha introdotto misure di maggiore tutela della salute e sicurezza dei lavoratori operanti in "ambienti confinati", prevedendo, tra gli altri, lo strumento della formazione e dell'addestramento pratico come efficace misura della prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- In Puglia si è registrato, nel corso degli ultimi anni, un numero significativo di infortuni gravi/mortali a lavoratori operanti in ambienti confinati a causa della mancata adozione delle misure di sicurezza necessarie, nonché di opportuni dispositivi di protezione;
- per far fronte a questa emergenza la Direzione regionale Inail e Regione Puglia ritengono indifferibile promuovere e sostenere idonei interventi in materia, in particolare mediante l'avvio di un progetto sperimentale per l'attivazione di buone pratiche formative/informative da parte dei Datori di Lavoro e delle Associazioni datoriali interessate sull'intero territorio regionale;
- le Linee d'indirizzo 2014 della D. C. Prevenzione dell'INAIL pongono tra le proprie priorità la valorizzazione ed il consolidamento delle azioni di sistema da realizzare attraverso interazioni con istituzioni e sinergie con le parti sociali;
- la Legge regionale della Regione Puglia 10 marzo 2014 n.8 all'art.4 prevede che la regione sostenga e promuova iniziative di qualificazione delle azioni di prevenzione dei rischi e di miglioramento continuo delle condizioni di lavoro;
- tra gli obiettivi contemplati nell'art.3 della Convenzione tra la Direzione regionale Inail e Regione Puglia – Assessorato del Welfare – rinnovata in data 25 giugno 2014 - vi è il miglioramento della conoscenza delle cause dei fenomeni avversi per la salute nei luoghi di lavoro in Puglia, nonché la promozione di collaborazioni tra le istituzioni competenti per materia;
- gli U.T.G. Prefetture, per il ruolo istituzionale assegnato in ordine al monitoraggio del fenomeno infortunistico nei luoghi di lavoro e delle connesse attività di controllo e vigilanza nelle province di competenza, intendono ugualmente farsi promotrici di concrete iniziative, favorendo azioni sinergiche, mirate e coordinate per prevenire e contrastare gli infortuni sul lavoro;
- l'INAIL svolge attività di informazione, consulenza, assistenza, formazione e promozione, in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n°81 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Regione Puglia, attraverso l'Assessorato al Welfare- Servizio P.A.T.P, si occupa di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori attraverso la programmazione, l'indirizzo ed il coordinamento di interventi di prevenzione, vigilanza e controllo nei luoghi di lavoro attuati dagli Enti del SSR, nonché attraverso la

promozione di iniziative d'informazione, formazione e assistenza nei confronti delle imprese e dei lavoratori ai sensi degli artt. 20 e 21 della Legge n. 833/1978 e l'art.10 del D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81;

- sussiste, pertanto, convergenza di intenti tra Prefetture, Direzione regionale Inail e Regione Puglia per porre in essere iniziative formative di natura tecnico – pratica a favore dei lavoratori che operano in “ambienti confinati”

Tanto premesso

L' U.T.G Prefettura di Bari, rappresentato dal Prefetto di Bari, dott. Antonio Nunziante;

l'Istituto Nazionale Assicurazione contro gli infortuni sul Lavoro Direzione regionale, in seguito denominato “INAIL”, con sede legale in Corso Trieste n. 29, Bari, Partita IVA 00968951004, codice fiscale 01165400589, rappresentato dal Direttore Regionale Dott. Giovanni ASARO, nato a il, domiciliato per la carica presso la sede della Direzione Regionale Inail Puglia

La Regione Puglia – Assessorato al Welfare, in seguito denominata Regione Puglia, rappresentata dall'Assessore al Welfare Donato Pentassuglia

convengono quanto segue:

Art. 1 : Finalità

Obiettivo del presente Protocollo è promuovere e sostenere la diffusione di buone pratiche in settori produttivi che prevedono lo svolgimento di attività in “ambienti confinati” per lo sviluppo di una adeguata conoscenza dei rischi specifici degli ambienti confinati, anche mediante percorsi addestrativi itineranti.

Art. 2: Oggetto della collaborazione

La collaborazione ha ad oggetto la realizzazione, in tutte le province della regione, di incontri formativi ed informativi itineranti, con l'ausilio anche di apposite unità mobili per l'addestramento tecnico-pratico dei lavoratori, volti ad innalzare i livelli di conoscenze e di competenze degli addetti che operino in aziende dei settori che di seguito si elencano a titolo esemplificativo:

- stoccaggio materiali vari (liquidi, gas, e sostanze pericolose);
- trasporto con serbatoi (liquidi, gas, e sostanze pericolose);
- manutenzioni civili ed industriali;
- trattamento e stoccaggio rifiuti;
- installazioni portuali, marittime, navali, ecc..;
- agricolo e della trasformazione;

- produttivo o di trasformazione di ogni ordine e grado;
- manutenzione e pulizia presso committenti, le cui unità produttive abbiano ambienti confinati o sospetti d'inquinamento.

- Art.3: Modalità di attuazione

Il progetto è articolato in sessioni per ciascuna delle quali sono previsti due distinti moduli:

- il primo, di carattere teorico, sarà curato mediante formazione in aula da professionisti dell'Inail e della Regione Puglia;
- il secondo, di carattere pratico-operativo, sarà a cura di personale qualificato di società che operano nel settore considerato - selezionata con procedura ad evidenza pubblica ai sensi delle vigenti disposizioni- in grado di garantire informazione tecnico pratica ai partecipanti anche attraverso l'ausilio di mezzi mobili idoneamente attrezzati.

Gli U.T.G. - Prefetture si impegnano a svolgere funzione di promozione dell'iniziativa, dandone adeguata informazione alle competenti associazioni di categoria, agli organismi paritetici/enti bilaterali, nonché a svolgere funzioni di coordinamento e di monitoraggio delle fasi operative del progetto, supporto logistico-amministrativo in raccordo con Inail regionale e Regione Puglia. Si impegnano, inoltre, a promuovere nei confronti delle associazioni datoriali di categoria la prosecuzione delle attività formative/addestrative anche in periodi successivi, al fine di assicurare una capillare copertura su tutto il territorio regionale.

Art. 4: Organismo attuativo

L'attuazione del presente protocollo è demandata ad un Comitato attuatore costituito da quattro componenti, oltre al Presidente designato dalla Prefettura, di cui due nominati dalla Direzione regionale Inail e due dalla Regione Puglia.

Il comitato attuatore definisce le modalità di organizzazione dei corsi, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico di un gruppo di lavoro la cui composizione sarà definita in sede di successivi accordi attuativi;

I componenti del comitato saranno individuati da ciascuna delle parti contraenti e reciprocamente comunicati entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione della presente.

Le decisioni del comitato attuatore sono assunte a maggioranza semplice.

Art. 5: Aspetti economici

Gli aspetti finanziari inerenti alle attività formative da realizzare e la relativa ripartizione tra le parti sottoscrittrici del presente protocollo, saranno definiti in sede di *Accordo attuativo*, da stipularsi nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e dei vincoli di bilancio di ciascun Ente.

Art. 6: Durata

Il presente *Protocollo d'intesa* ha la validità di due anni con decorrenza dalla data della sottoscrizione e potrà essere rinnovato per eventuali successivi periodi di pari durata.

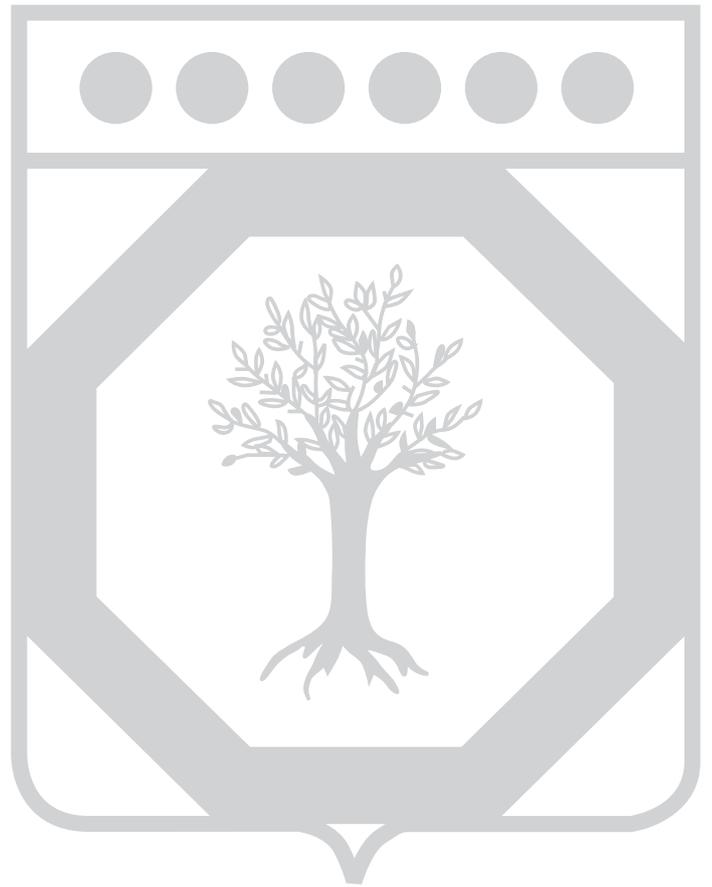
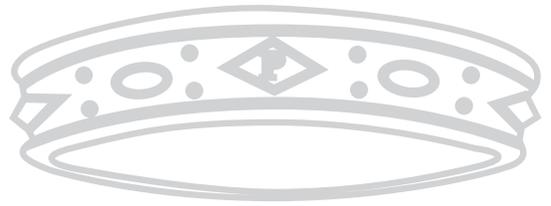
Art. 7: Controversie

Eventuali controversie derivanti dal presente Protocollo, comprese quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno deferite alla esclusiva competenza del Foro di Bari.

Art. 8 – Registrazione

Il presente Protocollo è da considerarsi soggetto a registrazione solo in caso di uso, in base agli artt. 5,6, 39 e 40 del DPR 131 del 26/4/1986, a spese della parte che la richiederà.

Bari,



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza